

STET: PRODI NON ESCLUDE SPOSTAMENTI DI VOTI

«Maggioranza all'americana»

REGIONE
Autocritica di Cecotti: «Industriali trascurati»

Intervista di
Giorgio Pison

TRIESTE — Il presidente del Friuli-Venezia Giulia fa autocritica, per quanto riguarda l'attenzione dedicata dalla sua Giunta all'emergenza economica regionale, e si premura di rassicurare gli industriali.

Alla vigilia della ripresa autunnale, il leghista Sergio Cecotti ammette che dapprima non c'erano sufficienti risorse e che poi — acquisite maggiori entrate — c'è stata un'insufficiente organicità di rapporti con le categorie, con conseguente «episodicità» d'interventi.

La giunta regionale vi porrà rimedio, assicura Cecotti, intensificando i contatti con le categorie ai fini dell'apprestamento di una sorta di «cabina di regia», capace di governare l'attuale, così delicata, fase economica.

Intanto proprio ieri Cecotti ha inviato un telegramma al Governo chiedendo un incontro urgente, dopo le anticipazioni, fatte dal sottosegretario Sales, sulla nuova Finanziaria che prevederebbe tagli alle regioni a statuto speciale.

A pagina 8

TRIESTE
Alta velocità, infrastrutture e off-shore: una frana

TRIESTE — L'alta velocità si ferma a Venezia. Un documento governativo conferma che il prolungamento della velocità ferroviaria fino a Trieste non si farà. Da Trieste si cercherà di premere ancora sul ministro Burlando e sull'esecutivo, ridiscutendo il protocollo d'intesa per il rilancio dell'area triestina. E se non si fa l'alta velocità, che ne sarà del programma di infrastrutture sulle quali le autorità locali puntavano? E la domanda che Michele Baldassi, presidente di Autovie Venete, pone ai vertici della Regione: se non si vuole perdere contatto con i grandi flussi di traffico Est-Ovest — argomento — si riprenda allora l'iniziativa sul versante autostradale.

Tra le tante «incompiute» triestine c'è l'off-shore finanziaria. In compenso il governo ha preparato una bozza di disegno di legge che prevede la creazione di zone franche a Cagliari, Napoli, Gioia Tauro, Brindisi, Palermo. E Trieste? Sta a guardare.

Garau, Greco, Vitale
In Economia



ROMA — La bolletta del telefono sarà meno cara. Di 18-20 mila lire circa. Con buona probabilità, lo «sconto» scatterà a partire da settembre. Il Governo prosegue così sulla strada del raffreddamento tariffario: questo è infatti il secondo ribocco col segno meno. Prima c'era stato infatti il ribasso di quelle elettriche che, grazie alla scomparsa delle quote prezzo, comporteranno risparmi medi a famiglia di 60 mila lire.

E Prodi parla del futuro del suo Governo e delle scadenze che lo aspettano, la Finanziaria innanzitutto, ostentando ottimismo. Conferma così il dosaggio dell'ormai imminente provvedimento economico: il prevalere della riduzione delle spese rispetto all'incremento delle imposte: «Diciamo — spiega — che il rapporto sarà due terzi un terzo». E arriva al punto di giustificare, come potrebbe verificarsi con la Stet, l'ipotesi di una doppia maggioranza. «Nel congresso americano — dice ancora — è la regola che su singoli provvedimenti ci siano spostamenti di voti tra repubblicani e democratici».

Ma non fa in tempo a parlare che subito riesplode uno dei «fronti caldi» della maggioranza. Il capogruppo dei senatori Verdi, Maurizio Pieroni afferma che la ipotesi di due terzi di tagli e un terzo di entrate «ha un impatto sociale non sostenibile» e chiede dunque un chiarimento «profondo» nella maggioranza, tanto sulla Finanziaria che sull'occupazione. E a lui si unisce Fausto Bertinotti che giudica «nella direzione sbagliata» gli annunciati investimenti del Governo per l'occupazione.

E, mentre su questo tema prosegue la trattativa con le parti sociali, l'Istat fa sapere che a luglio le retribuzioni sono cresciute più dell'inflazione.

A pagina 2



CONVENTION DEMOCRATICA

Scandalo rosa rovina a Clinton l'ora del trionfo

CHICAGO — Uno scandalo rosa che sembra una parodia del caso Profumo ha rovinato ieri la festa a Bill Clinton mentre stava preparando il discorso trionfale per la chiusura della Convention democratica a Chicago: Dick Morris, lo stratega elettorale più ascoltato dal presidente, l'uomo che ha inventato la sua nuova immagine moderata, è stato rovinato dalle rivelazioni di una squillo da 200 dollari l'ora, che ha raccontato a un settimanale scandalistico come egli le confidasse a letto i segreti della Casa Bianca.

La notizia è stata ripresata da un giornale popolare, il «New York Post», ed è finita sotto gli occhi di Clinton con il vassoio della prima colazione. Per tutta la mattina il presidente ha evitato ogni contatto con la stampa: al suo posto è uscita la moglie Hillary, a raccontare che lui aveva un po' di laringite ma stava scrivendo il discorso. Verso mezzogiorno, mentre il portavoce ufficiale continuava a tacere, fonti concordanti ed evidentemente ispirate hanno annunciato che Morris aveva dato le dimissioni: non lavorerà più per la campagna elettorale di Clinton.

A pagina 6

NUOVO INTERVENTO DEL SEGRETARIO DEL PDS TRIESTINO, SPADARO

«E ora giustizia per gli esuli»

Il giudice Pititto: «Inchiesta sulle foibe quasi chiusa, presto le richieste di rinvio a giudizio»

A PAGINA 5

«Ridatemi i miei gemelli»

Dopo il parto era stata colta da crisi depressiva e il marito aveva affidato i piccoli ai genitori

Fedeltà oltre la morte

Venezia: senza né cibo né acqua per sei giorni un cane veglia il cadavere della sua padrona

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — Il segretario del Pds di Trieste, Stelio Spadaro, torna alla carica. Dopo aver dato il calcio d'inizio al megadibattito sui rapporti tra sinistra e foibe, con un articolo pubblicato su «L'Unità» di ieri Spadaro compie un passo in più, e pur mettendo in guardia contro le spinte nazionalistiche e le strumentalizzazioni politiche tanto in Italia quanto in Slovenia e Croazia, arriva a chiedere «un riconoscimento morale dell'ingiustizia subita» per gli esuli istriani e dalmati, denunciando al contempo «il silenzio della cultura democratica italiana» che ha causato «l'estraneità di Trieste dalla politica italiana». Caute le repliche da parte degli esuli: «Benvenuto dalla parte giusta, ma attento a non strumental-

izzare la storia», ha immediatamente commentato il presidente dell'Unione degli Istriani, Denis Zigante. Un invito al Pds a «dare prova concreta del mutato atteggiamento sulla questione foibe» è stato rivolto dal presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini, mentre lo scrittore Enzo Bettiza ha sottolineato come «la sinistra sia arrivata in ritardo».

Intanto da Roma il magistrato che indaga sulle foibe, il presidente dell'Unione degli Istriani, Denis Zigante, fa sapere che l'inchiesta è ormai «alle ultime battute» e che «nel giro di un mese, un mese e mezzo» saranno pronte le richieste di rinvio a giudizio «per alcuni degli inagati». A Zagabria, invece, il ministro degli esteri croato ha espresso «preoccupazione» per il dibattito in Italia sulle foibe.

In Trieste

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SULL'OMICIDIO DELLA FIGLIA E DEL NIPOTE DEL BOSS PUGLISI

Un pentito ordinò la strage del cimitero

Caso Brusca: si fa delicata la posizione del suo ex avvocato, Vito Ganci - E Andreotti dice: «Contro di me solo false accuse»

PRESENTATO IL FILM DI MAZZACURATI

Anche la Biennale si affida ai privati

VENEZIA — La Biennale di Venezia cambia volto. Si chiamerà «Società di cultura», sarà aperta ai privati, (anche con agevolazioni fiscali), i quali siederanno in consiglio di amministrazione. Sono questi i punti principali del decreto legge varato dal governo Prodi, che il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, ha presentato ieri nel contesto della Mostra del cinema di Venezia, nelle sue vesti di ministro dei Beni culturali. La promozione e la commercializzazione dei prodotti e delle manifestazioni culturali della Biennale saranno inoltre affidate a società di privati promosse dalla stessa Biennale. Precedenza sarà data agli operatori veneziani, per incrementare l'occupazione locale.

E' stato intanto presentato il film di Carlo Mazzacurati «Vesna va veloce», girato in parte a Trieste. Opera delicata ma statica che narra la storia di una giovane arrivata dall'Est e finita nel consueto giro di illusioni e deliri.

In Cultura



CATANIA — Un blitz antimafia in piena regola, ma a casa del collaboratore di giustizia protetto Giuseppe Ferone. La svolta nelle indagini sulla strage nel cimitero di Catania ha avuto un esito sorprendente. I presunti mandanti ed esecutori sono stati fermati ieri notte nell'abitazione del pentito, ritenuto dagli investigatori il possibile mandante dell'omicidio della figlia e del nipote del boss Puglisi. Un episodio che riporta l'attenzione sulla necessità di rivedere la legge che regola i «pentiti», problema che ora il Guardasigilli Giovanni Maria Flick e il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano hanno deciso di affrontare.

Il caso Brusca, intanto, non è chiuso. Resta l'ultimo capitolo che ha un protagonista dai contorni ancora misteriosi: l'avvocato Vito Ganci. L'ex difensore del boss che ha rivelato alla stampa quella proposta fatta a Brusca da un'alta personalità dello Stato per incastrare Giulio Andreotti di cui gli aveva parlato il suo cliente — mentendo dirà il boss ai magistrati — oscilla dalla posizione di vittima delle bugie del boss a complice di una trama destabilizzante.

E il senatore Andreotti, da Perugia, dove è in corso il processo Pecorelli, commentando il caso Brusca afferma: «Contro di me ci sono solo false accuse».

A pagina 4

«STAR TREK» A TRIESTE

Navi spaziali alla Marittima



TRIESTE — Il comandante Kirk, il comandante Picard, il vulcaniano Spock e l'androide Data lasciano la «Enterprise» e si teletrasportano a Trieste per la mostra dedicata a «Star Trek». L'iniziativa è dell'organizzazione di divulgazione scientifica Globa. Dal 4 al 20 ottobre i personaggi della serie televisiva della Paramount (all'interno di una manifestazione dedicata al tema del tempo) daranno vita a una mostra che in mille metri quadri di esposizione alla Stazione Marittima presenterà modellini, cere, oggetti collegati a «Star Trek».

In Cultura



Tutti i numeri della C2

TRIESTE — I lettori del Piccolo troveranno allegato al giornale di domani un tabloid di 8 pagine dedicato al girone B del campionato di C2 e, soprattutto, alla Triestina. L'inserito conterrà anche i profili delle 17 squadre avversarie dell'Alabarda, il calendario del girone e altre notizie utili per seguire il campionato che i tifosi si augurano sia quello della promozione.

AUTOMOBILI ZANARDO
vendita autoveicoli nuove, usate - permuta

TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970

IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES 190 E '88 190 E '83 AC 200 E '91 200 TE '92 full optional cat 200 CE '91 full optional 200 E cat. full optional '92 190 E '84 t.a. RL '84	FIAT 500 SUITE '94 RITMO CABRIO '88 LANCIA KLS full optional '94 DEDDA HF turbo '94 AUDI 1800 S '88 ALFA ROMEO DUETTO 2000 cat '92 75 TS '90 FUORISTRADA SUZUKI VITARA '95 RANGE ROVER TD 2500 full optional '91 PAJERO 2500 TD a.c. RL '88
--	---

FORD
FIESTA 1300 '93 cat
MONDEO 16V SW '94
full optional
VOLKSWAGEN
MAGGIOLONE CABRIO
HONDA
CONCERTO 1400 '91
SAAB
900 16V turbo full optional '91

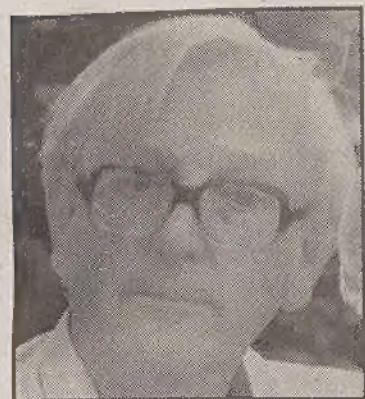
APERTI SABATO MATTINA

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

SCRITTORI: SHARPE

Un cattivello così inglese



Recensione di

Chiara Maucchi

Ahihi, com'è difficile parlare di Tom Sharpe... Com'è difficile recensire il suo ultimo successo attenendosi strettamente ai canoni abituali che vogliono che si parli del libro, e non di altro: non, magari dell'ormai fin troppo «vexata questio» della traduzione e della traducibilità, non del senso che può avere cercar di volgere in italiano uno humour che respira con il fiato dell'inglese, una satira che ha per suo unico bersaglio certi lati dell'establishment accademico britannico, anzi del peculiare ecosistema di Oxford e Cambridge, anzi in particolare e soprattutto di Cambridge, anzi di certi College di Cambridge...

Eppure è questo che salta agli occhi, al fiuto, alle orecchie, nel leggere questo suo «Una mostruosa abbuffata» (Longanesi, pagg. 344, lire 28 mila): l'immane, feroce, scoraggiante fatica sopportata dalla pur brava traduttrice Linda Canali nello sforzo di riprodurre almeno un barlume, almeno un ectoplasma di quella comicità basata massicciamente sull'uso del linguaggio, sugli effetti straniati, sulle rime, su giochi di parole di non facile definizione perfino per anglofoni di altra cultura, sul grottesco dell'«understatement»... E scusate se è poco.

Basti dire che questo libro si fonda in buona misura sul confronto poco civile e assai poco tranquillo tra due gruppi ben distinti di personaggi che interagiscono: l'immarcescibile corpo insegnante del College di Portehouse (già descritto in «Accidenti»), di cui questo libro è il seguito, e una gerarchia di gangster americani dell'America più abissale e profonda che ci sia, esperti nel riciclaggio di dollari sporchissimi...

Dall'improbabile interazione - e soprattutto dai dialoghi - tra questi due tipi opposti di figure nasce tutta, o quasi tutta, la feroce comicità di questo libro dalla trama talmente pirotecnica da non poter nemmeno essere pallidamente riassunta (com'è il caso di quasi tutti i romanzi di Tom Sharpe).

Linda Canali fa miracoli, salti mortali con avvitamento, lavora e suda come una furia su queste pagine troppo ingratte, e infine riesce (brava, davvero) a riprodurre in qualche modo il contrasto irresistibile tra due linguaggi e due culture ciascuna delle quali rende più risibile l'altra, premendo con eccesso talvolta disperato sul pedale del registro e su quello del lessico, inventando «calembour» adattabili all'italiano laddo-

Pressoché intraducibili i suoi spassosi romanzi, carichi di battute forti e di sana irriverenza. Eppure anche stavolta il risultato è raggiunto: «Oxbridge» alla gogna.

ve gli originali non ammettono esportazione, e insomma producendo un libro divertente, capace di strappare sogghigni al pubblico nostrano.

Eppure - alla fin fine - dispiace per Tom Sharpe. Dispiace perché la sua prosa non può che uscire impoverita da questa operazione, pur riuscita per quanto è possibile, perché una comprensione giocoforza parziale toglie spesso a questo romanzo (come del resto a tutti i suoi altri) che in fin dei conti è molto di più che un mero sfoggio di «wis comica».

Sharpe è un umorista scottipiantante e irresistibile, ma non è soltanto questo, e ci tiene a non esserlo: la sua satira dell'establishment culturale britannico (sia accademico che secondario, come nell'ottimo ciclo di Wilt) cela in realtà un'amara denuncia dell'ottusa vacuità di un ambiente che è tra i più conservatori d'Europa, e quindi anche in questa «Mostruosa abbuffata» non mancano momenti di dolente serietà, lapidarie meditazioni che ben poco hanno di comico.

È stato detto, qui da noi, che Sharpe è un nuovo Wodehouse. Non è vero, non è vero per niente. Wodehouse - per quanto tuttora inarrivabile per certi dialoghi celestiali tra Jeeves e Bertie Wooster - non faceva che dileggiare con amena benevolenza la graziosa inantità dell'aristocrazia, senza permettersi di formulare giudizi morali e producendosi in infinite variazioni sul tema. Non è poi così difficile tradurre Wodehouse: trovato il tono giusto, il registro è sempre quello.

Sharpe è ben diverso: Sharpe graffia, pianta gli artigli, si serve - qualche volta - della più becera volgarità per rendere più grottesca l'ipocrisia delle sue creature, va dilaniando la sua «alma mater» con diletto doloroso, malcelando una basilare purezza sotto il veleno.

Ma noi, che ci capiamo? Non conosciamo Peterhouse, il College che è servito da modello al suo Portehouse, non sappiamo proprio nulla dell'astruso gergo accademico che tuttora serve a erigere una snobistica barriera tra le élites di Oxbridge e il resto del mondo, non possediamo l'Inghilterra come Sharpe la possiede, e ci è del tutto estranea la sua inclita borghesia.

A noi resta solamente un racconto demenziale, scottipiantante di situazioni surreali ed esilaranti, di una comicità a volte anche un po' «cochon», che poi in italiano suona più «cochon» che in inglese, con un esito generale un po'chino alla John Belushi: sorprendente e divertente. E vabbè: accontentiamoci.

53ª mostra internazionale d'arte cinematografica

VENEZIA La Biennale riformata: in pratica, privatizzata

VENEZIA — La nuova Biennale di Venezia avrà una struttura snella e si trasformerà da ente pubblico in soggetto giuridico privato, col titolo «Società di cultura», che apre concretamente le porte ai privati, anche con agevolazioni fiscali, con una partecipazione consistente ma minoritaria rispetto alla componente istituzionale nel consiglio di amministrazione.

Queste alcune delle linee portanti della proposta di riforma della Biennale di Venezia varata dal governo. Un disegno di legge che è stato illustrato ieri dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, in qualità di ministro dei Beni culturali, nell'ambito della Mostra del cinema. E' una «radicale trasformazione», secondo Veltroni, con quattro novità principali: il passaggio a soggetto privato; il cambio di denominazione in «Società di cultura Biennale di Venezia»; l'ingresso dei privati, purché non in conflitto di interesse con i settori di attività del nuovo organismo; la riduzione dei componenti degli organi della Biennale. I cinque componenti del consiglio di amministrazione saranno nominati dal ministro dei Beni culturali (presidente), e uno ciascuno dagli enti locali di Venezia e dai partecipanti privati. Nel caso i privati raggiungeranno una partecipazione massima del 40 per cento, avrebbero tre membri sul totale quindi di sette consiglieri.

Il Ddl prevede poi un comitato scientifico, presieduto dallo stesso presidente del Cda e costituito dai cinque direttori di settore designati dallo stesso Cda, e un collegio di tre revisori. I nuovi organismi dovrebbero avere una durata di quattro anni più una proroga equivalente, mentre non dovrebbe esserci limite per i direttori di settore.

Veltroni ha sottolineato poi che la nuova Biennale «potrà promuovere la costituzione e partecipazione a una o più società per azioni con privati, finalizzate alla promozione e commercializzazione dei prodotti e delle manifestazioni culturali della Biennale». Queste società dovrebbero avere sede a Venezia per creare posti di lavoro locale. Una grande attenzione - ha aggiunto Veltroni - è poi rivolta alla ricerca e agli archivi, con una previsione del 15 per cento dei finanziamenti all'Archivio storico delle arti contemporanee, «struttura permanente di ricerca». La partecipazione dei privati è incentivata da agevolazioni fiscali. Come previsto nella riforma per gli enti lirici, infatti, il limite dell'erogazione per un privato passa dal 2 al 30 per cento, con una possibilità di deduzione del 22 per cento.



VENEZIA / FESTIVAL

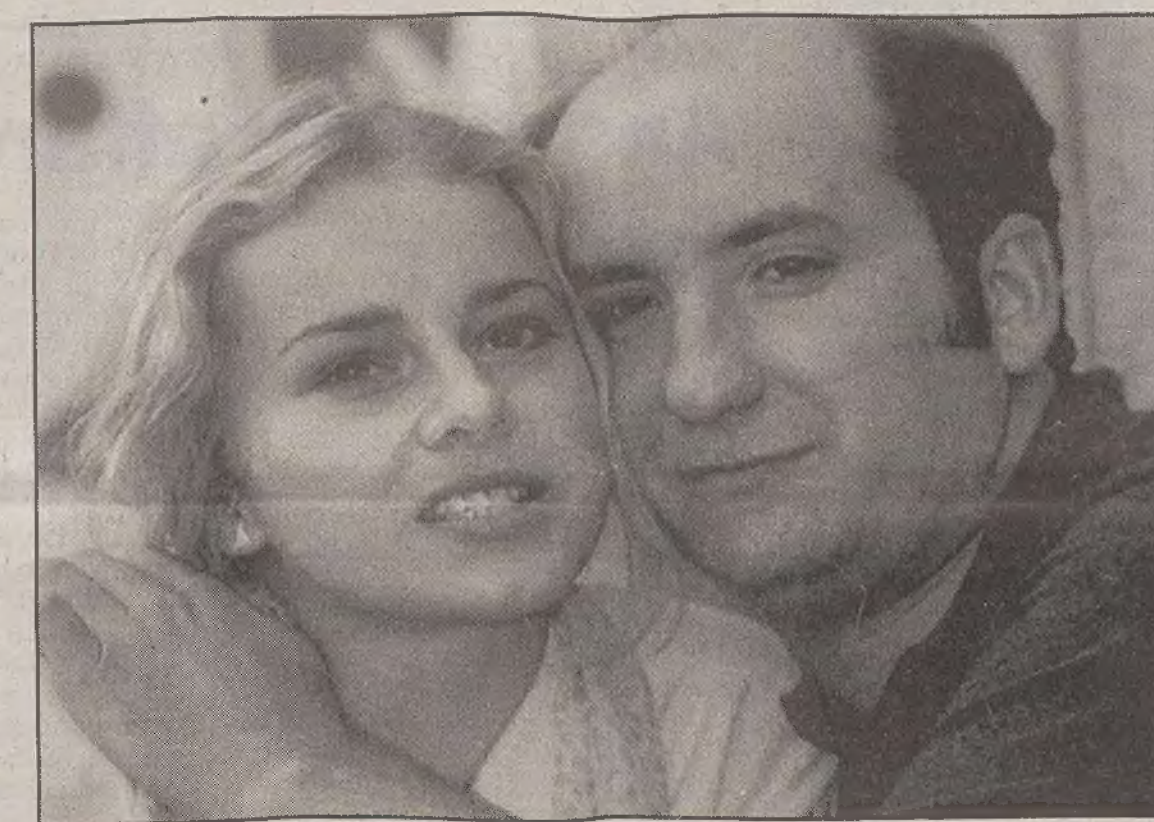
Vesna, ragazza sola

Delicato ma «statico» il film di Mazzacurati girato in parte a Trieste



Teresa Zajickova: «Girando a Rimini ho visto il mare per la prima volta»

VENEZIA — Gina Gershon, protagonista di «Bound-Torrido inganno» (storia di due lesbiche, dal 6 settembre in Italia) è sbarazzina e informale (nessun imbarazzo a girare scene d'amore? «Al contrario, con una donna è molto più facile, ci si aiuta: io dico "metti la mano qua che mi copri la cellulite" e l'altra fa lo stesso con me»). Né esso, né problemi estetici invece per la ceca Teresa Zajickova, 22 anni (sopra, in una scena; qui sotto, con Antonio Albanese). Attrice teatrale, abituata a Goldoni e Shakespeare, la biondina dal sorriso infantile sfoggia un italiano discreto e confessa candidamente, proprio come potrebbe fare la sua) Vesna: «Prima di arrivare a Rimini per il film non avevo mai visto il mare». «Vesna» - dice - s'illude di essere innamorata, e quando capisce che non è così se ne va. Anche lei, ha fatto un personale «viaggio in Italia»: «Qui - dice - le donne sono molto più emancipate e indipendenti, non si sposano a 20 anni come da noi e la famiglia non è più così importante». Lei, comunque, tornerà subito a Brno.



VENEZIA / CONCORSO

Caccia alle vedove (con tanto amore)

VENEZIA — Se c'è una cosa affascinante, nel seguire un festival, è il repentino cambio di lingua, nazionalità, panorama, ambiente. E' come un sognare, un passare di botto da un sogno all'altro, da un mondo all'altro, come per magia. E, come avviene per i sogni, è difficile trovare una realtà bella e pulita. Più spesso, i sogni sfiorano l'incubo, o lo diventano totalmente.

In questo periodo in cui i «mostri» si sprecano (dall'America all'Italia, dal Belgio all'Inghilterra), eccoci dunque alle prese con una coppia mostruosa in «Profundo carmesì» (Profondo rosso, o più esattamente cremisi), terzo film in concorso, di Arturo Ripstein, regista messicano dalla lunga carriera, che ci narra una vicenda ispirata a un fatto di

cronaca avvenuto nel 1949.

La coppia in questione è composta da Nico, un truffatore che si spaccia per nobiluomo spagnolo per abbondare le vedove e deprezzare dei loro poveri averi, e da Coral, vedova con due bambini, che s'innamora perdutamente di Nico dopo il loro primo incontro grazie all'annuncio su un giornale (la tecnica che Nico usa per contattare le sue vittime). Il fatto che lui le rubi quanto ha nel borsellino non la ferma: il «destino» ha deciso che devono stare sempre insieme, e per ottenere questo Coral affida i suoi figli a un orfanotrofio e si attacca come l'edera al suo uomo, diventandone la complice.

I due vanno così a caccia di vedove che sperano ricche, con nel-

l'ombra la feroce gelosia di Coral davanti alle moine di Nico con le varie donne. Gli «affari» non vanno molto bene, ma i due continuano nel loro giro delittuoso, seminando alle spalle i cadaveri delle povere: la prima uccisa da Coral solo per gelosia, le altre due per una serie di circostanze che forzano loro la mano. Fino ad ammazzare anche la figlioletta dell'ultima. E' a questo punto che, in qualche modo, prendono coscienza dei loro crimini e si autoaccusano. Ma questo non intacca il loro legame.

Ripstein racconta questa vicenda sanguinaria con un tono assolutamente dimesso, disinvolto, che è precisamente l'atteggiamento dei due protagonisti, che rubano e uccidono con la massima disinvoltura, come fosse cosa da poco. Semplicemen-

te, «bisogna fare ciò che va fatto». Le scene si susseguono rapidamente, la storia si fa sempre più cruda e spietata in modo «naturale», senza un artificioso crescendo: è una «semplice cronaca» degli avvenimenti, così come i protagonisti sono semplici burattini di se stessi che seguono il loro destino senza esitazioni e pentimenti. La loro fine non li vedrà disperati, anzi felici di concludere la vita uniti.

Il film ha momenti ironici, altri grotteschi, ma segue un suo itinerario espressivo molto preciso e convincente, soprattutto con il passare dei minuti e degli eventi. E i due interpreti, la «grassana» Regina Orozco e il «socio di Charles Boyer» Daniel Gimenez Cacho, sono altrettanto naturali e fisicamente propri.

Francesco Carrara

Due veloci inquadrature della città e poi ci si sposta a Rimini per la storia della giovane arrivata dall'Est, finita nel consueto giro di illusioni e dolori

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Nel primo film italiano in concorso, Carlo Mazzacurati (foto in alto a destra) continua, con «Vesna va veloce», un discorso cominciato già con «Un'altra vita» e proseguito con «Il toro», un discorso di dignità, di ricerca, calato in realtà «diverse», dove non basta essere se stessi ma occorre essere «altri» per sopravvivere.

Qui protagonista è una ragazza di 21 anni, la Vesna del titolo, cecoslovacca: viene in Italia, a Trieste, con uno dei tanti torpedoni dall'Est, assieme alla sorella, per comprare qualcosa da portare alla famiglia che vive in un piccolo villaggio. Ma quando la corriera riparte Vesna non c'è, e la sorella deve tornarsene a casa da sola.

A Trieste (poche inquadrature ne percorrono le rive e alcune strade notturne), Vesna ottiene ospitalità da un marito con la moglie in vacanza, per una notte, poi fa l'autostop e arriva a Rimini, e capisce che il modo più rapido per farsi un gruzzolo è battere. Finché non incontra un muratore che si innamora di lei e s'imbatte in un suo connazionale (o giù di lì) che la deruba dei soldi e del passaporto e la ferisce con una coltellata. Il muratore, Antonio, la cura e la tiene a casa sua.

L'idillio si rivela ben presto qualcosa di impossibile e Vesna, scoperta senza documenti, è avviata al rimpatrio. Ma scappa dall'auto dei carabinieri in cerca di una libertà che forse non troverà mai.

E' la ragazza la protagonista assoluta (una Te-

reza Zajickova dal volto da bambina ma capace di forti espressioni), il suo orgoglio, il suo sentirsi autentica e non calpesta anche quando è «montata» dai clienti, il suo aspirare a una vita decente e indipendente che non si fa condizionare da niente e da nessuno. Una figura femminile piena di forza genuina, quasi selvaggia, in netto contrasto con quella di Antonio (un bravo Antonio Albanese), che si innamora di lei giovane e «fragile» biondina dagli occhi chiari, ma che in fondo non sa offrirle che una oppressiva protezione senza sfumature di autentica comprensione.

Il film scorre nitido, semplice nei dialoghi, nei fatti e nelle immagini: un racconto lineare, privo di artifici e arzigogoli, che cerca di andare sempre al nocciolo, puntando più sui primi piani che sulle scene ad effetto. Movimenti delicati seguono la vita di Vesna, il suo palpitare di vita represso da un mondo che la vita non sa rispettare.

Eppure, nonostante l'eleganza e la sobrietà della narrazione, il film non riesce mai a decollare veramente. Finché non incontra i primi dieci-venti minuti qui sappiamo tutto di Vesna, tutto il resto non fa che ripetercelo, in una serie di variazioni che finiscono per diventare ripetitive.

Manca uno sviluppo drammatico che renda la storia realmente appassionante. Tutto resta sospeso a un'atmosfera allo stesso opprimente e leggera che non giunge mai a uno «svellamento» forte e deciso. Era certo questa l'intenzione di Mazzacurati, ma la visione ne risulta un po' monca e priva del necessario vigore.

VENEZIA

Sergio Leone è «speciale», Schlöndorff in concorso

VENEZIA — Ecco i film in programma oggi. IN CONCORSO: «Box of Moonlight», di Tom Di Cillo (Sala grande, 18,30); «Palagaleo», di Volker Schlöndorff (Palagaleo, 20,30); «The Ogre», di Volker Schlöndorff (Palagaleo, 21).

INIZIATIVE SPECIALI: «Già la testa», di Sergio Leone, in versione integrale (Palagaleo, 14,15). NOTTI VENEZIANE: «The Fan», di Tony Scott (Sala grande, 23,30).

FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Hard core logo», di Bruce McDonald (Palagaleo, 11,30); «Warshots», di Heiner Stadler (Sala grande, 15); «Yang Yin Gender in Chinese cinema», di Stanley Kwann; «And the show goes on», di Miral Sen (Sala Volpi, 17,30).

CORSIA DI SORPASSO: «Kolja», di Jan Sverak (Palagaleo, 17,30). RETROSCETTIVA: «Il sogno vuoto» di Giorgio Moser e Emanuele Bevilacqua (Sala Volpi, 10,30 e 15); «Tower open fire» di Anthony Balch; «The savage eye» di Ben Maddow, Sidney Meyers e Joseph Strick (Sala Volpi, 20,30); «Lapis» di James Whitney; «The flower thief» di Ron Rice (Sala Volpi, 22,30).

VENEZIA / PERSONAGGI

Tra divi e divette

VENEZIA — Anche Enzo Biagi sarà fra le «star» del Festival del cinema. Il giornalista e scrittore intervorrà infatti al dibattito che seguirà, il 6 settembre, la proiezione di «Festival» il film di Pupi Avati con Massimo Boldi in un inedito ruolo «esotico». Si discuterà di uno dei temi del film ovvero: quanto conta il successo in una società che misura il valore degli individui sulla base della loro capacità di affermarsi pubblicamente.

Sul fronte degli arrivi si registra intanto quello, a sorpresa, di Bob Zemeckis, il regista di «Forrest Gump». Zemeckis è a Venezia in veste di produttore del film di Peter Jackson «The Frighteners» (Sopra nel tempo), il 1. o settembre alle «Notte».

Intanto, rilascia dichiarazioni al pepe Deborah Caprioglio: «Il sesso? Qualcosa a metà tra il divertimento e il pettegolezzo». Ventotto anni, 28 anni, un'algebra doc, per la prima volta alla Mostra con «Albergo Roma» di Ugo Chiti che oggi viene presentato nella Settimana del cinema italiano. Nel film è la cameriera-amante veneta di un gerarca fascista che si divide fra lei, la moglie e una seconda amante.

«In fondo io somiglio un po' a Ginecriste, il mio personaggio - dice la Caprioglio fasciata in pantaloni e maglietta nera-argento con la scritta «Like a Movie Star» - sono maliziosa e infantile, sono positiva e solare ma ho la cattiveria dei bambini, mi piacciono le ripicche». Dopo «Con gli occhi chiusi» della Archibugi e «Storie d'amore con i crampi» di Quartullo, la Caprioglio continua la lenta ma oculata ricostruzione della sua carriera dopo l'esordio con Tinto Brass in «Paprika». «Ho molte proposte - dice - ma scelgo solo poche cose e il sistema funziona: al cinema, come in amore, vince chi si fa desiderare».

Allo stato delle ricerche - ha aggiunto l'archeologo - non può escludersi una seconda ipotesi, e cioè che il culto di Jupiter possa essere la testimonianza di un sincretismo tra una divinità indigena dei sardi e il dio Giove. Lo studio del sito consentirà di appurare perché l'edificio sacro sia stato costruito proprio in «Barbaria», il territorio poi divenuto «Barbagia», dove i conquistatori incontrarono non poche difficoltà di penetrazione e dove anche la cristianizzazione, peraltro tardiva, dovette convivere a lungo con aspetti di culto pagano (in alcune espressioni addirittura ancora oggi presente come sincretismo religioso); se sia possibile anticipare le date relative alla penetrazione romana nella Sardegna centrale; in che misura la «civilizzazione» delle popolazioni autoctone sia effettivamente avvenuta.

L'esame dettagliato del sito inoltre consentirà di stabilire se l'area sacra sia stata scavata dai Romani o sia stata «adattata» su un preesistente tempio dedicato alla divinità taurina che i conquistatori interpretarono come il «dio» Dio.

MOSTRE & DIBATTITI: TRIESTE

Viaggio nel tempo e oltre, con «Star Trek»

ROMA — Da «The Original» a «Voyager», la serie che arriverà sugli schermi italiani nel '97: attorno a questi due titoli, che coprono una storia ormai lunga trent'anni, è stata allestita la mostra dedicata a «Star Trek» che si aprirà a Trieste il 4 ottobre.

Organizzata dalla «Globo divulgazione scientifica», l'iniziativa rende omaggio alla serie televisiva che è oggetto di culto di generazioni di appassionati: la mostra illustrerà con manichini, cere, oggetti, modelli, filmati e prodotti multimediali le caratteristiche delle quattro serie che hanno segnato la storia della fantascienza televisiva e che hanno dato origine a

film, fumetti, riviste per appassionati e ricercatissimi memorabilia: «The original», la serie più conosciuta, con il comandante Kirk e Spock; «The next generation», dedicata all'androide Data; «Deep space nine», l'ultima trasmessa in Italia, e «Voyager», l'ultima nata. Dopo Trieste, la mostra farà tappa a Roma, Milano, Bologna, Napoli e Rimini.

La rassegna si inserisce in una manifestazione più ampia organizzata in collaborazione fra la «Globo», l'Area di ricerca e l'autorità portuale di Trieste, col patrocinio e il contributo della Camera di commercio, del Comune, dell'Azienda di promozione turistica, sul tema del

tempo. Le varie iniziative si terranno tra la Stazione Marittima e il «Savoia Excelsior». Oltre alla mostra su «Star Trek» (accompagnata da un'esposizione di giochi virtuali e interattivi della Videolandgames di Trieste), il secondo appuntamento sarà con «Il tempo nello sport», a cura di Giancarlo Pellis, e il terzo con una mostra su «Il tempo dell'uomo, della terra e del cosmo», un affascinante viaggio alla scoperta dell'età dell'universo e della Terra, con un'esposizione di strumenti di misurazione temporale antichi (classidre, quadranti astronomici, pendole, svegliai) e orologi moderni. Dibattiti e film completeranno il programma.

ARCHEOLOGIA: SCOPERTA

Giove in Sardegna? Non dovrebbe esserci, ma c'è

ORISTANO — Si è aperto un nuovo capitolo della storia antica della Sardegna con la scoperta dell'altare in pietra dedicato a Giove nel territorio di Bidoni (Oristano) in una zona sovrapposta poco distante dal Lago Omodeo. Ne sono convinti gli studiosi che hanno accolto la casuale scoperta del giovane Armando Saba, appassionato ricercatore non nuovo a scoperte di rilievo, come un vero e proprio «deus ex machina» per svelare alcuni aspetti dei rapporti tra Romani e Nuragici ancora ignoti, primo fra tutti

quello della penetrazione nei territori dell'interno.

Abbellito da una cornice, che mostra piccoli pilastri con relativi capitelli, a sottolineare l'importanza del monumento, l'altare costituisce il completamento di un tempio caratterizzato da una scalinata attraverso la quale si raggiunge la sommità della collina. In posizione dominante rispetto alla vallata del Tirso, l'area sacra disegna uno spazio suggestivo, degno del «Padre degli dei» che la mitologia romana aveva tratto da quella greca. Il culto di Giove - ha spiegato Raimondo Zuc-

ca, archeologo, curatore dell'Antiquarium Arborense - non è comunemente attestato in Sardegna. Abbiamo due dediche di Giove Ottimo Massimo da Martis (Sassari) e a Giove Dolichenus da Ossi (Sassari), e un timbro di bronzo rinvenuto a San Vero Milis (Oristano). Più importante è la dedica che intorno al 120 a.C. i Falisci, che erano in Sardegna, consacrarono a Giove, Minerva e Giunone in un tempio di Faleri, la loro antica patria nel Lazio. Nel cuore della Sardegna il culto di Giove può lasciare sconcertati.

Allo stato delle ricerche - ha aggiunto l'archeologo - non può escludersi una seconda ipotesi, e cioè che il culto di Jupiter possa essere la testimonianza di un sincretismo tra una divinità indigena dei sardi e il dio Giove. Lo studio del sito consentirà di appurare perché l'edificio sacro sia stato costruito proprio in «Barbaria», il territorio poi divenuto «Barbagia», dove i conquistatori incontrarono non poche difficoltà di penetrazione e dove anche la cristianizzazione, peraltro tardiva, dovette convivere a lungo con aspetti di culto pagano.

ANCONA: DOPO IL PARTO IL MARITO LI AFFIDA AI SUOI GENITORI

«È depressa», via i figli

Lei riuole i suoi gemelli - Il legale: «È in un monastero per necessità non perché indemoniata»

ANCONA — Due gemelli piccoli così. Sono stati allontanati dalla madre subito dopo il parto. Ora la donna li rivuole indietro. «Ho avuto soltanto una crisi depressiva. Voglio bene ai miei figli».

Lei, originaria del pesarese, è un'operaia di una industria metalmeccanica di Fabriano. Lui, il marito, è un militare in servizio in una città del nord. Un matrimonio fatto di continui viaggi e brevi soste. La lontananza, racconta la legale della donna, Maurizio Benvenuto, ha provocato qualche frattura. Ma non tale da incidere in maniera profonda tra i due.

Eppure i gemelli, un maschietto e una femminuccia, nati prematuri un mese e mezzo fa nell'ospedale di Jesi, vicino ad Ancona, sono stati portati dai nonni paterni a Torino dal marito mentre lei soffre di una forma di depressione post-partum. Ora la mamma «abbandonata» si trova ospite di un convento di suore.

Una vicenda rompicapo che ha lambito, nelle cronache cittadine, il mondo del satanismo. Ma i giudici del tribunale di Ancona l'hanno semplicemente definita «umana e triste». Nei prossimi giorni decideranno se accogliere o meno la richiesta della donna.

L'uomo, da quanto si è appreso, ha portato via i figli mentre la moglie, con la quale in questi ultimi tempi erano nati dissapori, era ricoverata in ospedale a causa delle sue precarie condizioni fisiche e psichiche, frequenti, secondo i medici, dopo la nascita di un figlio. Il marito sostiene di essere stato costretto a portare i bambini dai propri genitori perché, una volta dimessi dal nosocomio di Jesi, senza la moglie, ancora degente, non avrebbe saputo come accudirli.

Un atteggiamento incomprensibile — afferma il difensore della donna — messo in atto proprio in un momento di oggettiva difficoltà. E poi basta con le storie dei riti satanici: «non ci sono né indemoniati, né esorcismi. La mia assistita ha avuto qualche giorno di disagio psicologico, ma si è subito ripresa e anche in quei

momenti ha sempre assistito con amore i figli». E il convento nel quale ha trascorso la convalescenza? «È stata ospitata in un monastero — ha spiegato l'avvocato — per necessità, non perché posseduta da Satana». La verità è, aggiunge, che il marito aveva cambiato la serratura della porta di casa, restituendo ieri dal pretore alla donna, la quale vi è già tornata a vivere.

Insomma, «parlare di demonio è oltretutto poco delicato nei confronti di chi, con l'aiuto di uno psicologo della Usl fabrianese, sta uscendo dallo stato di crisi». Secondo il legale il marito si è mostrato poco attento, perché anziché aiutare la moglie, con la quale forse attraversa un momento di difficoltà, le ha allontanato i figli. Nei prossimi giorni la decisione del Tribunale.

E proprio ieri nella controversa materia dell'affidamento dei figli si è aggiunto un dato non nuovo ma che non mancherà di far discutere. In caso di separazione tra coniugi, i tribunali italiani scelgono infatti di affidare i figli in via esclusiva alla madre nel 93 per cento dei casi.

Nonostante le disposizioni dei giudici, il 40 per cento dei padri denuncia di non riuscire a vedere i propri figli da almeno sei mesi a causa delle scuse inventate dall'ex moglie. E quanto ha riferito a Corina d'Ampezzo (Belluno) il presidente dell'associazione nazionale «Padri presenti», Giuseppe Patat, nel corso di un convegno su «Padri presenti, figli contenti, padri assenti, figli violenti», promosso per denunciare le discriminazioni delle quali sarebbero vittime, soprattutto a livello giuridico, gli ex mariti. Contro la presunta disparità di trattamento tra uomini e donne al momento dell'affidamento dei figli, l'associazione, sorta un anno fa a Verona, ha annunciato l'intenzione di denunciare al Tribunale dei diritti dell'uomo presso la Corte dell'Aia i ministri di grazia e giustizia, affari sociali e pari opportunità, per la violazione da parte dello stato italiano della convenzione internazionale sui diritti del minore.

FIRENZE: VOLEVA UN REGALO A 6 anni scappa per dispetto e fa sette chilometri a piedi

FIRENZE — Allarme, poi rientrato, a Firenze per la scomparsa di un bambino di sei anni, S. R., che, per ripicca nei confronti della madre, dopo essere scappato ha percorso sette chilometri a piedi prima di essere rintracciato dalla polizia, illeso e tranquillo, anche se stanco.

Secondo quanto emerso, mentre era con la madre in via Sant'Antonino il bambino si è allontanato volontariamente perché la donna non aveva voluto comprargli un regalo. E così scattato l'allarme al commissariato d'Oltrarno i cui agenti, dopo tre ore dalla scomparsa, hanno rintracciato il bambino a pochi metri dalla sua abitazione di Bagno a Ripoli, comune della cintura fiorentina. E ai poliziotti il piccolo, descritto come un bambino vivace e che parla tre lingue, ha raccontato di aver raggiunto a piedi casa, fornendo anche tutto il percorso.

Agli agenti ha anche spiegato di essersi allontanato per ripicca dalla madre per quel mancato regalo. Sembra inoltre che non fosse affatto pentito: «Ora me lo comprerai» avrebbe detto alla madre appena l'ha rivista, insistendo su quel regalo che per tre ore ha tenuto con il cuore in gola una madre e le forze dell'ordine.

GELA: TEMEVA UN RAPIMENTO «Aiuto, è sparita la bimba» Era a spasso con il papà

GELA — La vicenda della piccola Angela Celentano ha creato anche a Gela la psicosi dei rapimenti, facendo vivere ore d'angoscia a una famiglia di artigiani per la scomparsa (rivelatasi un equivoco) della figliuola, Martina Lucia, di sei anni, che era invece a passeggio con il padre, il quale non aveva informato la moglie, Angelica Pische, di 26 anni, che gestisce una lavanderia nel quartiere «Caposoprano», non ha più visto la bimba, che aveva lasciato a giocare davanti al negozio, e si è rivolta alla polizia. Nelle ricerche, sono stati mobilitati anche carabinieri e guardia di finanza.

Le «volanti» del commissariato, con la foto della bambina, hanno setacciato le vie della città, riuscendo a rintracciare la piccola Martina in una strada del centro storico in compagnia di un uomo. Gli agenti hanno immobilizzato lo sconosciuto e stavano per ammanettarlo, quando il sospetto «rapitore» si è qualificato per il papà della bambina, Sergio Gentile, di 28 anni, impiantista di climatizzatori. In commissariato il disguido è stato presto chiarito. Sergio Gentile era andato nella lavanderia e, visto l'affollamento, aveva allora deciso di prendere con sé la figlia e fare una passeggiata, commettendo però l'errore di non dirlo alla moglie.

NAPOLI: APERTA UN'INCHIESTA SULLA GRAVE DIMENTICANZA

Aveva un laccio nell'addome: muore poco dopo l'intervento

PARROCO No al porno «sonoro»

PARTINICO — Gaetano Chimenti, parroco di Partinico, nel cui sagrato si svolge la «Festa contro il rock satanico» e sugli effetti devastanti sui giovani, ha lanciato l'allarme contro quella che ha definito «pornografia sonora». «Vogliamo mettere in guardia i nostri giovani dagli effetti subliminali di questa musica come disturbi psichici, nervosismo, smarrimento, incitazione al suicidio, sessualità esasperata».

NAPOLI — È morta ieri mattina nell'ospedale Nuovo Pellegrini di Napoli, dove era ricoverata, Emilia Del Balzo, la donna di 66 anni che mercoledì era stata sottoposta a un intervento chirurgico per l'estrazione di un laccio di gomma lungo 20 centimetri, «dimenticato» nell'addome nel corso di un precedente intervento effettuato nel 1992. La presenza del laccio era stata evidenziata da una radiografia alla quale la donna era stata sottoposta per i continui dolori di cui soffriva.

Le condizioni di Emilia Del Balzo, che era nubile e viveva a Pomigliano d'Arco con una sorella e un nipote, erano state definite in un primo

momento «soddisfacenti» dai medici, ma sono improvvisamente peggiorate durante la notte. La donna è deceduta intorno alle 5.30. Gli agenti del commissariato di San Carlo all'Arena, che l'altro ieri avevano sequestrato il laccio di gomma, hanno sequestrato ieri anche le cartelle cliniche del Nuovo Pellegrini e del San Gennaro, l'ospedale nel quale Emilia Del Balzo era stata sottoposta al primo intervento chirurgico nel 1992. Sono anche state avviate le indagini per identificare i medici che lo effettuarono, «dimenticando» il laccio di gomma.

La polizia sta indagando, in particolare, per accertare se il laccio — del genere usato per il dre-

naggio — sia stato effettivamente «dimenticato» nell'intervento cui la donna fu sottoposta quattro anni fa per una neoplasia al colon o in un altro, effettuato nel maggio del 1995 nello stesso ospedale. Alcuni congiunti di Emilia Del Balzo, infatti, hanno riferito che i dolori addominali si erano acuiti notevolmente dopo la seconda operazione chirurgica, che si era resa necessaria per il cattivo funzionamento di una protesi. Gli agenti hanno identificato il medico che effettuò il primo intervento, che è stato invitato in commissariato, mentre ancora non si conosce il nome del chirurgo che portò a termine il secondo intervento.

†
E' mancato improvvisamente tra le "montagne che amava" il nostro caro
Albano Delfabro
Notaio
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.
Ronchi dei Legionari, 30 agosto 1996

†
Il COLLEGIO NOTARILE DI GORIZIA attento e profondamente costernato partecipa con infinita tristezza al dolore per la perdita improvvisa e immatura del suo
PRESIDENTE NOTARIO
Albano Delfabro
e, nel ricordarne l'alto impegno professionale unito al generoso e sensibile tratto umano, esprime alla consorte signora ANDREINA e ai figli ROSARIA e PAOLO sentimenti di solale cordoglio.
Gorizia, 30 agosto 1996

†
NINO GERMANO e PAOLA si associano al profondo dolore della cara signora ANDREINA e dei cari ROSARIA e PAOLO, stringendosi a loro con grande mestizia per la gravissima perdita del caro

†
Albano
Ronchi dei Legionari, 30 agosto 1996

†
I soci tutti del ROTARY CLUB GORIZIA si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

†
DOTTOR Albano Delfabro
Gorizia, 30 agosto 1996

†
Mandi,
Albano

†
Partecipano al dolore della famiglia FULVIO CHIACHIA, PIERINO GUERRA, LIVIO FELLUGA, PINO VALENTINI.
Cormons, 30 agosto 1996

†
Partecipano al grande dolore di ANDREINA, PAOLO e ROSARIA: ANNALISA SPAZZAPAN e famiglia.
Staranzano, 30 agosto 1996

†
E' mancato

†
Ferruccio Steffilongo (Uccio)

†
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, il nipote, la sorella e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 31 agosto ore 12.40 da via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Partecipano al lutto di ELIANA per la perdita del papà le famiglie di MARIO e FRANCO ZAGARIA e tutta la Concessionaria RENAUUT.
Trieste, 30 agosto 1996

†
E' ritornata nelle braccia del Signore

†
Lidia Belleme ved. Steffè
da Capodistria

†
La piangono i figli, i nipoti, i fratelli, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor PAOLO IANICHE.
I funerali avranno luogo sabato 31 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
III ANNIVERSARIO Loredana Florio

†
Ti ricordano con tanto amore mamma, papà, SANDRO, fam. STEFFE' e parenti tutti.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Loredana

†
Sei sempre viva nel mio cuore.
Tuo ENZO
Trieste, 30 agosto 1996

†
"Ego sum resurrectio et vita"
Il 28 agosto, munita dei conforti religiosi, si è serenamente spenta
Anna Linardi

†
Ne danno il triste annuncio la sorella DANIELA FORNASIER, il fratello ANDREA LIUBO, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano le signore ANGELA, EMILIA e LISETTA per le amorevoli cure prestate.
La cerimonia funebre verrà celebrata sabato 31 alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.
La salma, per volere dell'estinta, sarà tumulata nella tomba di famiglia a San Martino di Cherso.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Ricordano con affetto
zia Anna

†
SANDRA e LUCIANO con EMANUELE, MATTEO e FRANCESCA.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Partecipa al lutto la famiglia LETTIS.
Trieste, 30 agosto 1996

†
E' mancato ai suoi cari
Pietro Kolenz

†
Ne danno il triste annuncio il fratello FULVIO, la sorella IRENE e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della II Medica del Maggiore per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domenica 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Muggia, 30 agosto 1996

†
Si associa la Compagnia ONGIA.
Muggia, 30 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giustina Valenta

†
Ne danno il triste annuncio la sorella VITALA, i nipoti RINA SARTORETTO, VALENTA, STAGNOLI.
Un sentito ringraziamento al dottor UKMAR per le cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Il giorno 28 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Jug in Bergamasco

†
Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, i figli VALNEA e DARIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
MONSIGNOR
Lorenzo Bellomi

†
Grazie per il sorriso buono e la disponibilità che hai saputo regalare a ognuno di noi.
Ci mancherai.
- MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

†
Trieste, 30 agosto 1996

†
Nel ricordo del
CAVALIER RAGIONIER Renato Lunardis

†
Una Santa Messa verrà celebrata domani alle 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo.
Trieste, 30 agosto 1996

†
I ANNIVERSARIO Giovanni Millo (Nini)

†
La moglie NEDDA lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Trieste, 30 agosto 1996

†
VI ANNIVERSARIO Germano Fragiaco

†
Sei sempre con noi.
I familiari
Trieste, 30 agosto 1996

†
I ANNIVERSARIO Enrico Mocenigo (Dulio)

†
Sei sempre nei nostri cuori.
SILVIA, MASSIMO, LAURA e MASSIMILIANO
Trieste, 30 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Laura Grassi in Majer

†
Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli MARIA, VITTORIO e CARLO, le nuore, i nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo dalla Cappella di via Costalunga il 31 agosto 1996 alle ore 10.20.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Con dolore partecipano SANDRO e famiglia GLAVINA.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Si associano al lutto AUGUSTA e VILMA GRASSI.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Partecipano al dolore SERGIO e STELVIA MUSCIO.
Trieste, 30 agosto 1996

†
Partecipano al dolore della famiglia i condomini di largo Petazzi n. 1.
Trieste, 30 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Clorinda Nardelli ved. Croci

†
Ne danno il triste annuncio le figlie PIERINA e LAURA con ANGELO, i nipoti ROBERTO, MAURO, CRISTINA e ANTONELLA con ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

†
Un sentito ringraziamento al dottor GALLI e a sua moglie GALLI, al personale medico e paramedico del servizio di Nefrologia e Dialisi.
I funerali seguiranno domenica 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

†
Giustina Valenta

†
Ne danno il triste annuncio la sorella VITALA, i nipoti RINA SARTORETTO, VALENTA, STAGNOLI.
Un sentito ringraziamento al dottor UKMAR per le cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 31 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 30 agosto 1996

†
MONSIGNOR
Lorenzo Bellomi

†
Grazie per il sorriso buono e la disponibilità che hai saputo regalare a ognuno di noi.
Ci mancherai.
- MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI

†
Trieste, 30 agosto 1996

†
Nel ricordo del
CAVALIER RAGIONIER Renato Lunardis

†
Una Santa Messa verrà celebrata domani alle 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo.
Trieste, 30 agosto 1996

†
I ANNIVERSARIO Giovanni Millo (Nini)

†
La moglie NEDDA lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Trieste, 30 agosto 1996

†
VI ANNIVERSARIO Germano Fragiaco

†
Sei sempre con noi.
I familiari
Trieste, 30 agosto 1996

†
I ANNIVERSARIO Enrico Mocenigo (Dulio)

†
Sei sempre nei nostri cuori.
SILVIA, MASSIMO, LAURA e MASSIMILIANO
Trieste, 30 agosto 1996

†
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergestina, 11
LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

VENEZIA: ANZIANA BIGLIETTAIA DI PALAZZO DUCALE MUORE IN CASA SENZA SOCCORSO

Ulk veglia sei giorni la padrona senza vita

La bestiola, senza acqua e senza cibo, non si è mossa dal capezzale della donna colpita da un malore

SCOMPARSO «L'AMICO DEGLI ANIMALI»

Con Lombardi in Tv l'etologia battè i quiz

ROMA — È morto ieri mattina a Roma Angelo Lombardi, volto noto della televisione degli anni sessanta come conduttore della trasmissione «L'amico degli animali». Lombardi, 86 anni, è stato colpito da un infarto nella sua casa nel quartiere della Balduina. In Tv era stato un pioniere delle trasmissioni sugli animali, che era solito aprire con la frase «Amici dei miei amici, buongiorno», e tra i precursori dell'ecologismo italiano.



La carriera di «amico degli animali», cominciò grazie a un'iguana. Era il 1954 e Sergio Pugliese, storico direttore dei programmi dell'allora neonata Rai, convocò Lombardi per un provino. L'emozione di trovarsi di fronte a una telecamera lo bloccò: la situazione si risolse quando il figlio Guido gli passò l'iguana. Con l'animale in braccio Lombardi cominciò la carriera di «amico degli animali». Da allora per

16 anni e 700 puntate è stato una delle più popolari figure della televisione, un divulgatore ante-litteram, l'uomo che ha portato l'etologia ai livelli di popolarità di un quiz.

Lombardi era nato a Genova nel 1911 e la sua figura massiccia sembrava denunciare il suo passato da esploratore e quello di colonizzatore della sua famiglia. Un legame che fu ripreso nel corso delle trasmissioni grazie all'ascaro Andalù, un eretico dai capelli bianchi che gli faceva da assistente e che contribuì al successo della trasmissione alla quale partecipava Bianca Maria Piccinino. Quando Lombardi finiva di descrivere un animale si rivolgeva al suo assistente con la frase diventata proverbiale: «Portalo via, Andalù». Lombardi è stato una delle figure simbolo dell'epoca storica della Rai: per la gente era «l'amico degli animali» ma oggi tutti riconoscono a lui e al figlio Guido che gli è sempre stato accanto, il merito di aver cambiato l'approccio all'etologia.

VENEZIA — Era morta da sei giorni e nessuno se ne era accorto. Solo il cane che da anni le faceva compagnia nell'appartamento della Giudecca, a Venezia, le è rimasto vicino, ai piedi del letto, in attesa di un cenno, di un risveglio. Nemmeno quando i vigili del fuoco hanno sfondato la porta di casa di Maria Rosa Martinovich, 61 anni, bigliettaia alle toilette del Palazzo Ducale, Ulk, il piccolo cane di razza Shi-tzu, si è mosso dal capezzale della padrona, nonostante per una settimana sia rimasto senza cibo e senza acqua.

Una storia di solitudine finita quando il personale del museo veneziano ha deciso di chiamare i vigili urbani, per segnalare che Martinovich mancava dal lavoro da sei giorni, senza chiamare o dare un preavviso. Entrati nell'appartamento i vigili hanno trovato il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, adagiato sul letto ed avvolto in una vestaglia. Accanto, immobile, il cane, che si è mosso solo dopo che i vigili gli hanno riempito una ciotola d'acqua. Probabilmente la donna è stata colpita da un malore — sarà l'autopsia a stabilirlo — ma nessuno si è accorto che da giorni non usciva più di casa, né i vicini né i parenti. Eppure Maria Rosa viene ricordata da chi lavorava vicino a lei come una persona buona, socievole, che lavorava per mantenere se stessa e l'animale. Quest'ultimo è stato consegnato ad un nipote della donna che però non l'ha voluto, affidandolo ad un canile veneziano.

IL PREZZO DELLA FEDELTA'

Nella zuppa di Akita anche i sedativi contro la nostalgia

ROMA — La fedeltà del cane all'uomo è quasi un luogo comune ma casi come quello accaduto a Venezia, dove un cane ha vegliato per sei giorni la sua padrona morta, non sono rari. L'animale rimasto «orfano» non mangia e non beve più, ma soprattutto non si muove per rimanere accanto al suo oggetto d'amore. Gestì di «troppo amore» frequentò tra i cani se a San Rocco di Camogli da anni, in agosto, si assegna il «Premio internazionale Fedeltà del cane». A vincerlo, quest'anno è stato «Lupo» un pastore tedesco cieco che per ritrovare il suo padrone ha percorso oltre 300 chilometri. Ma l'archivio storico di questo originale premio è pieno di vicende al limite dell'eroismo: dal bastardino «Fido» che nel 1986 fece da scudo alla sua padrona contro il morso di una vipera e rimase ferito al naso, alla femmina di pastore tedesco «Rocky» che a Napoli nello stesso anno morì carbonizzata nell'incendio della casa in cui abitava per salvare la padroncina di 6 anni. E del 1987 il caso detto del «lupo solitario», un cane che per sei mesi visse nel cimitero dove era stato sepolto il suo padrone.

Finisce sulle pagine dei più importanti giornali medici, invece, la storia di un cane che in Inghilterra annusando con insistenza un punto preciso della gamba della sua padrona le permette di scoprire e curare in tempo un tumore maligno. A Cagliari nel 1990 un cane veglia per quattro giorni il padrone ucciso da un fulmine durante un temporale, mentre oltreoceano, da New York, nel '93, arriva la storia di «Orso» un gigantesco Akita la cui disperazione, dopo la morte del padrone coinvolto in una rapina, viene curata con sedativi. Tornando in Italia, a Montecatini, nello stesso anno, un piccolo cane bastardo, ringhiando e abbaiando tenta di bloccare il funerale del suo padrone che aveva assistito nel corso della lunga malattia.

USA / STORIA A LUCI ROSSE PESA SULLA CONVENTION

La seconda «nomination» rovinata dallo scandalo

CHICAGO — Dick Morris, il più importante consigliere di Bill Clinton, considerato l'artefice della sua resurrezione politica dopo la vittoria dei repubblicani alle elezioni del Congresso nel 1994, ha rassegnato le dimissioni, travolto da un improvviso scandalo. Il quotidiano «The Star» ha rivelato la sua relazione con una prostituta, cui permetteva addirittura di ascoltare le telefonate riservate con il capo della Casa Bianca, anche sei o sette il giorno.

E' una vera tegola per il presidente americano, cadutagli addosso proprio mentre si apprestava a pronunciare il discorso ufficiale di accettazione della seconda nomination, conferitagli dalla Convention democratica a Chicago per le presidenziali di novembre. Con uno scandalo comunicato diffuso a mezzo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, sette brevi paragrafi in tutto, Morris dichiara di avere presentato le dimissioni ieri sera.

«Mentre ero in carica ho cercato di evitare le luci della ribalta perché non volevo diventare io il messaggio. Ora mi dimetto perché non voglio diventare io il problema». Quanto all'articolo del giornale, si limita a dire: «Non sottoporrei mia moglie, la famiglia o gli amici al sadico vetriolo del giornalismo scandalistico».

Lo scandalo è stato reso di pubblico dominio dal quotidiano «The New York Post», assai più diffuso e credibile dello scandalistico «Star» con sede a Tarrytown, sempre nello Stato di New York. Per inciso, «The Star» è lo stesso tabloid che aveva pagato Jennifer Flowers, l'aspirante attrice che lui rivelò la sua una presunta relazione extra-coniugale con Clinton, all'epoca in cui questi era governatore dell'Arkansas, avevano rischiato di fargli perdere la prima nomination.

Secondo il resoconto del «Post», la prostituta si chiama Sherry Row-



Bill Clinton con Dick Morris, lo stretto collaboratore travolto da uno scandalo rosa.

lands e ha 37 anni. Due giorni prima che la Convention democratica avesse inizio, sabato scorso, Dick Morris le avrebbe mostrato copia del discorso che il vice

presidente Al Gore avrebbe poi pronunciato, e di quello sulla famiglia preparato da Hillary Clinton. In un'occasione precedente, il super-consulente avrebbe

telefonato al presidente lasciando che l'amichetta si avvicinasse alla cornetta per poter sentirlo.

«Non c'erano dubbi, era proprio lui», risulterebbe scritto nel diario che la donna teneva e di cui lo «Star» si sarebbe impossessato. «Ero molto impressionato». Lo stesso «Post» ha citato il direttore del giornale di pettegolezzi, Phil Buntun: «Sherry Rowlands è venuta da noi verso la metà di luglio. Aveva con sé questo diario in cui annotava tutto quello che Morris le diceva», ha dichiarato Buntun.

Nel proprio comunicato di dimissioni, Morris ha definito Clinton «un grande presidente e un grand'uomo», oltre a ringraziare il Partito democratico «per avermi permesso di ritornare». Il super-consulente, i cui legami con lo stesso Clinton risalgono ai giorni dell'Arkansas, aveva infatti lavorato a lungo per i repubblicani, a cominciare da Ronald Reagan, dai cui cavalli di battaglia ha mutuato molti temi dell'attuale piattaforma elettorale democratica.

Dal canto suo il presidente americano non ha tardato a replicare manifestandogli solidarietà e stima: «Dick Morris è mio amico», ha dichiarato Clinton in una nota. «E' uno splendido stratega politico. Gli sarò sempre grato per il contributo che ha saputo dare alla mia campagna». Eppure, sempre secondo il resoconto del «New York Post», parlando con la prostituta Morris aveva l'abitudine di definire il proprio assistito «il mostro» perché spesso scatta per un nonnulla, e sua moglie Hillary «la tromba d'aria» a causa della tendenza ad agitarsi e ad agitare gli altri.

Quando la relazione tra i due cominciò, ha reso noto lo «Star», Sherry Rowlands faceva la «accompagnatrice» per 200 dollari l'ora (circa 300 mila lire). In seguito lasciò l'agenzia di reclutamento ragazze per cui lavorava e aprì un'impresa di pulizia.

USA / IL GIORNO DI AL GORE

«Dole è un ponte con il passato noi verso il futuro»

CHICAGO — Alla vigilia del discorso di accettazione della candidatura, il capo della Casa Bianca ha lasciato al suo vice il compito di galvanizzare la platea e spiegare al pubblico televisivo su quali basi i democratici chiedono altri quattro anni.

«Un'America non solo più ricca, ma migliore», ha affermato Al Gore nel descrivere l'eredità del primo mandato di Clinton. «E la nostra forza all'interno ha portato a un maggiore rispetto dall'estero. I missili nucleari non sono più puntati sulle nostre città. La democrazia sta sostituendo la tirannia ad Haiti, la pace sta prendendo il posto della guerra in Bosnia, si va verso la riconciliazione in Irlanda del nord e in Medio Oriente», ha proseguito il vice presidente elencando i successi conseguiti in questi quattro anni.

E ancora, sul piano interno: il deficit pubblico dimezzato, il sostanziale ridimensionamento dell'apparato statale, la creazione di dieci milioni di posti di lavoro, il calo dell'inflazione, la crescita delle esportazioni. Poi, riferendosi al candidato repubblicano, Al Gore ha detto: «Il senatore Dole si è presentato come un ponte verso il passato. Stasera Bill Clinton e io ci presentiamo come un ponte verso il futuro».

DUE MILIONI DI PALESTINESI SI FERMANO NEI TERRITORI

La pace in sciopero

La tensione con Israele resta alta, ma il dialogo non sembra interrotto

GERUSALEMME — Circa due milioni di palestinesi hanno scioperato nei territori autonomi e a Gerusalemme est in segno di protesta contro l'espansione degli insediamenti ebraici.

L'iniziativa, lanciata dal presidente dell'Anp Yasser Arafat, ha indotto le autorità israeliane a porre l'esercito in stato d'allerta e a intensificare i controlli agli attraversamenti fra Cisgiordania e Stato ebraico.

La città di Betlemme, dove nella serata di mercoledì è stato attaccato un pullman e due israeliani sono rimasti feriti, è completamente isolata. Il governo e le forze armate dello Stato ebraico temono incidenti, soprattutto in considerazione del fatto che Arafat ha esortato tutti i musulmani a recarsi oggi nelle moschee di Gerusalemme per le preghiere del venerdì, un atto di sfida al provvedimento di chiusura dei territori imposto da Israele sei mesi fa in seguito a una sanguinosa ondata di attentati islamici.

A Hebron oltre il 60 per cento dei commercianti hanno aderito all'appello di Arafat. La maggioranza dei negozi sono rimasti chiusi anche a Ramallah, dove le forze dell'ordine palestinesi hanno fatto opera di persuasione nei confronti di quanti intendevano alzare le saracinesche. Un macellaio che aveva deciso di non scioperare ha lamentato il fatto che i processi decisionali ai vertici siano scarsamente democratici.

E' la prima volta dall'entrata in vigore del regime di autonomia che i dirigenti palestinesi proclamano lo sciopero generale, una forma di protesta molto usata durante l'intifada. Gli effetti sull'economia israeliana sono minimi, ma Arafat avrebbe voluto dimostrare più che altro l'unità del suo popolo.

Intanto le radio israeliane hanno riferito che dopo le 900 a Kiryat Se-



Un gruppo di palestinesi aspetta un taxi, che non verrà: è sciopero.

fer, il governo ha autorizzato la costruzione di altre 2.000 abitazioni negli insediamenti di Givat Zeev e Maale Adumim. Una decisione che se confermata non po-

trà che acuire ulteriormente la tensione.

Ma all'interno dell'esecutivo israeliano c'è anche chi cerca di riallacciare il dialogo. Il ministro degli Esteri Da-

vid Levy ha telefonato ad Arafat per dirgli che le parti devono cooperare al fine di impedire che la situazione si deteriori e per promettergli che presto riprenderan-

no i negoziati su questioni sostanziali quali il ritiro delle truppe dello Stato ebraico da Hebron, che avrebbe dovuto aver luogo già cinque mesi fa. Ai giornalisti Levy ha detto che il leader palestinese «capisce che se si arriverà al collasso e si perderà il controllo della situazione, le conseguenze ricadranno su tutti».

Ieri pomeriggio, inoltre, c'è stato un incontro fra i capi delle due delegazioni negoziali, l'israeliano Dan Shomron e il palestinese Saeb Erakat. Questo malgrado il Consiglio legislativo palestinese avesse sollecitato la sospensione di tutti i contatti con Israele.

Il leader dell'Olp ha comunque tenuto a precisare che lo sciopero «è soltanto il primo passo» e che se il governo israeliano «non terrà conto delle esigenze del popolo palestinese esse saranno altrimenti». In una dichiarazione rilasciata al quotidiano di Tel Aviv Yediot Ahronot, Arafat si è chiesto se «l'esecutivo dello Stato ebraico voglia veramente far saltare gli accordi già sottoscritti», se «Netanyahu intenda tornare al punto di partenza». E ha lanciato un appello al popolo israeliano affinché non permetta che la pace sprofondi nell'abisso.

Il governo Netanyahu è stato aspramente criticato anche dall'opposizione. Shimon Peres ha dichiarato che l'attuale premier non ha altra scelta che riprendere le trattative e ha sottolineato come «i palestinesi siano la chiave della pace in Medio Oriente». Il deputato Yossi Sarid, del fronte pacifista Meretz, ha dal canto suo rilevato che «la situazione è molto pericolosa e può diventare tragica sia per i palestinesi che per gli israeliani».

Lo sciopero si è concluso senza incidenti. A Gerusalemme est, dove vivono circa 160.000 palestinesi, sono per comparse sui muri scritte di Hamas che esortano a compiere attentati contro lo Stato ebraico.

ENNESIMA SCIAGURA: OLTRE 140 VITTIME

Tupolev russo precipita sull'isola Spitsbergen

OSLO — Un Tupolev 154 della compagnia russa Vnukovo con oltre 140 persone a bordo è precipitato, mentre era in fase di atterraggio, su un monte dell'isola norvegese di Spitsbergen, nell'arcipelago di Svalbard, a metà strada tra la Scandinavia e il Polo Nord. Nessuno sarebbe sopravvissuto allo schianto. Non è chiaro se i membri dell'equipaggio fossero 12 o 14. «Dobbiamo controllare con i russi perché non si sa se fossero 141 o 143 le persone a bordo», ha detto Finn Bjørnær Hansen del centro di soccorso norvegese.

Alcuni pezzi dell'aereo sono sparpagliati sulla sommità del monte (alto circa 900 metri), che si trova a 10 chilometri dall'aeroporto, mentre parte della fusoliera è scivolata lungo il pendio. Il Tupolev trasportava intere famiglie di minatori ucraini che tornavano dalle vacanze al lavoro sulle isole Svalbard, situate 640 chilometri a nord della Norvegia, per conto della compagnia russa Artik-Ugol. Trentasette di loro erano donne e bambini. In un primo momento si

era diffusa la notizia che ci fossero cinque sopravvissuti alla tragedia. Ghennadi Zaitsev, capo del Servizio Federale dell'aviazione civile russa, aveva dichiarato che cinque passeggeri erano stati trovati ancora in vita. La notizia però è stata smentita da Rune B. Hansen, governatore dell'Arcipelago di Svalbard che ha detto: «E' molto improbabile che qualcuno possa essere ancora vivo».

Quello di ieri è l'ultimo di una lunga serie di incidenti che hanno coinvolto voli di linea russi. Dal 1991, anno del crollo dell'Urss, la flotta ex sovietica ha problemi cronici sul piano della sicurezza. Gli esperti hanno individuato le cause nella manutenzione insufficiente, nelle violazioni alle norme e nella politica della riduzione dei costi. La maggior parte dei piloti russi guadagna pochissimo e accusa le compagnie di utilizzare velivoli obsoleti. Fra questi i Tupolev 154, che trasportano più della metà dei passeggeri delle avio-linee russe, sono fra i più suscettibili a guasti e problemi di vario genere.

SCOPERTA ESTESA RETE DI LOSCHI TRAFFICI TRA VIENNA E LA SLOVACCHIA

Bratislava centro baby-porno

Continua, per ora senza esito, la ricerca dei corpi nella casa del «mostro di Marcinelle»

VIENNA — E' Bratislava, la capitale della Slovacchia, uno dei principali centri europei per lo sfruttamento sessuale dei minori. Un'inchiesta condotta dal settimanale austriaco «News» ha appurato che dalla Slovacchia proviene buona parte dei circa 10 mila bambini che - secondo l'Interpol - si prostituiscono nei paesi limitrofi dell'Austria (oltre a Slovacchia, Repubblica Ceca e Ungheria). Secondo «News» l'età delle «porno-baby» slovacche varia dai dieci ai 15 anni, ma vi sono bambine-prostitute anche di soli quattro anni.

Leggendo inserzioni in codice su riviste specializzate è possibile contattare intermediari forniti di appositi cataloghi a colori con foto e dati sulle minorenni disponibili a Bratislava. Fingendosi clienti, un giornalista e un fotografo di «News» si sono recati nella capitale slovacca - distante soli 60 chilometri da Vienna - effettuando un'agghiacciante reportage sull'argomento. Lo «stratagemma» ha portato all'arresto di Jiri K., l'intermediario austriaco contattato dai due redattori, e di due suoi complici.

Secondo il settimanale austriaco, i prezzi variano a seconda del tipo di incontro richiesto. Per una serie di foto con tre ragazze in un appartamento privato di Bratislava - parte delle quali è pubblicata dall'ultimo numero della rivista - i due redattori di «News» affermano di aver pagato 6.200 scellini (900 mila lire circa) per un intero pomeriggio. Il totale è stato ottenuto sommando

1.400 scellini della tariffa per ogni singola ragazza, 1.500 per l'affitto dell'appartamento e 500 per la successiva pulizia dei locali.

Di questo, alle piccole prostitute vanno soltanto 200 scellini a testa (30 mila lire circa). In caso di rapporto sessuale, esse ricevono 100 scellini in più. Il settimanale cita le ragazze, secondo le quali esse consegnano tutto il denaro guadagnato ai genitori, che sarebbero sempre a conoscenza dei fatti.

A Bratislava oltre agli austriaci sono numerosi anche i clienti tedeschi, che giungono il più delle volte a gruppi di quattro-sei persone e che si fermano nella capitale slovacca per tutto il fine settimana. Di solito gli sfruttatori reclutano le porno-baby nei quartieri più poveri di Bratislava, promettendo loro una «luminosa carriera» come modelle in Occidente.

In Belgio, intanto, continua l'angosciante attesa dei risultati dell'inchiesta sul «mostro di Marcinelle», che potrebbe portare al ritrovamento - vive o morte - delle due giovanissime scomparse nel '95. An e Effe. Nel fango, sotto un'acqua torrenziale, le squadre continuano a scavare a Jumelet, nel sud del paese, in una delle proprietà di Marc Dutroux, responsabile della morte delle due amichette di nove anni Melissa Russo e Julie Lejeune. Tre giorni di scavi nel giardino e all'interno di una rimessa non hanno per il momento rivelato la presenza di altre vittime, ma gli investigatori non demordono.

Vietnamita molestava le figlie: condannato a imparare l'inglese

WASHINGTON — Per aver molestato sessualmente le figliastre di dieci e undici anni, un immigrato vietnamita negli Stati Uniti è stato condannato a «imparare l'inglese e integrarsi nella cultura» americana. La condanna decisa venerdì scorso dal giudice Ramona Gonzalez è approdata ieri sui giornali americani, con titoli che non lasciano dubbi sullo scalpore suscitato dalla pena: «Stupratore condannato a imparare l'inglese», «Lezioni di inglese per molestatore di bambine». Una giuria di La Crosse, nel Wisconsin, aveva riconosciuto Sia Ye Vang, 32 anni, colpevole di violenze sessuali nei confronti delle ragazze. Vang rischiava una pena di 80 anni di reclusione. Ma il giudice Gonzalez ha optato per una pena

più leggera, condannando l'immigrato a 24 anni di libertà vigilata e a 1.000 ore di servizio civile. Come condizione della libertà, dovrà «imparare l'inglese e integrarsi nella nostra cultura».

La diversità culturale è stata la carta vincente giocata dalla difesa. «Vang proviene dal Vietnam. Il comportamento del mio cliente - ha affermato l'avvocato Katherine Schnell - potrebbe essere considerato accettabile nella sua cultura, o quanto meno non così campato in aria come lo vediamo noi». Ma la famiglia e la stessa comunità dei Hmong respingono questa tesi: «Non esistono diversità culturali che consentano a un uomo di molestare bambine di quell'età», ha detto Denis Tucker, direttore dell'associazione di assistenza Hmong nel Wisconsin.

Piccola filippina schiavizzata da una famiglia degli Emirati

GINEVRA — Alloggiava tra gli arazzi di un albergo di gran lusso prospiciente il fiorito lungolago di Ginevra la piccola filippina Lourdes, ma era una schiava. Venti ore di lavoro al giorno alle dipendenze della famiglia di un ricco uomo d'affari degli Emirati Arabi Uniti, proibizione di uscire, umiliazioni, botte, due ossa per cena.

Così Lourdes Mijaro decide di approfittare della vacanza estiva a Ginevra dei suoi datori

di lavoro ed evade. Con la collaborazione del personale dell'albergo, il quale si accorge che la ragazza è praticamente in stato di sequestro, fugge durante la notte e chiede asilo alla Svizzera. In due mesi è il terzo caso del genere, solo a Ginevra, avverte per protagonisti collaboratori domestici filippine e famiglie arabe. E' stato necessario ricoverare in ospedale la piccola schiava in stato di choc e di denutrizione.

Ora il suo ex-padrone

ha intentato causa all'albergo ginevrino che ha permesso che la ragazza «abbandonasse i bambini durante la notte» e vuole avere l'elenco dei dipendenti che l'hanno aiutata perché intende «vendicare il suo onore». L'ambasciata filippina ha già fornito a Lourdes un nuovo passaporto ed ha segnalato alle autorità di Manila che due compagne della ragazza si trovano anch'esse sequestrate nella residenza principale dell'uomo d'affari, ad Abu Dhabi.

SECONDO IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI KRACUN

Lubiana-Roma: «Buoni rapporti anche se le tensioni restano»

LUBIANA — La linea della Slovenia in politica estera non è cambiata, nemmeno dopo l'insediamento del nuovo capo di diplomazia Davorin Kracun. E questa l'impressione che scaturisce dalla prima conferenza stampa tenuta ieri a Lubiana dal ministro liberale-democratico, in carica dal 19 luglio scorso. Kracun - da sempre stretto collaboratore del premier, Janez Drnovsek, ha dedicato grande spazio ai rapporti con i Paesi vicini. Nel contesto ha definito buone le relazioni con Austria e Ungheria, meno distese quelle con gli altri due Paesi confinanti, Italia e Croazia.

Riguardo all'Italia non ha condiviso le tesi secondo le quali vi sarebbe una nuova fase di tensione, legata alla recente polemica sulle foibe. Secondo Kracun «da storia va lasciata all'esame degli esperti, mentre i due popoli devono guardare soprattutto al futuro, senza farsi condizionare dal passato». Lubiana e Roma avranno già martedì prossimo la prima occasione per rilanciare il dialogo bilaterale. Kracun sarà, infatti, in visita nella capitale italiana per incontrare il proprio omologo, Lamberto Dini.

L'agenda dei colloqui comprenderà nuovamente tutti i temi di scottante attualità ancora aperti. Si partirà così probabilmente dal nodo dei beni abbandonati dagli esuli in Istria e dei passi ancora da intraprendere

per completare l'avvicinamento della Slovenia all'Unione Europea. Molto dipende dalla regolamentazione della proprietà sui beni immobili per i cittadini stranieri che il parlamento sloveno approverà.

Per garantirsi lo status di membro effettivo dell'Unione, la Slovenia dovrà procedere anche alla modifica della costituzione, che attualmente vieta la proprietà degli stranieri sui terreni. «Il delicato capitolo dei beni immobili - ha detto ieri Kracun - necessita di attente analisi. Con i partner europei vanno intavolati negoziati che portino quanto prima all'adesione della Slovenia ai 15. L'euro-scetticismo presente tra gli sloveni non deve portare a mosse affrettate, come l'indizione immediata di un referendum sull'entrata nell'Unione Europea. Soltanto dopo che il governo avrà concluso le trattative con la controparte la popolazione andrà chiamata alle urne».

Altro tema dei colloqui tra le diplomazie italiana e slovena sarà la tutela delle rispettive minoranze. Kracun ha ricevuto ieri gli esponenti della Comunità slovena nei Friuli Venezia Giulia alla quale ha assicurato tutto il suo interesse e impegno presso il governo di Roma per la soluzione dei problemi che la affliggono. Oggi il ministro degli Esteri sloveno conferirà con una delegazione della Comunità nazionale italiana in Slovenia.

DAL MONDO

Dopo due tentativi a vuoto riaffiora un pezzo del «Titanic»

SAINT JOHN'S — Dopo due tentativi a vuoto, al terzo un gigantesco pezzo del Titanic ha lasciato il fondale oceanico dove giaceva da 84 anni e ha iniziato il ritorno alla superficie, appeso a enormi palloni pieni di nafta, che è più leggera dell'acqua. Verso mezzogiorno è emersa la parte alta dei palloni, con il pezzo di scafo appeso circa 115 metri sotto, dopo un viaggio di oltre 3 km e mezzo dal fondo, dove il relitto del transatlantico si adagiò dopo essersi scontrato con un iceberg nel 1912. In un primo tempo il dispositivo di gonfiaggio non aveva funzionato bene, ma ieri cinque dei sei palloni hanno sollevato il troncone.

Bimbo di quattro anni sbranato da un orso in gabbia sul Caucaso

CERKESSK — Un orso ha sbranato e ucciso un bambino di quattro anni, che si era arrampicato sulla ringhiera che circonda la sua gabbia, nel parco naturale di Teberda, nel Caucaso settentrionale. Il fatto viene raccontato dall'agenzia di informazione russa Interfax, secondo la quale, quando il bambino ha cominciato a stuzzicarla, la belva lo ha afferrato e lo ha trascinato nella gabbia, dove lo ha sbranato. La polizia ha sparato all'orso, ma il bambino era già morto quando i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo e a tirarlo fuori dalla gabbia.

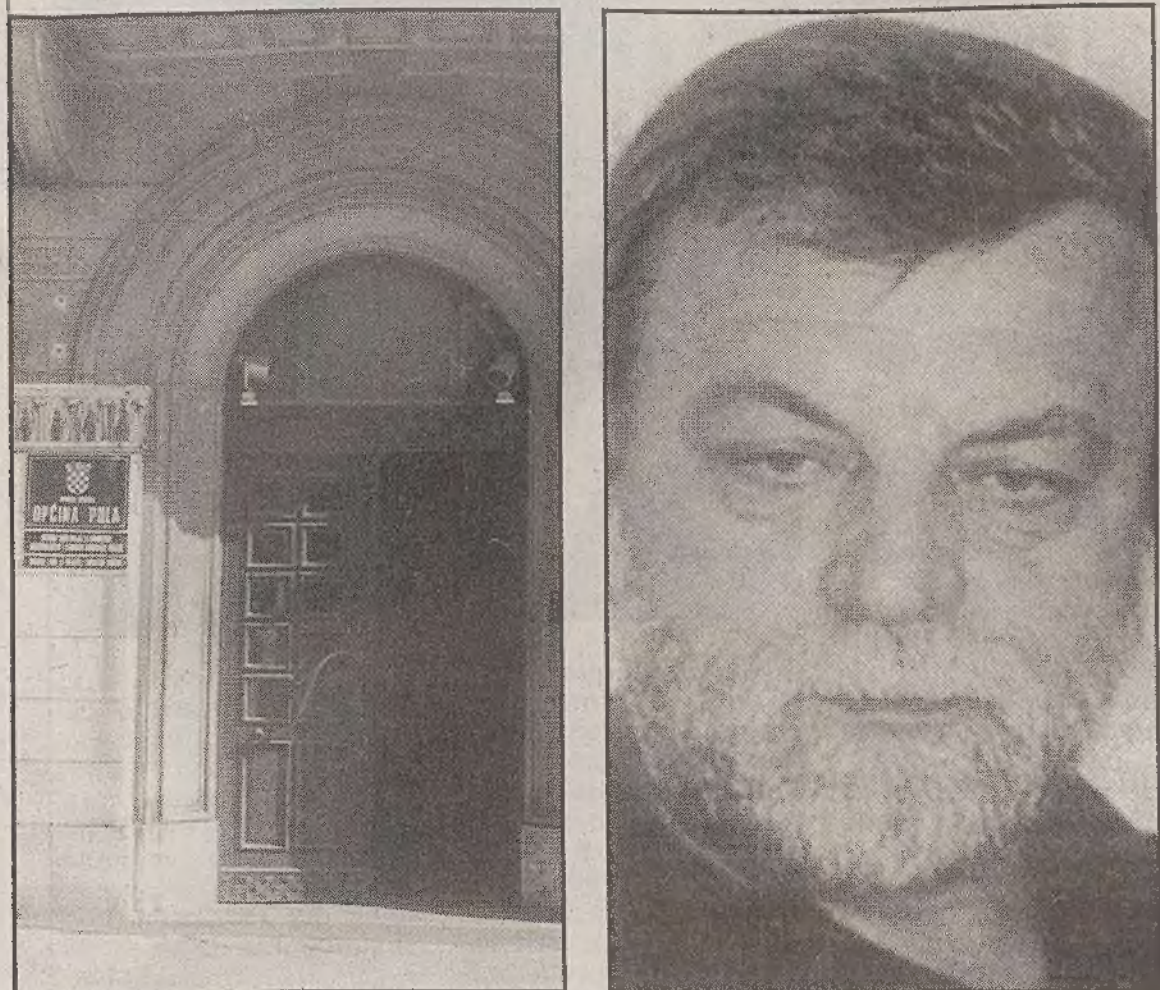
Agenti serbi picchiano musulmani appena rientrati a casa in Bosnia

SARAJEVO — Circa cinquanta poliziotti serbo-bosniaci hanno attaccato ieri mattina presto alcuni dei 100 musulmani che nei giorni scorsi erano rientrati nelle loro case del villaggio di Mahala, a circa 80 chilometri da Sarajevo. Nella zona, che si trova nel territorio amministrato dai serbo-bosniaci, sono stati uccisi degli spari, ha detto Alexander Ivankov, portavoce dell'Onu. Non ci sono notizie di feriti anche se i poliziotti serbi hanno picchiato alcuni musulmani. La forza di polizia dell'Onu ha inviato sul posto elicotteri e carri armati e ha arrestato 46 persone, tra cui poliziotti e agenti del Ministero dell'Interno serbo-bosniaco.

CRESCERE LA TENSIONE A POLA SULLA QUESTIONE DEL SINDACO

Zupic s'appella a Zagabria

Per sapere chi è il vero primo cittadino bisognerà attendere il verdetto dalla capitale



L'ingresso del municipio di Pola e Giancarlo Zupic.

POLA — Nonostante il sindaco sia stato eletto nella sala congressi di un albergo, il Consiglio comunale non ha violato la legge. E quanto afferma il nuovo primo cittadino Giancarlo Zupic in un messaggio inviato a Zagabria, citando il parere di alcuni esperti legali. Cresce intanto la tensione al Comune in vista del «verdetto» proveniente dalla capitale croata, che dovrebbe stabilire chi siederà in futuro sullo scranno municipale: lo sfiduciato Igor Stokovic o il neo-eletto Giancarlo Zupic. Il responso dovrebbe arrivare entro oggi. Così almeno aveva garantito alcuni giorni fa il ministro dell'Amministrazione pubblica Davor Mlakar. Ma quello che conta in questo momento è il tipo di risposta in arrivo da Zagabria: un atto formale o un parere informale. Nel secondo caso, per la Dieta, che ha avviato la so-

stituzione di Stokovic, sarebbe una iattura, in quanto la disposizione non sarebbe appellabile, e manterrebbe lo status quo, con due sindaci sulla stessa poltrona. Per questo motivo ieri i nuovi vertici cittadini hanno spedito nella capitale l'ennesimo promemoria, con una dettagliata cronologia degli ultimi avvenimenti, dalla richiesta di convocazione del Consiglio comunale per votare la sfiducia fino al mancato passaggio di consegne. Mancava un tassello importante, che ieri è stato comunicato al ministero: la denuncia inoltrata al tribunale comunale nei confronti del «vecchio» sindaco Stokovic, per occupazione abusiva di proprietà, in quanto in varie occasioni avrebbe impedito ai consiglieri di riunirsi nel palazzo municipale, specie quando si trattò di votare la sua defenestrazione.

Il comunicato, firmato anche dal presidente del Consiglio comunale Boris Suran, tende in primo luogo a rafforzare le motivazioni presentate la settimana scorsa. Insomma, un altolà al governo affinché capisca che i dietini polesi questa volta fanno sul serio, e non intendono fare la fine di Zagabria, Fiume o Osijek, comuni che si dimenano da mesi in crisi politiche e amministrative senza sbocco, con commissari imposti dalla capitale con l'unico scopo di fermare l'entrata dell'opposizione nella stanza dei bottoni. «Insistiamo sul mancato rispetto della Costituzione da parte di Stokovic», scrive il nuovo sindaco — nonché delle disposizioni del Consiglio europeo sulle autonomie locali, della legge sull'autogoverno locale, dello Statuto della città di Pola e del Regolamento del Consiglio comunale». a.r.

OPERAZIONE DI POLIZIA A FIUME

Serbi «deportati» Amnesty indaga

FIUME — Grave caso di violazione dei diritti umani a opera delle autorità di polizia fiumane: nella notte fra domenica e lunedì scorsi sei uomini di varia età, tutti di nazionalità serba ma da anni residenti nel capoluogo quarnerino, sono stati deportati a forza in Bosnia, nel territorio controllato dalle milizie serbe. I particolari della vicenda sono ancora piuttosto incerti, così come non si conoscono le generalità dei «deportati», costretti così a lasciare contro la loro volontà famiglie, abitazioni e averi a Fiume. I sei si trovavano da qualche tempo (non si sa ancora esattamente da quando) praticamente in stato di detenzione nel «centro di raccolta per stranieri», lo stesso che mesi fa aveva ospitato musulmani-bosniaci evidentemente sgraditi al regime di Zagabria, liberati solo in seguito al clamore sollevato dai rappresentanti della comunità musulmana a Fiume.

La vicenda dei sei deportati di nazionalità serba è venuta alla luce grazie alla protesta dei loro familiari (mogli, figli, fratelli), che si sono rivolti al ministero dell'Interno e che ora minacciano di attuare uno sciopero della fame in luogo pubblico. Al caso si sono subito interessate varie organizzazioni umanitarie, tra cui «Amnesty International». Finora nessuna reazione né dalla questura fiumana, né tantomeno, dalle competenti autorità di Zagabria. Stando a quanto raccontato dai familiari, i sei — da tempo in attesa del certificato di cittadinanza croata e proprio quando sembrava che la loro posizione stesse finalmente per essere regolarizzata — sono stati improvvisamente trasferiti a forza in territorio bosniaco, senza che venisse loro concessa neppure una telefonata alle famiglie o a parenti e amici. Uno di essi avrebbe anzi avuto una

«normale» conversazione telefonica con la moglie verso le 20.30 di domenica scorsa, nella quale non avrebbe assolutamente accennato all'imminente trasferimento. Trasferimento che sarebbe poi avvenuto la notte stessa, in gran segreto. I sei sarebbero stati condotti in territorio bosniaco e abbandonati a se stessi nottetempo nei boschi, in prossimità del territorio controllato dalle milizie serbe, probabilmente nella zona di Banja Luka, da dove sarebbero originari almeno alcuni di essi. Pare che uno o due dei «deportati» siano stati visti rovagare nei giorni scorsi proprio nell'area di Banja Luka. Come si è detto, contro l'indegno e malvagio comportamento delle autorità di polizia croate stanno muovendosi le organizzazioni umanitarie internazionali, alle quali i familiari degli «indesiderabili» si sono rivolti con un disperato appello.

OSPITI STRANIERI IN AUMENTO DEL 144 PER CENTO

Settembre è ormai alle porte, ma il turismo regge ancora bene

POLA — Settembre è alle porte, ma l'Istria e il Quarnero, intesi in senso turistico, hanno ancora parecchie frecce nelle rispettive faretre. La penisola istriana sta tuttora ospitando 88 mila viaggiatori e si tratta di turisti regolarmente registrati, mentre quelli «in nero» potrebbero essere un buon 10-20 per cento in più. Due anni fa, di questi tempi (il '94 è stato finora ricordato come la migliore delle annate cosiddette belliche), in Istria si riposavano poco meno di 87 mila vacanzieri. A costo di passare per noiosi va ripetuto che sono stati i turisti con passaporto straniero a risolvere le sorti del settore, considerato che il villeggiante nazionale viene ormai indicato come una specie di super

latitante. Bastino le seguenti cifre: attualmente gli ospiti stranieri in Istria sono 84.199, con un aumento su base annua del 144 per cento, mentre i «made in Croatia» risultano addirittura dimezzati in quanto a numero rispetto a fine agosto '95. Con buona pace degli esponenti governativi e accademici, che pontificano su una lievitazione in generale del tenore di vita in Croazia.

Per quanto attiene ai centri, il primo posto spetta d'autorità alla reginetta del turismo istriano, a quella Parenza che può vantare circa 30 mila ospiti. Staccata, ma non per questo triste (incremento su base annua del 128 per cento) ecco Pola, ovvero l'impressa Arenaturist, nelle

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,89 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 289 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 82,80 = 1034 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1242 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 76,20 = 951 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1156 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Capodistria

IN PIAZZA A ZAGABRIA IL 15 SETTEMBRE

La protesta degli invalidi

I protagonisti della «Guerra patriottica» non vogliono più rinvii

DAL 2 SETTEMBRE

È alla trentunesima edizione l'ex tempore pittorica di Pirano

CAPODISTRIA — L'ex tempore internazionale di pittura spegne trentun candeline. Si svolgerà infatti dal 2 all'8 settembre prossimo la tradizionale manifestazione artistica organizzata dall'ente intercomunale per le attività visive «Gallerie costiere» di Pirano. La cerimonia d'apertura e la consegna dei premi si terrà domenica 8 settembre alle ore 19 presso la Galleria civica piranese. Le opere rimarranno esposte fino al 6 ottobre. Ma vediamo le modalità di partecipazione. L'iscrizione e la timbratura, così prevede il regolamento, si potranno effettuare presso la Galleria civica da lunedì 2 a venerdì 6 settembre, dalle 8 alle 15 e dalle 17 alle 20. Mentre sabato 7 settembre, dalle 8 alle 12. Ogni partecipante potrà timbrare un massimo di due quadri, ma ne potrà consegnare uno soltanto. Il formato deve essere compreso tra i 50 e i 130 centimetri. Le opere finite (incluse cornici o listelli) dovranno essere consegnate entro le 16 di sabato 7 settembre. Sul retro di ogni quadro dovrà essere indicato il nome e l'indirizzo dell'autore, il titolo e il prezzo di vendita (prezzo lordo in talleri sloveni).

Una giuria internazionale valuterà i lavori consegnati, e assegnerà il Gran Prix, i gran premi acquistati e un premio speciale per l'acquarello. Le opere premiate verranno esposte nella galleria civica e nel chiostro francescano. Tutte le opere in concorso saranno comunque esposte in piazza Tartini tra le 12 e le 20 di domenica 8 settembre. Ecco i temi previsti: Pirano, Portorose, paesaggio istriano, le saline, il mare, gli olivi, la terra del Refosco, Bernardino, le barche di Pirano, Tartini, il caffè-ebbrezza nera, impressioni dal night club e, infine, un tema libero. La giuria internazionale sarà composta da critici d'arte e pittori accademici di Slovenia, Italia, Croazia e Austria. I premi, offerti da sponsor locali, variano da 30 mila talleri fino a 150 mila talleri (quasi due milioni di lire) previsti per il Gran Prix.

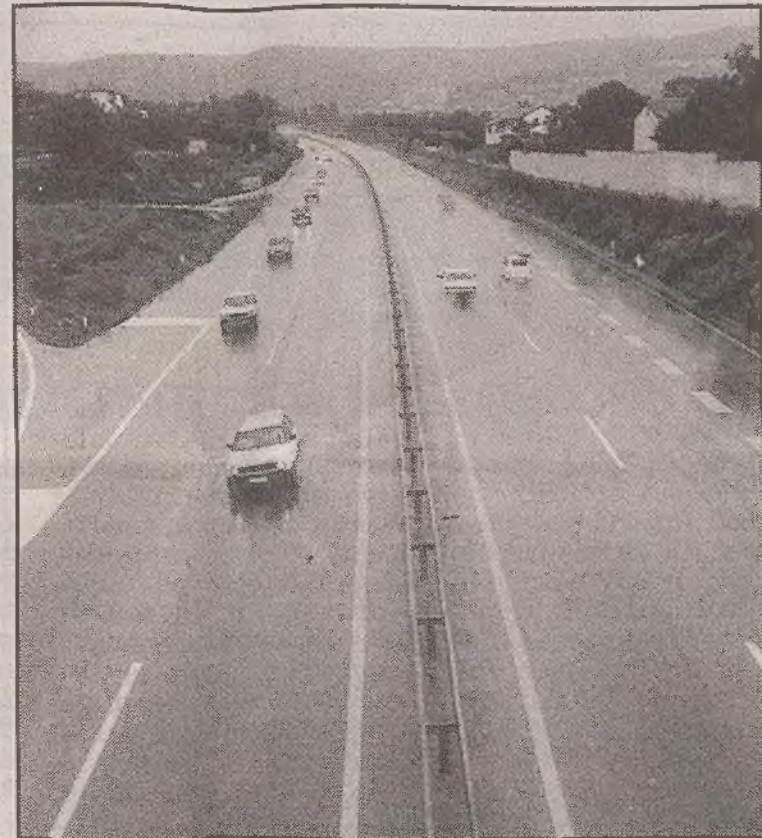
FIUME — «A piazza San Marco, a Zagabria, non cercheremo di destabilizzare il Paese, né tentiamo di abbattere governo o Sabor. La nostra sarà una manifestazione di pacifica protesta per cercare di sensibilizzare gli organismi statali e l'opinione pubblica sui problemi che interessano la categoria». Ivica Perkovic, presidente del Comitato centrale dell'Associazione invalidi militari della Guerra patriottica (Hvidra), ha ribattuto così a Fiume alle accuse che piovono contro la dimostrazione promossa dalla Hvidra il 15 settembre nella capitale croata. Un'iniziativa che al potere centrale non piace proprio in quanto destinata a mettere a nudo i disagi di coloro che hanno subito una menomazione fisica combattendo contro i ribelli serbi. Perkovic si è espresso così a una tribuna pubblica della Hvidra tenuta a Palazzo Rinaldi, nella sede dell'armatrice Croatia Line, davanti a un folto uditorio. È stato un incontro che ha ribadito la fermezza della categoria nel voler evitare di essere demonizzata dalle alte sfere dello Stato e nello stesso tempo sono stati ripresentati o meglio dire sviscerati le questioni ancora aperte degli invalidi ex soldati.

«Il governo — ha proseguito Perkovic — può soltanto danneggiare se stesso con mosse avventate, prive di buon senso. È da tempo che cerchiamo di far capire all'Esecutivo statale i nostri problemi ma, visti frustati i nostri tentativi, abbiamo deciso di affrontare la situazione di petto, senza rinvii. All'appuntamento fiumano era presente anche il presidente della Hvidra, Marinko Liovic, il quale — oltre a confermare l'adesione all'appuntamento zagabrese di numerosi invalidi ex militari di Fiume e del Quarnero — ha stigmatizzato l'atteggiamento di diversi mass media, specie della tv statale. «Certi mezzi d'informazione ci snobbano neanche fossimo appestati, mentre la Radiotelevisione croata si comporta anche peggio. Il 15 settembre sarà un'occasione per farci sentire, per essere ascoltati. Tantissime le questioni irrisolte, dalla problematica abitativa alla disoccupazione, dai vitalizi ai vari sussidi alle agevolazioni doganali». Interessante anche l'intervento di Mario Filipi, dei Giuristi d'onore dell'associazione, che ha messo in guardia i presenti sul problema degli invalidi fasulli. «Nella nostra organizzazione annoveriamo 18.900 iscritti. Riteniamo che circa 8 mila siano gli invalidi abusivi, i quali hanno ottenuto lo status con intrallazzi di cui la Hvidra non ha colpa né pena. Procedere a una revisione dei tesseramenti ci pare d'obbligo».

IL PROGRAMMA DI RISISTEMAZIONE DELLA RETE VIARIA PROCEDE

Autostrade, intoppi sugli espropri

L'avanzamento dei lavori è spinto anche dalle esigenze del clima elettorale



LUBIANA — Il programma di costruzione di nuove autostrade procede in Slovenia con una certa speditezza. Non passa quasi giorno che sui media appaiono notizie su questo o quell'avvenimento legato a questo megaprogetto grazie al quale la Slovenia dovrebbe essere attraversata da Est a Ovest da una moderna rete autostradale entro il Duemila. Evidentemente alla Dars funziona un ottimo servizio di relazioni pubbliche che rilascia molte notizie in questo periodo prelettorale. Ministero dei Trasporti, Dars e anche alcune interessate alle opere sono infatti nelle mani dei democristiani, che vedono in questo grosso programma ottimi motivi di propaganda elettorale.

Spesso però sorge qualche intoppo. Per la maggior parte i ritardi sono dovuti alla scarsa cooperazione dei proprietari sui cui terreni passerà l'autostrada. Di norma, una volta approvato da tutte le competenti autorità centrali e locali

il progetto, la Dars cerca di acquisire i terreni in forma bonaria. Nella maggior parte dei casi ci riesce. C'è però sempre qualcuno che non intende mollare. Sia per una questione di principio, sia per ragioni economiche. Ci sono stati infatti casi di contadini che hanno preteso rimborsi con cui i terreni spesso incolti e lontani dai centri abitati venissero quotati come terreno edificabile.

Anche su quei tratti dove ci sono stati ritardi di questo tipo però le imprese di costruzione sono riuscite a mantenere e in certi casi anche anticipare i tempi di consegna. La Dars ha l'anno scorso speso 20 miliardi di talleri per la costruzione delle nuove autostrade. 2,45 miliardi sono stati spesi per l'acquisizione dei terreni. Sul tratto da Dane a Ferneti (circonvalazione di Sena sino al confine con l'Italia) i lavori proseguono, anche se vi sono aperti i casi di due proprietari che non intendono firmare la cessione del terreno.

Marco Waltritsch

DOPO UN BILANCIO DISASTROSO

Ente porto di Fiume Consiglio rinnovato

FIUME — Costituito ufficialmente il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto di Fiume, organismo la cui carica di presidente è stata assunta da Frane Tomljanovic, dell'Ufficio regionale all'edilizia. Del consiglio direttivo fanno ancora parte Zoran Mirsa (docente al Politecnico fiumano), Oliver Kocijan, componente il team direttivo dell'armatrice «Croatia Line», Zdravko Pavelic, del ministero della Difesa, e infine Roberto Zubcic, in rappresentanza delle maestranze portuali. Rispetto allo scorso consiglio d'amministrazione, sono tre i nuovi membri, mentre Pavelic e Zubcic rappresentano la continuità tra vecchio e nuovo organismo. È stato intanto reso noto che i traffici in arrivo e partenza al porto fiumano hanno denotato una diminuzione del 32 per cento nei primi sei mesi di quest'anno rispetto a gennaio-giugno '95.

Un andamento disastroso, come ammesso dalla stessa dirigenza portuale: infatti, in questo periodo il traffico da e per il porto quarnerino ha raggiunto quota 1,4 milioni di tonnellate. Continuasse questo trend anche nel secondo semestre, sarebbe la prima volta da parecchi anni a questa parte che l'azienda portuale chiuderebbe la gestione al di sotto dei 3 milioni di tonnellate all'anno.

La fiumana Jadrolinija, impresa leader in Croazia nel comparto «trasporto passeggeri», compie intanto i primi passi del suo programma di potenziamento. Entro la prossima stagione turistica, l'armatrice quarnerina avrà a disposizione tre nuovi traghetti che con tutta probabilità verranno impiegati nella Dalmazia centrale e meridionale, aree che nel '97 dovrebbero assaporare il tanto atteso «boom» turistico. I ferry boat in questione costeranno ognuno 4,2 milioni di dollari, investimento che in parte verrà coperto dalle casse statali visto che la Jadrolinija è di proprietà dello Stato. Due unità sono in fase d'apprestamento al cantiere navale

Brodosplit di Spalato, mentre una terza viene costruita allo stabilimento di Portor (Kraljevica).

I traghetti presteranno servizio su tratte brevi, ovvero per viaggi della durata di non più di un'ora. All'occorrenza i ferry boat serviranno da rinforzo sulle linee Brestova (costa orientale istriana)-Faresina (isola di Cherso) e Pritiza-Zigljen, ovvero tra la terraferma e l'isola di Pago. Come da noi già rilevato, nel corso dell'alta stagione turistica si sono avute code chilometriche ai centri d'imbarco, fenomeno che si sarebbe potuto evitare con un maggior numero di traghetti in servizio. E alla Jadrolinija, la cui dirigenza nella fattispecie non si è dimostrata impeccabile, vogliono evitare il ripetersi di intasamenti di siffatto genere. Tornando ai tre ferry boat c'è da rilevare che saranno lunghi ognuno 41 metri, larghi 17, con un pescaggio di 2,3 metri e potranno trasportare 36 automobili e 150 passeggeri, 75 dei quali al coperto. Per la Jadrolinija si tratta di un evento importante in quanto è dal 1988 che non si riceve in dotazione un'unità nuova di zecca.

E sempre a proposito del settore traghetti, il ministro della Marina Zeljko Luzavec (ex sindaco di Fiume), si è espresso sul conto degli scali definendoli non confacenti a quelle che sono le attuali esigenze. Un problema che si è riproposto quest'anno, quando le isole adriatiche sono state prese d'assalto da decine di migliaia di vacanzieri. In questo senso, i maggiori disagi sono stati registrati agli approdi dalmati, con resse e attese lunghissime che non hanno offerto un'immagine edificante della locale industria ricettiva. Luzavec ha promesso migliorie e stanziamenti mirati, da concretizzarsi prima della stagione '97 che ormai tutti ritengono l'anno del definitivo rilancio. L'ex sindaco fiumano ha annunciato per quest'altro anno l'attivazione di una nuova linea che collegherà Fiume alla Grecia con tappe intermedie in Dalmazia.

IN DECREMENTO ANCHE LE IMPORTAZIONI

Esportazioni croate in decisa flessione

FIUME — In sette mesi, ossia nell'intervallo da gennaio a tutto luglio, le esportazioni croate hanno raggiunto i 2,6 miliardi di dollari, segnando una flessione del 5,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In decremento (del 4,8 per cento) anche le importazioni. Il saldo negativo dell'interscambio con l'estero nei sette mesi in esame è stato di 1,7 miliardi di dollari.

Stando ai dati dell'Istituto centrale di statistica, l'andamento dell'interscambio durante l'intervallo gennaio-luglio pone in cima alla graduatoria dei principali partner commerciali l'Italia, seguita da vicino dalla Germania.

È infatti sul mercato italiano che la Croazia esporta di più (quasi 600 milioni di dollari), mentre per gli acquisti all'estero il principale paese resta la Germania, da dove proviene circa un quinto delle importazioni complessive.

Oltre il 22 per cento delle esportazioni croate finisce invece in Italia. Da notare, tuttavia, che negli ultimi sette mesi l'interscambio con l'estero della Croazia è diminuito con quasi tutti i paesi dell'Unione Europea, ad eccezione di Gran Bretagna, Belgio e Francia per la prima c'è stato un incremento dell'export, mentre da Francia e Belgio si è importato di più.

A prescindere dalle percentuali, per i tre paesi in questione si tratta comunque di valori assoluti alquanto modesti. In aumento (specie l'import) pure l'interscambio con gli Stati Uniti. Per quanto riguarda le relazioni commerciali con la Slovenia, da segnalare un incremento dell'export croato (+11 per cento) e una contrazione dell'import pari al 4,1 per cento.

CECOTTI / ALLA VIGILIA DI UNA DIFFICILE RIPRESA AUTUNNALE IL PRESIDENTE FA AUTOCRITICA

«Industriali, ora dialoghiamo»

«In passato, anche per le scarse risorse, abbiamo penalizzato i rapporti con le categorie, ma ora cambierà tutto»

Intervista di

Giorgio Pison

TRIESTE — Quale è il ruolo che la Regione può esercitare in concreto a sostegno di un'economia che manifesta sempre più preoccupanti segni di ristagno, ma non di recessione, quali sono evidenziate in Friuli da una sensibile diminuzione degli ordinativi nei settori del legno e ferro e a Trieste da una crisi, se si eccettuano singole nicchie, pressoché generalizzata? Ne parliamo con il presidente Sergio Cecotti, alla vigilia di una ripresa, anche politica, settembrina. Passate le ferie, lo stesso Cecotti ha proposto per lunedì 9 settembre un «vertice» di maggioranza per la messa a punto del programma autunnale.

Presto la giunta da lei presieduta compirà il primo anno di vita. Potrebbe già essere tempo di bilanci, per quanto riguarda specificamente le misure relative all'emergenza economico-produttiva.

«Abbiamo potuto concludere positivamente molte cose importanti grazie all'anticipazione di un ulteriore decimo, il quinto, delle nostre partecipazioni alle entrate erariali: così abbiamo potuto intervenire con risorse fresche nella congiuntura economica, e ciò attraverso la manovra di metà anno, che è stata abbastanza apprezzata dalle categorie in quanto essa ha risposto positivamente alle loro richieste di risorse nei vari filoni».

Tale manovra è stata, dunque, un successo? Però quante critiche sono state mosse alla Regione per via di una scarsa incidenza dei suoi interventi...

«Merito del successo va ascritto alle nuove e maggiori entrate finanziarie (ottenute dall'azione che questa e la precedente giunta hanno saputo condurre nei confronti del governo). Purtroppo, però, il sottosegretario al bilancio ora prean-

«Il 15 settembre sul Po

non accadrà nulla di particolare.

Anche D'Alema si è detto certo

che non succederà niente»

nuncia tagli ai trasferimenti di risorse alle Regioni a statuto speciale, e ciò non può che preoccupare chi vorrebbe invece consolidare i risultati positivamente raggiunti».

Perciò questa giunta si ritiene paga di quanto ha fatto per l'economia...

«Sì, perché non ci siamo limitati a destinare maggiori risorse a questo settore, ma siamo anche intervenuti in campo normativo. Proprio oggi leggevo, per esempio, degli apprezzamenti degli imprenditori edili per le norme, che abbiamo ultimamente introdotto, le quali aumentano la possibilità di ricorso alla trattativa privata negli appalti pubblici. In tal modo siamo venuti incontro a vari settori del sistema economico regionale».

Eppure le critiche non mancano. Laddove sottolineano in particolare l'assenza di vere e

proprie strategie a sostegno di tale sistema.

«In effetti, la cosa che ci è riuscita solo parzialmente, e che perciò contiamo di affrontare meglio in futuro, è quella di una maggiore organicità di rapporti con le categorie. Abbiamo accolto tutti i suggerimenti possibili, entro il limite delle disponibilità di bilancio, ma non abbiamo dato sufficiente organicità, è vero, a questo confronto. Il quale è risultato perciò episodico nelle forme, se non nella sostanza».

Vi si sta ponendo rimedio?

«Stiamo intensificando gli incontri, le riunioni, i contatti con tutti, per trasformare la politica della concertazione di un'effettiva cabina di regia, capace di governare la situazione economica regionale. Dapprima c'era il problema della scarsità di risorse, poi — quando le abbiamo avute — c'è stata un'insuffi-

ciente organicità di rapporti col mondo produttivo, per cui i nostri interventi hanno sofferto di questo limite, sicché spesso chi prima arrivava meglio alloggiava...».

Assillato da una congiuntura aggravata da una lira più forte, per cui con l'estero si lavora meno, il mondo economico incolpa banche e Regione di non facilitarlo neanche sul costo del denaro.

«Proprio ieri abbiamo promulgato la nuova legge sul credito agevolato a favore del commercio, una legge richiesta da tempo da un settore abbastanza scoperto. E per quanto riguarda le agevolazioni creditizie agli altri settori, qualcosa è già stato fatto e qualcosa è in via di realizzazione. Un problema è l'agricoltura, a causa di difficoltà d'indole comunitaria: però lo stesso commissario europeo, qui in visita, ora raccomanda una rapida adozione del testo unico sull'agricoltura che la giunta ha già predisposto e che il consiglio discuterà prossimamente».

Anche altri strumenti di sostegno, come quelli facenti per esempio capo al Frie, sono spesso criticati come inadeguati.

«Sì, c'è il problema degli enti finanziari regio-

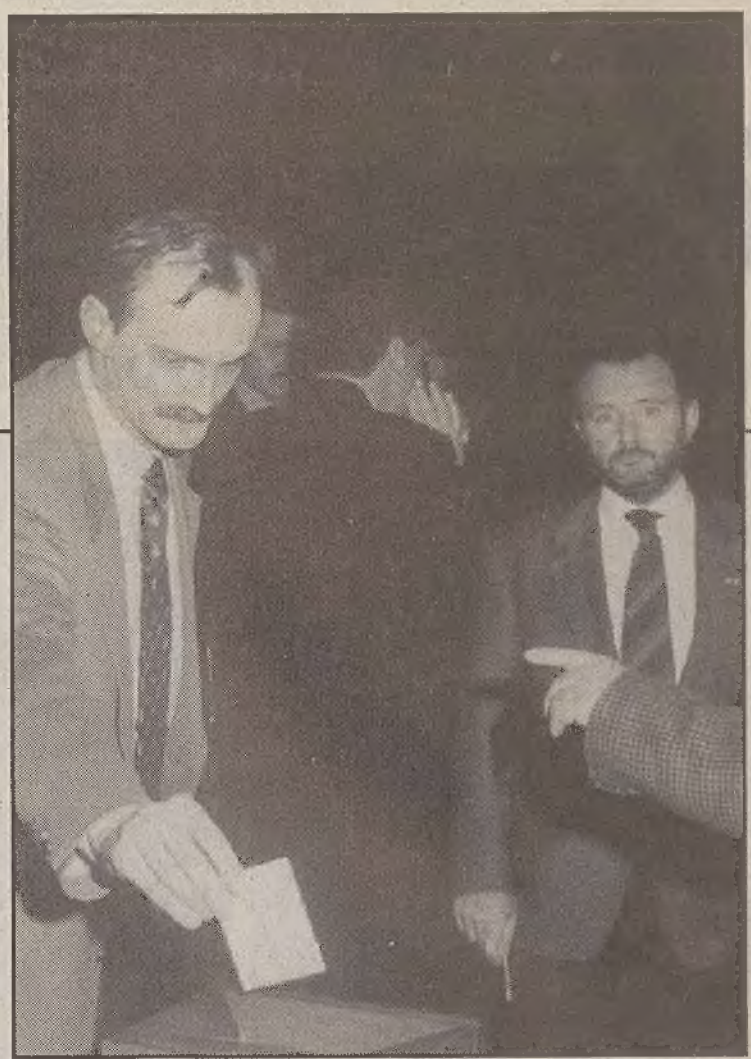
CECOTTI / TRE ANNI IN PRIMO PIANO

La lotta alla burocrazia e le tesi «friulaniste»

TRIESTE — Non sempre loquace con i giornalisti, amante delle metafore e dei lunghi silenzi, Sergio Cecotti, 40 anni, esponente della Lega Nord Friuli, di professione fisico teorico delle alte energie, da tre anni è uno dei protagonisti della vita politica regionale. Assessore con la giunta Fontanini, poi capogruppo, infine presidente della giunta, più di una volta con le sue dichiarazioni ha suscitato polemiche. Nell'ottobre

del 1993, rivela in un'intervista che «fare l'assessore è un mestiere facile», poi non contento denuncia «l'inefficienza di alcuni uffici e la farraginosità dei vari meccanismi burocratici della Regione». Un anno dopo, ottobre 1994, è già pronto a dichiarare che «la rivoluzione della Lega è finita. I traguardi sono vicini». Altro autunno, altro anno, 1995: Cecotti diventa presidente della giunta. È in un'intervista al Piccolo dichiara,

da friulano: «Trieste non mi deve temere: nessuno ha fatto più di me per questa città». Peccato che poi a distanza di pochi mesi si contraddica da solo. Ospite del Lions Club Host di Udine, Cecotti infatti si schiera dalla parte del suo uditorio, sottolineando come Udine sia la capitale, anche solo morale, della Regione. Il presidente a quel punto decide di tornare a dedicarsi, pur da presidente, alla fisica. Seguono fitti



incontri e ampie anticipazioni sui giornali sul progetto dell'amplificazione di energia. Ma i Verdi si mettono di mezzo e il progetto viene ridimensionato. Nella primavera del 1996 Cecotti sceglie altri bersagli. E così sferra un attacco contro Prodi (prevedibi-

le) e uno contro la sua collega di giunta e di partito Guerra (altrettanto prevedibile, ma meno ortodosso). Il resto è storia di questi giorni. E la «cautela» di Cecotti verso le manifestazioni padane del 15 settembre, si commenta da sé.

fe.ba.

nali. La giunta ha allo studio una seria riorganizzazione del settore, che dev'essere più consona con l'attuale ciclo economico».

Non è che si facciano un po' i conti senza l'oste, quando si fanno questi progetti per il futuro, avendo presente il rischio-crisi implicito in un appuntamento con Bossi sul Po che il 15 settembre potreb-

be indurre Ppi e Pds a mollare la Lega?

«Non credo che accadrà niente di particolare il 15 settembre. Ormai sulle prese di posizione di Bossi abbiamo già fatto tanti dibattiti... Vuol dire che ognuno ripresenterà gli stessi documenti. Però anche D'Alema si è detto certo che il 15 settembre non succederà niente di traumatico».

Nel settembre del '94 lei aveva dichiarato che di ruolo rivoluzionario della Lega in regione si sta esaurendo» in quanto i vostri assessori stavano lavorando, così disse, alla velocità della luce. Due anni dopo, quale effetto le fanno queste sue parole?

«L'effetto di una profezia esaudita. Per esempio nel settore della sanità la rivoluzione ci è perfettamente riuscita, e così in quello dell'assistenza sociale. Come giunta abbiamo fatto anche la rivoluzione dell'agricoltura (spetta ora al consiglio affrontare il relativo testo unico). Però su alcuni fronti siamo rimasti indietro. Due anni fa ero più ottimista sui tempi tecnici governativi, per quanto riguarda le norme d'attuazione della legge costituzionale n.2, sicché non siamo ancora in grado di varare le riforme delle autonomie locali».

Ma è proprio la Lega, quella che più invoca autonomia da Roma, a venir spesso accusata di frenare il passaggio di competenze dalla Regione agli enti locali.

«Così dicono quelli che vorrebbero sfruttare il discorso sulle autonomie locali per non far nulla. In realtà abbiamo già conferito ampi poteri ai comuni. Ma una cosa è farlo attraverso le procedure, e altra cosa, invece, è ricercare un consenso a priori, coi Comuni, per poi dire che non c'è accordo e che perciò non si fa niente».

IMMEDIATO TELEGRAMMA A PRODI DOPO LE ANTICIPAZIONI DI SALES

Tagli, regioni all'erta

«Siamo stupiti e preoccupati, ma prima il Governo ci deve consultare»

Ciampi, ed agli affari regionali, Franco Bassanini, per esprimere «il più vivo stupore e la fondata preoccupazione per i preannunciati minori trasferimenti alle regioni a statuto speciale» hanno indotto il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Cecotti, ad inviare un telegramma urgente al presidente del consiglio Romano Prodi ed ai ministri del tesoro e del bilancio, Carlo Azeglio

Su qualsiasi decisione presa nell'ambito della manovra finanziaria per il 1997, ricorda infatti Cecotti a Prodi, deve essere comune preventivamente sentita la regione Friuli-Venezia Giulia, come previsto dallo statuto di autonomia.

«Chiedo pertanto - ha scritto il presiden-

te Cecotti - un urgente incontro con il presidente del consiglio dei ministri per una valutazione dei ventitré provvedimenti governativi, anche in rapporto alla complessiva situazione della finanza regionale».

Lo stesso Cecotti ha

quindi informato il tenore delle dichiarazioni del sottosegretario Sales anche gli altri presidenti delle regioni speciali (Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sardegna e Sicilia) e delle province autonome di Trento e Bolzano, allo sco-

po di «compattare» il fronte delle autonomie locali nei confronti del governo centrale.

«Considerato che non appare più accettabile la metodica e continua decurtazione di fondi alle autonomie differenziate -

ha scritto Cecotti agli altri presidenti interessati - ritengo necessario che tale questione venga complessivamente discussa, a livello politico, con il presidente Prodi».

Stessa preoccupazione era stata espressa ieri mattina dai rappresentanti dell'opposizione presente in consiglio regionale e in particolare dal consigliere della Lista per Trieste Gambassini, il quale aveva sollecitato un rapido intervento da parte della giunta regionale e un coinvolgimento di tutte le regioni a statuto speciale.

DENUNCIA DI WWF E MOUNTAIN WILDERNESS

Centraline idroelettriche Allarme ambientalista

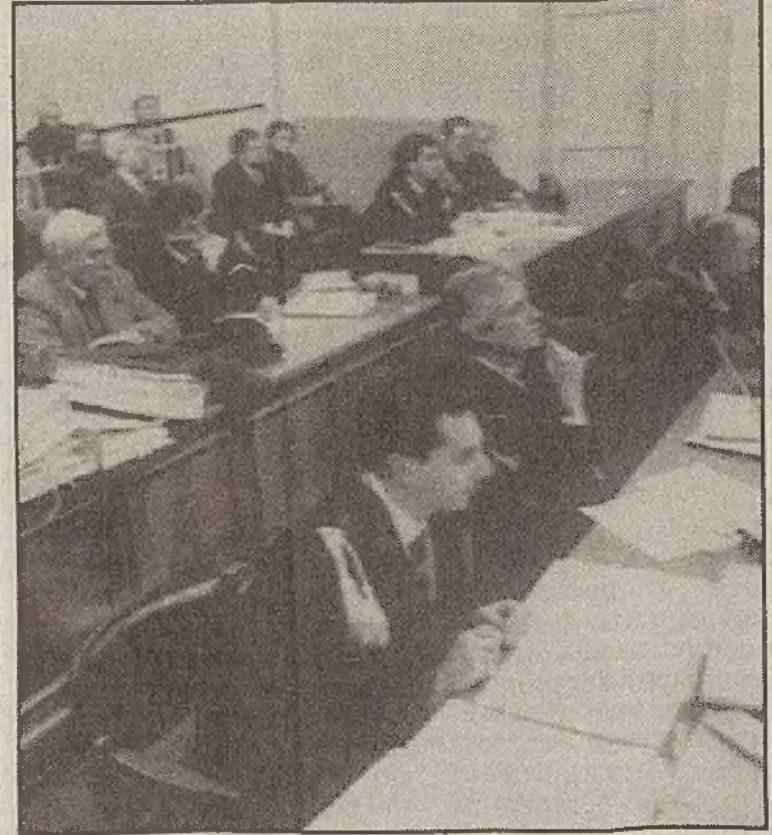
GIUNTA

Un miliardo in arrivo alle società sportive

TRIESTE — Un miliardo e 450 milioni di lire sono stati ripartiti dalla Regione tra 194 società, associazioni ed enti che ne avevano fatto richiesta entro il 31 gennaio scorso, per l'organizzazione di manifestazioni sportive e ricreative da realizzare entro l'anno sul territorio regionale. La selezione delle domande, con richieste molto superiori alla somma disponibile, è stata fatta da una commissione composta da rappresentanti del Coni delle quattro province, enti di promozione e associazioni sportive e ricreative maggiormente rappresentative, secondo criteri preventivamente esaminati e approvati. Dando la notizia dell'avvenuto riparto, l'assessore allo sport Roberto De Gioia ha auspicato che in futuro si possano separare le risorse da destinare alle manifestazioni sportive e a quelle ricreative.

TRIESTE — Nuovo allarme ambientalista per la montagna. Il Wwf, assieme all'associazione Mountain Wilderness, hanno infatti deciso di intraprendere una campagna contro la realizzazione della terza centralina idroelettrica sul torrente Raccolana. A giudizio delle due associazioni questa opera trasformerebbe definitivamente il corso del torrente privandolo completamente di acqua per lunghi tratti, da qui l'allarme. Secondo Wwf e Mountain Wilderness anche da parte del governo regionale dovrebbe essere applicata più puntualmente la legge 183 del 1989 che regola il governo del suolo e delle acque assoggettandolo al bacino idrografico e non

ai confini amministrativi. A giudizio delle due associazioni ciò significa che ogni opera anche di valenza apparentemente modesta e con implicazioni limitate non va considerata fine a se stessa, bensì inserita nel più ampio contesto del bacino di riferimento. Ciò significa che anche delle generiche garanzie sul mantenimento locale di valori minime di portate di un torrente montano possono essere insufficienti nel momento in cui si considera il sistema più ampio del bacino. A questo proposito Wwf e Mountain Wilderness hanno organizzato per domani a Sella Nevea una conferenza stampa (ore 11, Bar Buncaneve) con la speranza anche di coinvolgere la popolazione locale.



UDINE — Tre persone sono state iscritte nel registro degli indagati del tribunale di Udine per la violazione dei sigilli delle casse dei documenti sul fallimento del gruppo conciaro Cogolo, custodite nella sede udinese della Banca nazionale del lavoro. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Udine Paolo Alessio Verni ha sentito in mattinata alcune persone informate sui fatti, ma non ha potuto interrogare i tre indagati, dei quali non sono stati resi noti i nomi, in quanto c'è ancora la sospensione feriale e l'audizione comporterebbe la presenza degli avvocati. Per gli indagati si configurerebbe l'ipotesi di reato prevista dall'articolo 351 del codice penale, riguardante la violazione della pubblica custodia delle cose. Da quanto si è appreso, alla Bnl sarebbero stati aperti due dei quattro scatoloni di documenti, sigillati con ceramica e chiusi con nastro adesivo da pacchi, custoditi in un armadio chiuso a chiave. Le carte sarebbero inerenti a prestiti concessi dalla banca al gruppo Cogolo per diversi miliardi di lire. Secondo la magistratura, la violazione dei sigilli sarebbe stata scoperta dalla Bnl già alla fine di giugno, ma sarebbe stata comunicata soltanto pochi giorni fa e ieri la notizia era trapelata attraverso una lettera anonima a un quotidiano locale. Per l'istituto si tratterebbe di una montatura ed i sigilli si sarebbero rotti spostando l'armadio. Alessio Verni ha preannunciato un sopralluogo.

UDINE — È stato circoscritto nel tardo pomeriggio di ieri l'incendio che divampava dal primo mattino nel cascamificio friulano di Remanzacco, ma secondo i vigili del fuoco ci vorranno alcuni giorni per estinguere completamente le fiamme. L'incendio ha interessato due dei 12 capannoni del cascamificio, distruggendone uno completamente. Secondo l'azienda, il fuoco ha interessato oltre mille metri quadrati coperti, dove erano depositate circa 10.000 balle di cotone e di cascam di cotone, per una massa di almeno 800 tonnellate. Il cascamificio, dove lavorano 60 persone, continuerà comunque il lavoro. Le cause dell'incendio ed i danni, che sono ingenti, non sono ancora stati accertati.

IN BREVE

Cascamificio brucia Distrutti dal fuoco due interi padiglioni

UDINE — L'emittente radiofonica «RadioOnde Furlane» ha dato il via proprio ieri a una campagna contro le cartoline della Lega Nord Friuli negli scorsi giorni contro i Rom. Secondo l'emittente radio, la campagna leghista incita alla discriminazione razziale, diffondendo notizie false. Nella campagna leghista si sostiene infatti che i Rom ricevono dallo Stato 35mila lire al giorno pro-capite. Fatto non vero, secondo la radio.

Vandali prendono di mira una sede di Rifondazione

UDINE — Il circolo di Rifondazione comunista del comune di Tavagnacco è stato preso di mira la scorsa notte da vandali che hanno infranto tutti i vetri delle finestre lanciando dei cubetti di porfido. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Feletto Umberto dal segretario del circolo, Giovanni Bulfone, il quale ha lamentato un danno di mezzo milione di lire.

Corsi di friulano per insegnanti organizzati a Udine e a Gorizia

UDINE — La Società filologica friulana ha comunicato che nelle proprie sedi di Udine e Gorizia sono state aperte le iscrizioni per la partecipazione ad un corso di lingua e cultura friulane per insegnanti delle scuole elementari e medie della regione. Il corso — che si terrà in sette pomeriggi, ogni venerdì, dall'8 novembre al 20 dicembre a Udine — avrà per tema «Gli audiovisivi per la cultura friulana nella scuola».

A Ronchi in crescita aeroporto e voli

Con la nuova legge sull'handicap salvataggio delle scuole speciali

TRIESTE — La nuova legge regionale in materia di handicap, varata poco prima della pausa estiva, tende a favorire al massimo l'inserimento scolastico, ma le scuole speciali continueranno ad esistere, anche se saranno chiamate ad attivare «costruttive collaborazioni». Lo ha voluto precisare ieri la direzione regionale dell'assistenza sociale, in risposta ai dubbi espressi in proposito da dirigenti e operatori del Consorzio assistenza medico-psico-pedagogica di Udine (Campi).

In proposito la direzione ha ricordato che né la Regione né gli enti locali

hanno giurisdizione sulle scuole speciali, regolate da una legge nazionale. La legge regionale prevede invece una serie di interventi, la cui realizzazione è affidata ai Comuni, affinché ai minori handicappati in età scolare venga garantito il sostegno socio-assistenziale e l'attività socio-educativa in ogni caso, senza distinzione tra scuole normali e speciali.

Per queste ultime la legge approvata specificatamente lo scorso luglio prevede in più, esplicitamente, interventi di natura sanitaria che accompagnano quelli didattici e socio-educativi.

RONCHI DEI LEGIONARI — Si lavora ancora e alacremente, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari per la realizzazione della nuova palazzina partenze che, dai primi mesi del prossimo anno, darà la possibilità, su una superficie totale di 13.200 metri quadrati, di movimentare sino a un milione e mezzo di passeggeri l'anno. Nei giorni scorsi tecnici e operai del Consorzio hanno completato le operazioni di trasloco dei ban-

chi di accettazione in una parte della nuova ala, mentre l'ingresso dei passeggeri è stato spostato ad est, proprio a ridosso dei parcheggi. E mentre oggi tutte queste procedure, tra cui l'imbarco, avvengono nell'area in cui, nel prossimo futuro, sorgerà la zona commerciale dello scalo ronchese, sono iniziate le operazioni di demolizione della vecchia struttura. Inevitabili alcuni piccoli disagi che rientrano comunque nella normalità

quando vengono effettuati interventi di simile portata. E intanto da Ronchi dei Legionari arrivano segnali confortanti in merito alla crescita del volume di passeggeri. Per il volo di mercoledì mattina da Roma l'Alitalia ha pensato di impiegare, «una tantum», un più capiente Airbus A 300 al posto del solito MD Donnel Douglas MD 82. Il motivo: la presenza di oltre 200 passeggeri prenotati.

Luca Perrino

NUOVO INTERVENTO, STAVOLTA DALLE PAGINE DELL' «UNITÀ» DEL SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA QUERCIA STELIO SPADARO

Il Pds: «Esuli vittime del comunismo»

«Ai profughi istriani è sempre mancato un riconoscimento morale» - Monito ai nazionalismi - Zigante: «Nessuna strumentalizzazione»

INTERVISTA

Enzo Bettiza:
«La sinistra è arrivata in ritardo»

«Oggi è facile battersi il petto sulle foibe. Bisognava farlo quando il Pds era il Pci e quando l'ex Jugoslavia era quella di Tito. Invece la sinistra lasciò alla destra il monopolio della protesta per quegli eccidi che furono anche una reazione a venti anni di duro dominio fascista». In un'intervista a «Panorama», di cui è stata diffusa un'anticipazione, lo scrittore Enzo Bettiza punta il dito contro il «ritardo» con cui la sinistra italiana ha «ammesso» le stragi compiute sul Carso dai partigiani jugoslavi. Autore di «Silbo» (Mondadori), in cui racconta la sua vicenda di esule, Bettiza spiega i motivi di questa «tardiva buona volontà»: «I partigiani comunisti italiani - dice - collaborarono attivamente con gli jugoslavi allo sterminio dei partigiani non comunisti. Ecco perché il Pci distrusse nel '55 una parte dei suoi archivi di quel tempo».

Servizio di

Pietro Spirito

Il segretario del Pds di Trieste, Stelio Spadaro, torna alla carica. Dopo aver dato il calcio d'inizio al mega-dibattito sui rapporti tra sinistra e foibe, con un articolo pubblicato su «L'Unità» di ieri Spadaro compie un passo in più, e pur mettendo in guardia contro le spinte nazionalistiche e le strumentalizzazioni politiche tanto in Italia quanto in Slovenia e Croazia, arriva a chiedere «un riconoscimento morale dell'ingiustizia subita» per gli esuli istriani e dalmati, denunciando al contempo «il silenzio della cultura democratica italiana» che ha causato «l'estraneità di Trieste dalla politica italiana».

Sin dal titolo dell'articolo di Spadaro su «L'Unità» (di spalla, in seconda pagina) promette novità: «Foibe, quei silenzi che hanno allontanato Trieste», «La discussione di questi giorni - esordisce poi l'esponente del Pds - è importante. Si è cominciato a discutere in termini nuovi e al di là degli schemi rituali, con una forte ansia di verità storica e di pietà verso le vittime». Evento che Spadaro definisce «straordinario», specie perché «un punto cruciale della storia della Venezia Giulia ha finalmente assunto una dimensione nazionale». E



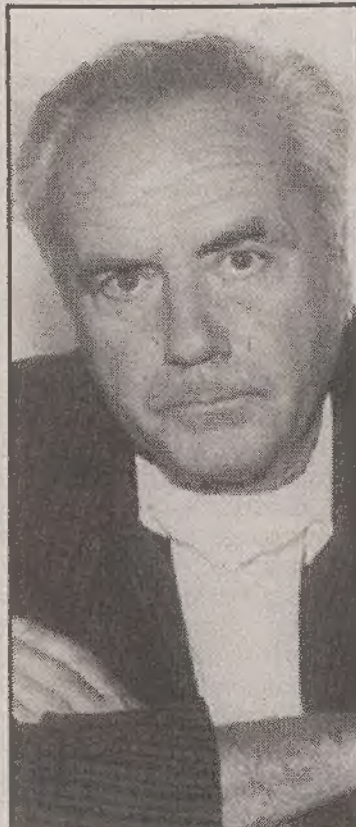
qui il segretario del Pds introduce il primo punto: l'isolamento politico e psicologico di Trieste di fronte all'opinione pubblica nazionale, con la conseguenza «rimozione della storia della Venezia Giulia». Compresse le vittime delle foibe, alle quali è stata negata «la dignità che spetta a tutti i morti nella convinzione che anche chi ha torto - e moltissimi di loro non avevano torto - non perde mai i suoi diritti». E compresi nella rimozione - gli esuli: «Inoltre - scrive Spadaro - agli istriani costretti all'esodo è mancato sempre un riconoscimento morale dell'ingiustizia subita». Parole che, dalle colonne del «Giornale» fondato da Antonio Gramsci, hanno il sapore di una svolta epocale.

Poi Spadaro aggiusta il tiro e spiega: «Non c'è da stupirsi allora se tanti istriani e triestini di fronte al silenzio da parte della cultura democratica italiana si siano rivolti per dare un senso ai loro ricordi proprio agli eredi di chi la guerra fascista di aggressione aveva voluto». Ancora: «L'annessione dell'Italia ha provocato, insieme ad altri fattori, l'estraneità di Trieste dalla politica italiana». A questo punto, continua Spadaro nel suo articolo, «per superare i guasti provocati dalla rimozione della storia della Venezia Giulia è certamente importante una memoria nazionale comune al di là degli schemi ideologici contrapposti». Ma, ag-

«Così la città è rimasta isolata dalla politica italiana»

giunge subito il segretario della Quercia, attenzione ai nazionalismi mai sopiti: nella storia di queste terre «la democrazia è stata sconfitta da due nazionalismi, quello italiano, esasperato dal fascismo, e quello jugoslavo a cui diede una copertura ideologica totalitaria del comunismo». Concetto già espresso da Spadaro, quello del comunismo quale causa dell'esodo e delle foibe, e qui ribadito nonostante le critiche espresse da Rifondazione.

In conclusione dalle pagine de «L'Unità» Spadaro lancia un appello al Paese perché «maturi una coscienza nazionale in grado di capire la specificità della Venezia Giulia», ma non prima di aver rivolto un segnale abbastanza preciso anche alle repubbliche confinanti: «Oggi molte cose sono cambiate - scrive Spadaro - la democrazia è solida nel nostro Paese, e si sta consolidando in Slovenia e Croazia, ma riman-



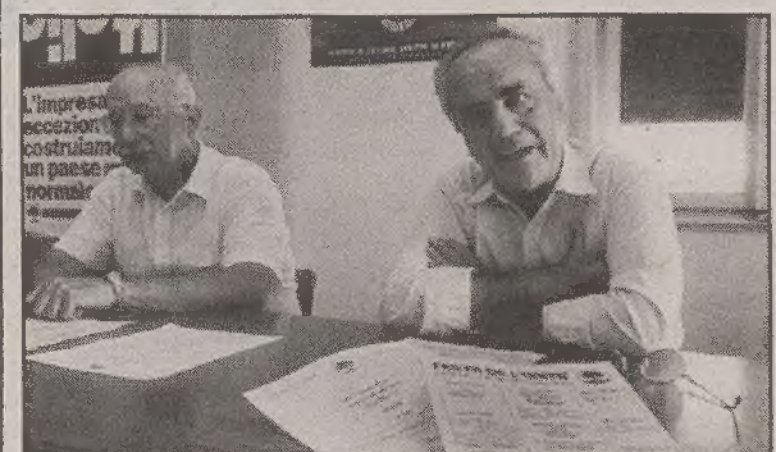
gono ancora spinte nazionalistiche che possono essere sconfitte se la giusta difesa della propria identità nazionale non si traduce in negazione dei diritti di cittadinanza di chi ne ha un'altra. E questo vale da noi, come, credo, per la Slovenia e la Croazia».

«Benvenuto dalla parte giusta, ma attento a non strumentalizzare la storia», ha immediatamente commentato il presidente dell'Unione degli Istriani, Denis Zigante, dopo aver letto «L'Unità». «Va precisato però - aggiunge il rappresentante degli esu-

li - che non è per i motivi addotti da Spadaro che molti esuli si sono rivolti a destra: lo avrebbero fatto comunque, visto che la loro tragedia, e la negazione della loro italianità, sono state causate proprio dal comunismo». «In quanto alla rimozione storica - continua Zigante - questa certo non c'è stata per quanto riguarda il ventennio fascista, e il fatto che le foibe sono una derivazione del nazionalismo slavo con la copertura del comunismo, bè, queste sono proprio gli argomenti da sempre addotti dalla destra, e in modo non strumentale».

E un invito al Pds a «dare prova concreta del mutato atteggiamento sulla questione foibe» è stato rivolto dal presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini che, in proposito, ha «eseguito» due iniziative: il ministro degli interni Giorgio Napolitano dovrebbe, per Sardos Albertini, ordinare la rimozione della scandalosa lapide posta dall'Anpi in località Zolla che «inneggia al IX Corpus titino e alla sua calata a Trieste», mentre il sottosegretario agli esteri Piero Fassino dovrebbe invece «attivare i suoi rapporti notoriamente buoni con Lubiana per ottenere che sia data sepoltura alla famiglia italiana Pizziga, trucidata dai titini e gettata in una fossa comune vicino Capodistria».

DA OGGI A SANTA CROCE Prima Festa dell'Unità con il Pds al governo (senza parlar di Foibe)



«Delle Foibe non parleremo. Per il semplice motivo che non è un argomento da Festa dell'Unità locale, ma da affrontare in ambito nazionale. Noi certe cose le abbiamo sempre dette. Qui a Trieste, poi, ne abbiamo sempre discusso. Anche se la destra ha fatto finta di non saperlo, per poter strumentalizzare questo episodio tragico della nostra storia anche per i prossimi cinquant'anni».

Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds assunto in queste settimane a discreta notorietà nazionale proprio in virtù della sua posizione (definita da più parti «coraggiosa») sulle Foibe, mette le cose in chiaro presentando la Festa dell'Unità («e del Novo Delo», che per fortuna riprende le pubblicazioni), precisa che comincia questa sera a Santa Croce.

«E' la prima Festa - sottolinea Spadaro - con il Pds forza di governo: ciò deve produrre innanzitutto un cambio di mentalità politica da parte nostra. Siamo un partito che guarda al futuro (anche per questo non sono previsti dibattiti sulle Foibe) e pensa a come governare il Paese. Per quanto riguarda Trieste e la giunta Illy, stiamo lavorando con nostri dirigenti nazionali alla realizzazione di un convegno su «Pds e città di Trieste», da svolgersi entro la prima metà di ottobre. In quella sede affronteremo problemi e prospettive del quadro politico locale».

La Festa si svolge lungo due week-end: da oggi a domenica e poi da venerdì 6 a domenica 8, alla Casa del popolo di Santa Croce. E propone tre dibattiti che si svolgeranno invece a Trieste: lunedì 2 alle 18 al Circolo della stampa sul tema «Lo sviluppo del golfo e il progetto Snam» (introducono il sindaco di Duino Aurisina Depangher e il docente Giacomo Costa); mercoledì 4 alle 18 alla Libreria Minerva su «La risorsa scuola e formazione nei nuovi programmi del governo dell'Ulivo»; giovedì 5 sempre alle 18 alla Minerva su «Dalla parte dei deboli» (introduce il docente Paolo Cendon).

«I dibattiti - spiega Spadaro - affrontano questioni politiche e civili di primaria importanza. Del golfo di Trieste, per esempio, ci interessa l'intero sviluppo, che va ben al di là del progetto Snam. E la scuola è una risorsa decisiva: il dibattito sulla sua riforma, compreso quello sui licei, non deve e non può essere rinviato».

Stasera, per cominciare in bellezza, a Santa Croce verrà festeggiato il pallanotista triestino Luca Giustolisi, medaglia di bronzo ad Atlanta. E sempre nel borgo carsico, nei prossimi giorni, fra chioschi e gruppi musicali, si parlerà anche di banca etica, del settore «no profit», di cooperazione internazionale e ovviamente di governo Prodi: domenica alle 19 è previsto infatti un dibattito sui suoi «primi cento giorni» con la partecipazione dei senatori Camerini e Bratina.

Carlo Muscatello

IL MAGISTRATO CHE INDAGA SULLE STRAGI DELLE FOIBE ANNUNCIA LA PROSSIMA CHIUSURA DELL'INCHIESTA

Pititto: «Tra un mese i rinvii a giudizio»

Ancora nessun indagato nell'indagine sulle «pensioni d'oro», e oggi il Fronte della Gioventù manifesta davanti all'Inps

«L'inchiesta sulle foibe è alle ultime battute; nel giro di un mese, un mese e mezzo preparerò le richieste di rinvio a giudizio per alcuni degli indagati a carico dei quali ho già acquisito elementi sufficienti». Ma stavolta l'accusa non sarà più di genocidio, bensì di omicidio plurimo aggravato. Lo ha dichiarato il pm romano Giuseppe Pititto, titolare dell'inchiesta sull'uccisione - avvenuta dal 1943 al 1947 - di migliaia di italiani presenti in Istria e Dalmazia perpetrata dai partigiani di Tito.

Inizialmente le ipotesi di reato prefigurate dal magistrato erano di genocidio e omicidio plurimo plurigravato, tuttavia nella richiesta di rinvio a giudizio potrebbe - ma a quanto si è appreso la procura non ha ancora preso una decisione definitiva - essere contestata soltanto la seconda. Il pm Pititto nel corso delle indagini si è anche servito di documenti messi a disposizione dal ministero degli Esteri e di documenti conservati in altri archivi, compreso l'Archivio di Stato di Trieste. Inoltre, il magistrato ha anche chiesto alcune carte all'Onu che, però, non sono finora state fornite. In quanto alla seconda inchiesta di Pititto, quella sulle pensioni che alcuni cittadini italiani residenti in Slovenia e Croazia percepiscono dall'Inps, al momento non è stato ipotizzato alcun reato, né vi sono indagini per le quali l'indagine è nella fase preliminare. «L'inchiesta -

Sinagra:

«Non escludo altre richieste di arresto»

ha dichiarato il magistrato - è stata aperta per accertare se nella corrispondenza da parte del governo italiano di pensioni a cittadini della Slovenia e della Croazia siano ravvisabili violazioni di legge che concretizzino estremi di reato». Nei prossimi giorni il magistrato dovrebbe ascoltare il giornalista Fausto Biloslavo, che proprio su questo argomento ha scritto una lunga inchiesta. Tra gli altri potrebbero essere sentiti anche i responsabili dell'Inps. Intanto l'avvocato Augusto Sinagra, legale di alcuni familiari delle vittime uccise in Istria e Dalmazia tra il '43 e il '47, ha dichiarato di non escludere che il pm Pititto «possa avanzare altre richieste di arresto per alcuni degli indagati» (circostanza, questa, che è stata però smentita negli ambienti giudiziari). «Sulle Foibe - ha aggiunto Sinagra - per 50 anni è stato tenuto il coperchio. Forse quelli di Rifondazione e quelli del Pds non sanno che vittime dei massacri sono stati anche dei comunisti, degli antifascisti e dei socialisti».

Sempre a proposito delle contestate pensioni, il Fronte della Gioventù di Trieste ha organizzato per questa mattina, alle 10.30, assieme al gruppo d'attacco del Fuen, una manifestazione di protesta di fronte alla sede dell'Inps in via Sant'Anastasio. Anche il senatore leghista Antonio Serena ha preso posizione, affermando che «in un momento di grande apprensione e incertezza per il futuro pensionistico dei lavoratori italiani è un vero scandalo continuare a pagare pensioni agli stranieri, in molti casi responsabili di massacri e crimini di guerra». Serena ha inoltre precisato che già il 28 novembre 1995 aveva presentato un ddl di interpretazione degli accordi tra Repubblica italiana e Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia, il cui intento «era proprio quello di evitare di continuare ad interpretare erroneamente la normativa internazionale concernente le assicurazioni sociali, perpetuando un'indebita erogazione di almeno 40 mila pensioni a cittadini croati e sloveni per il solo fatto di aver prestato il servizio militare nell'esercito italiano anteriormente al primo maggio 1945».

Intervenendo invece nella discussione sulle foibe, Domenico Gramazio, della direzione nazionale di An, ha chiesto formalmente al sindaco di Roma Francesco Rutelli di intitolare alle vittime una via del quartiere giuliano-dalmata, sulla via Laurentina.

Preoccupazione per gli effetti negativi che la riapertura del dibattito sulle foibe rischia di avere sui rapporti tra Italia e Croazia è stata espressa dal ministero degli esteri croato, in una nota di cui la «Voce del popolo» parla nell'edizione di ieri in prima pagina.

Il braccio destro del ministro croato, Hido Biscevic, si è incontrato a Zagabria con l'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana, Be-

Zagabria «preoccupata» dal dibattito in corso

nedetto Latteri, con cui ha parlato anche di questo argomento, oltre che della normalizzazione dei rapporti tra Croazia e Jugoslavia. Biscevic avrebbe espresso insoddisfazione per la campagna in atto in Italia sulle foibe che - a suo giudizio - «non è consona allo spi-

rito degli attuali rapporti tra i due paesi e non contribuisce a creare nell'opinione pubblica un clima favorevole al rafforzamento della reciproca fiducia». Anche la vicenda, citando le prese di posizione del senatore Darko Bratina e di Rossana Ros-

sanda. Allo stesso giornale, Biscevic ha dichiarato che «la campagna tende a rappresentare una Croazia che non è idonea a venir inclusa nella famiglia europea a causa delle sue responsabilità storiche» e dei suoi «fardelli ideologici». «Dimenticando che il problema delle foibe non è stato coperto dal silenzio, come si sta affermando sui giornali italiani. Al contrario, si è taciuto sulle nostre foibe croate».

LO SFOGO DI SILVANO SAU, ESPONENTE STORICO DELLA MINORANZA ITALIANA DEL CAPODISTRIANO

«Speravo di più dalle ricerche della commissione mista»



«Non dobbiamo avere paura di un chiarimento sulle foibe, nemmeno qui in Slovenia. Altrimenti non chiuderemo mai le ferite della seconda guerra mondiale». Parla chiaro Silvano Sau, presidente della Comunità autogestita costiera della nazionalità (Can), giornalista di TeleCapodistria, uno degli esponenti «storici» della minoranza italiana d'oltr confine. Politico abile, sulla scena da almeno due decenni, Sau guida l'organizzazione della minoranza riconosciuta dal governo di Lubiana, mentre l'Unione italiana di Fiume attende da anni di venir registrata anche in Slovenia. Proprio questa mattina Sau si troverà faccia a faccia con il neoministro degli esteri sloveno Davor Kracun, che ha convocato la Can in vista dell'incontro il 3 settembre a Roma con Dini e Prodi. Nonostante la delicatezza dell'argomento, Sau non ha peti sulla lingua nell'affrontare quello che, fino a poco tempo fa, era considerato un tema tabù. «Non per noi a TeleCapo-

distria - precisa - in quanto già alla fine degli anni '80 realizzammo una trasmissione sulle foibe». Il presidente della Can ha seguito distrattamente le polemiche che sono infuriate in questi giorni sulla stampa italiana, ma non nasconde alcune perplessità sulle inchieste della magistratura: «Chi si è macchiato di crimini va portato davanti all'opinione pubblica, se non altro per una questione di giustizia morale».

Il punto sul quale Sau insiste è quello della storia. «Bisogna arrivare a un chiarimento obiettivo. Noi abbiamo saputo troppo poco degli ultimi cinquant'anni durante il regime jugoslavo, ma anche del cinquantennio precedente, ai tempi dell'Italia. Si sente dunque la necessità di ricostruire la storia. Ma se a farlo sarà la politica, si rischia la strumentalizzazione». Il presidente della Can ricorda, inoltre, l'esistenza di una commissione mista storica italo-slovena. «Sulla quale nutro grandi speranze - afferma - e che

avrebbe potuto già dare qualche contributo al dibattito in atto. E rafforzare la convivenza. Ma mi pare che non vi siano stati grossi risultati».

La commissione ha infatti concluso i suoi lavori, ma non è stata ancora completata la stesura del documento finale. Vi sono infatti disparità di vedute fra le due parti in merito al periodo del primo dopoguerra, specie sulle foibe e sul numero dei deportati.

«In questi giorni sto leggendo il libro del commissario del popolo Urfisch-Ursini sui 40 giorni di occupazione jugoslava a Trieste - sottolinea ancora Sau - e ho trovato spunti interessanti. Personaggi del genere potrebbero fare luce su quel periodo». Ma avverte: «Se Roma, Lubiana o Zagabria continueranno a discutere su posizioni contrapposte, non arriveremo mai alla verità. In Slovenia, ad esempio, si parla spesso delle fosse comuni, di stragi fra partigiani e domobranzi. Ma quasi sempre si ignorano le foibe».

Alessio Radossi

FINO A 15 MILIONI

IN VENTI MESI A TASSO ZERO.

SE PENSATE AD UN USATO, PENSATE A NOI.

Vi allietta l'idea di un usato che sembra nuovo? Ci siamo qua noi! E vi offriamo un finanziamento fino a quindici milioni in venti mesi a tasso zero. Non ci credete? Venite a trovarci!

CLUB dell'USATO LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Trieste
Tel. 38.13.38

IL PRESIDENTE DONAGGIO ESPRIME LE PREOCCUPAZIONI DEL COMPARTO E AVVISA L'AMMINISTRAZIONE «INADEMPIENTE»

Commercio, «messaggio» al Comune

«Siamo pronti a collaborare, ma nell'amministrazione prevale la teoria sulla pratica» - Attacchi all'assessore comunale Fabio Neri

Servizio di

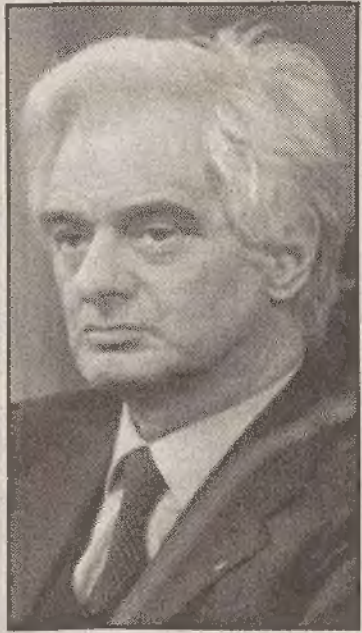
Furio Baldassi

«Ormai non riusciamo quasi più ad arrabbiarci. Al massimo ad avvilirci...». Adalberto Donaggio, in chiusura di un'estate calda per tutti ma sottozero per il commercio, si abbandona alle riflessioni. Malinconiche anche quelle, se è vero, come racconta, che il suo comparto comincia ad avere il complesso dell'accerchiamento. «Abbiamo la sensazione, costante, che non ci vengano riconosciuti gli spazi necessari, non ci venga concessa la considerazione che merita una categoria come la nostra, che ha un ruolo determinante nell'economia di Trieste».

La solita tattica del lamento? Il presidente della Camera di Commercio giura di no. «Abbiamo subito due colpi non da poco, come la chiusura del centro e l'accordo

sui bus croati, e dunque mi sembra difficile accusarci di scarsa professionalità». La crisi esiste, insomma, il malcontento dei negozianti anche. Donaggio, peraltro, sembra pronto a dissotterrare l'ascia di guerra con il Comune, ma allo stesso tempo ad intavolare l'ennesima trattativa. «Il fatto è - racconta - che la gran parte delle promesse fatteci a suo tempo dall'amministrazione, dopo la nota vicenda della chiusura del centro, non sono state ancora realizzate. Aspettiamo l'8 settembre, d'accordo, per vedere se sarà installata almeno la segnaletica stradale propositiva, peraltro pagata per la gran parte dall'ente camerale, ma già all'11 è prevista un'assemblea, quella dei commercianti del Borgo Teresiano, che lamentano seri problemi. Il futuro, insomma, è tutto da definire».

Donaggio mette le ma-



ni avanti. Anche perché l'immediato riserva novità che inquietano preventivamente la categoria, tipo l'atteso piano del traffico. «Non sappiamo ancora cosa contenga - precisa il presidente - ma sappiamo peraltro che è stato commissionato allo stesso consulente che aveva realizzato il piano antismog. Si resta,

«Città turistica, non basta solo allargare gli orari»

insomma, nell'originalità... Allora, dopo le polemiche, i nostri suggerimenti consentiranno di apportare delle migliorie. Stavolta vorremmo essere almeno consultati: abituati al peggio, potremmo cercare di limitare i danni. E, comunque, mi sorge spontanea una domanda: chi realizzerà il contestuale piano parcheggio...?».

Si arriva al discorso città turistica, e per Donaggio è peggio che andar di notte. Come toccargli un nervo scoperto. «Mi chiedo cos'abbia fatto il Comune al riguar-

do. Noi, quantomeno, avevamo realizzato un progetto di "marina", fatto chiedere dall'allora commissario i soldi alla Regione... Vorrei sapere com'è andata a finire. Città turistica, comunque, significa anche altre cose: servizi, abbellimento urbano. Non si può ridurre tutto all'allargamento degli orari dei negozi, anche se in questa amministrazione mi sembra continui a prevalere la teoria sulla pratica...».

Il riferimento c'è, ed è ben preciso: va all'assessore Neri, «un professore universitario che pontifica contro ogni logica», nelle parole di Donaggio, e con il quale la categoria non ha mai avuto feeling. «Siamo arrivati all'assurdo, con i nostri associati che cercavano di consolidare, con difficoltà, le 50 ore settimanali e Neri che già ne chiedeva 60... Hai voglia a pubblicizzare la Trieste aperta al lunedì:

la gente poi è arrivata e ha trovato le serrande abbassate, tranne in due-tre strutture. Il sindaco, grazie a Dio, non ha ancora il potere di coercizione... La giunta deve rendersi conto della situazione, non posso neanche pensare che voglia arrivare a una delibera fuori dalla logica di mercato».

Una promessa di autunno caldo? No, l'ultimo mano tesa al governo cittadino. «Siamo pronti a collaborare come sempre - conclude Donaggio - nonostante la mancanza di comunicazione con il Comune e lo scarso coordinamento tra gli assessori, che ci crea continui problemi. Tutti devono essere consapevoli che siamo di fronte a una congiuntura mondiale, nazionale, balcanica che crea disagio al comparto. Un disagio che possiamo superare solo con un cambio di cultura e di atteggiamento nei nostri confronti».

L'INCREMENTO SUPERA IL 9 PER CENTO

Sempre più triestini in cerca di lavoro

Alla fine di aprile, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio statistica della locale Camera di commercio nelle liste di collocamento dell'Ufficio del lavoro della provincia di Trieste risultavano iscritte 14.860 persone; vale a dire, 1.239 in più, pari a un incremento del 9,1 per cento, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno.

A determinare tale sensibile aumento ha concorso essenzialmente la componente femminile delle forze di lavoro: il numero delle donne disoccupate o in cerca di prima occupazione, infatti, è in tale arco di tempo salito da 7.641 a 8.793. Il che equivale a un aumento di 1.152 unità, vale a dire del 15,7 per cento.

Gli uomini sono invece passati da 5.980 a 6.067, con un aumento di 87 unità, pari all'1,5 per cento. Conseguentemente, l'incidenza della componente femminile è salita dal 56,1 al 59,2 per cento del totale degli iscritti nelle liste di collocamento della nostra provincia.

Un confronto fra le maggiori province italiane - basato sui risultati delle ultime indagini sulle forze di lavoro svolte dall'Istat, i cui risultati non sono peraltro, per vari motivi, comparabili con quelli riflettenti il numero degli iscritti nelle liste di collocamento, ma consentono di effettuare interessanti raffronti a livello regionale e provinciale - rivela che all'epoca di tali indagini nella provincia di Trieste le persone in cerca

di occupazione costituivano il 9,9 per cento delle forze di lavoro locali: in media, una ogni dieci lavoratori.

Tale media - lievemente inferiore, come rivela la tabella, rispetto alla media nazionale, pari a 11,3 persone in cerca di lavoro ogni cento appartenenti alle forze di lavoro - colloca la provincia di Trieste in una posizione discretamente arretrata (precisamente all'undicesimo posto) nella graduatoria decrescente

delle diciassette province italiane basata sul rapporto «persone in cerca di lavoro-forze di lavoro».

Particolarmente elevati - pari rispettivamente a 25,3 e a 25,2 persone in cerca di occupazione ogni cento appartenenti alle forze di lavoro, vale a dire a un «non occupato» su quattro - risultano i livelli della «non occupazione» nelle province di Messina e di Napoli; seguite da quelle di Palermo (22,4), Catania (21,8) e Cagliari (21,2). I livelli più bassi si registrano nelle province di Bologna (con 4,5 «non occupati» ogni cento forze di lavoro), Verona (6,3), Padova (6,8) e Milano (7,8).

Al fine di agevolare l'inserimento dei giovani e la reintegrazione dei disoccupati nel mondo del lavoro, nella nostra provincia e nella nostra regione sono stati realizzati o sono in fase di attuazione, grazie anche agli interventi finanziari previsti dal Fondo sociale europeo con gli obiettivi n. 3 e 4, numerosi corsi di formazione professionale, aventi la finalità di adeguare l'offerta di lavoro all'evoluzione tecnologica e alle esigenze dell'apparato produttivo e delle ristrutturazioni aziendali.

Altri aspetti del complesso problema - tanto per citarne alcuni - riguardano, secondo gli esperti, gli orari di lavoro, il «salario d'ingresso», l'eccessivo ricorso al lavoro straordinario, nonché l'introduzione e una maggiore diffusione del «part-time».

Giovanni Palladini

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE

PROVINCE	In cerca di occupazione per 100 forze di lavoro
MESSINA	25,3
NAPOLI	25,2
PALERMO	22,4
CATANIA	21,8
CAGLIARI	21,2
TARANTO	17,6
BARI	12,5
Media naz.	11,3
ROMA	11,2
GENOVA	10,9
TORINO	10,7
TRIESTE	9,9
VENEZIA	8,7
FIRENZE	8,6
MILANO	7,8
PADOVA	6,8
VERONA	6,3
BOLOGNA	4,5

Industria, la recessione dietro l'angolo

Di recessione vera e propria non si parla, ma di orlo del precipizio su cui si trova la città con tutte le sue magagne di area deindustrializzata sì. E il settembre che si profila all'orizzonte è preoccupante. I sindacati non hanno dubbi e se i primi sintomi della recessione si fanno sentire bisogna intervenire per tempo.

«Confermo le preoccupazioni avanzate alcune settimane or sono - commenta il segretario della Cgil, Bruno Zvech - siamo in fase di pre-recessione, c'è una preoccupante stagnazione dei consumi e gli indici economici lo evidenziano benissimo». I tempi sono stretti e bisogna lavorare in maniera serrata. «Certo - aggiunge - e fare un salto di qualità. Ci siamo già mossi per la revisione del protocollo di intesa che è condizione necessaria ma non sufficiente per il rilancio. Occorrono le infrastrutture per decollare ma anche le idee da far decollare».

Ma non solo. Occorre pensare alle emergenze: «Come strumento nuovo di intervento sia per le emergenze che lo sviluppo - lo richiama lo stesso protocollo di intesa - ci sono i patti territoriali. E cioè il coinvolgimento diretto delle parti sociali da parte delle istituzioni per il processo di reindustrializzazione del territorio».

Un passaggio su cui si trova d'accordo anche la segreteria della Uil, Adele Pino. «Va ripreso il confronto con il Governo per la firma del Protocollo per il rilancio dell'area triestina in vista della prossima finanziaria - insiste - e devono partire i patti territoriali, ma la Pino non nasconde le sue preoccupazioni. «Sono convinta che settembre potrebbe

rivelarsi molto pericoloso per Trieste - spiega -. La situazione presenta un duplice aspetto. Da una parte non è vero che c'è la recessione, dall'altra invece c'è il pericolo latente di recessione. C'è una forte incertezza sui dati economici, da una parte positivi e dall'altra negativi. Per Trieste il rischio è grosso perché è un'area di declino industriale».

La segreteria della Uil assieme agli altri responsabili sindacali sta valutando la situazione e nelle prossime settimane ci saranno incontri di verifica e analisi. I segnali che provengono da alcuni settori sono negativi: «Le crisi latenti ci sono eccome - conferma - non soltanto nel settore metalmeccanico, penso a quello logistico e della carta che stanno

correndo grossi rischi». Bisogna correre al riparo dunque: «E' necessario e urgente affrontare queste situazioni e soprattutto porre mano a certe realtà, come le nuove povertà e individuare i soggetti non adeguatamente tutelati per evitare di creare altre fasce di emarginati».

Un punto fermo il rilancio del Protocollo di intesa con il Governo anche per il segretario della Cisl, Paolo Coppa: «Stiamo attendendo di poter aggiornare il documento - conferma - ma anche di poter tradurre in fatti molti impegni presi allora. Non devono essere le solite parole, devono seguire i fatti». Anche Coppa è preoccupato per la situazione attuale.

«Certo - ribatte - ho molta paura per la situazione economica della città. Non giungono segnali nuovi, non si vedono ancora risultati né dal fronte della città appena battezzata città turistica né dai rapporti con i paesi vicini. Un settembre che mi preoccupa per i problemi che sta portando avanti. L'industria che scricchiola e l'occupazione».

Un punto, quest'ultimo che per la Cisl è portante. «La Cisl ha messo al centro dell'attenzione il lavoro - conclude Coppa - rinnovati i contratti del pubblico impiego ora toccherà a quelli privati».

IERI SERA ALL'INCROCIO TRA SUPERSTRADA E 202

Frontale tra due auto: 4 feriti



Spettacolare incidente, ieri sera poco prima delle 20, all'incrocio della Superstrada con la 202. Una Y 10 rossa targata Trieste si è scontrata frontalmente con una Opel Kadett con targa slovena. Nell'urto è rimasta seriamente ferita la conducente dell'Y 10, estratta dall'auto da una squadra dei Vigili del fuoco e portata a Cattinara con l'ambulanza del 118. Feriti e contusi anche i tre occupanti della Opel, a loro volta medicati all'ospedale. Sul posto sono intervenuti Carabinieri e Polizia che hanno svolto i rilievi (foto Lasorte). Un altro incidente, dopo le 22, ha invece coinvolto un'ambulanza della Croce Rossa che, all'incrocio tra via Roma e via Valdirivo, ha speronato un'Alfa 164, abbattendo un semaforo. L'ambulanza era vuota. Entrambi i conducenti sono rimasti lievemente feriti.

SALDI

SCONTI FINO AL 60%

Pittarello

CALZATURE

ILGiulia
CENTRO COMMERCIALE TRIESTE

LUNEDÌ APERTO DALLE 15 ALLE 19.30

BOLOGNA
BASSANO
CITTADELLA
CASTELFRANCO V.
IMOLA
JESOLO
LIGNANO
MARGHERA
MIRA
MONTAGNANA
PADOVA
SPALATO
SPRESIANO
TRIESTE
TAVAGNACCO
TRENTO
VERONA
ZAGABRIA

com. eff. sindaco

LA TRIESTE DEL DUEMILA / 5-CONTINUA

Hack: «La città è già nel 2000 e non lo sa»

«Trieste ha già in mano le chiavi del Duemila, ma non se ne rende conto. Qui c'è un patrimonio scientifico e d'innovazione che non ha eguali, e sono davvero le attività del prossimo millennio. Paradossalmente la città vi è già entrata, eppure non risponde, non promuove, litiga sul passato, invece di adoperarsi per far fruttare questo tesoro».

Margherita Hack accoglie gli ospiti nel suo piccolo regno di via Besenghi, sede del Dipartimento universitario di astronomia, immerso nel verde come si vuole a chi ha la testa fra le stelle. Tre tomi grossi così squadernati sul tavolo, quasi più alti della sua figura, curva sugli oggetti di studio, tutti rigorosamente in inglese. Pare l'esemplificazione del detto, banale, ma profondamente vero, che non si finisce mai di studiare, neppure quando si è un docente ormai fuori ruolo. «Stavo rivedendo alcune cose...», si affretta a spiegare, e chiude tutto.

«Quanto tempo perso»

Ordinario di astronomia all'Università di Trieste, direttrice del Centro interuniversitario regionale di astrofisica e cosmologia, membro del Consiglio nazionale delle scienze e delle tecnologie, Margherita Hack esprime quel particolarissimo e inespugnabile amore che hanno per Trieste i toscani che vi si sono trapiantati (Gianfranco Gambassini, sull'opposta sponda politica, è un altro ottimo esempio). Espone della sinistra, delizia di giornali e tivù per tutto ciò che ha a che fare con il cosmo, è stata componente del Consiglio comunale per il Pds dal '93 allo scorso anno. «Poi ho dato le dimissioni», racconta. «Avevo troppi impegni, e soprattutto li si facevano troppe chiacchiere. Quanto tempo perso...».

«Astronomo, non astrologo»

Si arrabbia solo se qualcuno, com'è capitato, la definisce «astrologa» anziché «astronoma». Perché lei, da scienziata, a quelle cose lì proprio non crede. Descrive la Trieste del Duemila ad ampio raggio, spaziando dalla grande scienza ai gabinetti pubblici. «Certo, perché anche quelli sono importanti. Com'è possibile che in questa città siano tutti chiusi? È un pessimo biglietto di visita, non le pare? A Roma Rutelli li ha riaperti tutti e li ha dati in gestione alle cooperative di extracomunitari. Oddio, sono tenuti come sono tenuti. Però sono aperti...».

Quali sono, professoressa Hack, queste «chiavi del Duemila» che Trieste ha?

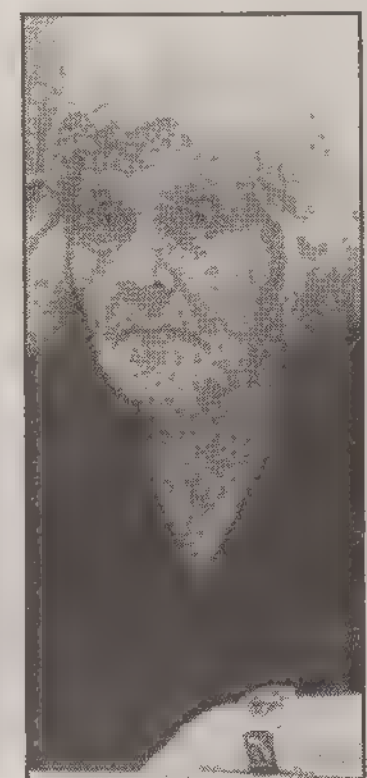
«Facciamo l'elenco? Centro di fisica, Area di ricerca con tutti i laboratori, Centro di biotecnologie, che avrà enorme sviluppo, Università, Sissa, Immaginario scientifico... Guardi che gran parte del futuro della nostra civiltà sta nelle attività di ricerca. E noi abbiamo un patrimonio inestimabile. Non sto parlando di cose campate in aria per pochi eletti, ma di attività che produrranno reddito e occupazione. L'Area è nata per la ricerca applicata, sta portando imprese e nuovi addetti, e ciò va-

«La scienza e il turismo: risorse enormi da sfruttare»

le per tutte le altre realtà. Credo che di un tanto si debba dare atto a Paolo Budinich, che volle il Centro di fisica, dal quale si diramano le varie istituzioni. La Trieste del Duemila, lui, la vide nel 1960. Oggi Trieste è già nel prossimo millennio, ma non se ne accorge...».

Perché?

«Perché risponde poco, è freddina. A me capita di fare molte conferenze scientifiche nelle altre città, dove

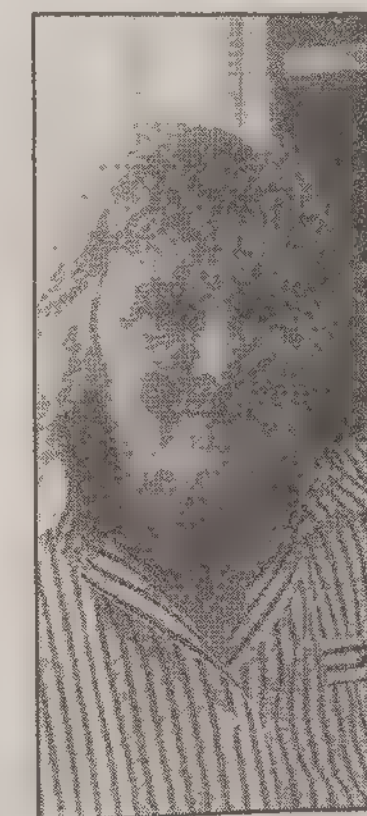


«I triestini sono troppo meloni e poco alabarde»

riscontro sempre un interesse enorme. Qui, per quanto si faccia, vengono pochi intimi. Lo stesso per le visite scolastiche: arrivano da tutta l'Italia, però la città è sorda. E non è solo un problema della scienza, ma anche delle altre due grandi opportunità cittadine».

Vediamo la prima, allora.

«Il turismo: Trieste ha una vocazione enorme. Ma che si fa? Pochissimo. Sistiana è stata abbandonata per decenni, mentre potrebbe fare concorrenza a Grado e a Lignano. Muggia, lo stesso. L'hotel Europa è chiuso».



«Illy è discreto, ma non è Bassolino»

so, l'Obelisco pure, il Carso lo conoscono solo i triestini, le attrazioni culturali neppure loro. Rovis ha aperto una splendida esposizione di pietre e minerali e nessuno lo sa. Da qui transitano migliaia di turisti e non si fa nulla per fermarli. L'Azienda di promozione turistica fa conoscere Trieste all'Italia e al mondo? Direi di no. Eppure la città del Duemila non può prescindere da questa risorsa».

E quanto alle attività economiche?

«Ecco la seconda opportunità. Se la città non si apre all'Est, che è il suo retroterra commerciale e industriale, non ha futuro. Però è restia a farlo e continua a litigare sul suo passato. Giusto, giustissimo parlare delle foibe, eventi atroci colpevolmente rimossi. Però l'accaduto, per quanto doloroso, non è rimediabile. Dobbiamo guardare avanti, altrimenti non si esce dalla crisi».

Ma il problema dove sta? Cultura cittadina, scarsa volontà, mancanza d'imprenditorialità...

«Che si parli di scienza, turismo o economia, il problema è lo stesso: Trieste non va oltre al piccolo commercio, non è interessata all'innovazione, sembra non guardare al di là del proprio naso. La città si lamenta, ma sotto sotto sta bene, quindi si adagia. Io invece penso che i triestini dovrebbero essere meno meloni e più alabarde...».

Su tutto ciò la classe politica e dirigente avrà pure una responsabilità.

«Eccome, se ce l'ha. In generale la classe politica mi pare di livello modesto, con rare eccezioni. La nostra voce a Roma si sente poco e scontiamo decenni d'inerzia. Illy è stato un discreto sindaco, qualcosa ha fatto, mentre gli altri non facevano nulla. Ha molto migliorato l'amministrazione spicciola e si è aperto a Est, però non è un Bassolino: non ha avuto i lampi di genio, non ha dato il senso della svolta, del riscatto cittadino, che invece ha saputo dare il sindaco di Napoli».

Com'è stato, in Consiglio comunale, il suo rapporto con la politica?

«Assai deludente. Pensavo che sarebbe stato possibile dare un apporto serio nel mio campo, pensavo che un'assemblea municipale potesse davvero dare un indirizzo alla Trieste del Duemila. Invece si perdeva un sacco di tempo fra beghe e argomenti insulsi, dilungandosi nelle cose più disparate».

Per la verità neppure lei vi fu estranea. Ad esempio fece una mozione di solidarietà per Haiti...

«Certo, ma la solidarietà per un popolo oppresso è una cosa importante. Oggi lo rifarei per gli extracomunitari francesi cacciati dalla chiesa. Credo, non sono queste le perdite di tempo. È il cicaleccio politico, le chiacchiere a vanvera, le nottate buttate in riunioni di ore sul nulla. Nel 95 per cento dei casi, poi, ci si occupava di cose su cui non avevo competenza. Uno finisce per sentirsi inutile, una macchina da voto che fa sì o no a seconda di quel che dice il capogruppo. Ci voleva una vocazione che io non ho. E allora meglio qualcun altro».

Roberto Morelli

È STATO PERFEZIONATO IL PASSAGGIO DELLA SEDE LOCALE ALLA POPOLARE DI BRESCIA

Venduto il Banco di Napoli

Nessun timore per i dipendenti: tutti assorbiti e con la prospettiva di futuri ampliamenti

L'effettivo cambio della guardia avverrà tra novembre e dicembre.

L'istituto bresciano ha già il controllo della Banca di credito

Banco di Napoli in mani bresciane, il passaggio è stato perfezionato. Per il cambio della guardia vera e propria però bisognerà attendere qualche mese: tra novembre e dicembre. Solo allora il nome «Banco di Napoli» posto sulla cornice sopra l'ingresso principale sarà sostituito con quello dei nuovi proprietari: «Banca popolare di Brescia».

La vendita vera e propria dei 50 sportelli del Banco ai bresciani (tra cui appunto quelli di Trieste e Udine) è stata siglata a fine luglio. «Attualmente nella sede centrale del Banco di Napoli sta lavorando una commissione paritetica composta dai rappresentanti dei due istituti - spiega il direttore della sede di Trieste del Banco di Napoli, Vittorio Albano - si stanno esaminando tutti i passaggi e le autorizzazioni. Il trapasso materiale della banca sarà effettuato tra la fi-

ne di ottobre e la fine dell'anno».

La cinquantina di dipendenti locali passeranno in toto alla Popolare di Brescia. Nessun timore di licenziamenti dunque, come prospettato qualche tempo fa il futuro si presenta abbastanza tranquillo se non roseo. Potrebbero esserci anche ampliamenti sul territorio della stessa Popolare di Brescia che tra l'altro a Trieste ha acquistato recentemente il controllo della Banca di Credito e che localmente non ha sportelli.

«Si tratta di un acqui-

sto vero e proprio - conferma ancora il direttore - lo stabilimento bancario è stato ceduto direttamente all'istituto di Brescia come è successo per le altre 50 filiali in altre regioni italiane».

Ai dipendenti del banco di Napoli comunque, a parte quelli che per raggiunti limiti di età saranno posti in pensionamento, è stata offerta anche la possibilità di restare con il Banco spostandosi però in uno degli sportelli del centro Sud. Sembra però che la proposta non abbia riscosso molto successo e

dei cinquanta dipendenti forse uno soltanto (e fra due anni) ha chiesto un trasferimento.

Poche ormai, per i dipendenti almeno, le sorprese in futuro. Si tratta di un passaggio ampiamente digerito e di cui si è parlato approfonditamente in questi mesi. Ci sarà quasi certamente una contrattazione sindacale, come annunciato bisognerà conformare la realtà lavorativa locale con quella di Brescia. Ma senza grandi traumi o cambiamenti. Le specificità delle banche infatti sono scomparse da tempo e il panorama attuale è costituito da un mondo pressoché omogeneo. Le uniche eventuali novità si potranno essere per l'eventuale richiesta di maggiore mobilità del personale.

Strategie che la Banca popolare di Brescia deve ancora definire visto che si trova di fronte a un salto di qualità e a un raddoppio del personale che attualmente è fermo a 700 dipendenti circa.



SERBO TRUFFATO DA TRE UOMINI

Sborsa cinquemila marchi per il bracciale-patacca

Due sloveni riconosciuti e indagati a piede libero

Gli hanno venduto la classica «patacca», e adesso sono indagati a piede libero per truffa. Si tratta di due sloveni: B.P., 41 anni, residente a Trieste in via dei Moreri 7/2 e B.J., 46 anni, abitante a Lubiana. Secondo l'accusa i due, in concorso con una terza persona ricercata dalla polizia avrebbero «venduto» al serbo Dragan Banjanac, di 41 anni, residente a Ciniello Balsamo, un falso bracciale d'oro con pietre preziose per un valore di 8 mila marchi tedeschi. Banjanac si è detto interessato all'acquisto e ha chiesto di vedere l'oggetto, tirando fuori a sua volta dalle tasche 5 biglietti da mille marchi. Dopo una breve discussione uno dei tre

stato avvicinato da tre uomini che gli hanno offerto un bracciale a loro dire in oro con incastonate pietre preziose per un valore di 8 mila marchi tedeschi. Banjanac si è detto interessato all'acquisto e ha chiesto di vedere l'oggetto, tirando fuori a sua volta dalle tasche 5 biglietti da mille marchi. Dopo una breve discussione uno dei tre

CARABINIERI Due macedoni e un serbo «intercettati» al confine

Continua l'attività dei carabinieri per reprimere lo stitichidio di ingressi di extracomunitari nel territorio italiano. Questa volta è toccato alla compagnia di Muggia fermare tre stranieri che, nel primo pomeriggio di mercoledì, avevano tentato di passare il confine a Muggia, in località Cerei e nei pressi di San Dorligo della Valle.

Si tratta di due cittadini macedoni, Strahil Postolov, 52 anni, nativo di Lipce in Macedonia e di Vanko Manasiev, 41 anni, di Vinica, sempre in Macedonia e di un cittadino serbo di 27 anni, Jovic Slavisa nativo di Leskovac. I primi due sono stati intercettati dai carabinieri a Muggia, il serbo nella zona di San Dorligo.

Dopo gli accertamenti di rito, nel corso dei quali è stata accertata la mancanza dei documenti in regola per l'ingresso nel nostro Paese, i tre extracomunitari sono stati portati nelle caserme di competenza e quindi espulsi dal territorio nazionale attraverso il valico internazionale di Raibiese.

In questi giorni, intanto, i carabinieri stanno intensificando il servizio di sorveglianza lungo tutta la fascia confinaria, vista la frequenza dei tentativi di ingresso in Italia di piccoli gruppi di stranieri che, con questo sistema, cercano di sfuggire alle forze dell'ordine.

7 SETTEMBRE Concerto alla Risiera dei giovani di Alpe Adria

Concerto per la pace e la solidarietà, sabato 7 settembre, alla Risiera di San Saba per sollecitare, ancora una volta, l'attenzione e il diretto coinvolgimento delle nuove generazioni sui temi della pace, della solidarietà e della lotta a tutte le forme di violenza nei confronti dell'uomo.

Con questi auspici alle ore 20.30 (al sorgere del sole della prima stella) l'unico campo di sterminio in Italia, oggi monumento nazionale, ospiterà una grande esibizione di gruppi e cori provenienti dalle regioni di Alpe Adria, intitolato «Canto per la memoria», promosso e organizzato dal gruppo di lavoro «Giovani» della stessa Comunità di Alpe Adria, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Trieste, nonché dal Civico museo della Risiera, dalla Comunità ebraica del capoluogo giuliano, dall'Aned, dall'Anpi e dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

In programma, in particolare, l'esibizione del coro giovanile «Musica viva» di Mauthausen (sorto nel 1981), forte di una cinquantina di elementi tra strumentisti e voci, insieme a quella di solisti e gruppi provenienti dalla regione, dalla Slovenia, dalla Croazia e dall'Ungheria, che proporranno musiche classiche, barocche, folcloristiche e popolari. Tra questi, la violinista Maja Repse di Lubiana, il fisarmonicista triestino Corrado Rojac, il Collegium Musicum Fluminense della comunità italiana di Fiume, «The Original Klezmer Ensemble» di Trieste, la Scuola di musica Cinqquantacinque e il gruppo tzigano Kanizsai Csillagok di Nagykanizsa.

COMUNE Il monumento a Verdi sarà liberato dagli «impicci»

Il monumento a Giuseppe Verdi sarà liberato dagli arredi poco «verdiani» - cassetta per la posta e contenitori di immondizie - che ne impediscono una completa visione. Della questione si era interessato, con un'interrogazione, il consigliere comunale Massimo Gobessi, lamentando come il restauro del monumento, finanziato dalla famiglia Costantini, non sia completamente ammirabile a causa dei manufatti del Comune e dell'Ente Poste collocati proprio davanti.

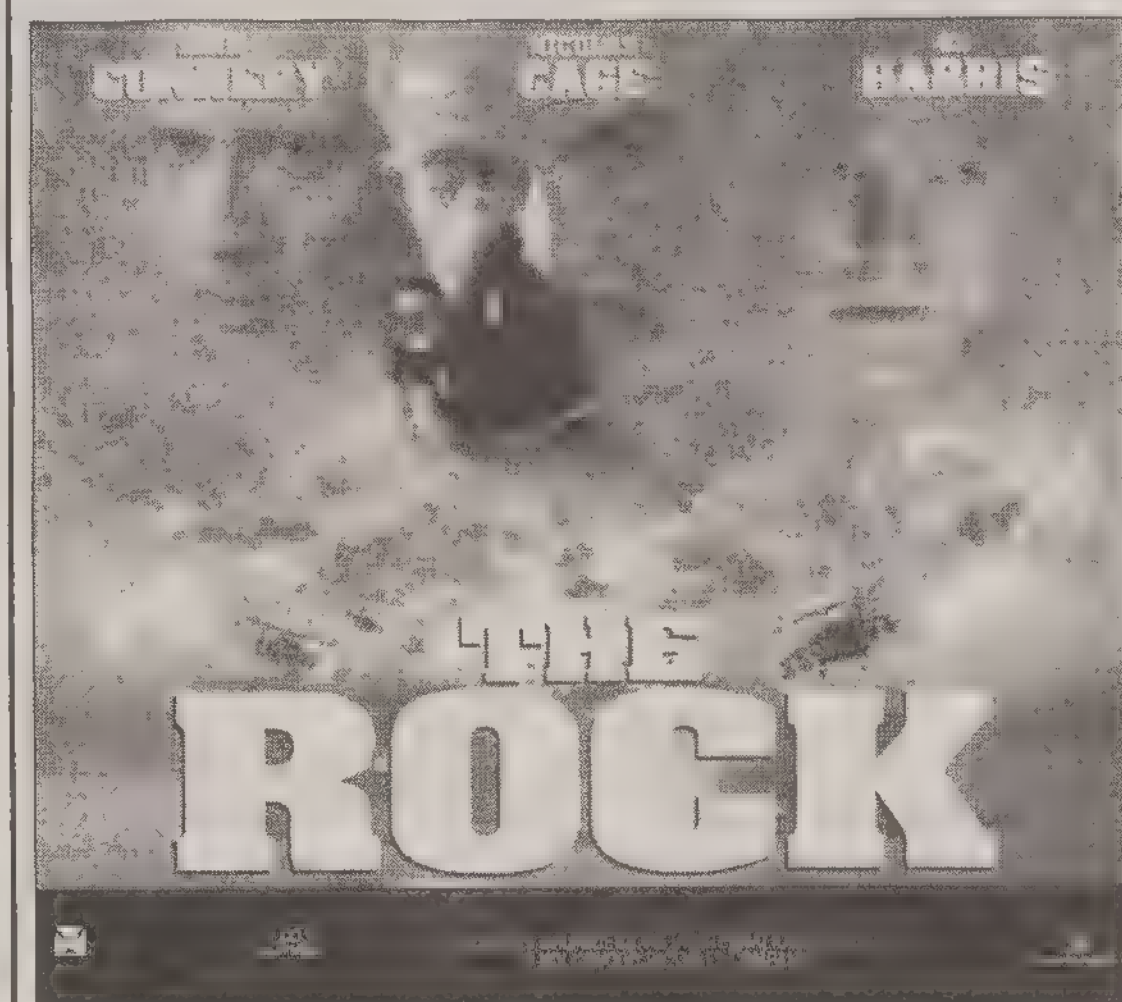
Le Poste hanno subito comunicato al consigliere il loro futuro interessamento per traslocare i contenitori di loro competenza. Per quanto riguarda il Comune, il vice sindaco Roberto Damiani ha scritto a Gobessi di aver contattato l'amministrazione postale - attraverso la direzione dei Civici musei - per sollecitare il riposizionamento della buca delle lettere. «Per quanto attiene le altre cause impiedienti una corretta fruizione del sito in termini di decoro e di estetica - aggiunge Damiani - faccio voti affinché gli assessori Barduzzi, Fortuna Drossi e de Grisogono impartiscano le immediate disposizioni di competenza, affinché sia spostata parte della segnaletica stradale e i vari contenitori di immondizie».

GRANDE «PRIMA» OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

DOLBY DIGITAL DIGITAL SDDS Sony Dynamic Digital Sound LUX LA SHERIFFA DEL DESERTO

PREPARATEVI AD ESPLODERE!



ORARIO: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.30

BORSA IMMOBILIARE - INVITO

La CCIAA di Trieste intende procedere a trattativa privata per l'incarico della progettazione dello spazio fisico attrezzato e collegato in rete con gli operatori del settore immobiliare nella provincia di Trieste, in vista della realizzazione di una «Sala Contrattazioni», che sarà gestita dall'Azienda Speciale camerale Aries, Sezione speciale Borsa Immobiliare.

Per consentire il previo interpellato di più ditte, si invitano i soggetti eventualmente interessati a comunicare, scrivendo alla Azienda Speciale ARIES, piazza della Borsa n. 14, nei termini di giorni quindici dalla presente pubblicazione, il proprio interesse a partecipare alla trattativa, indicando il possesso dei seguenti requisiti:

- essere società di persone o di capitali, con sede in Trieste e con oggetto sociale attività di servizi in campo immobiliare, civile e produttivo;
- essere operante da almeno 2 anni e non aver svolto e non svolgere attività di intermediazione immobiliare;
- possedere buona conoscenza del settore immobiliare e delle relative problematiche;
- possedere buona conoscenza teorico-pratica degli strumenti informativi specifici per la realizzazione dell'iniziativa ed avere la disponibilità di un prodotto informatico, per la gestione di offerte e richieste di prodotto immobiliare, in grado di operare in rete telematica e di trasferire dati e immagini;
- possedere le competenze e l'esperienza in materia di comunicazione per lo sviluppo di un progetto promozionale della «Borsa Immobiliare di Trieste».

Ulteriori informazioni possono essere ottenute dall'Azienda Speciale ARIES della CCIAA, piazza della Borsa 14, 34121 Trieste, telefono 040 - 362070.

IL 1996/'97 SARA' UN «ANNO-PONTE», COME L'HA DEFINITO IL MINISTRO BERLINGUER: LE NOVITA' E I PROBLEMI SUL TAPPETO

Scuola: aspettando la riforma

NOMINE

Capi d'istituto: cambio di poltrone

Saranno nominati a breve i presidi delle scuole medie e superiori che mancano di un titolare. Per le elementari i giochi sono quasi fatti: al circolo didattico di Muggia arriverà, vincitrice di concorso, Leda Zocchi. Trasferita dalla provincia di Gorizia, ci sarà una nuova direttrice nel circolo didattico di Duino-Aurisina, dove quest'anno - in seguito all'accorpamento del circolo stesso con la media di Marchesetti - si sperimenterà per la prima volta la «verticalizzazione», cioè l'unificazione di due diversi ordini di istituti in un unico organismo.

Nelle elementari con insegnamento in lingua slovena, resta vacante la direzione del circolo didattico di San Giacomo: l'incarico di reggente è stato affidato a Stanislava Sossi. Nuovo direttore, invece, per il circolo di San Giovanni: è Marco Jarc, che ha vinto il concorso per il posto. Restano poi da effettuare 23 nomine di insegnanti di ruolo (di cui 8 posti di sostegno) nelle scuole di lingua italiana, e 4 (uno di sostegno) in quelle di lingua slovena. Sei le nomine da effettuare nelle materne statali.

Quanto alle medie, sono disponibili gli incarichi di presidi per il '96/'97 alla Corsi, alla Fonda-Savio, alla Svevo (il preside Marcello Buda è stato trasferito alla Julia), alla Addobatti-Brunner e alla Roli, la cui presidente, Maria Luisa Dall'Agnese, lavorerà quest'anno negli uffici del provveditorato dove si occuperà del settore handicap. Per le superiori restano da affidare gli incarichi di presidenza annuale al liceo Dante e all'istituto Carli.

Quanto al liceo, la preside Chiriac è ancora distaccata all'Irrsae. La presidenza del Carli è invece vacante: il ministero non ha trovato in tutta Italia docenti disponibili ad assumersi la titolarità: dovrà quindi pensarci - ma con incarico annuale, appunto - il provveditorato.

Infine, tre nuove nomine, già rese note: al Carducci arriverà Marino Predonzani, ex rettore del Convitto nazionale di Cividale; al Deledda, proveniente dal liceo scientifico di Gorizia, andrà Giuliano Orel; al Galilei, al posto di Giovanni Forni, ci sarà Giancarlo Hofer, che viene dal liceo classico di Gorizia.

Sarà «un anno-ponte», come lo ha definito il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer. Perché sarà il primo anno scolastico targato Prodi fin dall'inizio. E questo governo ha detto più volte di voler mettere la scuola «al primo posto del suo programma politico». E già in cantiere - ha aggiunto Berlinguer - una profonda riforma del sistema didattico nazionale (a partire dagli studi superiori) nel nome di una sempre più spiccata autonomia dei singoli istituti, ma anche «di un investimento etico» e «di una rinnovata professionalità dei docenti», ha chiesto il sottosegretario Albertina Soliani. Un «anno-ponte», insomma, in attesa di quella che dovrebbe essere la svolta definitiva dopo i decenni di Pubblica Istruzione targata Dc.

Intanto si avvicina l'inizio delle lezioni: nelle elementari e medie si partirà il 16 settembre, mentre l'avvio alle superiori è previsto all'11 del mese. Ma per gli insegnanti il lavoro inizierà già la prossima settimana, quando si riuniranno i collegi docenti chiamati a definire le linee-chiave dell'impostazione didattica del '96/'97. Un '96/'97 che sul versante didattico vede focalizzata l'attenzione su alcuni elementi: le nuove schede di valutazione introdotte alle elementari, e le lezioni di sostegno e di recupero che - introdotte fra mille polemiche dopo l'abolizione degli esami a settembre - si dovranno fare anche quest'anno.

In merito alle nuove «pagelle», che dovrebbero essere più facili da leggere e da compilare (l'obiettivo è quello di sburocratizzare, per quanto possibile, il lavoro degli insegnanti), si è già tenuta una riunione fra direttori didattici, provveditori e ispettori del ministero: obiettivo, definire esattamente i criteri cui attenersi e chiarire alcuni aspetti pratici di applicazione della nuova normativa.

È stato stabilito, ad esempio, che resteranno in vigore le «comunicazioni bimestrali» con le quali le scuole tengono informati i genitori sui risultati degli alunni. I docenti poi - sulla base del-



Vito Campo

le indicazioni del ministero stesso - dovrebbero dar vita a gruppi di ricerca (forse coordinati a livello provinciale) tesi a stabilire i criteri di valutazione con l'obiettivo di raggiungere la maggiore omogeneità possibile fra le diverse scuole.

Ma il nodo più impegnativo da affrontare è anche quest'anno quello

delle superiori: o meglio, dell'organizzazione dei cosiddetti corsi di recupero (all'inizio dell'anno) e di sostegno (nel corso dell'anno). Di certo, per ora, c'è soltanto la circolare ministeriale emanata il 7 agosto. La novità: annunciando «possibili modifiche alla disciplina» al termine del '96/'97 (sui risultati dell'innovazione è prevista una relazione in Parlamento), Roma conferma che le scuole «sono tenute a organizzare interventi didattici ed educativi integrativi in favore degli studenti il cui profitto risulti insufficiente». E che i ragazzi devono frequentare le lezioni. Il tutto, in relazione a quello che viene definito il quadro di «aspettative» da considerare per ogni materia.

Nuovi termini a parte, non ci sono grosse novità di carattere didattico: la circolare lascia alle scuole «piena autonomia nella scelta degli strumenti», sottolineando la necessità di ripensare l'intera programmazione secondo i concreti bisogni di una didattica differenziata che tenga conto delle esigenze di recupero come di quelle di approfondimento.

Viene poi fornita una serie di indicazioni ope-

ratrice da tenere presenti. Confermato che i docenti devono essere quelli dell'istituto (in precedenza i presidi potevano ricorrere a insegnanti esterni), c'è la via libera a formule già attuate l'anno scorso: i corsi di recupero si faranno all'inizio dell'anno, prima cioè di partire con il nuovo programma. Le lezioni di approfondimento (per chi non ha nulla da recuperare) e di recupero si svolgeranno anche nel modello «aperto»: verranno formati cioè gruppi comprendenti ragazzi di classi diverse, e i più carenti potranno essere assistiti da «allievi scelti quali tutori dei gruppi medesimi».

Il «debito formativo», come viene formalmente definita la carenza da recuperare, andrà colmato «con ogni ragionevole sforzo» entro la prima metà dell'anno scolastico. Ad ogni modo, secondo il ministro il mese di settembre dovrebbe essere dedicato «a una progressiva integrazione di tutti gli studenti nel lavoro didattico, organizzando, unitamente allo svolgimento dei contenuti del programma, attività mirate (ed eventualmente differenziate) secondo le situazioni e i bisogni formativi».

Fin qui la circolare, che annuncia l'intenzione di avviare «studio e sperimentazione di forme particolari di organizzazione didattica funzionali al recupero del profitto e alla prevenzione della dispersione». Resta da vedere, naturalmente, come le parole si tradurranno nel concreto. Il ministro invita tutte le scuole ad «attivarsi fin dai primi giorni» di settembre per organizzare le lezioni. E come ammette il provveditore Vito Campo, il quadro delle attività da realizzare negli istituti cittadini è ancora tutto da definire. Non si tratta di una considerazione da poco, viste le difficoltà e le carenze organizzative che si sono verificate l'anno scorso. Perché fra l'altro, al vantaggio dell'esperienza di un anno si contrappone l'incertezza che ha caratterizzato la fine del '95/'96, quando si parlava di «follia» dei corsi: alcune scuole, ad esempio, non hanno neppure segnalato - come invece era accaduto nel '94/'95 - con l'obbligo del recupero. La prima cosa da fare, dunque, sarà la verifica dei «debiti formativi», per dirla con Berlinguer. Intanto, nei prossimi giorni i presidi si riuniranno con Campo per fare il punto della situazione.

Per finire, un'altra importante novità voluta dal ministro: la progressiva trasformazione della scuola da semplice luogo di studio a «centro permanente di vita culturale e sociale». A partire da quest'anno, le aule si dovrebbero aprire anche al pomeriggio per permettere ai ragazzi di frequentarle. Il provveditore ha inviato una circolare in cui invita tutti i consigli di circolo e di istituto a deliberare sulle attività da fare, o a chiarire i motivi per cui le scuole non potessero restare aperte al pomeriggio. Il problema però è di ordine pratico: i soldi. Ce ne vorrebbero per ampliare l'orario di apertura delle scuole, ce ne vorrebbero per organizzare le varie attività. Vito Campo è fiducioso: ma in tanti credono che la nuova iniziativa del ministro resterà confinata a lungo nel settore dei più desideri.

p.b.



SUPERIORI: I CORSI DI RECUPERO Pollice verso dallo Snals

Dura presa di posizione dello Snals sulla circolare in merito ai corsi di recupero e, più in generale, sulla «penalizzazione» che il governo riserva alla scuola. In effetti, il problema dei finanziamenti per i corsi non è affatto risolto. L'anno scorso per la provincia sono stati stanziati globalmente 794 milioni: di questi, 117 sono ancora da ripartire. La circolare annuncia per il '97 un importo «presumibilmente corrispondente». Ma intanto le scuole devono partire senza conoscere la quantità dei soldi che avranno a disposizione.

C'è poi il problema degli insegnanti: il ministro non lo dice esplicitamente, ma lascia intendere che i docenti non avranno più delle 41 mila ore aggiuntive per le lezioni di recupero e di sostegno. La circolare prevede infatti la riduzione dell'unità oraria di lezione con la conseguente utilizzazione degli spazi orari residui in favore degli interventi integrativi. Ma «la vigente normativa», dice il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi, «prevede espressamente il non recupero delle fasce orarie non lavorate»; e inoltre, ricorda, «il ministro in una sua circolare ha già recepito» l'articolo del contratto nazionale che prevede il diritto alla retribuzione aggiuntiva.

Soldi a parte, ci sono altri aspetti sui cui lo Snals esprime perplessità.

Uno è quello della collegialità nella quale i docenti dovranno decidere l'organizzazione dei corsi: collegialità, dice Ughi, che snatura la libertà d'insegnamento e sul cui problema il sindacato si è rivolto - con successo - al Tar del Lazio.

Infine, la reale efficacia dei corsi di recupero. Mentre lo stesso provveditore Vito Campo ammette che «i risultati si sono rivelati inferiori alle aspettative», secondo Ughi dopo l'introduzione dei corsi non c'è stato alcun reale beneficio in merito alla diminuzione delle bocciature. Perché è vero che la percentuale totale dei promossi quest'anno risulta in aumento: «Ma non si considera il fatto che su 7.700 iscritti all'inizio dell'anno solo 7.322 ragazzi sono stati scrutinati: sono più di 300, dunque, i ragazzi che hanno lasciato la scuola». Ughi parla di partecipazione ai corsi da parte dei ragazzi - «non verificata per il superamento delle insufficienze» - quale «salvacondotta della promozione». E ancora, ricorda che con la recentissima «manovra» da 16 mila miliardi il capitolo di spesa per la riduzione della dispersione scolastica, l'educazione alla salute e l'aggiornamento dei docenti è stato ridotto di 50 miliardi per il '96, di 220 per il '97 e di 90 per il '98. «La scuola, insomma, conclude Ughi, viene ancor più penalizzata».

FINANZIAMENTI SPECIALI

E i soldi per i libri? Chiedili alla banca

Figli a scuola uguale spesa notevole per i libri di testo. Il Banco Ambrosiano Veneto e la Banca Popolare di Cividale offrono ai propri clienti un apposito finanziamento. Quello dell'Ambroveneto prevede, per le scuole secondarie, un importo massimo di un milione di lire per studente e la possibilità di rimborsarlo in nove rate mensili: viene erogato al tasso nominale annuo del 9%. Non sono previste spese aggiuntive o d'istruttoria: per ottenere il prestito basta il certificato d'iscrizione alla scuola media o superiore.

Il finanziamento Ambroveneto si aggiunge a quello già previsto per le spese universitarie nell'ambito del progetto PassWorld. I giovani dai 18

ai 26 anni, aprendo un conto corrente Passworld, possono ottenere due prestiti, il primo per l'acquisto dei libri di testo e il pagamento delle tasse d'iscrizione, il secondo per le spese di vitto e alloggio se residenti oltre 100 chilometri dalla sede universitaria.

Secondo la formula proposta dalla Banca Popolare di Cividale, invece, le famiglie possono avere - richiedendolo entro il 31 dicembre - un prestito fino a un milione per ogni figlio iscritto alle superiori, della durata di sei mesi, al tasso del 10% annuo fisso, senza spese e commissioni, rimborsabile in rate costanti mensili. Anche in questo caso è richiesto il solo certificato di iscrizione alla scuola superiore per il '96/'97.

L'AGITAZIONE È STATA INDETTA DA CISL, UIL E CISAL AL TERMINE DI UN'ASSEMBLEA DELLE DIPENDENTI

Nidi comunali: dodici ore di sciopero

Vindini (Uil enti locali): «È l'unico modo perché il Comune si decida ad aprire un tavolo serio di trattativa»



Si arroventa il clima sindacale nel settore nidi comunali. Ieri, dopo l'assemblea (nella foto Lasorte) convocata per tutto il personale da Cisl, Uil e Cisl, educatrici e ausiliarie presenti hanno aderito alla proposta dei sindacati di indire 12 ore di sciopero, articolate su sei giorni per due ore al giorno.

Il calendario dell'agitazione: ogni turno prenderà servizio con due ore di ritardo sull'orario previsto nei giorni 11, 13, 16, 18, 20 e 23 settembre. In pratica i genitori non potranno portare i bambini a scuola prima delle 10.30-11.

«Ci rendiamo conto di creare disagio alle famiglie - ha detto il segretario della Uil enti locali, Salvatore Vindini - ma forse è l'unico modo per-

ché il Comune si decida ad aprire un tavolo di trattativa serio e affronti una volta per tutte le questioni aperte e sulle quali da tempo abbiamo chiesto invano numerosi incontri. Vedremo se lo strumento dello sciopero servirà a qualcosa».

Le questioni aperte sono quelle note: pianta organica ancora sottomensionata nonostante il recente concorso; per i sindacati i posti ancora scoperti dopo l'immissione in ruolo delle nuove maestre sono ancora sei, che salgono a venti se rapportati a quanto previsto dalla pianta organica fissata dal regolamento dei nidi approvato nel 1991. «Il Comune - ha detto Vindini - continua ad alzare il rapporto numerico educatore-bambini: dall'1/4 stabilito nel

E oggi scende in piazza il personale della Cgil

regolamento, siamo passati all'1/6 e in certi casi anche all'1/3».

Aumentano i bambini, ma non proporzionalmente le maestre. Per i sindacati sarebbe necessario bandire un altro concorso ai sensi dell'art. 17 della Finanziaria, che limita l'accesso a quanti hanno maturato almeno 36 mesi di servizio nelle scuole del Comune. Strettamen-

te legato alla pianta organica insufficiente, il problema degli «overbookings»: bambini che vengono accolti nel nido anche se fuori graduatoria, contando sulle defezioni degli iscritti «regolari». In realtà capita che in numerose strutture molte maestre debbano seguire un numero di bambini superiore al previsto.

Altro motivo della protesta, l'esiguità del personale ausiliario costretto a ritmi di lavoro estenuanti per sopprimere alle carenze di organico. «L'Amministrazione aveva sottoscritto l'impegno ad assumere 14 nuovi ausiliari - ha detto Vindini - ma per ora è tutto fermo». Come se non bastasse, si profila all'orizzonte l'eliminazione del pagamento dei rientri. Si tratta di 18 mila lire al gior-

no che, secondo quanto trapelato dal coordinamento dei nidi, per i prossimi mesi potrebbero anche «saltare». «È scandaloso - ha concluso Vindini - che il Comune spenda 270 milioni all'anno per pagare un manager e risparmi poi su un servizio che tocca centinaia di famiglie».

Mentre Cisl, Uil e Cisl scendono sul piede di guerra («Ma il Comune ha tutto il tempo di convocarci da oggi all'11 per far rientrare la protesta...»), ha aggiunto Vindini, oggi tocca alla Cgil chiamare a raccolta tutto il personale di nidi e materne con una manifestazione fissata alle 9 in piazza dell'Unità. I motivi della mobilitazione in sostanza sono gli stessi, anche se con sfumature leggermente diverse.

Giovanni Longhi

STIPENDI

A pagare i supplenti ci pensa il preside

Il provveditorato si alleggerisce ulteriormente del compito di provvedere alla contabilità degli stipendi del personale della scuola: da settembre saranno i singoli istituti a pagare i supplenti saltuari. Già dal '95 la gestione degli assenti a tempo indeterminato era passata alla Direzione del Tesoro, che si occuperà ora anche dei docenti di religione, dei supplenti annuali e di quelli con incarico sino a fine anno. La normativa rientra nell'ottica di sburocratizzazione dei provveditorati, che dovrebbero essere sollevati dai compiti di pura amministrazione per dedicarsi al coordinamento dell'attività didattica.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un

grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



MENTRE PROSEGUONO LE PROTESTE DEL SINDACATO DI POLIZIA «LISIPO»

Valichi, ecco i soldi

Settecento milioni per sistemare quelli di Fernetti, Rabuiese e Pesek

Mentre parte un'altra protesta del Lisipo, arriva la notizia del probabile stanziamento dei fondi per la ristrutturazione dei valichi di Fernetti, Rabuiese e Pesek. Dopo mesi di proteste per denunciare le pessime condizioni nelle quali versano le strutture dei maggiori valichi internazionali della provincia, qualcosa sembra essersi mosso in maniera concreta.

Anche se la notizia non è ancora stata confermata ufficialmente, parte che dal ministero siano stati stanziati circa 700 milioni per interventi di una certa importanza. La questione era stata sollevata dai sindacati della Polizia di Stato all'indomani dell'avvicendamento con i carabinieri per il servizio di frontiera. Numerose manifestazioni di protesta erano state messe in atto nei mesi scorsi per attirare l'attenzione su un problema aperto da anni: le pessime condizioni nelle quali versano le strutture dei valichi di Fernetti, Rabuiese e Pesek.

Cabine di controllo senza riscaldamento, senza supporti informatici, spesso talmente malridotte da non resistere agli acquazzoni più consistenti. Mancanza di servizi igienici per chi transita dal valico o deve sostare in dogana, e una pulizia esterna senza competenze definite completano un quadro a dir poco sconsolante. Il tutto aggravato dal confronto con le rispettive strutture della parte slovena, a poche

decine di metri da quelle italiane, recentemente rimesse a nuovo secondo i canoni attuali di sicurezza e igiene ambientale. Davvero una pessima presentazione per chi entra nel territorio italiano, ma anche per quelle migliaia di turisti che transitano in uscita.

Ora pare finalmente che siano stati reperiti i finanziamenti necessari a migliorare la situazione. Circa 700 milioni, non ancora ufficialmente disponibili a causa di intoppi burocratici, sembrano stanziati destinati alle strutture di Rabuiese e Fernetti, con qualche intervento previsto anche per il valico di Pesek.

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) continua intanto nella sua opera di sensibilizzazione verso le autorità pubbliche e l'intera cittadinanza. E di ieri un comunicato che punta il dito su un particolare aspetto del degrado presente sui valichi appena citati: la mancanza di servizi igienici pubblici. Durante la stagione estiva o nelle giornate di più intenso traffico commerciale, sono migliaia le persone costrette a sostare nei pressi dei valichi in attesa di poter attraversare il confine.

«Tutti possono immaginare - si legge nella nota del Lisipo - cosa accade quando migliaia di individui costretti a soste prolungate non riescono più a resistere agli "stimoli": è una vergogna».

Riccardo Coretti

MUGGIA / APPELLO AD AZZANO

Comitato Monte d'Oro:

«Bisogna puntare soltanto sul turismo»

Nautica da diporto o gassiere che trasportano il Comitato Monte d'Oro non ha dubbi, e punta deciso su «Marina Muga» qualche carta vincente per incrementare lo sviluppo turistico della cittadina istroveneta.

A pochi giorni dall'incontro svoltosi dall'imprenditore pordenonese Dario Azzano e da alcuni esponenti locali dell'Ulivo, il Comitato si fa sentire per voce del segretario, nonché consigliere comunale di San Dorligo della Valle, Giorgio Jercog. Che coglie la palla al balzo per ribadire come un progetto di porto nautico sia assolutamente incompatibile con l'insediamento del Gpl nel comprensorio ex Aquila.

«Ora che Azzano ha acquisito l'area dell'ex cantiere Alto Adriatico, messa all'asta dopo il fallimento dei Cantieri Trieste - ricorda Jercog - e che si viene così a prospettare una zona per il rimessaggio e l'assistenza alle imbarcazioni da diporto di Marina Muga, si tratta di premere l'acceleratore perché il progetto finalmente decoli. Al riguardo siamo pronti a dare tutto il nostro appoggio, ma nel contempo ci appelliamo all'imprenditore pordenonese affinché si attivi con noi per bloccare ogni ipotesi reattiva ad impianti di gas, propano liquefatto ad Aquilina. È evidente, infatti, che nautica da diporto e navi gassiere mal si conciliano».

Con Azzano, del resto, il Comitato Monte d'Oro ha già avuto dei contatti informali che lascerebbero ben sperare. Ma, in concreto, quale contributo potrebbe dare il dirigente della società Mari-

na Muga alla battaglia contro il gpl?

«Il primo obiettivo da raggiungere - risponde Jercog - è quello di dare il via alle opere per la realizzazione della marina turistica. Superati gli ultimi intoppi burocratici, Azzano potrebbe presentare agli uffici comunali un progetto alternativo a quello delle società dell'ex Aquila, volto alla riqualificazione turistica dell'intero tratto di costa che da Zaula arriva fino a San Rocco. Questa, almeno, è la nostra proposta».

Un'idea che il Comitato aveva lanciato già l'anno scorso, ipotizzando un'area turistico-commerciale in luogo del gpl previsto nell'ex raffineria. «Allora, però, il futuro di "Marina Muga" era molto più nebuloso - afferma Jercog - mentre adesso sembra acquistare concretezza. La prossima amministrazione municipale, dunque, dovrà scegliere quale prospettiva di sviluppo dare al centro costiero: se farne un polo energetico (aggiungendo il gpl ai bacini del Siot della vicina San Dorligo e agli altri impianti a rischio della nostra provincia) o se puntare sul turismo».

Da parte sua, il Comitato indica la strada che passa per la nautica da diporto, magari con un incremento delle strutture alberghiere e di ristorazione al servizio del turismo estivo e invernale. L'argomento, comunque, è ben lungi dall'essere esaurito, come dimostra l'incontro sul tema energetico che la prossima settimana sarà organizzato da San Dorligo da Legambiente, al quale prenderà parte anche il Comitato.

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / FINO A DOMANI

Sistiana, una festa di vele per ragazzi «under 15»

La baia di Sistiana in questi giorni è vestita a festa e offre a chi si affaccia sulla terrazza retrostante l'Azienda di promozione turistica uno spettacolo indimenticabile: la finale nazionale della Coppa Primavera. Fino a domani 180 ragazzi, velisti di tutta Italia, dall'età compresa tra gli 8 e i 15 anni, saranno impegnati a disputare questa «tre giorni» alla presenza del presidente della Federazione Italiana vela Sergio Gabisso.

Sotto le candide rocce calcaree cospargono di tenaci erbe mediterranee che cadono a picco sulla baia, ecco lo splendido palcoscenico naturale di colore blu intenso punteggiato di bianco: il mare e le piccole vele. Già da qualche giorno personaggi e interpreti - i piccoli atleti - di questa singolare rappresentazione provano e riprovano la parte.

Le tre classi di imbarcazioni sono l'Optimist (singolo), l'Equipe (doppio) e l'Aloha (tavola a vela). Su incarico della Fiv l'organizzazione spetta alla Società nautica Pietas Julia, presidente Giuseppe Erriquez, e allo Yacht Club Cupa, presidente Marino Kosuta. La manifestazione si svolge sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, con il sostanziale apporto della Camera di commercio di Trieste, dell'Azienda di promozione turistica di Trieste e di diversi importanti sponsor.

Per quanto riguarda i programmi a terra invece è stata messa a disposizione dall'Immobiliare SS. Gervasio e Protasio l'area della Caravella. Al fine di far familiarizzare fra loro i piccoli atleti di rifocillarsi, di farli divertire e soprattutto di difenderli dal sole e dalla pioggia nell'area sono stati installati un tendone di trecento metri quadri e un gazebo che al calar della sera verrà illuminato dalle dolci luci delle candele.

Cristina Sirca

RIONI / APPELLO DALL'ANTICO RICREATORIO

Il «Padovan» cade a pezzi

Intanto, oggi alle 17, festa e mostra con le opere realizzate dai piccoli artisti

Una mostra di incisioni realizzate con la tecnica della «puntasecca». Una dedicata alla creazione di piccole vetrate in stile liberty. E ancora altre di pittura su stoffa, di lavoro con carta, di «pasta al sale», braccialetti di cuoio, aquiloni. Stavolta espongono i piccoli artisti del ricreatorio Padovan, in occasione della festa finale del «Ricreatorio Estivo» in programma oggi alle 17. Fra luglio e agosto la storica struttura ha garantito l'apertura ai piccoli utenti tutti i giorni dalle 7.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30 (sabato solo di pomeriggio).

«La frequenza giornaliera - afferma la direttrice Gabriella Postogna - ha oscillato tra le 100 e le 150 presenze. Comunque, durante il resto dell'anno, non meno di un centinaio di ragazzi affollano quotidianamente il vecchio ricreatorio».

Una struttura che purtroppo sta cadendo a pezzi. Nelle vecchie e anguste stanzette i ragazzi continuano a generare, a giocare e a seguire le diverse discipline e attività proposte o accettate dagli educatori, quelli che una volta si definivano più semplicemente maestri. Del corpo centrale del «Padovan» si può dire con certezza che nulla vada bene. Per tacere dei servizi igienici, resi ancora più cupi dalle scure e ammuffite mura.

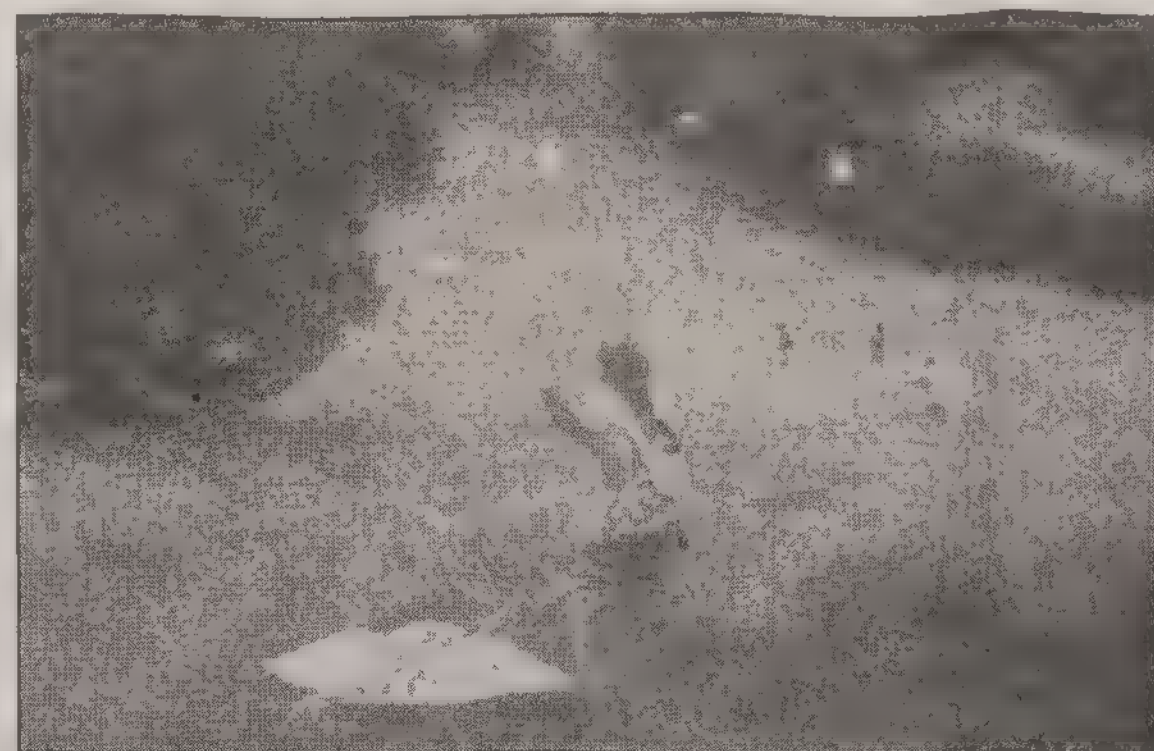
All'aperto alcuni bidelli lavorano per preparare la festa; danno una mano di colore alle vecchie pareti che abbisognano di ben altro. Al-

l'esterno, lungo il lato che dà sulla via Padovan, alcuni tratti di terra nuda e cruda sono cintati da una rete metallica; più che spazi verdi sembrano dei pollai scalcinati, inondati dall'acqua di un recente acquazzone. Ciononostante proprio qui un educatore si è ingegnato insieme ai ragazzi per ricavare uno spazio idoneo alla creazione di uno stagno con relativi animaletti (introdotti esclusivamente nelle giornate di studio).

Insieme a una serie di escursioni lungo l'altipiano e ad altre attività, anche il «Padovan» ha lavorato a fondo per «l'educazione all'ambiente», un progetto comune a tutti i ricreatori comunali iniziato a febbraio. E poi ancora attività teatrale e tanto sport con la classica pallacanestro in testa. Se le mura cadono, gli operatori reagiscono lavorando quotidianamente con il baciniante di tutta la città. Un ricreatorio impegnato a fondo nella prevenzione di un disagio sociale che è presente nella zona.

Ma il «Giglio Padovan» oltre a «dare», attende. Attende che l'amministrazione si decida finalmente a dar corso ai lavori di recupero della preziosa struttura, prima di perdere definitivamente quei contributi regionali utili a estinguere gli interessi sui mutui relativi. C'è da sperare che, a tale proposito, la Regione conceda al Comune un'ulteriore proroga al 31 dicembre.

Maurizio Lozei



Una gara di aquiloni organizzata dal ricreatorio Padovan il mese scorso durante un'escursione a Basovizza.

RIONI Festa dello sport

Da oggi a lunedì si svolge a Sottolungera la Festa per lo sport dell'associazione Union. La manifestazione riprenderà venerdì 6, per concludersi lunedì 9, sempre nel giardino di via Masaccio 24 (capolinea del bus 35). L'apertura dei chioschi è prevista ogni sera alle 18. Suonano i gruppi «I muli di una volta» e «I barbanera».

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO ZADRUŽNA KRAŠKA BANKA

AVVERTE

I soci e la clientela che da sabato 31 agosto 1996 e nei successivi sabati fino al 28 settembre 1996

LA FILIALE DI SISTIANA sarà aperta

per il pubblico per le operazioni di cassa dalle ore 9 alle 12

CHI NON CHIUDE
CHI CHIUDE

INDISPENSABILE

PER
CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

• **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.

• **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** LAURA DUBBINI vi aspetta in via San Marco 51/C, tel. 662703.

IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

MAIZEN RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI
AUTORIZZATO AGEA
Viale XV Settembre 86, Tel. 574847

ALIMENTARI

• **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.

• **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

ANIMALI

• **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
• **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
• **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Tutte le linee alimentari cane e gatto, sempre presenti

AUTOLAVAGGIO

Autolavaggi SERVIZI NORD EST
Via Gambini 11 ☎ 638068 V.F. Severo 100/a ☎ 577956
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30 / 15-19
Domenica 8.30-13

AUTO - MOTO

• **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciette BIANCHI LEGNANO.

BIGIOTTERIA

• **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infiliatura collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

• **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

COLLEZIONISMO

• **NONSOLOLIBRI** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barbarcan 1/A tel. e fax 631562.

• **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

CONCESSIONARIE

CONCESSIONARIA ŠKODA
Autoagenzia CLAUDIO
Tel. 370108 - Officina tel. 370096
Via della Geppa 8/12 - Trieste
— APERTI TUTTO AGOSTO —

ELETTRAUTO

• **BOLDRIN ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

FOTOCOPIE

• **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

IDRAULICA

• **TERMIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

IN ESTATE FIOCCANO... LE OCCASIONI

Una confezione di **4 STILO DURACELL** L. 4800 fino a esaurimento scorte

LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO e tutti i materiali per il vostro impianto elettrico AI MIGLIORI PREZZI... COME SEMPRE

MAIZEN materiali elettrici
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

Lunedì pomeriggio APERTO



PESCHERIE

PESCHERIA da "FABIO"
il pesce a Trieste
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

PRONTO INTERVENTO CASA

• Vuotatura pozzi neri
• Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione
Pertot s.r.l. ecologia/servizi
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

PULISECCO

• **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

RISTORANTI

• **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.

• **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

• **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

SCUOLE DI LINGUE

• **CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

TUTTOCASA

ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!
Serrature + Casseforti Porte blindate

FERRAMENTA DAMIANI
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

FINALMENTE ARRIVATI!
i gnocchi de susini

Mariabologna

TRIESTE - Via Battisti 8 - Tel. 368166

RISTORANTE PIZZERIA



Nel nostro ampio giardino

PIZZE - SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA - DOLCI FATTI IN CASA

Aperto tutta l'estate - Le domeniche aperto tutto il giorno

PROSECCO 167 - TRIESTE - TEL. 225146



RISTORANTE

SAVRON

Siamo aperti tutta l'estate!

Cucina triestina mitteleuropea
(Chiuso martedì e mercoledì)

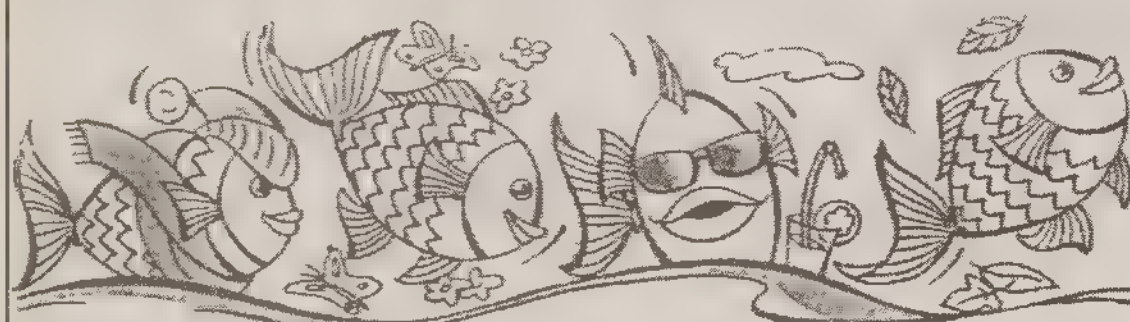
Devincina 25 - PROSECCO - Tel. 225592

IL PESCE A TRIESTE?

PESCHERIA

da «**FABIO**»

VIA GENOVA 10 ☎ 362859



PIZZERIA "ISCHIA"

Trieste - V. S. Michele 3 - Tel. 310946

Potete gustare le nostre pizze
tutti i giorni fino alle 02.00
Il venerdì e il sabato non stop dopo discoteca
con una fresca veranda

AL TORMENTO

EX PUERTO ESCONDIDO

I creatori delle megacrepes

Specialità alla piastra • Birreria

Inoltre:
frittate, insalatone, pastasciutte

Ampio giardino estivo alberato

APERTI FINO ALLE 02

Trieste - Via Revoltella 109/5 - Tel. 393050

INDIRIZZI

UTILI

PER LA

NOSTRA

SPESA

Consigli: pochi ma buoni

Ecco i segreti per una buona pasta fredda.

- Utilizzate sempre pasta di semola di grano duro: tiene meglio la cottura.
- I formati da servire freddi vanno cotti più al dente del solito.
- Se non dovete servirla subito, scolate la pasta, conditela con un cucchiaino di olio e raffreddate, ma non in frigorifero.
- Quando il sugo è a base di pomodoro crudo, condite la pasta, ormai fredda, solo all'ultimo minuto. I pomodori, infatti, tendono ad annacquare gli altri ingredienti.

Gnocchetti con i fagioli (per 4 persone)

- 320 grammi di pasta tipo gnocchetti;
- 150 grammi di quartirolo fresco;
- 4 peperoncini dolci e 1 porro;
- 2 cucchiaini di mais al naturale;
- 250 grammi fagioli rossi al naturale;
- 1 cucchiaino di senape;
- limone;
- aglio;
- olio extravergine di oliva;
- sale e pepe.

Preparazione: 15 minuti circa. Cottura: 20 minuti circa.

Sgocciolate i fagioli e il mais; mondate e lavate porro e peperoncini. Tagliate a rondelle sottili il porro e a pezzetti i peperoncini, quindi trasferiteli in una terrina, unite i fagioli, il mais e il quartirolo a cubetti. Nel frattempo lessate gli gnocchetti in abbondante acqua bollente salata. Diluite in una ciotola 5 cucchiaini di olio con un cucchiaino di succo di limone, la senape, mezzo spicchio di aglio tritato, una presa di sale e una manciata di pepe. Versate la vinaigrette nella terrina dei fagioli e mescolate. Scolate la pasta al dente, raffreddatela sotto l'acqua corrente, scolatela bene, trasferitela nella terrina con il condimento e servite.

Conchiglie al tonno (per 4 persone)

- 320 grammi di pasta tipo conchiglie;
- 6 uova;
- 200 grammi di tonno sott'olio;
- 400 grammi di pomodori maturi;
- 100 grammi di olive nere;
- semi di coriandolo;
- maggiorana;
- peperoncino in polvere;
- 1 scalogno;
- olio extravergine di oliva;
- aceto bianco;
- sale.

Preparazione: 15 minuti circa. Cottura: 20 minuti circa.

Rassodate le uova. Lessate le conchiglie al dente in abbondante acqua bollente salata. Nel frattempo lavate i pomodori, tagliateli a metà, eliminate i semi e tagliateli a listarelle. Trasferite i pomodori in una terrina, unite il tonno sgocciolato e spezzettato, le olive nere, lo scalogno tritato, un cucchiaino di semi di coriandolo e qualche fogliolina di maggiorana. Sbattete in una ciotola 5 cucchiaini di olio con 2 di aceto, una presa di sale e un pizzico di peperoncino. Poi versate la salsa nella terrina con i pomodori e il tonno: mescolate. Scolate la pasta al dente, passatela velocemente sotto l'acqua fredda, scolatela ancora e trasferitela nella terrina. Mescolate, guarnite con le uova sgucciate e tagliate a spicchi e servite.

Farfalle alla rucola (per 4 persone)

- 320 grammi di pasta tipo farfalle;
- 1 confezione di ciliegine di mozzarella;
- grana grattugiato;
- 1 mazzetto di rucola;
- 2 cucchiaini di pinoli;
- 16 pomodori pugliesi;
- olio di oliva;
- sale e pepe.

Preparazione: 15 minuti circa. Cottura: 20 minuti circa.

Pulite la rucola eliminando le foglie più brutte e lavatela. Lessate le farfalle al dente in abbondante acqua bollente salata. Frullate la rucola con un cucchiaino di olio, uno di grana e un pizzico di sale. Lavate i pomodori, tagliateli a metà e metteteli in una terrina. Unite il frullato di rucola. Tostate i pinoli in una padella antiaderente. Scolate la pasta, fatela raffreddare, quindi conditela con il sugo di rucola e pomodori. Unite i pinoli e la mozzarella, pepate a piacere mescolate delicatamente e servite.

Panificio Pasticceria

SANNA



la tradizione
del buon pane
e dell'ottima pasticceria
dolce e salata

di produzione propria

TRIESTE - Via Galatti 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

BAR FLAVIA

PIAZZALE CAGNI 6 - TRIESTE - TEL. 813201

*Tutta l'estate aperto fino alle 02,
la domenica fino alle 13*

... Gentilezza, Cortesia e Tanta Buona Musica...
sempre!!!

Le Carni e i Salumi

VIA RITTMAYER 9, ANGOLO VIA R. MANNA - TEL. 363516

• Di tutto per le vostre grigliate •

Preparazioni varie:

- ARROTOLATI DI POLLO CON SPEK, RUCOLA, OLIVE
- ARROTOLATI DI VITELLO CON PROSCIUTTO, FORMAGGIO
- POLLI RIPIENI ECC...

Vasta scelta di salumi

*Inoltre le migliori marche di cibi
per i vostri piccoli e fedeli amici*

l'Angolo del Pane

*Vi invita a provare le sue
specialità di pasticceria*

**CROSTATE ALLA FRUTTA
BAVARESE, AI FRUTTI DI BOSCO
SEMIFREDDI**

Via Settefontane, 28 - Tel. 632117 - Trieste
(ang. Piazza Perugino)

Piazza Puecher, 5 - Tel. 7606407 - Trieste

ORARIO

Feriale 7 - 14 / 16.30 - 19.30
Domenica 9 - 13



**GASTRONOMIA
ROSTICCERIA IL BUONGUSTAIO**
di BENVENUTO & C.

Tutte le specialità della cucina casalinga triestina

SERVIZIO RINFRESCHI

A RICHIESTA CON LA PRESENZA DEL SOMMELIER

TRIESTE VIA COMBI 19 - TELEFONO 304693

CHIUSO LA DOMENICA

Bar Buffet

A LA CONTRADA

da Paolo & Jessy

Cucina casalinga • Pranzi
Panini caldi • Buffet • Televisione

BILIARDO FUNGHETTO

Aperto tutto il giorno

— Chiuso la domenica —

VIA DELLA TESA, 14 - Tel. 391416

PIZZERIA EL MORISCO

FINITE LE FERIE

TRIESTE - Via Soncini 20 - Tel. 826572

CHIUSO MARTEDÌ

IL FRASCO TRATTORIA CON CUCINA
TIPICA CASALINGA

• Aperto anche a pranzo •

• Dal primo freddo anche GNOCCHI con SELVAGGINA •

CHIUSO DOMENICA Via Vecellio 1 (ang. Pietà) tel. 364420

ORE DELLA CITTA'

Luci e suoni
a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano) e il secondo vedrà la Sfige del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» (italiano). Il primo spettacolo inizierà alle 21 e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

Riunioni
per i genitori

Sabato 7 settembre all'Istituto «A. Volta» (via Polonio 2) avranno luogo le seguenti riunioni dei genitori delle scuole «Dardi», «Manna» e «Padova»: alle 8.30 genitori dei bambini delle scuole materne, alle 10 genitori dei bambini iscritti alle classi prime. Per i genitori dei bambini iscritti alle classi seconde delle scuole «Dardi» e «Padova», la riunione avrà inizio alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta tigrata grigio/occolata con collare nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie utili al ritrovamento sarà ricompensata. Tel. 814220.

Smarrito piccolo ciondolo in pietra marrone a forma di stella, di grande valore affettivo, nel pomeriggio di mercoledì 22 agosto, nel tratto di strada compreso tra le vie Ginnastica, Nordio, la piazza Ospedale e la via San Maurizio. Il rinvenitore può telefonare ai numeri 768816 o 6722126 e chiedere di Donatella. Ricompensa.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, «Videoclub d'Agosto». Nell'ambito della rassegna dedicata a Sandro Massimini, verrà proiettato «La danza delle libellule». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Venerdì
a S. Giusto

Continua a Trieste 96 l'appuntamento del venerdì al Castello di San Giusto: la prima parte della serata, come di consueto, sarà dedicata alla musica latino americana con un'ora e mezza di cha cha cha, mambo, rumba, merengue e altri ritmi tropicali. Alle 23.30 è prevista un'esibizione coreografica della scuola di ballo «Batucada». L'appuntamento proseguirà poi regolarmente con la «Discoteca sotto le stelle» dei dj Paolo Zippo e Federico Fabiani. Inizio alle 22. Per ulteriori informazioni: tel. 308300.

Italo
Americana

Continuano nella sede dell'Associazione Italo-americana, in via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese organizzati per il periodo 2-27 settembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, aperta da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, in via Roma 15 (tel. 630301).

STATO CIVILE

NATI: Urtizio Giulia, Colobello Lorenzo, D'Angelo Stefano, Righi Eleonora, Ban Breda, Mammone Arianna, Miani Emanuele, Vercesi Francesco, Campobasso Simone, Vidulich Simone, Nespolo Sara, Ardeti Igor, Sollazzi Margherita. MORTI: Susigan Oltino, di anni 72; Canziani Norma, 87; Racaniello Anna, 87; Valente Giustina, 88; Grassi Laura, 86; Kolenz Pietro, 59; Cervenca Giuliano, 62; Nardelli Clorinda, 89.

Istituto
Cervantes

L'Associazione italo-americana «Istituto Cervantes» invita soci e amici alle serate del mercoledì e venerdì al Castello di San Giusto che continueranno per tutto il mese di settembre. Al mercoledì musica dal vivo con il gruppo Pellizzari, Ballaben e Giulia e il dj. Federico Fabiani; al venerdì i dj. Paolo Zippo e Federico Fabiani e lo spettacolo di balli latino-americani della scuola Batucada.

Treno
Mitteleuropeo

Treno storico a vapore domenica 15 settembre Trieste C.le - Cormons, per una giornata enogastronomica dal sapore «Mitteleuropeo» in occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano d'Austria in Cormons. Il treno sarà effettuato con vetture storiche e locomotiva a vapore. Informazioni e adesioni al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare (telefono 3794185 o 312756) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Scuola per
lavoratori

Sono ancora aperte le iscrizioni al corso per lavoratori per il conseguimento del diploma di licenza media, alla Scuola media Dante. I corsi hanno orario serale e cominciare dalle 19. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Giustiniano 7, il lunedì e il venerdì, dalle 11 alle 13.

Sposi
da 65 anni

Il 30 agosto del 1931 si sono uniti in matrimonio, nella chiesa della Ss. Trinità di Cattinara, Teodora Ceper e Angelo Capponi. La figlia, i parenti e gli amici augurano loro ancora tanta felicità.

Volontariato:
Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al quinto Corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio di tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Sagra
paesana

La coop. Ban organizza a Banne, dal 31 agosto al 1. settembre la tradizionale sagra paesana con allestimento di chioschi enogastronomici e trattamenti musicali.

Pro
Senectute

Oggi alle 9, alla residenza Valdiriv di via Valdiriv 11, a cura dell'Associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiologico agli anziani della Pro Senectute.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Sabato 31 si riapre, dalle 21 con la musica più bella del mondo: anni 60-70 revival.

Oca Giuliva

ha riaperto 303984.

Farmacie
di turno

dal 26 agosto al 31 agosto
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziano Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia, Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - p. Goldoni-Ferdinando; p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara. B - p. Goldoni-Campi Elisi; p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi. C - p. Goldoni-Longera; p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera. D - p. Goldoni-Servola; p. Goldoni, linea 2, Servola. E - p. Goldoni-Altura; p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura. F - p. Goldoni-Valmaura; p. Goldoni, linea 10, Valmaura. G - p. Goldoni-Barcola; p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola. H - p. Goldoni-Cumano; p. Goldoni, v. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni. I - p. Goldoni-Cumano; p. Goldoni, v. Sansovino, p. Sansovino, v. Besenghi, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

LE PREFERENZE DEGLI STUDENTI CHE SI APPRESTANO A TORNARE SUI BANCHI

A scuola con la «griffe»

Ma in molti istituti il grembiulino blu e la cartella vanno ancora per la maggiore

Mercatino del libro
Compilare, ritagliare e inviare a
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola Sezione
Classe
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola Sezione
Classe
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

KERMESSE DEI GRUPPI DILETTANTI

«Musicalibera», un concerto
contro i lacci della burocrazia

Più permessi, meno burocrazia uguale «Musicalibera». Un ragionamento semplice, quello fatto dai musicisti dilettanti della nostra regione, che da oggi fino a domenica si ritrovano a Spilimbergo. Tre giorni di musica rock, reggae, punk, rigorosamente dal vivo e gratis, dalle 18 alle 24, per una grande kermesse musicale che coinvolge una novantina di complessi della nostra regione, e qualcuno anche del Veneto, e che vuole sollevare un problema particolarmente sentito dai tantissimi gruppi che fanno musica per divertimento e che devono fare i conti con le mille pastoie legislative, che sembrano messe lì apposta, protestano loro, per intralciare la libertà musicale.

Se ne è parlato durante la presentazione triestina di Musicalibera avvenuta al Caffè Tommaseo, alla presenza dei rappresentanti di «Spilimbergo musica», il circolo culturale che insieme all'Associazione culturale Rotom si è fatto promotore dell'iniziativa. Ad essere messa sul banco degli imputati è

Si chiede
la modifica
delle attuali
norme Siae

innanzitutto la Siae che, si legge su una petizione che chiede la modifica dell'attuale normativa, è firmata tra gli altri dal vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, «soffoca qualsiasi tipo di iniziativa musicale amatoriale, anche se destinata in beneficenza». Perché, si chiedono i musicisti dilettanti, se si organizza un concerto per beneficenza senza pagamento del biglietto di ingresso, bisogna ugualmente versare la pesante tassa sugli spettacoli, sottraendo così le offerte a chi ne ha più bisogno?

Ma la Siae, si dice ancora, esige il pagamento di un balzello anche se si suona in casa, tra pochi amici. E poi c'è la legge Empal, che risale al 1947 e che, senza distin-

guere tra musicisti professionisti e dilettanti, obbliga anche questi ultimi a versare dei contributi pensionistici. Assurdo, dal momento che essendo dilettanti che svolgono un altro mestiere, e non essendo possibile cumulare due pensioni, questi contributi risultano soldi buttati dalla finestra.

Poi ci sono tutta una serie di legami burocratici quali certificati di agibilità, permessi, atti notari, denunce per disturbo della quiete pubblica... che rischiano di far passare la voglia di suonare. Ecco quindi che Musicalibera serve a sollevare il problema. Per risolverlo però ci vuole una iniziativa politica. La petizione quindi, ha aggiunto Alessandro Capuzzo, verrà inviata a Roma, corredata da una proposta di modifica della legge Siae, entro il termine di approvazione della Finanziaria. I parlamentari finora contattati, sia di maggioranza sia di opposizione, si sono dichiarati d'accordo. Dopo vent'anni che se ne parla, che sia davvero la volta buona?

Anche in questo settore la moda e la pubblicità hanno messo il loro zampino: essere «trendy» è diventato irrinunciabile, fin dalle elementari

Che emozione e quanti ricordi legati al primo giorno di scuola; la merenda infilata nella cartella, il grembiulino stirato con cura dalla mamma, i libri, i quaderni, le matite nuove con la punta ben fatta. Ma oggi, tra i mille prodotti che affollano le cartolerie e con un po' di pubblicità che invitano a comprare un prodotto piuttosto che un altro, l'antico gusto di prepararsi per un nuovo anno scolastico esiste ancora? Che cosa comperano mamme e ragazzini? C'è ancora quella sottile emozione?

Ebbene sì - ci dicono i gestori di alcuni negozi specializzati nel settore - l'emozione c'è anche se, naturalmente, l'approccio è cambiato. Un tempo l'acquisto era molto più ponderato, si comprava solo ciò che era veramente necessario. Oggi anche in questo settore la moda e la pubblicità hanno messo il loro zampino e così il gusto e la voglia di essere «trendy» è diventato un fatto irrinunciabile fin dalle elementari. «Mamma non vorrai che io sia l'unico della mia classe a non avere quel diario?», dice lo scolarotto «griffato».

Dunque dai negozi arrivano le proposte del momento: quaderni, portatattile e zainetti con l'effigie del personaggio televisivo più seguito oppure ispirati alla serie di cartoni animati più in voga, o ancora l'ultima linea lanciata dalla «griffe» considerata già un «cult» tra tanti giovani studenti. E poi i diari, per i quali la «caccia» comincia prestissimo per non rischiare di restare senza quello prescelto (altrimenti sai che noia

portarsi dietro un diario diverso per tutto l'anno!). Naturalmente anche in questo settore non mancano le «occasioni», con sottomarche a prezzi scontatissimi, «tre per due», offerte speciali del tipo «tutto compreso guardate con sospetto dai figlioli e con un po' più di favore dalle mamme che sanno quanto costa oggi, tra libri e tutto il resto, mandare a scuola i figli».

Mamme che tuttavia sembrano spesso stare al gioco, se non altro per rendere più piacevole questo «difficile» momento per i loro bimbi (finito il tempo di vacanza e riprendono gli impegni). Ma proprio nel caso di Trieste - spiega il direttore di un grande magazzino della città - ci sono ancora delle incongruenze rispetto al mercato nazionale; forse saranno ancora i ricordi dell'impostazione scolastica di stampo austro-ungarico, oppure l'amore per la tradizione, ma sembra che a Trieste certi costumi non siano cambiati.

In tante scuole il caro vecchio grembiulino blu è ancora richiesto (se non altro per le ore di «attività manuale») e resiste persino la penna stilografica con cui «si impara davvero la calligrafia».

E la cartella? Anche questa si mantiene su posizioni consolidate: per le prime classi delle elementari è più che consigliata, richiesta dalle mamme e ricercata soprattutto dalle bambine. Magari è più colorata, in plastica piuttosto che in pelle e con l'immagine più alla moda, però è ancora lì, in bella mostra sugli scaffali di tanti negozi e nei sogni di qualche bambina... en. cap.

REVOLTELLA ESTATE
Classica all'auditorium
Sulla terrazza degli artisti
le «Capriole in salita»

Domani, alle 20.30, all'auditorium del museo Revoltella, per secondo appuntamento con il programma musicale proposto da Marco Sofianopoli nell'ambito della rassegna Revoltella Estate, concerto di Christian Belisario e Monica Cattarossi, rispettivamente al violoncello e al pianoforte. Il programma prevede l'esecuzione di musiche di Beethoven (sonata in re magg. op.102 n.2), Barber (sonata op. 6 in do minore), Franck (sonata in la magg.) e Martinu (variazione su tema di Rossini). Belisario, diplomato al conservatorio Verdi di Milano, è stato membro dell'orchestra del Teatro alla Scala e dell'orchestra filarmónica dello stesso teatro e, successivamente, per tre anni primo violoncello dell'orchestra del Verdi. Monica Cattarossi, diplomata al conservatorio di Venezia è vincitrice di numerosi concorsi pianistici e in veste di solista ha suonato con numerose orchestre. Sempre al Revoltella, alle 20.30, stasera, sulla terrazza del «Caffè degli artisti» si svolgerà l'annunciata presentazione del libro di Pino Roveredo «Capriole in salita» edito dalle edizioni Lint (moderatore Valerio Flandra). Roveredo, 41 anni, vive a Trieste e fa l'operaio in una fabbrica di tappeti di bottiglia. «Capriole in salita», una delle presenze più insolite negli ultimi mesi in libreria, è una vicenda letteraria e umana di straordinaria originalità, una finestra sulla Trieste dell'emarginazione e del disagio, ma anche una storia di riscatto e della capacità di reazione.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma (21/8) da Ondina 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lorenzo Fernandez (29/8) dalla famiglia Fernandez 100.000 pro Borsa di studio Fernandez c/o Liceo Petrarca.
— In memoria di Francesco Fon nel X anniv. (28/8) da Ida Candusso ved. Fon 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria Prezzi per il compleanno (29/8) dal marito e figli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Dino e Renata Bonato nel III anniv. da propri cari 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio

Clementi nel XIX anniv. (30/8) da Nella, Aldo e Giulio Clementi 50.000 pro Chiesa Clementi Vergine delle Grazie.
— In memoria di Cesare Cosulich nel V anniv. (30/8) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Gregori nel VI anniv. (30/8) dai propri cari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Millo nel I anniv. dalla moglie Nedda 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi, 50.000 pro Istituto di anatomia patologica - Osp. Maggiore.
— In memoria di Marcella de Nardo ved. Kasilster nel XIII anniv. da Raimondo e Lucia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Angela e

Luigi Osimani per l'anniversario di matrimonio (30/8) dalla figlia 15.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe.
— In memoria di Roberto Sagues nel V anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Soldatic nel X anniv. (30/8) da Tsamopoulos Ismini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Sorini nel XIX anniv. (30/8) dalla moglie, figlie, nuore e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Suerz per il compleanno (30/8) da Ada D'Ambrasi e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittorio Trippari nel 50° anniv. (30/8) dalla moglie e figlio 100.000 pro Associazione orfani di guerra, 100.000 pro Giornale «L'Arena di Pola».
— In memoria di Guerrino Zanon nel XXIX anniv. (30/8) dalla moglie 100.000 pro Chiesa Ss. Pietro e Paolo.
— In memoria della sorella Renata (Cesena) da Lucia Hechich 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Sarti dalle amiche della sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Luciano Sereni dagli amici Gabucci, Mestroni e Zanchi 150.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Santa

Skarlavaj «Oli» dai nipoti Marina e Dario 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anni ed Aldo 100.000, da Luisa e Marinella Franceschini 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Vittorio Tamaro da Firest srl: Fulvio, Fabrizio, Claudio, Andrea ed Alessandra 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (tracolla leucemia).
— da Resigo 10.000 pro Astad.
— In memoria del com. Ferruccio Arnerich da Maria Gioia 50.000, dalla famiglia Babich 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Guido Baccara da Daniel e Susanna Segre 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Giovanni Battista Tomasini dalla mo-

glie e dalla figlia 200.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria della cara amica Maria Benvenuti da Marucci Rondinini 50.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria di Alberto Berzsenji da Livia Cauzer 30.000, da Silvana Cimolino 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Damiani Grimalda da Anita e Celestino Coderin e figli 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Micaela Fabi da Armando Simi 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Fausto Fragiaco da Giorgio Guastalla ved. Ramponi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Vitale Go-

ruppi dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Airc.
— In memoria di Renato Luardis dai condomini di via dell'Eremo, 1 80.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Maddalena da Licia Ferluga 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Anna Marcon dalla famiglia Vittorio Battagliarini 50.000, dalla nipote M. Grazia 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Evelina Martinelli ved. Benevol da Milvia, Ferruccio, Giuliana

e Miriam 120.000 pro Uildm.
— In memoria di Nerina Molinaro in Maraldo da Armando e Cesarina Bressani 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia e Tullio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Franco Montecchi da Nerina, Laura e Mara 75.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Eugenio Pecozzi dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Pettrossio dalle fam. Prezzi e Pesanti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Fossa dalla cognata 150.000 pro Santuario Monte Grisa.

— In memoria di Alida Rappe da Giglia Rossini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa Tolentino ved. Pasian da Giovanni Gobbo, Balestra, Bartolini, Bontempo, Di Vicenz, Lacovig, Molino, Strancar, Trevisani e Zanon 250.000 pro Chiesa S. Apollinare; da Valerio Anita Fabio con Silvana e Chiara 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Svonimiro Tonic dalle fam. Cerkvenic e Pontini 100.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Maria Vitoz dalla famiglia Morandini 50.000 pro Chiesa S. Bartolomeo - Barcola.
— dagli amici della pressione 84.000 pro Sweet Heart.



UDINE — Importante appuntamento a Timau di Paluzza nel primo fine settimana di settembre. Organizzata dalle Associazioni combattentistiche e d'arma, dal Comune di Paluzza e dagli Amici delle Alpi Carniche — con il patrocinio della Comunità montana della Carnia e dell'Apt della Carnia — verrà rinnovata la festa della «Stella Alpina», che ha ottenuto ampi consensi di pubblico nella passata edizione.

Il programma delle manifestazioni si prevede ricco, e riserva a sabato 7 settembre, alle 16.30, nella sala S. Pio X, un incontro-dibattito sull'attività museale e sulle prospettive future,

APPUNTAMENTO A TIMAU DI PALUZZA

Gli alpini ricordano la Madonna delle Nevi

alla luce delle esperienze maturate dalla gemellata associazione austriaca «Dolomiten Freunde» e di altre importanti istituzioni, come il Museo di Caporetto e quello dell'Adamello e del Monte Piana. In serata, alle 20.30, nella chiesa di Cristo Re, non poteva mancare la rassegna di anti di montagna e cui parte-

ciperà il coro della Brigata alpina Julia e la corale Duomo di Paluzza.

Il giorno successivo — domenica 8 settembre — la parte ufficiale inizierà alle 10 con un ritrovo dei partecipanti, al Tempio Ossario di Timau, per «accogliere» il quadro della Madonna della Neve di «ritorno» dalla cappella di Pal Grande.

Seguirà la celebrazione della messa e il corteo con la banda di Sutrio, dal Tempio Ossario alla piazza S. Pio X, dove il quadro verrà collocato accanto al monumento a Maria Plozner/Mentil e alle Portatrici carniche.

Al termine, la banda di Sutrio terrà un breve concerto, alle 12.30, rancio alpino per tutti. Alle

cerimonie ufficiali prenderanno parte anche le portatrici carniche superstiti dell'Alto But e il «ragazzo del '99» Tommaso Mentil.

«Può sembrare anacronistico — spiegano gli organizzatori dell'iniziativa — in tempi in cui i valori sembrano scomparsi o comunque hanno un diverso peso, riscoprire il significato della presenza del quadro della Madonna della Neve. I valligiani del Canale S. Pietro e gli alpini della Carnia sono però affezionato a questo dipinto e alla sua storia, legata ai combattimenti avvenuti sul Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande. Una storia vera, tramandata da generazione in generazione».

DOMANI NEL TARVISIANO Escursione con il Wwf sulle tracce dell'orso

UDINE — Il Wwf ha organizzato per domani un'escursione «sulle tracce dell'orso» alla Capanna Cinque Punte, nel Tarvisiano. Durante l'uscita una guida naturalistica ingaggerà perché l'orso ha scelto il Tarvisiano come suo luogo di rientro. Infatti è ormai certo che tra queste montagne e lungo tutti i confini con la Slovenia e con l'Austria il plantigrado ha trovato l'habitat adatto alle sue necessità. Di questi e di altri

argomenti si parlerà nel corso dell'escursione, che avrà inizio alle 8, con punto di ritrovo davanti all'Azienda di promozione per il turismo di Tarvisio e che terminerà nel pomeriggio. Si ricorda agli escursionisti di portare con sé il pranzo al sacco.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Wwf delegazione del Friuli-Venezia Giulia, a i n u m e r i 0432-506648-502275; o all'Azienda turistica al numero 0428/2135.

A LIGNANO UNA BELLA MOSTRA DI CORAZZATE IN MINIATURA DELLA REGIA MARINA MILITARE

Navi da guerra, la storia in vetrina

IL CONCORSO PER ASPIRANTI INDOSSATRICI

E la bionda Beatrice conquista la finale

LIGNANO SABBIA-DORO — Sarà una bionda ragazza triestina, Beatrice Facco (nella foto a destra) a partecipare alla finale nazionale del concorso per aspiranti indossatrici «New Model Today», in programma in settembre. Beatrice, 19 anni, fisico statuario e lunghi capelli biondi, ha vinto infatti la finale regionale, che si è svolta a Lignano Sabbiadoro, presentata da Michele Cupito. Se riuscirà a classificarsi nei primi posti della finale nazionale, potrà poi accedere a quella internazionale, che mette in palio fra le prime classificate un cospicuo montepremi in contratti di lavoro. Damigella d'onore è stata eletta la mora diciassettenne Silvia Medeiros di Pradamano (Udine) che si è imposta per la capacità di affrontare la passerella.



La fregata «Conte Danilo» in miniatura esposta alla mostra di Lignano.

LIGNANO SABBIA-DORO — Per gli amanti del mare, delle navi e delle miniature, ma anche per i semplici curiosi, è da pochi giorni aperta a Lignano una mostra di navi da guerra in scala 1:16. Si tratta della collezione di Gianni Zamarian, noto restauratore udinese, che ha raccolto ed esposto una serie di reperti di valore non solo affettivo. La rassegna di navi d'epoca ora un tipico locale di Lignano e fa bella mostra di sé sul lungomare di Sabbiadoro, all'interno della «Maranes», conosciuta fin dagli anni ruggenti della spiaggia friulana. Si tratta di navi da combattimento che riproducono fedelmente i mezzi della Regia marina militare italiana: per esempio l'incrociatore pesante San Giorgio, che nei primi anni del secolo staziona ben 72 mila tonnellate e fu affondato a Tobruk nel 1940, dopo essere stato trasformato in mezzo antiaereo; oppure la fregata Conte Danilo, gli incrociatori Procello, Tonante e Imperia, la nave da trasporto Carlo I di 2.500 tonnellate di

stazza, o le più piccole motosiluranti Dardo e Strada.

Splende fra tutti gli scafi in miniatura il cacciatorpediniere San Marco, sulla coperta del quale sventano tre fumaioli, tuttora in grado di emettere una piccola nuvoletta. Queste imbarcazioni infatti, riprodotte fedelmente da illustrazioni dell'epoca (1850-1900), sono tutte naviganti e perfettamente funzionanti. L'elemento più strabiliante è che sono state costruite tra la metà del diciannovesimo e l'inizio del ventesimo secolo. Le hanno confezionate pezzo su pezzo i detenuti del carcere di Gaeta, su commissione di un ammiraglio friulano. La nota più curiosa è che i motori, che ancora oggi consentono alle navi in miniatura di navigare, sono stati prodotti dall'azienda friulana «Solari» di Pesariis. Si tratta infatti dei meccanismi degli orologi che venivano realizzati in quell'epoca proprio dalla nota azienda carnica.

Claudio Soranzo

APPUNTAMENTI

Un week end di sagre col palio in costume

TRIESTE — Allora, siete a-a bbronzzatissimi, contenti e rilassati e non avete voglia di cedere di nuovo alla routine? Cercate qualcosa di nuovo da fare per allontanare la tentazione-tivù? Bene, guardate un po' se qui c'è qualcosa che fa al caso vostro per passare almeno un fine settimana come si deve.

Per cominciare, ricordiamo che a Jesolo è ancora in corso (fino a domenica) il coloratissimo Festival Latino Americano, con tanta musica e danze — ma non solo... —; a Trieste al Castello di San Giusto proseguono le serate con la migliore musica da discoteca (ore 22); a Bibione domani l'appuntamento per la serata è in piazza Treviso con il concerto del Youth Gospel Choir di Aviano (ore 21), mentre a tutti gli appassionati di teatro segnaliamo che a Pasiano (Pn) il Piccolo Teatro del Garda metterà in scena «Il letto ovale» di Ray Cooney (al Parco dei Molini alle 21).

Sempre domani, a Grado, al Parco delle Rose, canteranno Al Bano e Romina (ore 21.30) e a Udine al

Salone del Parlamento-Castello alle 20.30 si terrà il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria, e ancora sabato a Trieste, all'auditorium del Museo Revoltella, alle 20.30, si terrà il concerto del duo Bellisario (violoncello) Cat-tarossi (pianoforte).

Domenica le occasioni per giovinare non mancheranno: a Polcenigo si aprirà infatti le «323.a Sagra dei sèst», mostra-mercato dei cibi e degli oggetti lavorati in giunco, mentre a Cordovado si svolgerà la «Rievocazione storica in costume e palio dei borghi» (nella foto), che ogni anno ricorda il matrimonio avvenuto nel 1570 tra Francesco di Cordovado e Riccarda d'Arcano; e ancora a Tomat di Brugnara si apriranno domenica i «Festeggiamenti settembrini», con chioschi, musica e intrattenimenti vari (fino all'8 settembre), mentre ad Aquileia, nella basilica, si terrà il concerto del coro San Marco di Pordenone (ore 20.30).

Ancora un'occhiata alle principali mostre in regione: a Trieste alle Scuderie del Castello di Miramare ci sono i «Tesori di Praga», al Museo Revoltella è in corso la personale di Jim Dine con «Venus» — di cui si possono ammirare alcune sculture anche nello spazio del Teatro romano —, nonché la retrospettiva su Nino Perizi. A Udine in varie sedi — dall'Archivescovo ai Civici Musei — si può ritrovare il Tiepolo (informazioni allo 0432/295972), i cui disegni sono esposti anche a Trieste al Civico Museo Sartorio, mentre a Villa Manin di Passariano (Codroipo) è di scena l'antiquariato (giorni feriali dalle 15 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 19). Fino a domenica gli stand propongono i pezzi più rari di trenta espositori selezionati da tutta Italia. La rassegna è stata già visitata da migliaia di appassionati e collezionisti. Infine a Valvasone (Pordenone), nei pressi di Spilimbergo, al Circolo culturale Erasmo di Valvason, si inaugura domenica alle 11.30 e durerà fino al 29 settembre, la mostra «Civiltà contadina. Pier Antonio di Chiara» (orario venerdì e sabato dalle 17 alle 19; domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 22). La rassegna comprende oli (anche di grande formato) su un mondo ormai scomparso. Per questa settimana è tutto, arriverci al prossimo venerdì.

en.cap.

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Ecco la piccola Chiara, a pochi giorni dal suo primo compleanno, mentre sta prendendo il sole sul lungomare di Grado.

MARIONETTE In scena i pupazzi e i trampoli della «Atmo»

UDINE — Per la rassegna «Pupi & Pinu», incontri internazionali con il teatro delle marionette che si svolge a Lignano Sabbiadoro, oggi, alle 21, al centro civico di viale Venezia, via Tolmezzo, è in programma la compagnia Atmo di Bastia Umbra (Perugia). Il gruppo, famosissimo nel proprio settore, realizza parate e spettacoli comici pieni di ritmo, moderni e popolari allo stesso tempo. Per le loro rappresentazioni usano trampoli, attori, grandi pupazzi, giochi pirotecnici e scenografie di grosso effetto.

FESTIVAL Musica da Cuba con «Fiesta latina»

VENEZIA — Battute conclusive per il festival latino-americano in corso a Jesolo fino a domenica, nell'area di fronte ad Aquilandia, a partire dalle 19. Oggi sarà la volta del gruppo cubano «Fiesta latina», sorto nel 1983 e formato da giovani alla ricerca della cultura musicale cubana e afrocaribica. La musica di questo gruppo, che ha anche inciso un compact-disc finito nei primi posti nelle classifiche americane, si basa essenzialmente sugli strumenti tipici della zona caraibica ed è arricchita da una particolare cura per la scenografia.

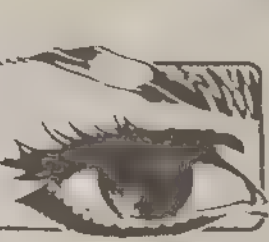
S. DANIELE Successo della mostra sui castelli medievali

UDINE — Complice «Aria di festa», per il secondo anno consecutivo il Museo del Territorio di San Daniele ha fatto il «tutto esaurito». Aperto per l'occasione in soli 4 giorni ha visto infatti passare nelle sue sale più di duemila persone che hanno potuto apprezzare la mostra «Vita quotidiana nel castello medievale in Friuli», nella quale, con l'aiuto di pannelli didattici, plastici, ricostruzione di ambienti ed esposizione di reperti, il visitatore viene accompagnato in un percorso all'interno del suggestivo mondo dei castelli.

3ª FIERA DELL'ARTIGIANATO 47ª SAGRA PAESANA

Associazione Commercianti ed Artigiani del Comune di Gonars

PROGETTO GONARS VIVO



GIOVEDÌ 22 AGOSTO

Ore 19.30 Inaugurazione della 1ª Rassegna Internazionale d'Arte Alpe Adria con il patrocinio della Provincia di Trieste presso la scuola elementare di Gonars.
Ore 20.30 Inaugurazione 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero) con la presenza del gruppo corale di VERNICA con la presenza di importanti autorità presso il quartiere fieristico.
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con TIRRIDIO.

VENERDÌ 23 AGOSTO

Ore 19.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con TIRRIDIO.

Nei giorni di apertura della Fiera, i ragazzi del Corso d'Arte e Decorazione dell'Istituto ESMEA di Udine, coordinati dal M.o Enzo Pituello, si esibiranno nella realizzazione di «Trompe d'oeil» e Meridiane.

SABATO 24 AGOSTO

Ore 18.00 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. S. balla con l'orchestra I RAGAZZI DEL SOLE.
Ore 21.00 Estrazione della Tombola.
Premi: Cinque L. 500.000 - 1ª Tombola L. 1.200.000 - 2ª Tombola L. 300.000.

DOMENICA 25 AGOSTO

Ore 9.00 Mercato in Via Venezia e apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 9.00 Apertura sportello per annulli postali.
Ore 9.00 Ritiro e iscrizioni per la 12ª Fiera della Gioielleria organizzata dall'Unione Club «Le Zebre» presso i parchi festeggianti - Ore 10.00 Partenza - Ore 13.00 Pranzatori.
Ore 9.00 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. S. balla con l'orchestra TANDEM.
Ore 20.30

GIOVEDÌ 29 AGOSTO

Ore 18.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con TIRRIDIO.

VENERDÌ 30 AGOSTO

Ore 19.30 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Serata giovane con TIRRIDIO.

SABATO 31 AGOSTO

Ore 18.00 Apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio (ingresso libero).
Ore 19.30 Apertura dei festeggiamenti e dei chioschi enogastronomici e della pesca di beneficenza. Si balla con l'orchestra I BACI.
Ore 21.00 Estrazione della Tombolissima.
Premi: cinquanta lire 600.000 - 1ª Tombola 2.000.000 - 2ª Tombola lire 400.000.

DOMENICA 1 SETTEMBRE

Ore 9.00 Mercato in Via Venezia e apertura 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio.
Ore 9.00 Apertura iscrizione per la Gara Ciclistica presso il quartiere fieristico.
Ore 10.30 Ritiro ex aequo, allenatori, dirigenti e autorità per festeggiare insieme il XXV anniversario di fondazione della Polisportiva Libertas Gonars.
Ore 20.30 Si balla con l'orchestra MIRAGE.
Ore 21.00 Estrazione 5ª LOTTERIA DELLE TORTE.



Funzioneranno fornitissimi chioschi enogastronomici con specialità e vini locali, grande pesca di beneficenza, musica e ballo sotto i tigli del verde Parco delle scuole. Ingresso libero per i visitatori della 3ª Fiera dell'Artigianato e Commercio.

acquisti giusti
senza sbagli

*GIULIA



LA «GRANA»

Aumenti dei farmaci definiti al computer e non sulle confezioni

Care Segnalazioni,

cosa sta avvenendo nelle farmacie? Se lo stanno chiedendo in tanti, particolarmente i pensionati, che quando si recano a comprare un farmaco si trovano di fronte ad aumenti che incidono ulteriormente sulla povera pensione. Le confezioni sono prive di prezzo. Ci chiediamo se i farmaci sono entrati in un nuovo tipo di mercato dal momento che i prezzi non vengono espressi sulle confezioni, ma definiti volta a volta «virtualmente» con il computer.

Luiza Nemež,
Organizzazione
tutela consumatori



Nozze a S. Antonio

Dorina e Roberto Distefano fotografati all'uscita della chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno delle loro nozze, avvenute 44 anni fa. Auguri dalla nipote Valentina, dai parenti e dagli amici.



La bionda Nives

Questa bella bimba bionda che sorride senza imbarazzi all'obiettivo è Nives Angelini. Auguri per i suoi cinquant'anni dal marito Bruno, i figli Paolo ed Elena, il genero Paolo.

FERRIERA / IL PROBLEMA LIQUIDAZIONI

Siamo ancora in alto mare

Erano stati rapinati e per recuperare il «bottino» si erano votati alla Dea bendata, il Lotto. Così hanno fatto qualche giorno fa i gestori di una pizzeria udinese per recuperare quanto rapinato e così forse dovremmo fare anche noi, ex dipendenti della Ferriera; che per riscuotere la liquidazione l'unica soluzione sia proprio la cabala?

Non molto tempo fa eravamo fortemente fiduciosi sull'esito positivo della vertenza tfr, soprattutto quando sul giornale si leggeva: «Non si firma nessun accordo se prima non viene risolto il problema tfr» (così i sindacati). Ora, dopo 12 mesi, siamo ancora in alto mare. Ciò che più preoccupa, a nostro parere, è la strada a fondo sbarrato imboccata dai sindacati per risolvere il nodo tfr.

Il procedimento «insinuazione tardiva alla massa passiva» scelto dall'arco sindacale, presenta infatti un ostacolo: la dichiarazione d'impossibilità di pagamento da parte dell'autorità aziendale, autorità che attualmente sta nicchiando. Con tutta probabilità a parer nostro la situazione non si modificherà finché l'Afs sarà creditrice nei confronti della nuova società (ultima rata pagamento acquisto luglio 1998).

Esiste peraltro un'altra procedura (vedi circolare n. 122 del 31.5.1993) che potrebbe essere più veloce e risolvere il problema, ma che soprattutto ha il pregio di svincolarsi dalla volontà aziendale. Infatti l'Inps, gestore fondo garanzia, dà al lavoratore la possibilità di presentare un atto di pignoramento negativo come documentazione valida ed unica per la liquidazione della quota tfr spettante al lavoratore. Pignoramento che viene eseguito dall'ufficiale giudiziario su ordine del pretore e che non lascia scampo, ma obbliga le autorità aziendali al pagamento se in possesso di beni. Altrimenti viene redatto il verbale di pignoramento negativo.

Atto questo, come so prandiciato, utile al lavoratore per attingere al fondo di garanzia.

È evidente la sostanziale differenza tra una procedura e l'altra; mentre nella prima, tutto dipende dalla volontà aziendale senza considerare eventuali ricorsi dei numerosi creditori che congelerebbero ulteriormente la procedura, nella seconda il via lo dà la giustizia.

Ora, ritornando all'iniziale domanda, non desideriamo i numeri cabali

listici che si riferiscano al sindacato, all'azienda, al mancato pagamento per trasformarli in numeri validi sulla ruota del Lotto, bensì chiediamo l'interessamento di un «santo» che con procedura d'urgenza svincolata dall'autorità aziendale secondo procedura «pignoramento negativo» ci dia la possibilità di ottenere quanto di nostra proprietà. Infatti la liquidazione è un gruzzolo che il datore di lavoro o chi per lui dovrebbe avere sempre in cassa in quanto denaro non di sua proprietà ma in deposito solamente. In caso contrario si dovrebbe intervenire colpendo i responsabili e non lasciare il lavoratore ad attendere per lunghi anni ciò che dovrebbe avere contestualmente all'uscita dal mondo del lavoro, pensando tanto paga «Pantaloni», o meglio il solito contribuente attraverso il fondo garanzia mentre il datore di lavoro in questo caso di defila.

Seguono 18 firme

La befana dei vigili

In questo ultimo periodo, sulla rubrica «Segnalazioni», si leggono molte proteste dei cittadini sull'operato, forse non troppo imparziale, dei vigili urbani, e a ogni protesta una quanto mai puntigliosa risposta del comando stesso che vuol dimostrare che l'utente ha sempre torto e che i vigili urbani hanno sempre ragione.

Non voglio entrare nel merito dei fatti di volta in volta dibattuti e dare un mio parere. Voglio solo ricordare al comandante, che forse non è triestino oppure è troppo giovane per ricordare, che fino a tutti gli anni Cinquanta era usanza, in segno di stima e riconoscenza per il lavoro svolto, portare alla base della pedana dove il vigile dirigeva il traffico doni il giorno della Befana. Se ciò avveniva voleva dire che il vigile urbano era stimato e amato.

Invito quindi il comandante a lavorare in questo senso. Di sicuro quando i vigili urbani incominceranno a ricevere doni di riconoscenza dai cittadini vedremo ridursi di molto anche le proteste sulle «Segnalazioni» de «Il Piccolo».

Sergio Baldassi

Rumani a Trieste

Siamo un gruppo di amici romani che da molti anni frequentano i campeggi di Grado e dintorni. Gli altri anni, dopo ogni visita a Trieste, re-

stavamo delusi per il poco spazio dedicato ai turisti, pur essendo questa una bellissima città di mare. Quest'anno tutta un'altra cosa: abbiamo letto sui depliant delle varie agenzie le numerose iniziative di svago sia pubbliche che private che si svolgevano in città, e proprio una di queste mi ha spinto a scrivere anche a nome dei miei amici. Passeggiando di sera sul lungomare, mentre estasiati stavamo ammirando la splendida piazza Unità d'Italia, abbiamo sentito musica in lontananza. Ci siamo avvicinati: intorno a un grande palco tantissima gente che ballava, altrettanto comodamente seduta ascoltava musica dal vivo.

Le donne della compagnia si sono fermate a parlare con una signora che vendeva bambole e pentole; vicino c'era un gazebo dove si vendevano braccialetti e orecchini di ottima fattura. Siamo stati attratti poi dal venditore di torrone e noccioline e alla fine abbiamo deciso di partecipare anche noi alla festa. Anche i posti a sedere ci hanno colpito favorevolmente. Gli organizzatori della «Festa del mare» avevano disposto i tavoli in modo tale che gli ospiti si potessero alzare in qualsiasi momento senza dover chiedere scusa ai vicini di tavolo. Debbo confessarvi che ci siamo proprio divertiti: non abbiamo fatto lunghe file per ricevere il cibo, abbiamo cantato e ballato quasi tre ore, i prezzi erano accessibili, la musica dal vivo attuale, frenetica, frizzante; in più abbiamo ascoltato anche canzoni classiche napoletane cantate da un cantante molto simpatico. Speriamo di trovare di nuovo questo il prossimo anno e ancora di più, per il bene della vostra splendida città. Per finire non posso esimersi dal complimentarmi a nome di tutta la compagnia di amici presenti alla festa con la Confesercenti Triestina.

Aldo Riparoti

La cultura delle lingue

Ho letto l'intervista dell'ex sindaco Cecovini: la superiorità culturale di un popolo si misura sulla conoscenza delle lingue: es. gli sloveni e i tedeschi dell'Alto Adige conoscono e parlano due lingue. Invece i triestini... Ma non si usa nelle scuole triestine, insegnare l'inglese, indispensabile per girare il mondo? O i triestini non viaggiano mai e trattano i loro affari in dialetto triestino?

Lina Betti Bergamo

GRADO / CONCERTI ALL' AUDITORIUM

Musica in un bagno di sudore

Da qualche anno, durante il periodo estivo, il Comune di Grado e la locale Azienda di Promozione turistica organizzano all'Auditorium «Biagio Martin» la manifestazione «Musica a quattro stelle», comprendente concerti che spaziano dalla musica classica al jazz e ad altri generi.

Dico subito che non ho alcuna critica da fare né all'apprezzabile iniziativa né ai concerti ai quali ho assistito, che mi sono sempre piaciuti. Quello che proprio non va è invece la sala dell'Auditorium, tuttora priva di un impianto di aria condizionata, che costringe il pubblico e i musicisti ad autentici bagni di sudore.

Passano le estati, ma purtroppo tutto resta come prima. Anche l'altra sera (concerto del quartetto chitarristico Fandango, seguito da un

pubblico numeroso) la stessa situazione di disagio. Approfitto anzi di questa occasione per elogiare i musicisti, oltre che per le ottime esecuzioni, anche per lo stoicismo nell'affrontare il caldo torrido della sala, vestiti in impeccabile abito nero, camicie con maniche lunghe e cravatta, fatta eccezione ovviamente per la giovane concertista del gruppo, che indossava un abito più adatto alla particolare situazione.

Faccio notare, per chi non conosce l'Auditorium, che la sala è particolarmente calda per essere esposta al sole da mezzogiorno circa fino al tramonto. Non essendo niente altro di meglio da fare per attenuare la calura, salvo lo sventolio dei programmi da parte del pubblico, gli addetti alla sala ricorrono a un sistema che forse è peggiore del

male e al quale ben si adatta il famoso proverbio triestino «Xe pezo l'tacon che l'buso»; aprono cioè le porte laterali che si affacciano sulla vicinissima passeggiata a mare, da dove arriva, nitidissimo, il chiacchiere dei passanti insieme a una discreta quantità di falene, mosconi e zanzare, che ronzano incessantemente per tutta la serata sotto le luci del palco e sopra le teste dei malcapitati musicisti.

Non so quanto possa costare un buon impianto di aria condizionata; non tanto comunque da mettere in difficoltà il bilancio comunale. Forse basterebbe destinare a tale spesa le maggiori entrate derivanti dall'estensione delle zone di parcheggio a pagamento che, da quanto si legge, il Comune si proporrrebbe di realizzare.

Antonino Russo

GIARDINO PUBBLICO / I RAGAZZI PROTESTANO

Al Tommasini è vietato giocare

I bambini e ragazzi abituali frequentatori del giardino pubblico «Tommasini» di via Giulia, sono molto arrabbiati perché nel giardino non possono giocare. Ci spieghiamo meglio. Teoricamente potrebbero farlo ma ci sono delle regole: vietato il gioco del pallone; vietato, il transito in bicicletta; vietato calpestare l'erba; vietato l'uso dei pattini (o meglio coi pattini si ma nell'apposita pista di pattinaggio, stando attenti ad evitare: buche, crepe, dissestamenti del terreno, balordi vari che frequentano il posto in questione); vietato... vietato... vietato...

Passiamo ad elencare i giochi che questi bambini e ragazzi possono fare: trenino elettrico (lire 1500); giostra cavalli (lire 2000); videogiochi, varie tipologie di «dondoli elettrici», (lire 500). Per fortuna però dei privati hanno attrezzato un piccolo spazio per il divertimento dei più piccoli, con scivoli e vari giochi in legno. Ci teniamo a sottolineare che l'arredo è merito di un'associazione privata e non del Comune.

I ragazzi non chiedono molto, vogliono solo poter giocare la partita a pallone, a pallacanestro o fare il «giretto» in bicicletta. Stiamo negando a questi ragazzi il minimo che una città responsabile e civile dovrebbe offrire a dei giovani dando loro il diritto di crescere in modo sano e, perché no, divertente e spensierato. Questi ragazzi debbono poi convivere con la «tolleranza o l'intransigenza» del guardiano di turno, inizian-

do già alla loro età ad ottenere le cose, non per diritto ma per «gentile concessione», favorendo il radicarsi di quella cultura clientelare e mafiosa che tutti noi vogliamo sconfiggere.

Ora, ci rivolgiamo al sindaco: senza entrare nelle squalide vicende quotidiane che affliggono il «giardino» che potrebbe ledere e distrarre dal mega progetto che, come spesso si legge sui quotidiani locali, questa amministrazione intende affrontare, vorremmo solo fare una breve considerazione: ci vuole molto poco per dare qualcosa di utile e costruttivo a questi ragazzi, ci vogliono veramente poche lire per garantire a loro ed alla società un futuro migliore. Ci vuole poco di tutto ma necessità, come sempre, tanta buona volontà.

Salutiamo il sindaco con la speranza che la nostra non diventi la solita lettera di malcontento del popolino ma che venga certamente presa in considerazione e valutata come segnale d'allarme.

Non vogliamo essere solamente critici e distruttivi ma, noi e i nostri figli restiamo a disposizione per suggerire a questa amministrazione le eventuali economiche soluzioni. Invitiamo pertanto il sindaco formalmente, in «giardino» ad un incontro con i ragazzi e noi genitori per creare i presupposti per fare finalmente qualcosa insieme.

I ragazzi del «Giardino Pubblico Tommasini» ed i loro genitori e parenti

La categoria dei «furbetti»

La segnalazione di Donatella Sandri pubblicata il 24 agosto sotto il titolo «Sensazioni sulle due ruote», mi dà lo spunto per esternare una mia opinione sull'argomento, opinione che spero - forse presuntuosamente - possa essere condivisa da molti altri concittadini. Sono un automobilista residente a Trieste da 60 anni, in possesso di patente «B» da circa 40 anni, che rispetta tutti i conduttori di veicoli che osservano disciplinatamente le regole del «Codice della strada» (e tra i quali - sono convinto - vi è anche il gentile lettrice Donatella Sandri e il suo ragazzo motociclista). Però non tollero assolutamente il moderno «vezzo» di una nuova categoria di «furbetti» (verso i quali devo confessare di nutrire una specie di «odio razziale»), che purtroppo annovera nelle sue schiere - secondo una mia statistica - una prevalenza di conduttori di scooter e di moto.

Tali «esemplari» anche adulti, sempre più numerosi, adottano i seguenti comportamenti: 1) percorso «contromano» in «strade a senso unico»; 2) passaggio con «semaforo rosso» nel proprio senso di marcia; 3) sorpasso di altri veicoli «a destra»; 4) percorso «affiancati ad altro motoveicolo», per scambiare quattro chiacchiere; 5) mancato rispetto del «limite massimo di velocità», ecc. Cara lettrice Donatella Sandri, avrò un cuore di pietra ma le assicuro che nemmeno dopo un viaggio a Lourdes potrei nutrire una benché minima simpatia nei confronti dei menzionati «furbetti». Posso solo sperare nell'aiuto dei vigili urbani.

Ferruccio Bianchi



Ragazze in costume alla Festa dell'uva nel 1936

Ognuna con un costume diverso, queste ragazze posano nel 1936 in occasione della Festa dell'uva al dopolavoro poligrafici. Chissà se qualcuna si riconosce? Io sono quella con il cestino in mano.

Silia

BENZINA AGEVOLATA / I GESTORI REPLICANO

La garanzia della trasparenza

Con riferimento all'articolo apparso il 23 agosto, dal titolo «Benzina agevolata: attenti alle tessere col microprocessore», l'Associazione gestori impianti stradali carburanti Figisc-Confercommercio di Trieste vuole precisare che nessuna truffa è possibile, stante le disposizioni molto rigide previste dalla legge e volute dalla nostra categoria, in quanto la trasparenza costituisce garanzia per il lavoro delle nostre aziende. Il disegno di legge regionale n. 250 prevede sanzioni durissime per i gestori in caso di operazioni non trasparenti, fino all'esclusione della rete di vendita delle benzine a fa-

sce per i gestori. Per quanto concerne l'occupazione, l'associazione è preoccupata per la continua perdita di posti di lavoro a causa delle erosioni delle vendite che si sono dimezzate sia a Trieste che in gran parte del Friuli. Pertanto la categoria è in attesa del provvedimento per salvaguardare i posti di lavoro esistenti e per crearne alcune centinaia di nuovi a costo zero. L'associazione si augura che il consiglio regionale approvi urgentemente il disegno di legge e la categoria lo saprà difendere con una gestione trasparente, consapevole di tanti anni di crisi e di lotte per ottenere un provvedimento

che parifichi i gestori del Friuli-Venezia Giulia ai colleghi nazionali.

Ottorino Millo, pres. Figisc-Confercommercio Trieste e vicepres. nazionale Figisc-Confercommercio

Mittelleuropa ai funerali

In merito all'articolo di ieri relativo alle esequie a San Giusto di monsignor Lorenzo Belloni, desideriamo precisare che alle stesse ha preso parte con le sue insegne non Civiltà Mittelleuropea, ma l'Associazione culturale Mittelleuropea.

Il segretario di delegazione dott. Enrico Mazzoli



Corrado ufficiale austroungarico

Corrado Ban, classe 1896, a vent'anni, in divisa di ufficiale austroungarico, le figlie Ada, Lida e Rita lo ricordano con affetto nel decimo anniversario della sua scomparsa.

ITALNOVA
Abbigliamento donna
Taglie forti
Grandi saldi
Prezzi piccoli
Piazza Ospedale, 7

DIAMANTI
Collier
Solitari
Orecchini
Bracciali tennis
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 10 - Tel. 040/371460

PIGGO
L'AUTO SCOOTER
PIGGO 50 CC
anche a Trieste si guida a 14 anni
(senza patente)
Prezzo promozionale
fino al 30 settembre 1996
L. 7.100.000
Per informazioni Tel. Fax 040/363228

LE CARTO-LIBRERIE
• **CARTOLIBRIA Berni**
L.go Petazzi 1/a Roiano, tel. 418558
La tua scuola ai prezzi più bassi
CARTOLIBRIA-GIOCATTOLI TUTTO PER LA SCUOLA
Prenotazioni testi scolastici
elementari-medie-superiori
TRIESTE - VIA DEL RONCHETTO 28

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Acquario
21/3 20/4	20/5 20/6	22/7 23/8	23/9 22/10	23/11 21/12	21/1 19/2
Un evento non troppo favorevole vi costringerà a modificare un programma già bene avviato. Interessanti incontri sentimentali.	Qualcuno vuole convincervi a fare qualcosa che potrebbe risolversi a vostro danno. Tenete duro. Il partner si sta attaccando sempre più a voi.	Qualche piccola indecisione nel lavoro potrebbe costarvi molto cara. Cercate di correre ai ripari. Chi vi è a fianco vi dà parecchi grattacapi.	Tenetevi alla larga da chi vuole influenzarvi negativamente o farvi desistere da un vostro progetto ambizioso. Alti e bassi in amore.	Proseguite spediti verso la meta prefissata senza tener conto delle illazioni maligne dei colleghi. Vale la pena tentare il tutto per tutto in amore.	Non permettete la momentanea apatia che vi domina di farvi perdere una buona occasione professionale. Momenti felici per i sentimenti.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4 19/5	21/6 21/7	24/8 22/9	23/10 22/11	22/12 20/1	20/2 20/3
Raccogliete tutte le vostre energie per mettere a punto un progetto che offre buone possibilità economiche. Confuso l'orizzonte affettivo.	Piccoli passi avanti nella carriera: evitate però distrazioni e rilassamenti nell'impegno profuso. Inutile le discussioni in amore; abbiate più pazienza.	Giornata piena di soddisfazioni sotto ogni punto di vista: non è il caso di dormire sugli allori. In amore il divertimento deve ancora venire.	Alcuni contrasti con i colleghi rischiano di compromettere il clima costruttivo instauratosi in ufficio. In amore non fate troppe promesse.	Vi sentirete in ottima forma e soprattutto pieni di voglia di agire, di intraprendere nuove iniziative. Basta con i compromessi in amore.	Oggi non mancheranno motivi di discussione in ufficio: ma è preferibile tenervi in disparte. Incontri stimolanti e suscettibili di sviluppi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel./fax 040/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/5757771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253267. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6604094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole automaticamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte; nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Lavoro pers. servizio offerte

CERCASI collaboratrice soprattutto lavori cucina stiro ecc. (possibile anche coppia) orario di lavoro dalle 17 alle 22. Indicare referenze posti occupati. Telefonare dalle 18 alle 20 0335/219493 o scrivere a cassetta n. 27/E PUBLIED 34100 Trieste. (A099)

Impiego e lavoro offerte

AZIENDA giovane ricerca cinque persone intraprendenti autonome. Presentarsi Ronchi dei Legionari via S. Lorenzo 48 martedì dalle 18.00 alle 19.00. (C0619)

AZIENDA seria in forte espansione per nuovo insediamento in Gorizia, Trieste, Monfalcone seleziona ed assume urgentemente n. 5 collaboratrici max 45 anni. Buona retribuzione. Telefonare 0337/904071. Si richiede esperienza con il pubblico. (B00)

CERCASI banconiera provata esperienza bella presenza serietà telefono 0431/96009 non perdersi. (C0618)

CONCESSIONARIA auto cerca: meccanico, elettricista, lavaglisti e magazziniere esperti settore auto. Telefonare 040/232371. (A099)

Rappresentanti

AZIENDA nazionale settore industriale per ampliamento organico seleziona due agenti vendita per Ud e Go e relative province. Anche prima esperienza. Offre addestramento tecnico commerciale, premi e provvigioni dal primo mese di lavoro e possibilità di carriera, a breve termine per i più determinati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (G.UD)

Lavoro a domicilio artigianato

LAVORO A DOMICILIO. 56 città cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G232899)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista mobili libri oggetti arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A9507)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMO: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 - 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CONCESSIONARIA auto cerca zona Gorizia locali adatti alla propria attività. Tel. 040/232371. (A099)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

ADRIA 040/638758 Commerciale vista mare cucina salone 3 stanze doppi servizi ampie terrazze cantina garage 1.500.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Settefontane locale 100 mq + magazzino, servizi affittati. Ottimo concesso. (A9687)

APPARTAMENTO due stanze servizi autonomo affittati tel. 301087 ore 10-12. (A9952)

CMT CENTROSERVIZI, appartamenti arredati da 2 a 6 posti letto, varie zone e metrature. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, locali affari centrale 200 mq rifinitissimo, servizio, riscaldamento autonomo, vetrine antisfondamento. Tel. 040/382191. (A099)

QUADRIFOGLIO: GRETTA panorama arredato, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiori riscaldamento autonomo; altra disponibilità MIONI arredato 55 mq circa. 040/630174. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 box (zona) Ospedale-Barbiera accesso automatizzato 300.000, altri (zona) Tribunale 290.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Centrale posizione tranquilla arredato cucina 2 stanze bagno; autometano 650.000. A099

SPAZIOCASA 040/369950 Università (adiacente) arredato cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ogni confort 680.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 G. Pubblico - Donata alloggi nuovissimi arredati finemente cucinotto soggiorno matrimoniale da 900.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Giulia vuoto cucina saloncino 3 vani biservizi autometano patti-deroga 900.000. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

ATTENZIONE vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata n. 0254365. Tel. 049/8710657. (G00)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondi comuni servizi risposta immediata. 049/8626190. (G228541)

FORO centrale con sovrastante appartamento cedesi. Informazioni riservate Ciessemme 773755. (A099)

QUADRIFOGLIO: in gestione si propone avviatissima conosciuta paninoteca bar tavola calda. 040/630174. (A099)

QUASI regalo motivi salute cedesi attività rionale bigiotteria Ciessemme 773755. (A099)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

Case-ville-terreni vendite

ADRIA 040/638758 bellissima mansarda totalmente ristrutturata finestrate vista mare 80.000.000 - 120.000.000 venditori. (A9687)

CONTOVETTO casetta con cortile soggiorno angolo cottura bagno due camere soffitta L. 220.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

ELLECCE 040/635222 Vespucchi libero, quarto piano con ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiori, incantevole vista mare 80.000.000. (A9834)

GEOM. SBISA locale Montebello mq 344 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA Padova moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77 120.000.000. Università mq 72 155.000.000. Greta nuovo 140 mq 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494.

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici, appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da Lit. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta Costrutta Valdagge 0481/31693. (A099)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit. 125.000.000 mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica appartamento in casa recente soggiorno stanza tinello cucinino bagno poggiori porta blindata. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone meraviglioso appartamento centro soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiori postauto. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. 040/767092. (A9767)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Primario Gruppo Alimentare, leader italiano ed europeo del mercato degli Snacks ricerca

AGENTI DI VENDITA

per il potenziamento delle zone di GORIZIA, TRIESTE e province. E' gradita, ma non indispensabile, una precedente esperienza di vendita. L'offerta economica è basata su un interessante trattamento provvigionale oltre che da stimolanti incentivi. Inquadramento Enasarco.

Per colloquio presentarsi i giorni 30/8, 2-3/9 p.v. o telefonare: **VILLESSE - Via Aquileia 32/A - 0481/91097**

ADRIA 040/638758 Ospedale Militare inizio vista aperta salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiori 280.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Ospedale occasione appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio epoca 90.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Palazzetto luminosissimo ottime condizioni cucina saloncino 2 matrimoniali stanzetta doppi servizi terrazzino parcheggio interno 210.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 S. Giusto attico rifinitissimo cucina pranzo matrimoniale guardaroba terrazze 210.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Sporting residence ottimamente rifinito cucina soggiorno matrimoniale stanzetta doppi servizi ripostiglio-poggiori campi tennis 180.000.000. (A9687)

CAMPANELLE appartamento panoramico con terrazzo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. L. 145.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

CASABELLA Barbacan nuovissimo: soggiorno vista arco Riccardo, due matrimoniali cucina servizi autoriscaldamento ascensore, rara occasione 170.000.000. Tel. 309166. (A9757)

CMT CENTROSERVIZI Carlo Alberto appartamenti da 90 a 200 mq in belle case epoca, ascensore, cantina. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, San Giacomo, locali affari varie zone, con servizio, vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, Seriola, tranquillo, perfetto, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiori, cantinone, posto macchina. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, zona Besenghi, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, poggiori, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A099)

COIMM Barcola villa di recente costruzione salone sala pranzo tre camere tre camerette cucina tripli servizi taverna quattro terrazzi box posto macchina ampia vista golfo. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A9730)

COIMM colle S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiori due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A9730)

COIMM trentennale stabile decoroso appartamento buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 110.000.000. Tel. 040/371042. (A9730)

COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

CONTOVETTO casetta con cortile soggiorno angolo cottura bagno due camere soffitta L. 220.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi

da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

ELLECCE 040/635222 Vespucchi libero, quarto piano con ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiori, incantevole vista mare 80.000.000. (A9834)

GEOM. SBISA locale Montebello mq 344 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA Padova moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77 120.000.000. Università mq 72 155.000.000. Greta nuovo 140 mq 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494.

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici, appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da Lit. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta Costrutta Valdagge 0481/31693. (A099)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit. 125.000.000 mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica appartamento in casa recente soggiorno stanza tinello cucinino bagno poggiori porta blindata. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone meraviglioso appartamento centro soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiori postauto. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa casa epoca appartamento tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta. 040/767092. (A9767)

MANSARDA primingresso in casa ristrutturata: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, autometano, possibilità box 200.000.000. Domus 366811

OCCASIONE attico Campanelle panoramico zona giorno due stanze servizi terrazze Ciessemme 773755. (A099)

PADRICIANO impresa di costruzioni vende abitazione in villa bifamiliare con giardino proprio. Disposta su tre livelli, in fase avanzata di costruzione. Per informazioni e visite in cantiere. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

ADRIA 040/638758 Ospedale Militare inizio vista aperta salone 3 stanze cucina doppi servizi poggiori 280.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Ospedale occasione appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio epoca 90.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Palazzetto luminosissimo ottime condizioni cucina saloncino 2 matrimoniali stanzetta doppi servizi terrazzino parcheggio interno 210.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 S. Giusto attico rifinitissimo cucina pranzo matrimoniale guardaroba terrazze 210.000.000. (A9687)

ADRIA 040/638758 Sporting residence ottimamente rifinito cucina soggiorno matrimoniale stanzetta doppi servizi ripostiglio-poggiori campi tennis 180.000.000. (A9687)

CAMPANELLE appartamento panoramico con terrazzo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. L. 145.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

CASABELLA Barbacan nuovissimo: soggiorno vista arco Riccardo, due matrimoniali cucina servizi autoriscaldamento ascensore, rara occasione 170.000.000. Tel. 309166. (A9757)

CMT CENTROSERVIZI Carlo Alberto appartamenti da 90 a 200 mq in belle case epoca, ascensore, cantina. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, San Giacomo, locali affari varie zone, con servizio, vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, Seriola, tranquillo, perfetto, tinello con cucinetta, matrimoniale, bagno, poggiori, cantinone, posto macchina. Tel. 040/382191. (A099)

CMT CENTROSERVIZI, zona Besenghi, perfetto, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, poggiori, riscaldamento autonomo, cantina. Tel. 040/382191. (A099)

COIMM Barcola villa di recente costruzione salone sala pranzo tre camere tre camerette cucina tripli servizi taverna quattro terrazzi box posto macchina ampia vista golfo. Trattative riservate. Tel. 040/371042. (A9730)

COIMM colle S. Vito Residence del Duca appartamenti primingressi pronta consegna composti da salone tre camere tre bagni cucina terrazzo poggiori due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzino posto macchina riscaldamento autonomo porta blindata. Tel. 040/371042. (A9730)

COIMM trentennale stabile decoroso appartamento buone condizioni soggiorno con cucinotto ampia camera bagno ripostiglio terrazzino 110.000.000. Tel. 040/371042. (A9730)

COLOGNA decoroso soggiorno cucina camera cameretta servizi separati autometano 98.000.000. Mediagest 040/661066. (A099)

CONTOVETTO casetta con cortile soggiorno angolo cottura bagno due camere soffitta L. 220.000.000. PORTICI 040/774177. (A099)

DUINO zona residenziale, impresa di costruzioni vende ville accostate pronta consegna. Ampie metrature interne, giardino, posti auto coperti. Prezzi

da lire 430.000.000. Informazioni, vendite e visite sul posto. Tel. 040/309105 Edilstyl. (A099)

ELLECCE 040/635222 Vespucchi libero, quarto piano con ascensore, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiori, incantevole vista mare 80.000.000. (A9834)

GEOM. SBISA locale Montebello mq 344 240.000.000. Altro stabilimento uffici abitazione terreno 2000 mq vista golfo. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA Padova moderno 108 mq occasione 158.000.000. Petrarca mq 77 120.000.000. Università mq 72 155.000.000. Greta nuovo 140 mq 320.000.000. Filzi prestigioso 160 mq 360.000.000. Barcola strepitoso 220 mq. Aurisina villa nuova 490.000.000. 040/942494.

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi uffici, appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da Lit. 150.000.000 dilazionati. Vendita diretta Costrutta Valdagge 0481/31693. (A099)

GORIZIA zona Duomo appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage servizi cantina garage, uffici, villette con giardino privato. Pagamento dilazionato vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da Lit. 125.000.000 mutuo regionale concesso. Vendita diretta Valdagge 0481/31693. (A099)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ginnastica appartamento in casa recente soggiorno stanza tinello cucinino bagno poggiori porta blindata. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone meraviglioso appartamento centro soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiori postauto. 040/767092. (A9767)

IMMOBILIARE TERGESTEA Par

CALCIO

CALCIO / BUFERA A ROMA E A PARMA DOPO L'ELIMINAZIONE IN COPPA ITALIA



Carlo & Carlos: che botte

Sensi dà dieci giorni a Bianchi - Ancelotti peggio del suo maestro Sacchi

TRIESTE — Carlos Bianchi e Carlo Ancelotti hanno tre cose in comune: il nome, il colore dei capelli (con sfumature e quantità diverse) e allenano due presunte grandi eliminatorie al primo turno della Coppa Italia. Anche Parma e Roma hanno due cose in comune: hanno cambiato allenatore e l'anno scorso erano state anche eliminate al primo turno. Può darsi che Pescara e Cesena, le due squadre che hanno rifilato tre gol ciascuna alle suddette nobili, siano degli squadroni formidabili, ma sono pur sempre in serie B.

Sta di fatto che a Roma e a Parma sono cavoli amari. Soprattutto nella capitale si respira aria pesante. Ieri mattina il presidente Sensi ha telefonato a Bianchi. «Senta Car-

los - gli ha più o meno detto - non avrà mica intenzione di farmi diventare matto come Mazzzone?». Dall'altro capo del filo Bianchi è diventato rosso. Ha farfugliato che il presidente può stare tranquillo e che la Roma è uno squadrone. Poi ha detto ai giornalisti che non ha chiesto rinforzi, lasciando però capire che l'organico che ha a disposizione non è propriamente quello che lui sognava di avere. E Sensi, stordito dalla valanga di miliardi che si è perso dalla Coppa Italia, ha promesso di intervenire sul mercato. Rincuorato, Bianchi ha spiegato che si la sua Roma è fortissima, ma che in undici contro undici certe sorprese possono capitare. Sensi, nel dare la buona-

sera al Carlos, ha auspicato che quella di Cesena sia l'ultima sorpresa della Roma. Se ci saranno altre di questo tipo con Piacenza (prima di campionato) e Dinamo Mosca (prima di Coppa Uefa) Sensi farà Bianchi nero. Intanto sono più gravi del previsto le condizioni di Francesco Moriero, colpito da problemi muscolari contro il Cesena. Dovrà rimanere fermo da un minimo di venti giorni fino ad un mese.

E chi l'avrebbe mai detto che passando da Scala a Ancelotti il prodotto, almeno quello iniziale, sarebbe stato identico: l'eliminazione precoce dalla Coppa Italia contro una squadra di serie B? Eppure è successo: tre gol (a zero) «beccò» a Palermo un anno fa il Parma che

Scala tentava di modellare a vantaggio del tridente Zola-Stoichkov-Melli, altri tre (contro 1) li ha subito Ancelotti che pur con una squadra profondamente rinnovata sta inseguendo lo stesso disegno tattico. Scala, che al 4-3-3 non aveva mai creduto, corse subito ai ripari, prima togliendo una punta poi, dopo un nuovo 3-0 stavolta patito in Cop-

pa, tornando all'antico 5-3-2. Il giovane tecnico reggiano formatosi alla scuola di Sacchi, invece, sembra per ora intenzionato a battere sulla stessa falsariga anche se è visibilmente preoccupato: «La strada è quella - ha ribadito al ritorno da Pescara - anche se siamo ancora molto indietro. A Pescara non c'è stato proprio nulla da salvare. Purtroppo è anche un problema di testa, e la cosa mi preoccupa molto». E mentre Ancelotti confessava di non ricordare di avere mai subito due gol dopo 3, il direttore sportivo Riccardo Sogliano rincorreva la dose: «In 22 anni nel calcio non ricordo un'umiliazione simile. Non possiamo farci prendere in giro da una squadra di serie B fatta all'ultimo minuto».



Zaccheroni ha la cura giusta per l'Udinese.

di serie B per modo di dire visto che su undici giocatori ben 9 hanno giocato in serie A». Pechato che anche le lacune siano le stesse dell'anno scorso. «Siamo poco creati in attacco e c'è ancora poca reazione quando passiamo in svantaggio. Inoltre siamo poco attenti in difesa, soprattutto nelle pale inattive».

Fatta la diagnosi ecco la cura: «Sono sereno perché so dove intervenire. Resta l'amarrezza per l'eliminazione ma non c'è preoccupazione». Almeno per ora verrebbe da aggiungere, ma di Zaccheroni c'è da fidarsi.

Ancora meglio, buttiamola, se la rosa venisse ampliata? «La squadra c'è anche se a Cremona, tanto per dire, abbiamo giocato con Desideri esterno. Ha fatto bene, ma non è proprio la sua posizione. Se arriva qualcuno meglio, l'importante che porti qualità». All'eliminazione, la notte di Cremona ha portato altre rogne. Il giudice sportivo ha squalificato per un turno Battistini e Giannichedda.

CALCIO / LA SCONFITTA DI CREMONA

Zaccheroni fa il dottore: «Così guarirò l'Udinese»

Servizio di
Roberto Covazzi

TRIESTE — Parma, Roma e Udinese. Bel terzo non c'è che dire, peccato non sia la sequenza della classifica di serie A. Più mestamente è invece il trio delle nobili che hanno già salutato la Coppa Italia. L'Udinese è caduta, si fa per dire, contro la Cremonese. Due a uno per i lombardi che giocheranno in serie B ma che hanno la testa per la serie A. La prima mezz'ora è stata solo bianconera: un gol (quello di Poggi) e al-

meno cinque palle gol maldestramente sprecate. Anche Bierhoff ha partecipato alla sagra dell'errore, ma nonostante tutto è stato il migliore in campo per l'Udinese.

Ma se a Parma e a Roma fioccano i processi (e ghignano i predecessori di Ancelotti e Bianchi), in Friuli non ci sono nubi all'orizzonte. L'allenatore Zaccheroni è come quel tale che davanti ad un bicchiere riempito a metà dice che è mezzo pieno. Magari qualche tifoso comincia a pensare sia

mezzo vuoto. Al sette settembre la prima verifica.

«Siamo una squadra di pazzi - aveva detto a caldo Zac ai microfoni di radio Rai - Come si fa a sbagliare tanti gol?». Ma la notte e l'allenamento pomeridiano di ieri gli hanno portato consiglio e calma. «Da parte mia sono soddisfatto per aver visto la squadra dell'anno scorso - ha spiegato Zaccheroni - , una squadra che sa tenere bene il campo e che crea occasioni da gol anche contro una squadra, la Cremonese,

Calcio Mondo

Nuova classifica della Fifa
L'Italia rimane al quinto posto

ZURIGO — L'Italia rimane al quinto posto nella classifica generale per nazioni della Fifa (la Federazione Internazionale Calcio), aggiornata ieri. Al vertice sempre il Brasile. Fuori dalla prima ventina alcune «grandi» o ex tali, a cominciare dall'Argentina scesa alla 24ma piazza, ben nove posizioni in meno rispetto alla precedente. Nella lista non sono comprese le nazionali inattive dal 1990 né le rappresentative di Federazioni, riconosciute di recente, che non abbiano ancora affrontato un incontro ufficiale a livello internazionale. Il nuovo aggiornamento sarà stilato il 25 settembre prossimo. Tra le squadre invece contemplate finalini di coda sono, appaiate a zero punti, la Cambogia, il Ciad e Guam, isolate nel Pacifico appartengono agli Usa; il precede di due soli centesimi di punto Vanuatu, arcipelago dell'Oceania.

I provvedimenti del giudice sportivo
Un turno anche a Boban e Milanese

MILANO — Il giudice sportivo Maurizio Landi, in relazione alle gare del secondo turno di Coppa Italia, ha squalificato per due giornate Paolo Annoni (Bari), espulso per avere colpito un avversario con un pugno, e per una giornata (con ammonizione) Antonio Asta (Monza) che era stato espulso per proteste e per avere spintonato un avversario. Squalificati per una giornata anche Battistini e Giannichedda (Udinese), Boban (Milan), Bravo (Parma) e Milanese (Napoli), che erano stati tutti espulsi, e tre giocatori non erano stati puniti: tutti espulsi, ed altri due consiglieri di minoranza, Giorgio Etteni e Romano Aleari, hanno manifestato la loro contrarietà ad affidare ad una persona esterna al consiglio, Luigi Arena, la massima carica societaria. Si è fruttato appreso che gli stessi tre consiglieri di minoranza avrebbero proposto nei giorni scorsi l'acquisizione dell'intero pacchetto di maggioranza della società berica, ma la famiglia Dalle Carbonare avrebbe rifiutato.

Calcio: a Gianni Poltronieri
la presidenza del Vicenza

VICENZA — Gianni Poltronieri è da ieri il nuovo presidente del Vicenza. Un incarico «pro tempore», perché infatti Poltronieri, sino a ieri vicepresidente, guiderà la società biancorossa fino alla data del 27 settembre, quando è stata riconvocata l'assemblea dei soci, che potrebbe votare sulla nomina a massimo dirigente del Vicenza dell'avvocato civilista vicentino Luigi Arena, indicato da Pierdalla Dalla Carbonare, presidente dimissionario. E proprio su questa scelta il consiglio di amministrazione si è diviso. I consiglieri di minoranza, Giorgio Etteni e Romano Aleari, hanno manifestato la loro contrarietà ad affidare ad una persona esterna al consiglio, Luigi Arena, la massima carica societaria. Si è fruttato appreso che gli stessi tre consiglieri di minoranza avrebbero proposto nei giorni scorsi l'acquisizione dell'intero pacchetto di maggioranza della società berica, ma la famiglia Dalle Carbonare avrebbe rifiutato.

Nuovo straniero al Padova
Ingaggiato l'argentino Rudman

PADOVA — È un centrocampista argentino di 28 anni, Silvio Gabriel Rudman, l'ultimo acquisto del Padova, che punta ad un campionato di vertice nella serie B. Rudman ha svolto ieri a Padova il primo allenamento con la sua nuova squadra. Lo scorso anno il giocatore lo ha trascorso nella fila del Toro, una squadra messicana, mentre prima aveva giocato in Giappone e, nelle stagioni 1991-92 e 1992-93, con la maglia del Boca Juniors.

CALCIO / CHIARITO IL QUADRO DELLA COPPA ITALIA

Il giudice regala il derby al Genoa ma il Lecce ha pronto il ricorso

MILANO — Il giudice sportivo ha inflitto al Lecce la sconfitta per 0-2 nella gara di Coppa Italia con il Genoa del 24 agosto scorso - per aver schierato il giocatore Jonathan Bachini, che risultava squalificato. Sul campo l'incontro era terminato con la vittoria del Lecce per 3-0. Il giudice ha rilevato che Bachini (schierato dal 26' della ripresa nel Lecce) quando l'anno scorso militava nella Juve Stabia era stato squalificato per un turno dopo la gara di Coppa Italia di serie C con l'Empoli, squalifica non scontata in quanto la sua squadra d'allora venne eliminata nei quarti di finale. Considerato che per effetto dell'art.9 del codice di

giustizia sportiva le squalifiche in gara di Coppa Italia devono essere scontate nella stessa competizione, il giudice ha osservato che da Coppa Italia di serie C e la Coppa Italia organizzata dalla Lega Nazionale Professionisti di A e B devono intendersi, agli effetti disciplinari, come la medesima manifestazione». A supporto di questa osservazione, il giudice ha ribadito che lo stesso art.9 non differenzia tra loro le gare di Coppa Italia e inoltre ha rilevato che una distinzione (potrebbe portare alla conseguenza non accettabile di rendere inefficaci sanzioni disciplinari irrogate dai competenti organi). La società pugliese è stata punita anche con l'ammonizione di

un milione per «condotta negligente» e Bachini con l'ammonizione per «colpevole leggerezza». La decisione del giudice sportivo è stata accolta con amarezza in casa del Lecce. Il presidente, Mario Moroni, ha detto che intende conoscere tutti gli atti (ricorso del Genoa e motivazioni del giudice sportivo) prima di decidere se presentare ricorso alla commissione disciplinare. «Indipendentemente dalla presentazione o meno del ricorso - ha detto Moroni - vi è stato un chiarimento verdetto dal campo e mi sembra beffardo che per un cavillo regolamentare una squadra sconfitta per 3-0 sia ammessa ai turni successivi di Coppa Italia». Sarà dunque il Genoa ad affrontare la Sampdoria nel secondo turno di Coppa. La data non è stata ancora fissata. La vincente affronterà il Perugia.

Dopo che il giudice sportivo ha omologato il risultato della partita Nocerina-Piacenza del 24 agosto scorso, perché la società emiliana ha ritirato l'annunciato reclamo, la Lega Nazionale Professionisti ha stabilito che la gara Nocerina-Perugia, valida per il secondo turno, si disputi il 4 settembre alle ore 17. La Lega ha inoltre reso noto che, visti i risultati di parità conseguiti in due gare del secondo turno, queste saranno ripetute domenica primo settembre: Milan-Empoli, alle 16 e Verona-Bari, alle 20.30.

CALCIO / DA DOMENICA LA C2

La Triestina cala un poker di assenti

TRIESTE — Pronti per l'overdose di calcio? Inizia a Macerata un lungo cammino verso il sogno, o forse meglio, verso la fine dell'incubo delle categorie inferiori. Un percorso irto di ostacoli che si annuncia in salita «grazie» alla trasferta marchigiana che inizierà domani mattina.

Una brutta gatta da pelare per Di Costanzo e compagni questa Maceratese. Clima caldo da piccoli campi del Sud e l'esaltazione di una neo-promossa (alquanto rinforzatasi in estate) attendono una Triestina incrociata da squalifiche e infortuni.

Le rudezze della fine dello scorso campionato, priveranno Roselli dell'apporto di Pavanel, Pivetta, Gubellini e Mosca, squalificati. Da metà campo in su, l'Alabarda è tutta da inventare. Se a ciò aggiungiamo il cronico infortunio di Ubaldi e i postumi della botta rimediata al ginocchio da Polmonari nell'ultima «bagarre» di Coppa, scopriamo allora che un pareggio a Macerata rappresenterebbe un punto tutto guadagnato. Ben vengano, intendiamoci, eventualmente i tre delle nuove regole, ma facile non sarà di certo.

«Si sperava di iniziare con partite più semplici - confessa Alex Taribello, domenica punta di diamante alabardata -, Macerata è troppo calda» per un avvio. Importante sarà non perdere, le partite vere verranno più avanti. Ma intanto bisognerà pur incominciare. Tanto, a questo punto della stagione, bene o male un avversario vale l'altro.

Taribello e compagni morderanno comunque il



Taribello ha voglia di campionato.

freno per cominciare a giostrare. «Non vedo l'ora di iniziare a far sul serio - frema Taribello - sono curioso di vedere se quanto di buono è stato fatto finora è vero oppure fortuito. Sono convinto della prima ipotesi».

E anche i 2600 supporter che fino a ieri hanno sottoscritto gli abbonamenti, speranzosi di vedere una squadra baldanzosa, senza timori reverenziali nei confronti di nessuno. Tantomeno della Maceratese.

«Dobbiamo guardare a r.

CALCIO / GIOVANILI

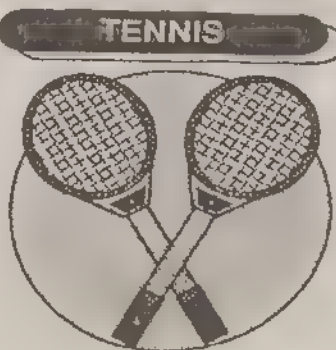
Gli Allievi di Facile sono già al lavoro

TRIESTE — La prima rappresentativa regionale che ha cominciato a lavorare in questa annata sportiva è quella degli allievi del confermato allenatore Nevio Facile che si è ritrovata ieri pomeriggio, al primo appuntamento per le selezioni, sul campo nuovo di Basaldella. Più avanti cominceranno anche quelle dei giovanissimi affidate ancora a Floreani e, soprattutto, la juniores, che, dopo 18 anni, ha cambiato timoniere passando da Bassi a Corosu. Per gli allievi sono stati convocati 28 giocatori: Fabrizio (Bazziccolugna); Fabio Trevisan e Tonizzo (Codroipo); Violin (Palmanova); Ciani (Maianese); Gottardo e Pizzolato (Monfalcone); Monte (Opicina); Nazzi (Pozzuolo); Andrea Trevisan (Prodolone); Veronelli (Ronchi); Pagano, Piovesana, Puiatti e Zambon (Savilese); Giotosa, Tonetti e Vecchiet (Sangiorghina); Trevisan (Spi-

limbergo); Sandri (Tolmezzo); Sbisà e Pasquin (Union 91).

Di questa prima selezione, che dovrebbe già definire l'ossatura futura della formazione, dovrebbero rimanere 18 giocatori che prenderanno parte al primo appuntamento ufficiale per questa annata sportiva: il Torneo del Cinquantennio «Provincia di Udine». La concorrenza è un po' più agguerrita del solito torneo Alpe Adria che ci vede detentori. Infatti, oltre all'Udinese che ci terrà molto a ben figurare in questo torneo, saranno di scena anche la nazionale croata e la sempre temibile Carinzia. Il torneo si giocherà sul campo di Percoto venerdì 6 settembre alle 16 con Udinese-Croazia e alle 17.30 Carinzia-Fvg. Sabato alle 9.30 finale per il 3.º/4.º posto e alle 11 la finalissima. Le premiazioni invece si svolgeranno allo stadio Friuli prima della partita Udinese-Inter.

Oscar Radovich

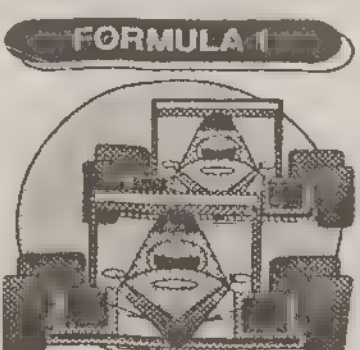


TENNIS / OPEN USA

Probabile ritiro di Steffi per il processo di papà Rita Grande al 3.º turno

NEW YORK — La numero uno del tennis mondiale Steffi Graf ha rivelato a un giornale che sta valutando l'ipotesi di ritirarsi dagli Open statunitensi di tennis a causa della coincidenza con l'inizio del processo a suo padre Peter Graf per evasione fiscale, previsto il 5 settembre. Dopo aver vinto gli Open di Flushing Meadows lo scorso anno, la Graf scoppierà in lacrime durante una conferenza stampa dopo essere stata informata che il padre era appena stato arrestato. In un'intervista alla «Frankfurter Allgemeine Zeitung», la tennista tedesca e campionessa uscente del torneo ha comunque detto di aver superato le sue preoccupazioni su un'eventuale nuovo assalto degli organi di informazione «condividendo i suoi problemi» con altre persone. Peter Graf e il consulente fiscale della famiglia Joachim Eckardt sono accusati di evasione fiscale per 42 milioni di marchi (circa 42 miliardi) sui guadagni della tennista degli anni

1989 e 1993. Intanto nel tabellone femminile Rita Grande si è qualificata per il terzo turno degli Open Usa di tennis. L'azzurra si è facilmente sbarazzata della slovena Tina Krizan per 6-3 6-0. Disco rosso invece per Natalia Baudone che è stata estromessa dalla russa Anna Kournikova per 6-3 6-3. In campo maschile il tedesco Michael Stich è stato eliminato dallo spagnolo Sergi Brugera per 6-3 6-2 6-4. Questi gli altri risultati del secondo turno: Sergi Brugera (Spa) b. Michael Stich (Ger) 6-3 6-2 6-4. Thomas Muster (Aut) b. Dirk Dier (Ger) 6-3 6-2 6-4. Arnaud Boetsch (Fra) b. Magnus Gustafsson (Sve) 7-6 (8-6) 6-3 6-1. Jason Stoltenberg (Aus) b. Kenneth Carlsen (Dan) 6-3 7-6 (7-1) 6-3. Pablo Campana (Ecu) b. Mark Knowles (Bah) 7-6 (7-3) 3-6 6-3 6-7 (3-7) 6-3. Singolare femminile (secondo turno): Rita Grande (Ita) b. Tina Krizan (Slo) 6-2 6-0. Anna Kournikova (Rus) b. Natalia Baudone (Ita) 6-3 6-3. Jana Novotna (Cec) b. Florencia Labat (Arg) 6-2 4-6 6-2.



MONZA — La Ferrari torna a Maranello per mettere a frutto i risultati del quattro giorni di prove che hanno anticipato la messa a punto della monoposto F310 per il Gp d'Italia in programma l'8 settembre a Monza. Michael Schumacher è sceso dalla monoposto intorno alle 19 e in totale la rossa ha compiuto 52 giri (l'esatta distanza del Gp), di cui 12 con pista bagnata. Miglior tempo della giornata per il campione del mondo è stato di 1'25"64, alla media di 242,510. Differenti condizioni di pista hanno impedito al pilota tedesco di migliorare la sua prestazione ma tuttavia c'è da rilevare che, in questi due giorni di test monzesi, mai Schuma-

cher ha compiuto un solo giro con la monoposto in condizioni da qualifica.

E, dopo il secondo giorno di test, il campione tedesco è apparso soddisfatto: «Oggi (ieri ndr) la macchina in configurazione standard, con il nuovo scivolo e le diverse sospensioni, mi è piaciuta, è migliorata in senso generale». Insomma, se mercoledì Schumi si era dichiarato pessimista per la gara, in quanto ad affidabilità, ieri, in un certo senso, ha rivisto quel cupo giudizio. La monoposto montava il motore 044/2, «motore che avevamo già usato nei test a Barcellona e che offre maggior guidabilità anche se non maggiore potenza» ha precisato l'addetto

stampa Giancarlo Baccini, il quale ha escluso che possa essere utilizzato per il Gran Premio. L'ultima giornata di test monzesi, Schumacher l'ha utilizzata concentrandosi sull'aerodinamica e l'assetto. Ha pure provato uno «stop and go» e una partenza. La Ferrari, intanto, pensa già al futuro. Dall'11 al 13 settembre, sulla pista di Fiorano, verranno fatte «prove in chiave 1997», come le ha definite Baccini. Da definire il pilota che affronterà questi primi test.

Pubblico sempre molto folto, a Monza: ieri i paganti per assistere alle prove sono stati circa ottomila. Un pubblico che ha accettato la lunga pausa pomeridiana delle monoposto, a causa delle condizioni della pista, molto bagnata alle curve di Lesmo, tanto che, per asciugarla, è stato necessario chiedere l'intervento di una potente ventola.

La giornata ha visto un attimo di brivido quando uno spettatore - un ospite del team Sauber - ha deciso improvvisamente di lasciare il muretto del box per meglio fotografare proprio nel momento in cui rientrava la Ferrari di Schumacher. Nello slancio per scendere dal muretto, è scivolato sull'asfalto bagnato e ha compiuto una vera e propria capriola evitando per un soffio di essere investito. Se l'è cavata con un po' di spavento, una sgridata e il ritiro del pass d'accesso alla pista.



85-83

MONTECATINI SPOR-
TING: Niccolai, Ragio-
nieri 5, Amabili 2, Cat-
tabbiani 11, Williams
33, Branch 12, Chiarel-
lo 2, Burroughs 16, Ro-
telli 4, n.e. Masini. All:
Tommei.

PALLACANESTRO TRI-
ESTE: Gori, Gironi 2,
Laezza 2, Tonut 3,
Guerra 15, Herriman
13, Vianini 2, Pol Bodet-
to, Robinson 15, Burt
31. All: Steffè.

ARBITRI: Grossi e Lo
Guzzo.

NOTE: tiri liberi Mon-
tecatini 18/24, Trieste
16/20; tiri da tre Mon-
tecatini 1/17, Trieste
7/15; uscito per cinque
falli Guerra (9'54" s.t.),
falli tecnico alla pan-
china di Montecatini
all'8' del s.t.; spettato-
ri 1.250.

Dall'inviato

Roberto Degraffi

MONTECATINI — Met-
tiamoci l'animo in pace,
Trieste quest'anno farà
soffrire. Contro Monteca-
tini per 23' fa illudere
nei poteri taumaturgici
dell'aria dei 2 punti; poi

COPPA ITALIA / SCONCERTANTE SCIVOLONE DEI GIULIANI CHE SUBISCONO LA RIMONTA DI MONTECATINI

Trieste, la sofferenza è cominciata

Determinante l'uscita per falli a metà della ripresa di Guerra, Burt mette a segno 31 punti ma non bastano

quando i toscani impiantano la difesa a zona arrivano i sudori freddi. Prima di riuscire a venire a capo, si è già fatta sbriacciare 20 punti di vantaggio che aveva accumulato. Quando inquadra come attaccare la zona di Tommei, perde Guerra (quarto fallo, proteste, fallo tecnico e ciao) e si spengono tutte le lampadine. Da squadra che era, diventa un gruppo di individualità dove ognuno va per il proprio registro. La serietà di Laezza priva inoltre Trieste anche dell'unico play di ruolo nella rosa. Si finisce con Burt e Gori a portar palla e non sono le condizioni ideali per gestire con lucidità un finale punto a punto.

Trieste, insomma, in un tempo disfa quello che era riuscita a creare per 20 minuti usando la testa, imponendo il proprio gioco, tenendo il ritmo basso e prevalendo ai rimbalzi. Nel primo tempo, infatti, Trieste si spaventa per un paio di minuti e poi lascia fare all'impresa di pulizia Robinson. Il giovanotto di Arkansas di fronte ai mezzi lunghi toscani

sembra un gigante piovuto nel mondo dei puffi. Raccatta cinque rimbalzi difensivi consecutivi e la scena ha il potere di mandare in corto circuito Burroughs che da quel momento in poi sfoggerà un repertorio di nefandezze tecniche. Cattabbiani di fronte a Burt si lascia attanagliare dal sentimento, Guerra si porta a spasso per il campo Branch, un trottolino che pure aveva fatto bau a Roma e a Siena in amichevole.

E nella ripresa che capita il patatrac. Trieste vola facile sul 20 (40-60) Tommei chiama la difesa a zona e i biancorossi reagiscono come quelli che vedono apparire all'improvviso l'orco cattivo. Le mani iniziano a tremare, una serie di palloni finiscono in altrettanti contropiede di toscani finalizzati da un Williams più tonico rispetto al primo tempo. In 4' metà del vantaggio è già in fumo. Solo Burt infatti trova la chiave per scardinare la zona. Robinson finisce presto la benzina. Un fallo tecnico a Tommei permette a Trieste di aggiungere qualche lunghezza al vantaggio, ma l'1' dopo

esce Guerra ed è black-out.

Montecatini, vista uscire la macchina di bombe biancorosse (per Guerra un incredibile 5/5 nella conclusione da 3 punti) si dà coraggio. Si rianima anche Cattabbiani mentre Trieste si spegne inesorabilmente. In sette minuti concede in difesa addirittura 24 punti (in buona parte in contropiede). La regia triestina è inconsistente e Branch approfitta. Al 13' il vantaggio un soffio (68-70), 5' dalla fine non c'è più punto. Burt si incaponisce in qualche tiro forzato. Manca la lucidità; finale di partita in altalena. Herriman dalla lunetta firma l'ultimo al lungo triestino a 70' dallo scadere (81-83). Burroughs pure lui su personali, lo raggiunge. Burt porta palla in attacco, Robinsons tenta un tiro dall'angolo sbagliando. Il rimbalzo è termale e Williams regala la vittoria a Montecatini. Domenica alle 18.30 a Chiarbola il ritorno match. La logica assegna a Trieste chances di recupero. Stavolta però i 23 minuti di buona pallacanestro dovranno diventare 40.

COPPA ITALIA / E TOMMEI PROMUOVE I BIANCOROSSI

Steffè: «Nessun allarmismo»

MONTECATINI — «La porti un bacione a Montecatini». Quel buon uomo di Stefano Tommei, allenatore dei termali concede infatti uno zuccherino a Trieste: «Nelle ultime settimane la mia formazione ha affrontato altre tre squadre di A1 e voi mi sembravate quelli dal potenziale migliore». Speriamo non siano cordialità da padrone di casa... Furio Steffè, dall'altra parte, stempera l'eco di una sconfitta sconcertante: «Non è il caso di preoccuparsi. Quando una squadra svolge al completo appena quattro allenamenti ci può stare. Per un tempo almeno ho visto una bella Trieste». Che la squadra

avrebbe incontrato qualche problema contro la zona era un balletto ipotizzabile. Da qui a dilapidare un vantaggio di 20 punti però... «Abbiamo faticato in attacco - conferma Steffè - ma mi brucia soprattutto che abbiamo mollato in difesa. Certi automatismi che per un tempo avevano funzionato sono saltati. In qualche caso le scelte non sono state le più intelligenti e le colpe, beninteso, ce le dividiamo tutti».

Steffè recrimina sul fallo tecnico che ha spedito Guerra definitivamente in panchina a metà ripresa: «Qualche minuto prima gli arbitri avevano fischio un

tecnico a Tommei. Non vorrei criticarli ma dopo quella decisione qualcosa è cambiato».

Con Guerra in panchina, ad esempio, Montecatini ha scoperto Branch, uno sul conto del quale adesso Tommei può sbeffeggiare i soloni del basket nostrano: «Appena l'ho visto giocare alla summer league me ne sono innamorato. Eppure per parecchie settimane lo hanno snobbato un po' tutti, trattandolo alla stregua di un panchinaro italiano». E adesso, pare che anche qualche squadrone di A1 sarebbe intenzionato a bussare alla porta di Montecatini per assicurarsi.



ro. de. 5 «bombe» per Guerra.

BASKET

Progetto Martignacco, si riparte dalle serie C1

UDINE — Prende corpo nella sala riunioni della Solaris, a Udine, il «Progetto Martignacco», destinato a riportare in città il basket di livello dopo l'azzeramento provocato da ciclone Quercia. Ma con un po' di pazienza, perché si riparte dalla C1, quello che il Martignacco dei Milani, dei Gruberi, dei Lorenzi, dei Panama disputerà al vecchio Benedetti domenica pomeriggio con la speranza di accedere a una B2 alla portata di un complesso allestito per vincere.

Ma non è tutto. La società collinare, che a Martignacco lavorerà di concerto con la storia Apu, rinata un anno fa in un bar di Udine per volontà di Bon (attuale presidente della Fip provinciale), Pressacco, Di Brazza, De Clara, quelli che insieme ad altri 5 soci (Fidel, Minozzi, Pacini, Katia Bredeon e il neo presidente Panizza, n. 1 della Solaris), il nuovo consiglio direttivo dell'Apu, formato dai «magnifici nove», ha le idee chiare riguardo all'immediato futuro.

Quali idee? Fusione con Martignacco nella prossima stagione (operazione possibile solo al secondo anno di affiliazione alla Fip) e magari acquisizione di diritti di B se la promozione non dovesse avvenire sul campo. In ambito giovanile, nella stagione entrante, l'Apu opererà con due formazioni (Cadetti e Juniores nazionali) composte da atleti liberati dalla fallita Api e concessi in prestito da società minori con le quali si è avviato un rapporto di collaborazione (Feletto e Laipacco). Ma la Solaris non sarà sponzor, costituendo per il momento solo la spalla fattiva nella persona del suo bi-presidente Panizza.

Antonio Gaier

Edi Fabris

COPPA ITALIA / OTTIMA ANCHE LA PROVA DEL PLAY FAZZI

La Polti Cantù s'inchina a Gorizia, Riva superlativo anche in difesa

81-79

PALL. GORIZIA: Fazzi 14, Stokes 16, Fumagalli 2, Furlan n.e., Fait n.e., Bellina n.e., Cambridge 15, Riva 30, Mian 2, Gilardi 2.

POLTI CANTÙ: Binotto 3, Gordon n.e., Di Giuliamaria n.e., Lapetina n.e., Rossini 2, Buratti 9, Ebeling 14, Zorzolo 9, Bailey 17, Reynolds 26.

ARBITRI: Cazzaro e Anesin.

NOTE: tiri liberi Pallacanestro Gorizia 4/9,

Polti Cantù 5/12; nessun uscito per 5 falli; spettatori 1200 circa.

GORIZIA — Alla fine la Pallacanestro Gorizia è riuscita a vincere. Nessuno, ormai, ci credeva più. La squadra goriziana, infatti, per tutto il secondo tempo era stata costretta a rincorrere i canturini che a 2' dal termine conducevano per 7 lunghezze. Riva, il migliore in campo, però non ci stava e prima infilava una bomba e poi con una penetrazione da antologia accorciava di

nuovo le distanze. Era Fazzi però a realizzare il canestro del pareggio a 12' dalla fine con un tiro pesante scoccato senza esitazione. Ed era sempre Fazzi subito dopo a commettere fallo su Ebeling per poter giocare l'ultimo pallone. Un fallo da benedetto, visto che l'americano naturalizzato sbagliava entrambi i tiri dalla lunetta. Rimbalzo di Cambridge per Mian, che fino a quel momento aveva sbagliato tutti i tiri, ma nell'occasione aveva la mano felice e insaccava il canestro della vittoria.

Sono state queste le battute finali di una partita che almeno sulla carta sembrava impari per i goriziani. La squadra di Valdi Medet aveva accusato problemi di infortunati. Oltre al solito Foschini accusavano guai fisici Cambridge, Riva e Fumagalli. Alla fine però sono scesi tutti in campo, anche se non in perfette condizioni fisiche. La Pallacanestro Gorizia nel primo tempo, quando il fiato ha tenuto, è riuscita a controllare l'incontro. Poi la stanchezza si è fatta sentire e i canturini sono riusciti

to di punti il confronto è stato vinto dai due americani canturini, a prevalere sui rimbalzi e in difesa sono stati i goriziani. A far la differenza però è stato Antonello Riva. Oltre a essere come sempre implacabile in attacco, ha mostrato un impegno difensivo che da lui forse nessuno aspettava. Riva si è mes-

to di punti il confronto è stato vinto dai due americani canturini, a prevalere sui rimbalzi e in difesa sono stati i goriziani. A far la differenza però è stato Antonello Riva. Oltre a essere come sempre implacabile in attacco, ha mostrato un impegno difensivo che da lui forse nessuno aspettava. Riva si è mes-

MOTO
Gran Premio
a Imola,
in palio
il 500.º titolo

IMOLA — La classe 500 festeggerà domenica ad Imola il 500.º Gran Premio della storia del motociclismo. Nella 32.ª edizione del «Rally Alpi Orientali», competizione automobilistica organizzata dalla Scuderia Friuli che si svilupperà nelle Valli del Torre e del Natisone. Alla gara di oltre cento vetture, tra moderne e storiche, parteciperanno alcuni tra i migliori rallyisti della penisola, impegnati nel Campionato italiano 2 litri, oltre ai più forti driver di tutto il Triveneto. Non solo: al via ci saranno anche i piloti delle auto storiche, impegnati nel campionato tricolore.

I più autorevoli candidati al 500.º successo della mezzolotto restano però il campione del mondo in carica, l'australiano Michael Doohan, e il suo compagno di squadra, lo spagnolo Alex Criville. Dopo l'incidente che lo ha costretto al riposo per due gare scenderà nuovamente in pista Doriani Ramboni. Nella quarta di litro Max Biaggi è più che mai intenzionato a conquistare il suo 8.º successo stagionale.

Nella ottava di litro gli occhi del pubblico saranno puntati sulle promesse del motociclismo azzurro: Ivan Goi e Valentino Rossi dovranno dimostrare in casa di che pasta sono fatti. Lo stesso imperativo se lo pone Stefano Perugini.

Oggi prenderà il via la prima sessione di prove libere, seguita dal turno cronometratore del pomeriggio. Alle 13.05 scenderà in pista la classe 125, seguita dalla 500 alle 14 e dalla quarto di litro alle 16.20.

RALLY
Alpi Orientali:
auto storiche
e moderne
in passerella

UDINE — Scatta domani, alle 8.01, dal palco partenze di piazza Libertà la 32.ª edizione del «Rally Alpi Orientali», competizione automobilistica organizzata dalla Scuderia Friuli che si svilupperà nelle Valli del Torre e del Natisone. Alla gara di oltre cento vetture, tra moderne e storiche, parteciperanno alcuni tra i migliori rallyisti della penisola, impegnati nel Campionato italiano 2 litri, oltre ai più forti driver di tutto il Triveneto. Non solo: al via ci saranno anche i piloti delle auto storiche, impegnati nel campionato tricolore.

La lunga carovana di vetture si dirigerà verso Zircaco, Turano e Canalicchio dove alle 8.43 inizierà la prima prova speciale, «Massarolis», di 15 km. Alle 9.34 (sempre orario teorico del primo equipaggio) il via alla seconda, «Porzus», e dopo il rioridino di Faedis alle 11 la terza prova cronometrata vedrà impegnati i piloti in rapida successione nella «Trivio» (quasi 21 km) e nella «Tribù» in 16.

Dopo un secondo rioridino a San Pietro al Natissone si riprenderà lo stesso giro precedente con in più la prova speciale finale di «Massarolis» che condurrà gli equipaggi rimasti in gara all'arrivo a Udine (alle 19.30 circa). Per un totale di 372 km dei quali 150 di prove speciali. Dopo l'arrivo in piazza Libertà tutte le autovetture rimarranno nel parco chiuso di via Mercatovecchio «a disposizione» degli appassionati.

Claudio Grazzino

VELA
Photogenika
«irregolare»,
titolo italiano
in bilico

CHIAVARI — Riflettori puntati su «Photogenika», l'Ilc 30 di Naibo timonato dal triestino Gabriele Benussi e con alle scotte Michele Paoletti: alla fine della sesta prova del Campionato italiano assoluto Ims, disputata ieri a Chiavari, lo scafo si trovava al secondo posto della classifica Overall e al primo del raggruppamento zero, ma i controlli di stazza hanno evidenziato ieri pomeriggio delle irregolarità che sfoceranno senza dubbio in una penalizzazione, che potrebbe bloccare la corsa verso il titolo italiano di quella categoria dell'equipaggio del Nord Adriatico.

Ieri, con vento sui 15 nodi, sempre da scirocco, con onda lunga, si sono disputate altre due prove a bastone di circa 10 miglia; la classifica Overall, dopo sei prove e con uno scarto, vede in testa Flavio Favini su «X Lady X», seguito dai due Ilc 30: «Photogenika» (senza contare la penalizzazione) e «Kicker», timonato da De Angelis; al quarto posto di trova «Osama Citizen», con a bordo i triestini Vascotto e Stoppini e il friulano Ballico, seguito da «Xplosion»; «Caos Bortolotti» figura al nono posto, mentre nella classifica del gruppo B lo scafo di Guarnieri, timonato da Bertocchi, è quarto.

Quanto al programma, si disputa oggi l'ultima prova del campionato italiano, che assegnerà oltre al titolo anche il Trofeo dei Tre Mari.

fr. c.

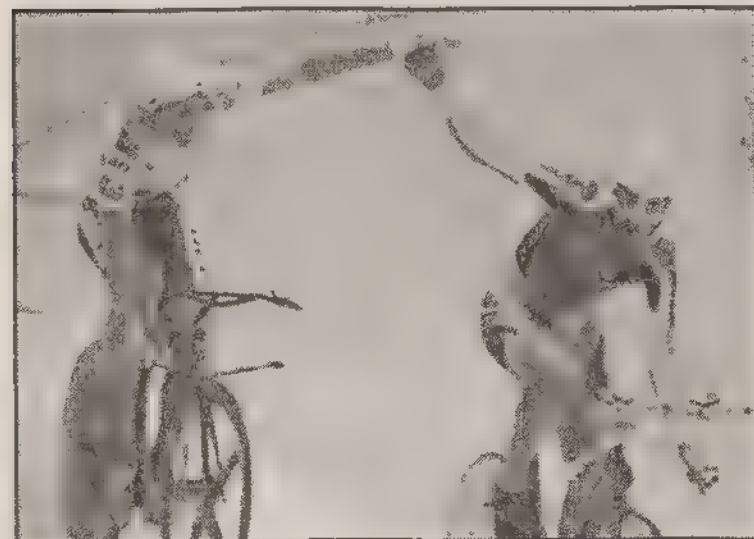
ATLETICA
A Berlino
folia di stelle,
nei 100 metri
atteso Bailey

BERLINO — Sono rimasti sei atleti a contendersi i 21 kg d'oro in lingotti assegnati ai vincitori di tutte le gare del circuito «Golden Four» che si conclude oggi a Berlino dopo le tappe di Oslo, Zurigo e Bruxelles. La «corsa all'oro» riguarda il naturalizzato danese Wilson Kipketer (800 m.), lo statunitense Derrick Adkins (400 m. Hs), il britannico Jonathan Edwards (triple), il tedesco Lars Riedel (disco), la bulgara Stefka Kostadinova (alto) e il namibiano Frankie Fredericks (200 m.).

Proprio quest'ultimo, vicecampione olimpico del 100 e 200 m., avrà il compito più difficile nel terminare in bellezza il «poker» più prestigioso del circuito IAAF, trovando sulla sua strada il campione olimpico e recordman mondiale della distanza Michael Johnson.

Lo sprint (sui 100 corre il campione olimpico e primatista mondiale Donovan Bailey e altri protagonisti quali Ato Boldon e Dennis Mitchell) non proporrà solo emozioni agonistiche questa sera; quello stadio che vide infatti il mitico Jesse Owens conquistare 4 ori alle Olimpiadi di Berlino del '36 ospiterà infatti una superstaffetta 4x100 con i migliori specialisti del momento per ricordare l'impresa del «colored» americano nella correnza del 60.º avversario. Ospiti in tribuna molti ex-campioni olimpici.

fr. c.



Andrea Collinelli (a destra) con Chris Boardman.

MANCHESTER — La strepitosa performance del britannico Chris Boardman, vincitore del titolo iridato nella prova dell'inseguimento, con il tempo di 4'11"114, nuovo primato mondiale, non ha tolto il sorriso ad Andrea Collinelli, 27 anni, di Ravenna, campione olimpico di Atlanta. Per l'azzurro, che ora pensa al professionismo, questo argento è la conferma del suo talento. In un anno, Collinelli, dilettante stipendiato dal Corpo forestale dello Stato, ha raccolto un argento a Bogotà, un alloro ad Atlanta e l'argento di ieri.

Lo scorso anno a batterlo fu lo scozzese Graham Obree, l'uomo che stabilì il record dell'ora in sella alla sua «bicicletta-lavatrice». Ieri sera è stato strapazzato dall'uragano Boardman, professionista da 4 stagioni, con in bacheca già un alloro mondiale e olimpico sempre nell'inseguimento. «Ho fatto tutto quanto era possibile - ha spiegato Collinelli - Boardman è stato strepitoso, ha un colpo di pedale eccezionale».

L'azzurro ha spiegato i suoi tentativi per scalare la montagna Boardman: «Mi sono migliorato - ha detto - ho corso su tempi molto buoni e in finale ho tentato il tutto per tutto, ricorrendo a un rapporto molto lungo. Ora l'azzurro si fermerà. «Mi serve un po' di riposo. Dal 9 settembre sarò ai mondiali militari. Poi penserò al mio futuro».

Per il resto giornata senza acuti per i colori italiani. Nella velocità olimpica (Paris, Chiappa, Capitano) azzurri eliminati negli ottavi. Nella velocità femminile Giovanna Tricoli, 27 anni, di Tolo, è caduta sul parquet (due schegge le hanno trafitto la coscia e il gluteo).

Questi i risultati: Velocità a squadre (finale): Australia (Hill, Neiwand, Kelly) b. Germania (Fiedler, Hubner, Lausberg); per la medaglia di bronzo: Francia (Gane, Rousseau, Thuet) b. Grecia (Georgalis, Choinetos, Vassilopoulos). Velocità femminile (quarti di finale): Humbert-Faure (FRA) b. Freitag (GER). Ballanger (FRA) b. Grishina (RUS). Dubnicoff (CAN) b. Ferris (AUT). Newman (GER) b. Enukina (RUS).

CICLISMO SU PISTA / AI MONDIALI DI MANCHESTER

Boardman ritocca il record mondiale Collinelli s'arrende all'ultimo chilometro

CICLISMO / G. P. SANSON A SACILE

La «prima» in Italia di Merckx junior

SACILE — Prima vittoria in Italia per Axel Merckx, 24 anni, figlio del grande Eddy, che si è imposto per distacco nella seconda prova del tritico «premondiale» «Gran Premio Sanson», disputata ieri a Sacile su un circuito di 24 km, ripetuto 8 volte e con la salita al castello di Caneva a fare la selezione. Scattato a 4 km dalla conclusione, Merckx jr. - che è al terzo anno tra i professionisti - è riuscito, con un'ottima progressione, a distanziare i compagni di fuga e a concludere con otto secondi di vantaggio su Biagio Conte (siciliano da qualche anno trasferitosi proprio a Sacile). Maurizio Fondriest, Andrea Tafi, Gabriele Missaglia e Massimo Podenzana.

In precedenza, la corsa, piuttosto veloce, era vissuta sull'azione di nove uomini (sviluppati dopo una fuga, tra il terzo e il quinto giro, di Roscioli e Dal Sie) che avevano accumulato vantaggio massimo di 1'40", ma erano stati ripresi al termine del

penultimo giro. Era stata poi la volta di Bartoli e Calzolari, raggiunti sull'ultima scalata al colle di Caneva, e a 20 km. Dall'arrivo si era formato in testa il gruppetto poi staccato da Merckx. «Sono molto soddisfatto - ha affermato dopo l'arrivo - anche perché mio padre mi ha sempre detto che in Italia il ciclismo è uno sport importante e popolare. Dedico la vittoria a lui, a mia madre, a mia sorella, ma soprattutto a me stesso e al mio lavoro».

«Non è facile - ha aggiunto - fare questo mestiere con il peso e l'eredità di un padre come il mio. E' stato grandissimo e io non posso pensare di paragonarmi a lui. Forse, per passare tra i professionisti questo cognome mi ha aiutato, ma ora rischia di pesare oltre il limite». Axel Merckx, che prima di darsi al ciclismo giocava al calcio, adesso spera di fare un buon mondiale e sogna di vincere almeno una volta il «Lombardia», la Milano-Sanremo e la

Liegi-Bastogne-Liegi (perché «sono le classiche più belle e più importanti al mondo»), si è quindi soffermato sulla corsa di Sacile. «Ho avuto un po' di fortuna nel finale - ha detto - anche perché i miei compagni di fuga non sono riusciti a trovare il ritmo giusto».

I suoi avversari e il commissario tecnico degli azzurri, Alfredo Martini, sono comunque stati concordi nel rilevare che il giovane Merckx è andato forte. «E' partito a 4 km dall'arrivo, ha guadagnato circa 100 metri di vantaggio - ha detto Martini - ed è riuscito a mantenerli sino al traguardo».

Parlando poi dei prossimi Mondiali, Martini ha detto che «è ancora presto» per proporre liste di candidati a vestire la maglia azzurra e ha sottolineato che «ci sono dei corridori che stanno crescendo, come Fondriest, Tafi e Bartoli». La terza è ultima corsa del «tritico» del «G. P. Sanson» si disputerà domani con partenza e arrivo a Treviso.

COMUNE DI TRIESTE E CONI PROVINCIALE PREMIANO I CAMPIONI GIULIANI AD ATLANTA

Festa olimpica a San Giusto

In passerella sfileranno Giustolisi, Dei Rossi, Orzan e gli altri atleti e tecnici in gara negli Usa

JUDO

Qualificazioni all'Alpenliga, in gara anche la Pol. A&R

TRIESTE — È ai nastri di partenza la stagione agonistica 1996-'97, che già domani registrerà il primo impegno ufficiale disputando a Termis, in Austria, la fase di qualificazione dell'Alpenliga. La manifestazione internazionale a squadre, giunta alla sua 44ª edizione, conterà sulla partecipazione di formazioni di club provenienti da Germania, Ungheria, Slovacchia, Croazia, Slovenia, Austria e Italia.

Tra le squadre ammesse a rappresentare l'Italia, oltre gli ideatori e organizzatori della manifestazione del Kuroki Tarcento, ci sono anche i triestini della Pol. A&R che, sebbene un infortunio tenga ancora in infermeria Gabriele Vivoda, si presenteranno all'esordio stagionale a ranghi completi.

I sette ragazzi dell'A&R sono Massimiliano Nicolai, nei 60 kg, Aldo Nicolai, nei 65, Michele Sponza, nei 71, Christian Grosso, nei 78, Raffaele Grosso, nei 86, Michele De Vit, nei 95 e Maurizio De Candusso, nei +95. L'impegno che attende la squadra di De Candusso non è dei più facili: il sorteggio, infatti, potrebbe riservare avversarie quotate.

Nel settore femminile dell'Alpenliga la gara di finale è programmata per sabato 7 settembre a Salisburgo; delle squadre regionali ha acquistato il diritto di parteciparvi solo il Dlf Yama Arashi Udine. Sarà in gara in quell'occasione anche la triestina Monica Minniti, che rinforzerà le file delle unidesi.

TRIESTE — Domani al Castello di San Giusto avrà luogo, con inizio alle 19, alla presenza delle autorità sportive, civili e militari, la manifestazione promossa dal Comune di Trieste e dal Coni provinciale, in onore degli atleti che hanno partecipato ai Giochi olimpici di Atlanta.

Sono complessivamente quattordici, fra atleti, tecnici e giudici, i protagonisti della spedizione azzurra, targata Trieste, che ha partecipato alle Olimpiadi di Atlanta. L'elenco degli atleti comprende: per il canottaggio Riccardo Dei Rossi, Luca Vascotto e Martina Orzan; per la pallanuoto la medaglia di bronzo Luca Giustolisi; per la vela Arianna Bogatez ed Emanuele Sossi; per gli sport di abilità Alessandro Kuris e Hubert Perfler; per il tiro con l'arco Ilario Di Buò.

La premiazione sarà preceduta dalla proiezione di un video Rai

Verranno applauditi anche Cesare Maldini, allenatore della nazionale olimpica di calcio, Edi Gregori (che ha guidato Paola Pezzo alla medaglia d'oro nella mountain-bike), il giudice di vela Luciano Giacomini, il giudice di canottaggio Fabio Bolcic e il consigliere della Federazione di pallacanestro Cesare Rubini (presidente dell'Associazione mondiale degli allenatori di basket). Quasi tutti, al momento, hanno confermato la loro presenza alla grande festa.

La cerimonia, nel corso della quale verranno consegnati premi e riconoscimenti da parte del Comune di Trieste, del Coni provinciale, dell'Azienda di promozione turistica, nonché del Panathlon club internazionale di Trieste, sarà preceduta da un collage di filmati di Atlanta, realizzato dalla sede della Rai regionale, che consentirà alla cittadinanza, invitata a intervenire con ingresso gratuito, a rivivere alcuni momenti della grande assise sportiva mondiale.

La festa di San Giusto, che sostanzialmente concluderà le manifestazioni in onore della delegazione triestina oltreoceano, oltre ad essere un abbraccio simbolico è anche un «grazie» sincero di Trieste ai forti e generosi portacolori. E un augurio a offrire un bis tra quattro anni.



Giustolisi con il bronzo conquistato ad Atlanta.

VELA / PRIMA GIORNATA DELLA COPPA DI SISTIANA

Nell'Equipe domina Monfalcone, doppietta di Furlani nell'Optimist

SISTIANA — Prima giornata della Coppa «Primavela» 1996, sotto il luccichio del sole e con vento adeguato alle caratteristiche dei giovanissimi concorrenti. Tutti pronti già alle 9.30, ma appena due ore dopo il «circo» si è mosso per portarsi al largo a circa un miglio dalla base. Simpatica la visita di Ivan Bertaglia, terzo ai Mondiali Optimist di Cape Town.

Alle 12.45 prima partenza degli Equipe, con vento costante da 255°. Al via 35 equipaggi; in evidenza di primo acchito i concorrenti locali. All'arrivo, vittoria delle monfalconesi Giulia Campo Dall'Orto e Giulia Tanel; seconde le gradese Eleonora Codigaglia e Paola Pascolo; terzo al traguardo un armato misto ligure, Fabrizio Danieri, con Mariapaola Bertone; quarti Mattia Pressich della Pietas Iulia con Giacomo de Gavarro dell'Adriaco. Misti in barca anche i quinti: Samuele Nicoletti con Sonia Barbarossa.

Seconda prova con punte avanzate dei locali ma con minor peso delle donne. Vincono Pressich-de Gavarro seguiti dalle due Giulia, Campo Dall'Orto e Tanel, dal monfalconese Nicoletti e Barbarossa, dai due Pantzaratzis di Bari e dai siciliani Angelilla e Stabile.

Alle 12.50 scattano 52 Optimist. Massiccia presa di posizione in avanti dei campani, ma Jaro Furlani, della Ciupa, al traguardo infla tutti e vince alle 13.50. Anche qui le donne in bella evidenza: quattro nei primi dieci. Questi nell'ordine gli arrivi dopo Furlani, Vecchione del R.V. Italia, Terrene di Torre Del Greco, Turzio del Savoia Napoli, Dal Zozzo di Ascoli Piceno.

Il vento autorizza una seconda prova che va bene per i fuggitivi, ma renderà difficile la vita ai ritardatari. Furlani «bissa» con una regata tattica da manuale; dietro a lui, stavolta, solo maschi: il siciliano Varvaro, il lombardo Tamburini, il livornese Iraci, Micalli della Barcola-Grignano, Magna-

ghi di Arco, Sangiorgi di Ravenna, Barzizza di Desenzano, Piculin della Ciupa.

In un tratto di acque più interno, 24 giovani tavolisti si sono divertiti sugli Aloha. Qui vento ridotto, tra i 2 e i 3 ms, pochino per i surfisti. Dominatore Andrea Beverino, un ragazzino laziale dell'Associazione vela Sabazia di Bracciano (Roma); ha condotto le due prove sempre in testa. In evidenza anche Julka Filipelli di Piombino alla pari con Stefano Giombo, della Windsurfing di Marina Julia e a parità di punti con la Filipelli. In quarta posizione Ferrin, della Pietas Iulia; quinto Fabra di Bordighera.

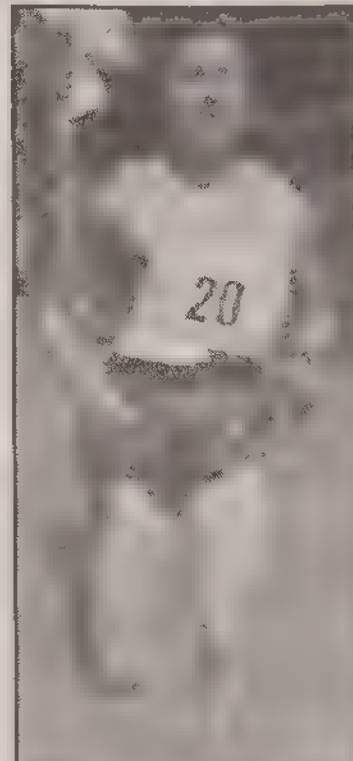
Dopo le prime due prove comandano le classifiche delle tre classi negli Equipe Giulia Campo dall'Orto e Giulia Tanel (Svoc Monfalcone); negli Optimist Jaro Furlani (Ciupa); negli Aloha Andrea Beverino (Sabazia).

Per stamane la partenza è prevista alle 11.

Italo Soncini

ATLETICA / STAFFETTA «AMICI DEL TRAM DE OPCINA»

Ventiquattr'ore di corsa al Grezar: record d'iscritti, tre squadre «rosa»



Marinella Borghes

TRIESTE — Dallo scoccare del mezzogiorno di domani, fino agli stessi 12 rintocchi di campana della domenica, il Grezar vedrà affollarsi la sua pista di tempirati corridori. Va tradizionalmente in scena nel weekend, e per la sua 15.ª edizione, la «24x1 ora» staffetta podistica magistralmente organizzata ogni stagione da quel gruppo di mattacchini che corrisponde al nome di «Amici del tram de Opicina», una maratona lunga un giorno che vedrà impegnati 24 corridori per ogni singola squadra a scambiarsi il testimone ogni ora, senza soluzione di continuità, notte compresa, per mettersi sotto le scarpe ginniche più chilometri possibile. Vince, come ovvio, la squadra che alla fine avrà inanellato più giri del circuito di Valmaura.

L'edizione di quest'anno si annuncia ancor più ricca rispetto al passato. Nelle intenzioni dei «tranvieri» infatti, la corsa del 1996 sarà ricordata come quella dei record. Si punta a battere quello dei partecipanti (21 squadre) e sono già annunciate alla partenza ben tre compagini femminili, una proveniente dalla vicina Monfalcone. I limiti

di 19,067 km dell'attentato goriziano Rodolfo Spagnol (record che resiste dall'89) e della triestina Silvana Trampuz (stabilito nella stessa stagione), tremano sotto i «buoni valori» messi in palio per gli eventuali nuovi recordman. Sarà soprattutto lo scricciolo goriziano Marinella Borghes a rischiare di più di intascarsi la ricca prebenda (in realtà si tratta di spiccioli) forte dei 15,265 km sciroppati nella scorsa stagione. In pericolo, anche il record assoluto che spetta ai bravi dopolavoristi comunali con 386,613 km complessivi. Più difficile, anzi impossibile che qualcuno possa fare meglio del Marathon, vincitore di ben 11 edizioni, delle quali 6 (le ultime) consecutive.

Quest'anno un po' di spazio verrà regalato anche ai giovanissimi che, all'interno del rettangolo di calcio, daranno vita a staffette promozionali di 3x300 metri. Per il resto sarà il solito sudore, occhi gonfi dal sonno per la nottata passata in bianco e nei provvedimenti tendenti a spaghettata di mezzanotte. Un giorno e una notte complete di sano sport e divertimento.

Alessandro Ravalico

sport in breve

Sci nautico: Trofeo Topolino a San Giorgio di Nogaro

Comincia oggi, alle 8.30 allo Sci club Paradiso, il trofeo Topolino con la gara nazionale di slalom; a seguire, alla Canoa San Giorgio, le figure femminili. Il torneo - che avrà come ospite d'eccezione Daniele Scarpa, l'azzurro olimpico di Atlanta - proseguirà fino a domenica.

Corsi di nuoto del centro Fin

Iscrizioni al via alla «Bianchi»

Al via i corsi di nuoto del Centro Fin (Federazione italiana nuoto) alla «Bianchi». I corsi si terranno due volte alla settimana (venerdì-giovedì o martedì-venerdì) dalle 16 alle 18 e prevedono 40 minuti di attività in acqua per i più piccoli e per i principianti, e 55 minuti per i più esperti. Iscrivendosi al via da lunedì alla «Bianchi» dalle 15.30 alle 18.30. Per informazioni rivolgersi al Comitato regionale Fin (tel. 366692; orario: 9-12.30 e 17-19, escluso il sabato).

Dal 16 settembre partono i corsi promossi dalla Triestina Nuoto

La Triestina nuoto organizza corsi di nuoto per bambini e adulti, nuoto sincronizzato e pallanuoto. I corsi avranno inizio il 16 settembre; le iscrizioni sono aperte da lunedì al pomeriggio, ogni giorno tranne il sabato dalle 16.30 alle 18.30 alla «Bianchi». Per informazioni telefonare al 306580.

Leva calcio del Costalunga

Appello per esordienti e pulcini

Il Costalunga promuove la leva calcio per gli anni '84-'85, '86-'87, '88, categoria esordienti e pulcini; per per gli anni '89-'90 la scuola di calcio. Saranno presenti in veste di istruttori Marcello Macchiuti, Franco Boccia e Bruno Zoch. Per informazioni rivolgersi al campo sportivo di via Paisiello dalle 18.30 alle 20 (tel. 825925).

Hockey a rotelle e street hockey

Torneo sulla pista del Polet

Il 7 e l'8 settembre, sulla pista del Polet in via Monrupino a Opicina, avrà luogo un torneo di hockey a rotelle e uno di street hockey riservati alle rappresentative regionali dell'area dell'Alpe Adria. Prenderanno parte alla gara le rappresentative di Croazia, Emilia Romagna, Lombardia, Slovenia, Ungheria, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Calcio: regionale giovanissimi

Polisportiva Opicina a caccia di iscritti

La Polisportiva Opicina giovanissimi di calcio annuncia la partecipazione ai campionati regionali e invita tutti i ragazzi interessati (anni '82-'83) a presentarsi in sede, nella via degli Alpini, a Opicina o telefonare (tel. 212105-21341) dalle 18 alle 20 dal lunedì al venerdì.

PALLANUOTO / EXPLOIT DI PINO E COMPAGNI

Riscatto della Triestina regina del trofeo di Vienna

VIENNA — E' stato un fine settimana da leoni quello passato nella capitale austriaca dalla prima squadra della Triestina pallanuoto. Sono infatti riusciti a vincere il Torneo internazionale organizzato dalla locale società Asw Wien Wasserball. Dopo la fine del Campionato italiano che ha visto i triestini piazzarsi al di sotto delle effettive possibilità (un quinto posto), è arrivato il riscatto di fine stagione con questa bella vittoria. Alla manifestazione viennese, con la compagine di casa e con i triestini guidati da Franco Pino, hanno partecipato anche una squadra olandese (la Z.C. Lösser), una svizzera (il Zurigo), una lituana (il Ruonis) e un'altra austriaca (il Wbw di Graz).

E' la prima volta che una squadra triestina viene invitata a questo torneo ed è stata una grande soddisfazione per i ragazzi di casa nostra giocare contro le forti squadre straniere e uscirne vincitori. La compagine triestina in trasferta in Austria era composta da Golob, Polo, Vellenich, Barbariol, Bortoli, Marini, Santon, Ponziano, Pino, Tiberini e Cattaruzza. Il torneo si è svolto in due

gironi durante i quali si sono dimostrate le migliori in acqua la squadra svizzera e i ragazzi di Pino.

Incontratisi nella partita finale i triestini si sono aggiudicati il primo posto. Non solo. Giancarlo Golob, della Triestina è stato proclamato miglior portiere del torneo avendo subito in totale soltanto 9 reti. Nella classifica finale dei cannonieri il migliore è stato Gianfranco Bortoli, seguito a ruota dal suo compagno Francesco Tiberini. Ora, per poter tenere l'enorme coppa vinta in quest'occasione bisognerà rinviare le prossime due edizioni del torneo, oppure tre edizioni su cinque (queste le regole della manifestazione).

La classifica finale del torneo vedeva al secondo posto gli olandesi, terzo gli svizzeri, quarti i viennesi, quinti i lituani e sesti i giocatori di Graz. Franco Pino è soddisfatto sul rendimento dei suoi atleti e giudica positive queste esperienze che sarebbe auspicabile ripetere più spesso per confrontarsi con realtà diverse. E apprendere nuovi dati e lezioni tecniche.

Isabella Grandi

FOOTBALL AMERICANO / UNDER 19

Stars, obiettivo semifinali

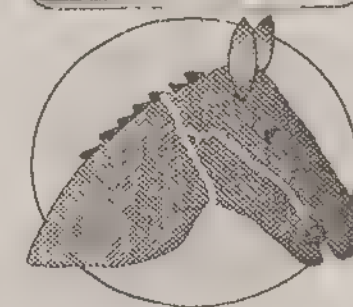
TRIESTE — Dopo la sosta estiva è tempo di raduni anche per il football americano. L'associazione sportiva triestina prenderà parte con gli Stars al campionato giovanile under 19 per la quinta volta nella sua storia. Con un obiettivo ambizioso: raggiungere le semifinali. La squadra sarà guidata dal nuovo head coach Riccardo Lonzar, il coordinamento dell'attacco sarà in mano a Marco Nordio mentre per la difesa c'è il ritorno di Marco Petri; ad aiutare questi tre allenatori saranno gli assistenti Mas-

similiano Guerrato e Federico Gigante (ex quarterback degli Stars).

Il parco giocatori è composto da 30 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 20 anni e soltanto 9 sono degli esordienti (trookie), poi ci sono 4 giocatori che in agosto hanno vestito la maglia azzurra degli europei under 19 dove l'Italia si è classificata sesta e sono Stefano Giust, Luca Scignani, Roberto Simonetti e Andrea Calzi. Altri punti di riferimento della squadra saranno sicuramente l'altro nazionale under 20 Claudio Crevatin e Mauro Sartoretto. Gli avversari nel girone dei Crazy Bull Stars saranno i Phoenix Bologna, i Blackhawks Bergamo ed i Dolphins Ancona.

I Phoenix Bologna sono i vicecampioni under 19 in carica e la prima squadra ha vinto il superbowl italiano; inoltre proprio i Phoenix avevano eliminato gli Stars nei playoff; i Blackhawks Bergamo invece lo scorso anno dopo aver dominato il loro girone vennero sconfitti al primo turno come la squadra triestina; ed infine i Dolphins Ancona squadra che potrebbe essere la guastafeste del girone.

IPPICA



TRIESTE — Queste le corse del concorso Totip numero 35 con Cr Kay Suzie reginetta di Cesena, Porta Saracena in versione «freccia» a Capannelle.

Prima corsa

Giunta in Italia con credenziali di tutto rispetto, l'americana Cr Kay Suzie è la grande favorita dell'«Europeo» di Cesena. La prima prova non dovrebbe sfuggirle, e, dopo di lei, sono Crownig Classic, Toss Out e Giant Hit i candidati alla piazza d'onore.

Seconda corsa

Il miglio di Agnano si presenta proprio come un bel rebus. Proveranno a scioglierlo, Redskin Bi (il più accreditato), Omarin Sama, Passion Gar, Lordrim e Piazzatissimo, ma è senz'altro corsa da tripla.

Terza corsa

A Montecatini, un «doppio chilometro» a vaneggi propone in primis le candidature di Parere e Rachel Dalva. Ma sicuramente non si tratta di un'accoppiata scritta, poiché saranno da seguire anche Marziano VI (che però ha una sistemazione precaria), e poi anche Rockefeller e Ozzi.

Quarta corsa

Ad Albenga, piace il sauro Rotchild Om, che anche con il più alto numero di partenza potrebbe farsi valere agli

TOTIP / CONCORSO NUMERO 35

Kay Suzie favorita a Cesena Porta Saracena? Una freccia

avversari capitanati da Regens Cr. Gli alleati Narino e Nesso danno compattezza al gruppo principale (che proveranno a ignorare). Ortega Om e Oblò sono gli altri che ci stanno.

Quinta corsa

Prima delle due corse romane riservate ai purosangue, un doppio chilometro che propone Hill's Ridge nel ruolo di favorito. Anche Verga d'Avellano ha buone possibilità, come del resto Archi Johnny, ma attenzione a Big Otrebor, che, assieme a Collette, si presenta nel ruolo di possibile... guastafeste.

Sesta corsa

Velocisti nella seconda

corsa in onda a Capannelle. Duello fra femmine, con Porta Saracena anteposibile di poco a Bella Michela. Altri che eventualmente potrebbero interferire, Try My Segnor e Adana, mentre il colpaccio è tutto nei garretti di Robert Douglas.

Corsa +

Affollato «doppio chilometro» nella corsa aggiunta in programma a Treviso. Vincitore domenica scorsa, Plauto Mf appare in grado di concedere pronta replica, anche se dovrà fare attenzione al ben situato Room Guasimo. Gli altri sono tutti sorprese, con il nostro Olmo Brazza in primis.

m. g.



Tra i purosangue in lizza la pole spetta a Molione

dshan (59 R. Gangiano); 4) Imco Champ (59 A. Arban); 5) Miss Jura (58 1/2 B. Zarroli); 6) Kid Francis (58 A. Floris); 7) Molione (58 G. Bietolini); 8) Terminator (58 V. Mezzatesta); 9) Daja (56 1/2 S. Bietolini); 10) Paolone (55 1/2 A. D'Arzenzo); 11) Golden Estate (54 1/2 M. Monteris); 12) Golden Topsider (52 1/2 A. Luongo); 13) Golden Risk (52 1/2 G. Di Chio); 14) Lady Fabiana (49 1/2 G. Ligas); 15) Gelsa (48 1/2 J. Freda); 16) Marco Claudio (48 1/2 A. Corrias); 17) Jera Petra (48 A. Contino); 18) Vea (48 1/2 M. Belli); 19) Nitrito d'Amore (47 L. Fracas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) MOLIONE, 5) MISS JURA, 3) HARSHAN. Aggiunte sistemiche: 12) GOLDEN TOPSIDER, 8) TERMINATOR, 18) VEA.

m. g.
Tris di montecatini combinazione: 7-19-18 MONTECATINI — 4 milioni 9.700 lire è la quota spettante a ognuno dei 1.465 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (7-19-18) della Corsa Tris di Montecatini. Primo Union Sacar, davanti a Lacy Love e a Com Fiore. La quota coppia (16.909 vincitori) è di 126.800 lire.

Pronostico Totip		
1.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 X
2.a corsa	1.o arrivato	X X 2
	2.o arrivato	1 2 X
3.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
4.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
5.a corsa	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
Corsa +		8-1

Dal 6 settembre



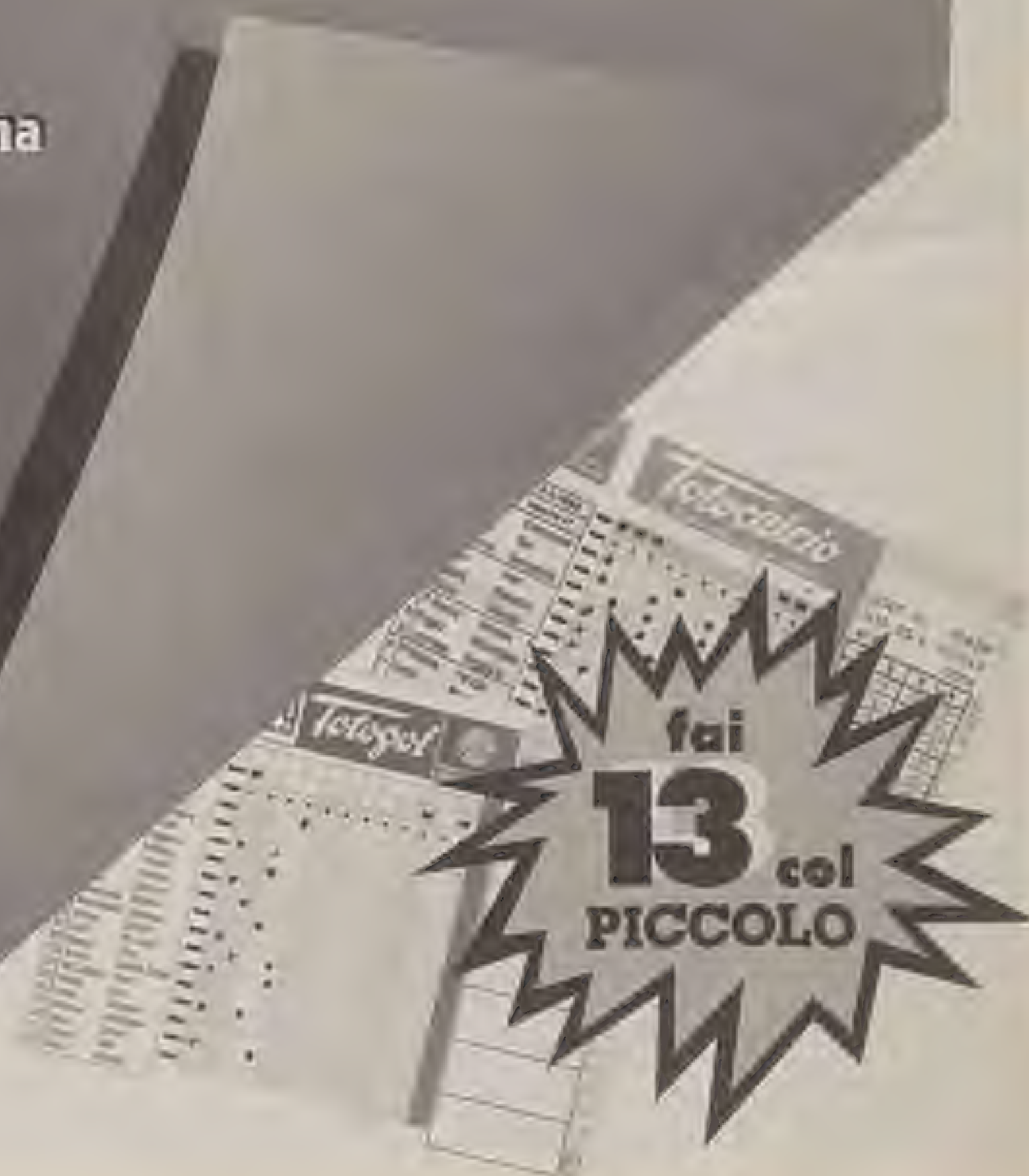
IN EDICOLA
Ogni venerdì
un inserto
di otto pagine

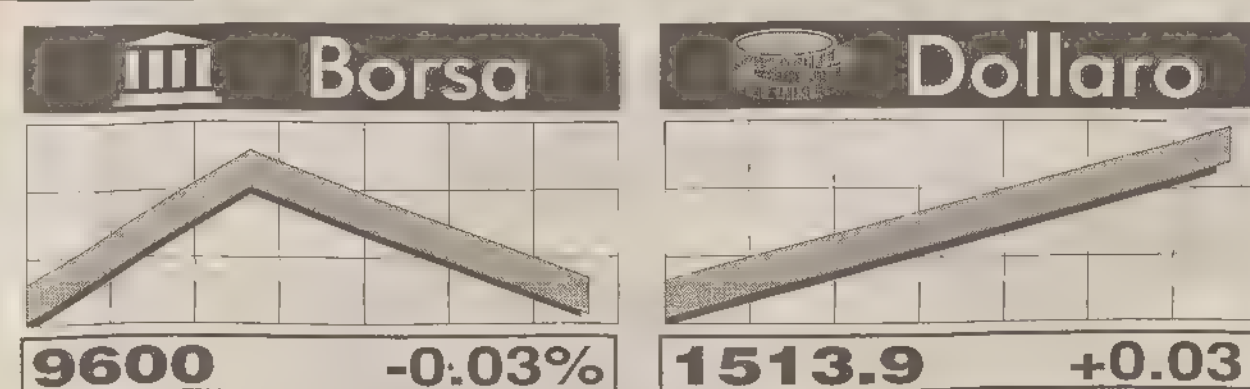


Totopronostici **IL PICCOLO**

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

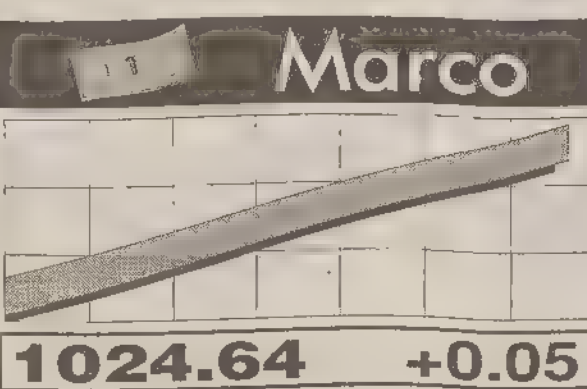
ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna





BORSA VALORI ITALIANI - Trattazioni continue

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq. Ferr. r	1850	0.00	1850	1850	4
Acq. Ferr. r	4250	0.00	4250	4250	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0
Acqua Po To	4435	0.00	4435	4435	0
Ades	7200	0.00	7200	7200	0
Ades m	3500	0.00	3500	3500	0
Alitalia	576	-1.12	570	580	59
Alitalia Pr	297.2	-0.38	295	310	30
Alitalia R	455	0.00	455	455	0
Alitalia R	1140	-1.94	1130	1150	4821
Alitalia R	8550	-0.70	8520	8580	368
Alitalia Subal	10200	-0.32	10200	10200	0
Alitalia Subal	3420	-1.92	3380	3500	1341
Alitalia Subal	2098	-0.05	2080	2130	1903
Alitalia Subal	1995	-1.34	1970	2020	319
Alitalia Subal	5501	-0.30	5500	5510	39
Alitalia Subal	1820	-1.28	1820	1820	0
Alitalia Subal	2700	0.00	2700	2700	0
Alitalia Subal	9895	2.52	9895	9895	5
Alitalia Subal	1537	-0.52	1530	1540	1073
Alitalia Subal	2357	2.57	2350	2380	494
Alitalia Subal	10333	-2.77	10330	10470	630
Alitalia Subal	1205	0.00	1180	1210	708
Alitalia Subal	55.2	-2.65	55	57	7
Alitalia Subal	2685	-2.65	2685	2685	0
Alitalia Subal	5000	-0.40	5000	5000	965
Alitalia Subal	62.9	-3.53	62	63	28
Alitalia Subal	55000	0.00	55000	55000	14
Alitalia Subal	11640	0.51	11400	11650	542
Alitalia Subal	10700	0.00	10700	10700	0
Alitalia Subal	10300	-0.10	10300	10300	26
Alitalia Subal	10640	0.27	10640	10640	5
Alitalia Subal	3399	0.44	3340	3415	1835
Alitalia Subal	22080	0.06	22000	22200	508
Alitalia Subal	464.5	0.00	464.5	464.5	0
Alitalia Subal	6887	0.00	6880	6900	1073
Alitalia Subal	7252	-1.24	7230	7285	841
Alitalia Subal	3377	0.06	3370	3390	41
Alitalia Subal	2756	-0.14	2740	2760	34
Alitalia Subal	2627	0.00	2620	2627	0
Alitalia Subal	3133	-1.25	3130	3150	31
Alitalia Subal	347.3	-0.60	341	355	57
Alitalia Subal	9553	1.31	9510	9710	1540
Alitalia Subal	9480	0.00	9480	9480	0
Alitalia Subal	16718	-1.16	16600	16850	719
Alitalia Subal	4000	-0.25	4000	4000	8
Alitalia Subal	806.5	0.16	805	807	5
Alitalia Subal	42.6	-0.79	42	43	0
Alitalia Subal	482.9	-0.06	477	490	29
Alitalia Subal	10873	0.08	10870	10873	0
Alitalia Subal	7650	0.00	7650	7650	0
Alitalia Subal	17477	2.81	17050	17600	630
Alitalia Subal	190	0.00	190	190	0
Alitalia Subal	497	-17.17	495	50	1
Alitalia Subal	25644	1.74	25300	25900	1077
Alitalia Subal	190	0.00	190	190	0
Alitalia Subal	10500	0.00	10500	10500	0
Alitalia Subal	7390	0.00	7390	7390	0
Alitalia Subal	10563	0.01	10560	10563	259
Alitalia Subal	1547	0.45	1535	1552	77
Alitalia Subal	1480	0.00	1480	1480	0
Alitalia Subal	3937	0.47	3900	4000	31
Alitalia Subal	6540	-0.61	6500	6600	916
Alitalia Subal	1191	1.02	1180	1200	60
Alitalia Subal	1035	0.00	1035	1035	0
Alitalia Subal	2225	0.02	2225	2225	0
Alitalia Subal	2100	0.00	2100	2100	0
Alitalia Subal	1995	0.00	1995	1995	0
Alitalia Subal	6489	-0.22	6390	6550	194
Alitalia Subal	2455	0.00	2455	2455	0
Alitalia Subal	5400	0.00	5400	5400	0
Alitalia Subal	3400	0.00	3400	3400	0
Alitalia Subal	4800	4.35	4800	4800	60
Alitalia Subal	5250	2.68	5250	5250	118
Alitalia Subal	1190	3.48	1170	1200	446
Alitalia Subal	101.7	-0.75	100	103	10
Alitalia Subal	600	0.17	600	610	182
Alitalia Subal	605.5	1.44	610	650	13
Alitalia Subal	809.8	-0.07	807	810	65
Alitalia Subal	361.7	-0.26	360	363	85
Alitalia Subal	539.3	-1.66	530	540	40
Alitalia Subal	98.8	-0.12	98	99	6
Alitalia Subal	3250	0.00	3250	3250	0
Alitalia Subal	469.7	1.47	466	470	75
Alitalia Subal	281	0.35	274	285	15
Alitalia Subal	1913	1.79	1890	1940	20
Alitalia Subal	2904	-0.45	2875	2920	2521
Alitalia Subal	2842	-0.46	2805	2880	23
Alitalia Subal	335500	0.00	335500	335500	0
Alitalia Subal	606.1	-0.83	602	613	1002
Alitalia Subal	117	-6.55	115.5	125	15
Alitalia Subal	3474	0.38	3470	3480	100
Alitalia Subal	37	0.00	37	37	53
Alitalia Subal	475.7	-2.00	473	484	133
Alitalia Subal	2243	-1.41	2235	2255	84
Alitalia Subal	1337	0.87	1330	1340	100
Alitalia Subal	154.6	0.00	154	155	18
Alitalia Subal	20273	0.41	20240	20400	669
Alitalia Subal	1818	-0.60	1810	1830	36
Alitalia Subal	1430	0.00	1430	1430	0
Alitalia Subal	12378	-0.39	12340	12400	62
Alitalia Subal	175	0.74	173	177	62
Alitalia Subal	264.7	-0.97	263	268	810
Alitalia Subal	1414	1.22	1414	1415	14
Alitalia Subal	6155	1.64	6090	6260	1320
Alitalia Subal	1370	0.00	1370	1370	0
Alitalia Subal	328	-1.85	325	332	292
Alitalia Subal	9716	0.16	9650	9800	146
Alitalia Subal	790	0.66	790	790	16
Alitalia Subal	4756	5.13	4685	4810	376
Alitalia Subal	8224	-0.15	8155	8300	613
Alitalia Subal	520	0.00	520	520	0
Alitalia Subal	6716	-0.16	6685	6740	2794
Alitalia Subal	16317	0.25	16290	16400	196
Alitalia Subal	224837	0.00	224837	224837	0
Alitalia Subal	308	3.40	300	310	431
Alitalia Subal	3815	0.34	3800	3850	95
Alitalia Subal	1700	0.00	1700	1700	0
Alitalia Subal	1400	0.00	1400	1400	0
Alitalia Subal	3760	0.00	3760	3760	0
Alitalia Subal	5682	0.03	5650	5710	492
Alitalia Subal	5600	0.00	5600	5600	0
Alitalia Subal	13650	0.00	13650	13650	0
Alitalia Subal	5440	0.00	5440	5440	33
Alitalia Subal	4683	-1.49	4650	4730	1393
Alitalia Subal	2414	-0.66	2395	2430	333
Alitalia Subal	2380	-1.85	2365	2405	2635
Alitalia Subal	3717	0.00	3710	3717	0
Alitalia Subal	6695	0.00	6695	6695	0
Alitalia Subal	1232	0.00	1232	1232	0
Alitalia Subal	760.7	-1.93	750	770	152
Alitalia Subal	236	0.00	236	236	0
Alitalia Subal	383	-0.88	383	383	0
Alitalia Subal	127	-0.01	127	127	0
Alitalia Subal	683.9	-0.26	681	690	55
Alitalia Subal	640	0.00	640	640	0
Alitalia Subal	70	0.79	70	70	3
Alitalia Subal	9170	-3.47	9170	9170	5
Alitalia Subal	124.8	0.00	124.8	125	0
Alitalia Subal	940	0.00	940	940	0
Alitalia Subal	3100	0.00	3100	3100	0
Alitalia Subal	1300	0.00	1300	1300	0
Alitalia Subal	683	-1.16	681	689	1858
Alitalia Subal	496	1.20	495	497	30
Alitalia Subal	33735	-1.30	33450	34100	34764
Alitalia Subal	26638	-0.92	26590	26690	1447
Alitalia Subal	22863	-0.57	22850	22900	1447
Alitalia Subal	185	0.00	185	185	0
Alitalia Subal	1232	0.54	1220	1245	6
Alitalia Subal	2060	-1.09	2050	2070	39
Alitalia Subal	942	-0.96	942	942	5
Alitalia Subal	1137	-0.09	1130	1150	0
Alitalia Subal	57	0.00	57	57	0
Alitalia Subal	11527	-0.11	11500	11700	1735
Alitalia Subal	3711	-0.11	3680	3770	2627
Alitalia Subal	2012	-0.35	2000	2045	2147
Alitalia Subal	793	1.29	780	803	226
Alitalia Subal	914.4	-1.27	910	920	16
Alitalia Subal	523.3	0.46	520	530	6
Alitalia Subal	9802	0.53	9700	9850	274
Alitalia Subal	11832	0.08	11745	11930	4668
Alitalia Subal	152	0.00	150	155	63
Alitalia Subal	1487	1.52	1449	1480	521
Alitalia Subal	485.8	2.12	476	495	369
Alitalia Subal	485.8	6.13	470	490	241
Alitalia Subal	485.1	3.30	476	492	541
Alitalia Subal	1138	4.02	1115	1145	201
Alitalia Subal	2162	-1.01	2150	2175	5245



BORSA VALORI ITALIANI - Trattazioni continue

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Acq. Ferr. r	1850	0.00	1850	1850	4
Acq. Ferr. r	4250	0.00	4250	4250	0
Acqua Marcia	490	0.00	490	490	0
Acqua Po To	4435	0.00	4435	4435	0
Ades	7200	0.00	7200	7200	0
Ades m	3500	0.00	3500	3500	0
Alitalia	576	-1.12	570	580	59
Alitalia Pr	297.2	-0.38	295	310	30
Alitalia R	455	0.00	455	455	0
Alitalia R	1140	-1.94	1130	1150	4821
Alitalia R	8550	-0.70	8520	8580	368
Alitalia Subal	10200	-0.32	10200	10200	0
Alitalia Subal	3420	-1.92	3380	3500	1341
Alitalia Subal	2098	-0.05	2080	2130	1903
Alitalia Subal	1995	-1.34	1970	2020	319
Alitalia Subal	5501	-0.30	5500	5510	39
Alitalia Subal	1820	-1.28	1820	1820	0
Alitalia Subal	2700	0.00	2700	2700	0
Alitalia Subal	9895	2.52	9895	9895	5
Alitalia Subal	1537	-0.52	1530	1540	1073
Alitalia Subal	2357	2.57	2350	2380	494
Alitalia Subal	10333	-2.77	10330	10470	630
Alitalia Subal	1205	0.00	1180	1210	708
Alitalia Subal	55.2	-2.65	55	57	7
Alitalia Subal	2685	-2.65	2685	2685	0
Alitalia Subal	5000	-0.40	5000	5000	965
Alitalia Subal	62.9	-3.53	62	63	28
Alitalia Subal	55000	0.00	55000	55000	14
Alitalia Subal	11640	0.51	11400	11650	542
Alitalia Subal	10700	0.00	10700	10700	0
Alitalia Subal	10300	-0.10	10300	10300	26
Alitalia Subal	10640	0.27	10640	10640	5
Alitalia Subal	3399	0.44	3340	3415	1835
Alitalia Subal	22080	0.06	22000	22200	508
Alitalia Subal	464.5	0.00	464.5	464.5	0
Alitalia Subal	6887	0.00	6880	6900	1073</

I MANCATI FONDI IN FINANZIARIA PER ARRIVARE A TRIESTE CON L'ALTA VELOCITÀ

«Tav», illy duro con Burlando

«Il ministro non capisce che la tratta serve anche a Genova» - Rossetti: «Ve l'avevo detto»

Servizio di

Giulio Garau

TRIESTE — Il ministro dei Trasporti Burlando e il governo nel documento presentato alle parti sociali sulla ripresa della trattativa per l'occupazione (si tratta in pratica degli impegni della prossima finanziaria) chiudono per ora la porta alla "realizzazione" dell'Alta velocità ferroviaria fino a Trieste. Ma dal capoluogo non si fanno attendere le reazioni: i contatti con il ministro sono stati presi e c'è un accordo quadro da rispettare sulla progettazione delle tratte che partirà a prescindere dalla finanziaria (i soldi infatti li tireranno fuori le Fs). Le pressioni sul ministro e sul governo continueranno nelle prossime settimane, a cominciare dalla rivisitazione del protocollo di intesa per il rilancio dell'area triestina, firmato ancora nel luglio '94, che riguarda in particolare le infrastrutture della città e i collegamenti in regione.

Un documento sottoscritto da Regione, Comune di Trieste e governo, che deve essere rivisto e rifirmato per realizzare e completare le opere che permetteranno il rilancio, «E' in discussione la firma del nuovo Protocollo di intesa - commenta il sindaco Illy - quella sarà la sede più idonea per confermare gli impegni verso la nostra città e la regione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e dell'Alta velocità. Dobbiamo muoverci dalla prossima settimana, altrimenti rischiamo di essere tagliati fuori dalla finanziaria».

Il sindaco non tradisce emozioni e non sembra sorpreso dalle continue esternazioni del ministro dei Trasporti Claudio Burlando intenzionato a fermare la realizzazione delle tratte di Alta velocità a Venezia. «Non c'è nulla di nuovo, ribadisco le mie posizioni di sempre sull'importanza dell'Alta velocità, comunque c'è un preciso accordo quadro che prevede la progettazione delle tratte - spiega - quello che mi preoccupa



invece è l'atteggiamento del ministro».

Il sindaco non è affatto teso. «Invece di comprendere che l'Alta velocità verso l'Est Europa è strategica e di recuperare il tempo perduto finora - attacca - il ministro invoca dei pretesti "contabili" per non impegnarsi. Dice che mancano i soldi nel bilancio triennale per la realizza-

«Dobbiamo muoverci la prossima settimana»

zione di altre tratte. Bene, ma siccome lo sanno anche i muri che l'Alta velocità non si fa in tre anni ma in dieci, il fatto che ora non ci siano le coperture non vuol dire che non ci si può impegnare per il futuro nella realizzazione dei tratti strategici».

Un'accusa di miopia politica ed economica. «Non smetterò mai di ripetere che l'Alta velocità fino a Trieste e poi verso Lubiana e Budapest non serve solo a Trieste o al Friuli Venezia Giulia - conclude Illy - ma anche al porto di Genova e al

resto dell'Italia. I traffici si stanno riorientando da Ovest a Est perché i mercati di domani sono all'Est».

L'ex eurodeputato, Giorgio Rossetti, scuote la testa, come dire «ve l'avevo detto». La protesta di Trieste, del Comune e della Regione, non sembrano aver modificato l'orientamento del governo. Trieste per il momento resta fuori e non servono più «dagnanze». «Assolutamente - insiste l'ex eurodeputato - bisogna certo rilanciare la pressione sul governo ma con nuovi argomenti. Eccoli: «L'unico argomento possibile - spiega Rossetti - è che noi in questa regione siamo pronti a fare la nostra parte (pubblico e privato) per co-finanziare il progetto dell'Alta velocità e per attivarla alla Ue alla ricerca di quel contributo che viene garantito ai progetti prioritari. Qual era la direttrice di collegamento Ovest-Est, la

Lione-Torino-Trieste-Budapest-Kiev. Ma non solo. «Dobbiamo tornare alla carica per quanto riguarda l'attuazione della legge sulle aree di confine - ribatisce - per quanto riguarda la predisposizione di un programma nazionale di interventi coerente con gli interessi della Comunità europea. Sono passati più di cinque anni e mezzo e quel piano ancora non esiste. La giunta regionale, che lo ha messo nel suo programma, si attivi con il Veneto e il governo. Il programma potrebbe prevedere proprio le infrastrutture per l'Alta velocità».

Rossetti conclude con un monito, quello delle occasioni che rischiamo di essere perdute: «Non si lascino scappare i finanziamenti a disposizione dell'altra legge sulla cooperazione con i paesi dell'Est. La 212, recentemente finanziata con 31 miliardi e mezzo: si presentino finalmente progetti per il corridoio Trieste-Kiev».

Ma i progetti bisogna presentarli entro il 30 settembre altrimenti i soldi, come è successo tante altre volte, saranno persi.

IL COSTO DELLE NUOVE STRADE

- 1 Salerno-Reggio Calabria
costo: 6.000 miliardi;
tempi: 3 anni;
occupati: 20.000
- 2 Variante di valico
costo: 5.776 miliardi;
tempi: 6 anni;
occupati: 10.000
- 3 Pedemontana lombarda
costo: 3.870 miliardi
- 4 Pedemontana veneta
costo: 1.200/1.400 miliardi
- 5 Brescia Lumezzane
costo: 600 miliardi
- 6 Passante di Mestre
costo: da 400 a 800 miliardi
- 7 Ponte sullo stretto di Messina
costo: 5.131 miliardi
tempi: 8/9 anni
occupati: 13.850



ALTRO MILIONE E MEZZO DI DISOCCUPATI

Maastricht costerà grandi sacrifici a tutti

MILANO — Il rispetto dei parametri di Maastricht porterà per l'Italia un sacrificio in termini di crescita del 4% in due anni, il prezzo più alto in Europa. A sostenerlo in un'intervista a Il Mondo è Jean Paul Fitoussi, economista che ha ricevuto l'incarico dalla commissione Ue di redigere il rapporto annuale sull'occupazione che verrà presentato il prossimo ottobre. Per Fitoussi, che è a capo dell'Istituto di previsioni economiche per la Comunità europea, l'Unione «se vorrà rispettare alla virgola i parametri di Maastricht dovrà sacrificare 3,2 punti percentuali di crescita economica».

Questo significherebbe che l'azienda Europa dovrà rinunciare a 285mila miliardi di fatturato tra il 1996 e il 1997. Inoltre i 15 paesi membri dovranno

soportare il carico di altri 1,5 milioni di disoccupati pari all'1,1% in più degli attuali senza lavoro. I sacrifici quindi non arriveranno solo per l'Italia. Elevate percentuali non dissimili di sacrificio in termini di crescita si ritrovano in Francia (3,3%) e in Gran Bretagna (3,4%). Anche i nuovi paesi Ue pagheranno uno scotto rinunciando ad una crescita media del 4% del 3,8%. Secondo l'economista l'impatto sull'inflazione non sarà molto significativo a causa del ribasso della produttività del lavoro dovuta all'effetto recessivo. «Tuttavia non bisogna cadere nella tentazione di allontanare i tempi dell'adesione o di modificare i parametri», afferma Fitoussi aggiungendo che questo significherebbe lanciare un segnale di grande debolezza ai mercati con possibili tempe-

ste valutarie e ondate speculative. Secondo Fitoussi «gli sgravi fiscali, le risorse per l'occupazione, quello che alcuni industriali europei stanno chiedendo a gran voce verrebbero bruciati dai mercati istantaneamente».

Per Fitoussi i parametri di Maastricht sono corretti salvo quello sull'inflazione che deve rimanere sotto il 3,5%. Sul rapporto deficit-pil si sarebbe dovuto prendere in considerazione il deficit strutturale e non quello congiunturale, esposto al ciclo economico.

Il primo ministro francese Alain Juppé ha ribadito intanto ieri, in occasione di un incontro con il corpo diplomatico a Parigi, che la Francia rientrerà nei criteri di Maastricht per l'ingresso nell'Unione monetaria europea già nel 1999, come previsto.

L'INTERVENTO

Pino (Uil): «Bisogna superare le logiche di campanile»

TRIESTE — Come ogni anno il mese di settembre si configura come un appuntamento importante non solo per la coincidenza con la riapertura delle fabbriche, e quindi con la ripresa dell'attività produttiva, ma anche per la predisposizione, da parte del governo, della legge Finanziaria che è il cardine intorno al quale ruotano tutti i meccanismi che regolano lo sviluppo del Paese: dalle politiche d'investimento a quelle per l'occupazione, dalla programmazione del tasso d'inflazione ai margini contrattuali, dal piano per la spesa pubblica ai vincoli per lo Stato sociale.

Settembre diventa il mese delle verifiche sullo stato di salute del paese e, conseguentemente, anche il mese delle previsioni. L'Italia si presenta a questo appuntamento come il Giano Bifronte; da un lato il volto del risanamento: calo dell'inflazione, stabilità nei cambi, crescita della produzione industriale, incremento delle esportazioni; dall'altro il volto che qualcuno definisce come stagnazione o minaccia di recessione: aumento della disoccupazione, compressione del potere di acquisto delle retribuzioni e conseguente riduzione dei consumi, crescita del divario tra ricchi e poveri, aggravio dei costi a carico delle famiglie per spese sanitarie e istruzione.

L'Italia che si presenta a questo appuntamento può essere raffigurata come un malato in via di guarigione ma a rischio di gravi ricadute. Pertanto il dibattito che si è aperto su Maastricht a livello nazionale, come pure in Friuli-Venezia Giulia, pone, a mio avviso, un falso problema.

Oggi non è in discussione la necessità di rispettare i parametri del Trattato europeo, ma qual è il prezzo socialmente compatibile con il raggiungimento dell'obiettivo della moneta unica. Quali sono le iniziative che attiviamo per creare nuove occasioni di lavoro, per tutelare le fasce sociali più deboli, per non vedere del tutto vanificato quel sistema di garanzie che consente a tutti i cittadini di godere dei diritti irrinunciabili previsti dalla Costituzione.

In una situazione non stabilizzata, quella che stiamo attraversando, le aree strutturalmente più deboli sono quelle più a rischio.

Anche il Friuli-Venezia Giulia non sfugge a questa regola. Meravigliano pertanto le prese di posizione ottimistiche dei rappresentanti del mondo imprenditoriale di

quelle aree territoriali che, già oggi, manifestano delle situazioni di crisi industriali latenti con previsioni di tagli drastici all'occupazione.

Quale la ricetta per affrontare i problemi? Senza pretendere di avere in tasca la soluzione si possono avanzare delle proposte per avviare un confronto.

Da un lato si rendono necessari degli interventi correttivi di alcune storture del governo del mercato del lavoro, quantomeno per identificare in maniera più mirata le priorità di intervento, dall'altro la cosiddetta «apertura dei cantieri» può sicuramente contribuire a rilanciare l'occupazione partendo dall'esigenza di infrastrutturazione dell'Area, elemento unanimemente riconosciuto indispensabile per accrescere la competitività.

La giunta regionale dovrà pertanto attivarsi rapidamente per la definizione con il governo dei protocolli relativi alle aree a declino industriale, come pure alle parti sociali e alle rappresentanze istituzionali, attraverso una rinnovata capacità progettuale, spetta il compito di proseguire con l'esperienza dei patti territoriali anche per quei territori oggi non direttamente coinvolti.

Proprio gli interventi sulle infrastrutture presuppongono un impegno forte della giunta regionale sostenuto da un'ampia convergenza delle forze politiche, delle parti sociali e dei parlamentari regionali.

Quello che occorre soprattutto è il superamento di quella logica di campanile che contraddistingue, limitandola, l'operatività della nostra Regione.

Se riteniamo indispensabile che il progetto dell'Alta Velocità non si fermi a Venezia, se ci pare quanto meno insolito che non si sia ancora potuto attivare il Centro servizi Off-shore a Trieste (contemplato dalla L. 19 sulle aree di confine), nel mentre si lavora alla predisposizione di un d.d.l. che estende ad altre aree i benefici previsti ma non attuati per il Friuli-Venezia Giulia, non possiamo limitarci ad accusare «Roma ladrona e matrigna», dobbiamo effettuare una seria autocritica rispetto alla nostra capacità di sostenere fino in fondo i progetti considerati necessari e utili allo sviluppo regionale.

La Finanziaria che il governo sta per varare è quel treno che non possiamo permetterci il lusso di perdere.

Adele Pino,
segretaria generale
della Uil del Fvg

BREVI

Popolari: Bankitalia autorizza «fusione» Trieste-Vicenza

TRIESTE — Ha ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia il progetto di aggregazione tra la Banca Popolare di Trieste e la Popolare Vicentina, che dovrà ora essere portato all'approvazione dei rispettivi soci. Lo ha reso noto un comunicato dell'Istituto di credito triestino. L'intesa prevede il lancio di un'offerta pubblica di acquisto dal parte della Popolare Vicentina, mentre la Popolare di Trieste dovrà convocare un'assemblea straordinaria per la trasformazione in società per azioni. «E' interesse delle due parti - dice una nota - che sia salvaguardata l'identità e l'autonomia della Banca popolare di Trieste».

Siderurgia: Mediobanca entra direttamente nella Falk

MILANO — Mediobanca è entrata direttamente in Falk. La banca di via Filodrammatici ha rilevato il 3,4% dell'ex gruppo siderurgico, in parte direttamente e in parte (1,94%) tramite la Sade finanziaria e la Spafid con un'operazione dichiarata alla Consob il 22 luglio. Con questa acquisizione Mediobanca si colloca al terzo posto nella lista degli azionisti Falk dopo il patto di sindacato (32,5%) e la Maaldrift Bv (11,2%).

Stet, a settembre parte la madre di tutte le privatizzazioni

ROMA — Parte il conto alla rovescia per la privatizzazione della Stet, mentre sul fronte politico si fa sempre più caldo il dibattito sulla vendita della finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni. L'inizio dell'autunno si annuncia, così, caldo sul fronte delle telecomunicazioni, sia per l'avvio delle procedure per la privatizzazione, sia per altri «capitoli» relativi al settore, primo fra tutti la revisione delle tariffe telefoniche. Il 5 settembre l'assemblea dell'Iri avvierà la discussione.

Per la Rolls-Royce semestre in rosso per gli oneri della vendita di attività

LONDRA — L'inglese Rolls-Royce (motori d'aereo e turbine) ha chiuso il primo semestre con una perdita al lordo delle imposte di 169 milioni di sterline, contro un utile di 70 milioni nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Invariato, a 2 pence, l'account sul dividendo. La perdita è interamente dovuta a oneri eccezionali per 248 milioni di sterline, iscritti a bilancio in previsione dei costi che deriveranno dalla vendita delle attività nelle grandi turbine a vapore per centrali elettriche.

VIA DAL MONOPOLIO SOLO SIGARETTE, SALE E CHININO

Lotto e lotterie restano statali

Il personale non verrà toccato ma il sindacato proclama lo stesso tre ore di sciopero oggi

ROMA — L'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato non sarà immediatamente cancellata dall'arrivo del nuovo Ente tabacchi italiani al quale passeranno le sole attività produttive e commerciali (sigarette, sale e chinino). Alla vecchia struttura rimarranno invece le attività amministrative, tra le quali la gestione del lotto e delle lotterie, per le quali il ministro delle Finanze deciderà successivamente con un proprio decreto l'assegnazione del personale e dei beni. Secondo quanto si è appreso, non è escluso, inoltre, che la gestione del lotto e delle lotterie possa rientrare completamente nella struttura del ministero.

Il testo del decreto legge contiene ulteriori par-

ticolari sulla trasformazione del settore pubblico dei tabacchi prima in ente pubblico economico e poi in Spa. Nella relazione sono invece indicate le «forti ragioni di ordine culturale, economico, giuridico e produttivo che impongono di procedere subito, alla scadenza di separazione dell'amministrazione dei monopoli dalla struttura del ministero». In particolare viene reso noto che nei primi sei mesi del 1996, a fronte di un calo del 2% dei consumi di tabacco, i marchi nazionali sono diminuiti dell'8,5% mentre i marchi su licenza (Philip Morris) sono aumentati del 3,8% e gli altri marchi esteri del 2%.

Il nuovo ente tabacchi subentrerà nei rapporti at-

tivi e passivi dei monopoli (quindi anche nelle concessioni Philip Morris), sarà esente dalla patrimoniale sulle imprese e l'acquisizione del patrimonio sarà esente da imposte e tasse. Un articolo è dedicato al personale e prevede un passaggio ad un contratto privato (al prossimo rinnovo) e il mantenimento dell'attuale regime pensionistico e previdenziale.

Il primo contratto privato - è scritto - non potrà attribuire al personale un trattamento giuridico ed economico meno favorevole dell'attuale.

Corposa è anche la relazione di accompagnamento. Spiega che «conserva allo Stato il compito di produrre e vendere sigarette appaio oggi del tutto privo di qualsiasi motivazione» ma anche che la

gestione dei Monopoli si sia rivelata come «assolutamente antieconomica» e «ampiamente inferiore a quella che si registra in altri paesi europei dove la produzione è affidata ad imprese private». Al carattere pubblicistico vengono poi adddebitati i gravi ritardi nella modernizzazione degli impianti e nella elaborazione di strategie di mercato adeguate e anche l'irrigidimento della gestione dei rapporti con la multinazionale Philip Morris.

La relazione ricorda poi che i Monopoli controllano l'Azienda Tabacchi Italiani Spa (al 100%), 14 agenzie di coltivazione, 21 manifatture, 21 depositi per la distribuzione e 2 cartiere. Il personale conta 11 mila unità, di cui 1.550 in procinto di passare alle Finanze.

L'Aptt (Associazione professionale trasformatori tabacchi italiani) interviene con una nota sulla privatizzazione dei Monopoli. Il direttore generale Fabio Parboni rileva che l'Aptt è soddisfatta della decisione perché, si legge, «questo processo salvaguarderà gli interessi di comparti della produzione e della trasformazione della materia prima nazionale (tabacco greggio), già fortemente compromessi dalla regolamentazione comunitaria ed assicurare all'amministrazione stessa un approvvigionamento sicuro e corrispondente alle esigenze qualitative dei manifatturieri italiani».

I sindacati confermano invece lo sciopero dei dipendenti dei Monopoli di Stato, previsto oggi per la durata di tre ore.

DA WILMINGTON A TONGA ECCO L'OFF-SHORE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

Anche le banche vanno in paradiso. Fiscale

banche italiane: lì sono infatti insediati nove gruppi (Comit, Credit, Cariplo, Banco di Napoli, Bnl, Imi, Mps, Cr-Torino e San Paolo) per un totale di 13 società.

Per lo più estesi i nomi delle controllate straniere su queste piazze: si segnalano, fra le altre, locuzioni tipo «Caribbean» o «Overseas». In questo mappamondo del credito e della finanza tante bandierine sono ancora piantate nei

Caraibi e nelle Antille dove si trova una discreta presenza italiana, a dispetto della nuova mappa dei paradisi fiscali (Nauru, Vanuatu e Tonga in Oceania) tracciata dal recentissimo rapporto della Guardia di finanza. Nelle isole Cayman operano sei finanziarie, una ciascuna per Comit, Mediobanca, Cassa di risparmio di Roma, Imi, San Paolo e Ambroveneto, mentre a Cipro troviamo la

Bnl e a Nassau, nelle Bahamas, il Credit. Il campionario off-shore delle banche italiane prosegue nelle isole della Manica, non soggette alla riserva obbligatoria della Bank of England. A Jersey sono presenti la Bnl, l'Imi e la Comit (quest'ultima con una finanziaria in liquidazione), mentre il Monte dei Paschi ha invaso Guernsey con sei società tuttora ereditate dall'acquisto dell'Italian international bank. A via Filo-

drammatici si tiene d'occhio una controllata dal nome esotico: Tradeco. E' la società liberiana di Mediobanca, la cui sede di Monrovia venne precipitosamente abbandonata, come riportarono le cronache, dal responsabile italiano nel momento in cui esplose la guerra civile.

Cambiando ancora continente, il giro del mondo dei paradisi fiscali doc ci porta a Hong Kong, con una società del San Paolo di

Torino. Ma l'elenco delle banche italiane (ben più presenti sull'atlante con filiali e rappresentanze dirette) non finisce qui. In sud america, ad esempio, le società inserite in gruppi di casa nostra sono ben 35.

L'America latina è terra di conquista di Comit e Bnl, che da sole esauriscono l'intera presenza italiana a cavallo delle Ande. In Brasile la banca di piazza della Scala conta 11 controllate,

mentre quelle della Bnl sono tre. L'istituto di via Veneto sorpassa invece la «concorrente» (4 a 3) in Argentina, ma dopo il pareggio in Uruguay (una società a testa), la Comit si assicura il monopolio in Cile (5 società), Perù (4) e Colombia (3). Il Vecchio Continente resta comunque quello di gran lunga preferito dal sistema bancario. Nel tradizionale crocevia finanziario del Lussemburgo hanno sede 27 società controllate da gruppi italiani, con Comit e Imi che ne contano sette ciascuna. La meta più ambita nel giro delle banche italiane intorno al mondo resta comunque Parigi.

MENTRE TRIESTE VEDE ALLONTANARSI SEMPRE DI PIÙ IL PROGETTO DI ZONA DI LIBERO SCAMBIO IL GOVERNO PENSA AL SUD

L'off-shore? Si farà a Reggio Calabria

Cinque aree portuali meridionali potenziate di quegli strumenti che dopo 10 anni per la Venezia Giulia restano ancora un sogno

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — A Roma finalmente si parla di off-shore e di investimenti sulle aree portuali. Se ne occupa il governo. E non nei corridoi delle sedi ufficiali, fra chiacchiere improvvisate e promesse da marinaio. Ma sul tavolo più qualificato del confronto politico economico: il vertice che nelle intenzioni di Prodi dovrà servire a sciogliere il nodo della disoccupazione e su cui l'esecutivo gioca molta della sua credibilità. E sulla base di progetti concreti, che dovrebbero conoscere una rapida attuazione: una bozza di Disegno di legge che il sottosegretario al Bilancio Isaia Sales intende illustrare nella fase finale del confronto.

Off-shore. Progetti concreti contro la disoccupazione. Dopo un'attesa ormai decennale per Trieste il traguardo è ormai vicino?

Macché. Il progetto del

I benefici previsti

anche per Napoli

Cagliari, Brindisi

e Palermo

governo prevede interventi in cinque zone limitrofe ai porti di Cagliari, Napoli, Gioia Tauro, Brindisi e Palermo. Tutte zone rientranti nell'Obiettivo 1 dell'Unione europea (aree economicamente depresse) cui Trieste non può nemmeno avere accesso.

Si parla di una iniezione di aiuti sulla logica delle zone franche che si sta sperimentando in Francia e Spagna su territori di una grandezza variabile fra i 300 e i 600 ettari. Si prevede la detassazione totale degli utili reinvestiti fino a un importo superiore di una

volta e mezza gli stessi utili reinvestiti (una sorta di moltiplicazione della legge Tremonti). Zero contributi assistenziali e previdenziali da pagare. Ma soprattutto la creazione di centri di servizi finanziari e assicurativi svolti dai regimi fiscali e valutari. Il lettore troverà altri particolari su questo importante progetto del governo nella scheda qui a fianco.

E il tanto decantato off-shore triestino? I tanti convegni, i seminari, le consulenze, gli studi di fattibilità, i corsi di formazione e le colonne di giornale che ci siamo sbriciati in questi anni? Per adesso il progetto dorme. Il regolamento di attuazione è stato bocciato dalla Commissione europea perché non rispondente ai criteri limitativi fissati da Bruxelles nel 1995 a proposito dell'entità, del tempo e dell'estensione territoriale delle agevolazioni consentite.

La bacchettata della Commissione europea e

l'invito a riformulare i regolamenti, a quanto sembra, hanno fatto piombare in uno stato di coma profondo le forze economiche e politiche della città. Da allora è trascorso quasi un semestre senza che a Trieste si sia mosso più nulla.

La bozza del disegno di legge governativo non è ovviamente da leggersi in contrapposizione diretta al progetto. In realtà non si tratta di un vero e proprio off-shore, ma piuttosto di un pacchetto di incentivi, ma la larghezza della delega che il governo si attribuirebbe e soprattutto il potenzia-

mento indiretto di cinque aree portuali italiane potrebbe comportare squilibri significativi. Il progetto, fra l'altro, corre il rischio di diventare operativo in tempi brevissimi. «Questo disegno di legge — afferma l'onorevole Sales — riveste un carattere di estrema urgenza per l'adozione di misure necessarie a fronteggiare l'emergenza occupazionale nel Mezzogiorno». Nella bozza di Disegno di legge si prevede addirittura una ricaduta economica del progetto limitata a 200 miliardi sul 1996. Tenuto conto del fatto che alla fi-

ne dell'anno mancano quattro mesi se ne deve dedurre che l'esecutivo non intende perdere tempo.

Intanto lo scenario circostante si è decisamente modificato. Si era cominciato a parlare di off-shore a Trieste quando a pochi passi dal centro cittadino era il confine con un sistema economico che non conosceva la piena convertibilità della moneta, non aveva un sistema bancario e un tessuto economico strutturato secondo la logica occidentale. Oggi la Slovenia (ma presto anche la Croazia, l'Ungheria, la Polonia, la repubblica Ceca e quella Slovacca) tiene già un piede nell'Europa. Troppe grandi, inimmaginabili cose sono accadute in questi ultimi anni. L'off-shore triestino, se non ci si affrettava a salvarlo, correva il rischio di essere un cimelio del passato prima ancora di nascere e di andare a popolare il catalogo degli incubi di una città che non sa più dove ha messo la bussola.

cedo perdere alla città investimenti che avrebbero potuto superare i 10 mila miliardi.

«E' assurdo — ribatte il presidente della Camera di Commercio Adalberto Donaggio confermando la diversità di posizioni — pensare di portare a casa delle etichette senza contenuto. Ora dobbiamo cercare di salvare l'ultimo treno. Non ci interessa una duplicazione di agevolazioni quali quelle della zona industriale con qualche nome esotico, non possiamo inseguire solo idee suggestive. E nemmeno impostare tutta la nostra azione solo sulla convenienza di qualche singola piccola azienda.

Per quanto riguarda Desiata il suo impegno non è mai venuto meno. La partita — assicura comunque Donaggio — non è ancora chiusa. Le prossime settimane saranno decisive».

g.v.

IN 20 ARTICOLI IL PROGETTO DEL GOVERNO

«Franchigia fiscale ai non residenti»

ROMA — Si articola in 20 sezioni, la bozza di disegno di legge elaborata dal sottosegretario al Bilancio Isaia Sales e posta all'attenzione del vertice sulla disoccupazione dei ministri economici.

Nel quadro di una quantità di progetti molto innovativi, su cui il governo Prodi conta di incentrare l'azione nei confronti dell'emergenza economica in Mezzogiorno, si trova anche la previsione di istituire cinque aree off-shore nell'Italia meridionale e sulle isole.

L'articolo 19 del disegno di legge — spiega l'onorevole Sales — prevede una delega al governo per la realizzazione sperimentale (sul modello di altri paesi come la Francia e la Spagna) di specifiche aree territoriali, definite zone franche industriali, destinate ad aree di insediamento e di sviluppo industriale e situate nelle vicinanze di un porto.

Proprio sulla base dell'infelice esperienza triestina, il governo ha identificato in aree coperte dall'Obiettivo 1 dell'Ue (economicamente depresse) quelle realtà dove più facilmente si potrebbe superare la severità di Bruxelles.

«In particolare — prosegue il sottosegretario al Bilancio — si dispone che le zone franche industriali, che avranno un carattere sperimentale, potranno essere istituite nelle aree Obiettivo 1 con l'esclu-

sione di Abruzzo, Molise e Basilicata in numero non superiore a cinque, una per ciascuna delle rimanenti regioni (Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia e Campania). Le zone franche dovranno avere un'estensione massima fra i tre e i seicento ettari in relazione alla densità della popolazione regionale. L'intensità delle agevolazioni dovrà essere compatibile con la normativa Ue in materia di aiuti alle imprese».

Ma nonostante l'esigenza di presentare a Bruxelles un progetto credibile, il progetto prevede corposi interventi.

«Le agevolazioni — spiega l'onorevole Sales — dovranno comunque prevedere l'esenzione totale dalle imposte sui redditi per gli utili destinati ad investimenti nelle zone franche industriali, per un importo pari a 1,5 volte l'ammontare degli utili investiti, dovrà altresì essere prevista l'esenzione dai contributi previdenziali ed assistenziali a carico delle imprese localizzate nelle zone franche».

Fin qui, pur in presenza di interventi economicamente molto significativi, nulla autorizzerebbe a parlare di progetti in qualche modo simili a quello dell'off-shore triestino. Ma nelle intenzioni del governo si trova ben altro.

«La delega peraltro non esclude — spiega il

sottosegretario — altre agevolazioni fiscali (anche per la creazione, ad esempio, di centri di servizio finanziari ed assicurativi che non sarebbero considerati residenti ai fini valutari e bancari e che opererebbero, pertanto, in regime di franchigia fiscale e valutaria), purché tali benefici non siano tali da determinare, complessivamente nelle zone franche istituite oneri per il bilancio dello Stato superiori a 200 miliardi a partire dal 1996».

Questa ultima dichiarazione di intenti, se realizzata, assumerebbe il sapore di un vero e proprio schiaffo al castello di carte messo assieme a Trieste in tanti anni.

In pochi mesi, in poche settimane, se la prima ricaduta economica è prevista già su quello che resta del 1996, cinque centri portuali del Meridione potrebbero avere quello su cui a Trieste si è molto parlato, ma che la città non è mai riuscita a darci.

«In conclusione — aggiunge il sottosegretario — l'adeguamento, la finalizzazione e il sostegno finanziario di grandi servizi a rete: acqua, energia, ferrovie, autostrade e telecomunicazioni, possono diventare incentivi reali per uno spostamento consistente di interventi industriali nel Mezzogiorno sia dal Centro-Nord che da altri Paesi dell'Unione europea».

G.V.

GERIN ACCUSA

«Le responsabilità stanno a Trieste»

TRIESTE — «Sono gli uomini che hanno rappresentato Trieste e i loro burocratici superpagati consulenti che hanno fallito nel loro mandato e che continuano a rimanere ai loro posti. Tutte le responsabilità devono essere minuziosamente analizzate. Serve una mobilitazione straordinaria della città che a ogni costo vada realizzato il progetto prima che il governo romano utilizzi idee e intelligenze nate a Trieste per

favorire porti e aree economiche concorrenti».

Federica Seganti, capogruppo della Lega Nord al Consiglio comunale triestino e consigliere d'amministrazione di Autovie Venete è categorica. Dietro il fallimento dell'off-shore ci sono precise responsabilità che devono essere individuate.

Ma ormai protesta e indignazione non sono più sentimenti riservati a pochi contestatori. «A questo punto è necessario parlare con

chiarezza — afferma il professor Guido Gerin, che al progetto dell'off-shore ha dedicato anni di lavoro e tutta la sua esperienza in Diritto internazionale — c'è qualcuno che di fronte alle limitazioni previste da Bruxelles al progetto iniziale si deve essere detto che allora "è meglio niente che questo" e sta mandando tutto a monte. Anche se dall'operatività sono state escluse le imprese assicuratrici tutta la vita economica della città avrebbe potuto

giovarsi di quello che effettivamente ci era stato concesso. Il risultato è disastroso. L'hanno capita bene gli industriali, che stanno cercando di muoversi. Se il progetto non va in porto le responsabilità stanno tutte a Trieste».

Una freccia ad Alfonso Desiata, presidente di Alleanza assicurazioni e grande ispiratore in tandem con la Camera di commercio e per conto del gruppo Generali del progetto Polis per l'area portuale e del-

l'off-shore. Da quando le assicurazioni sono fuori gioco, si dice, la cosa non lo interessa più.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'euro-parlamentare triestino Giorgio Rossetti. «Il modo dell'off-shore — assicura — sta tutto a Trieste, è inutile sfogarsi contro Roma. Chi ha scelto irresponsabilmente la via del braccio di ferro con Bruxelles, credendo di aggirare le limitazioni dell'Ue per estendere nuovamente i vantaggi fiscali sta fa-



Adalberto Donaggio



Federica Seganti

AUTOVIE VENETE / INTERVISTA AL PRESIDENTE MICHELE BALDASSI

«Riprendiamo la strada»

«L'alta velocità si ferma a Venezia, la Regione decida dove e come investire»

Intervista di

Massimo Greco

TRIESTE — Una nomina tormentata nel '94, una prima raffica di litigi sul caso «British Telecom» nel '95, una seconda tornata di discussioni sugli investimenti nel «carnet» nel '96: una presidenza sicuramente piroccica quella di Michele Baldassi in Autovie Venete.

Perché un tasso di impopolarità così alta negli ambienti politici?

«Perché all'ordine del giorno ci sono argomenti di grande importanza, che hanno sollecitato un dibattito — diciamo — vivace. Non si tratta soltanto di asfaltare strade. Cecotti ha detto che sono "impolitico": d'altronde mi occupo di temi dalla forte caratterizzazione tecnica e non ho intenzione di diventare un politico».

Il suo mandato scade nel maggio '97: le interessa una riconferma? «L'azionista di maggioranza (la Regione, ndr) farà le sue valutazioni. In questi due anni abbiamo impostato un grosso lavoro e cambiare il vertice della società richiederebbe tempo. Credo sia naturale che mi piacerebbe portare a termine quanto stiamo progettando».

Sulla portata dei vostri progetti l'assessore Mattassi sembra avere qualcosa da obiettare...

«La Regione conosce il piano di investimenti di Autovie Venete, lo sta esaminando e finora non abbiamo avuto riscontri negativi. Tra l'altro nel marzo di quest'anno ho presentato il progetto, relativo alla Pedemontana Gemona-Vicenza, nel corso di un incontro a Treviso al quale presenziavano Cecotti, Mattassi, gli



assessori veneti, il presidente di «Autostrade Valori». Esprimemmo le nostre proposte anche alle commissioni consiliari».

Però sull'entità degli investimenti e sulla priorità «stradale» pareva che i giudizi di Mattassi fossero divergenti...

«Si può fare politica economica facendo politica dei trasporti. La collocazione geografica del Friuli-Venezia Giulia lo permette e lo incoraggia. I progetti di Autovie Venete sono ispirati a direttrici viarie, stradali e ferroviarie, individuate dall'Unione europea. Siamo chiamati a costruire un sistema di comunicazione Est-Ovest a sud delle Alpi, per evitare che i flussi commerciali continentali vengano egemonizzati dalla Germania».

Già, ma oltre le strade ci sono le rotaie... «Non credo. E' ormai chiaro che la velocizzazione della rete ferroviaria si ferma a Venezia. La Regione deve decidere: attendiamo istruzioni. Se si vuole che il Friuli-Venezia Giulia partecipi da protagonista al grande gioco europeo, bisogna investire a ovest nell'area veneta (Gemona-Vicenza, Venezia-Ra-

«Di Pietro vuole aprire i cantieri»

«I progetti a Est non sono velleitari»

«Fibre ottiche, novità a novembre»

«Privatizzazione? Non è il momento»

venna, tangenziale di Mestre) — dove potremmo collaborare con le altre società interessate (Fri, Brescia-Padova, Venezia-Padova — e a est in Slovenia e in Ungheria, lungo il percorso che porta in Ucraina. In Slovenia, per la Gorizia-Lubiana, c'è già l'intesa con la Dars. In Ungheria sarebbe opportuno muoversi per tempo».

A fronte dei rilevanti impegni sul territorio nazionale, non rischia di essere velleitario lo sforzo a Est?

«Per convincere gli scettici, sarebbe interessante organizzare una bella gita a Brest, in Bielorussia, dove, con molti milioni di marchi, i tedeschi hanno costruito una formidabile base intermodale. Tra l'altro mi risulta che i Laender, mediante crediti agevolati, diano una mano agli imprenditori».

E, sul fronte interno, i cantieri autostradali sono ancora bloccati... «Ho letto una dichiarazione del ministro Di Pietro, che avrebbe chiesto ad Anas e ad Autostrade se a Natale saranno pronte a partire. Inoltre a Venezia, di recente, Di Pietro ha detto, relativamente al "quadrante" nord-orientale, che si comincerà all'inizio del '97. Dunque, la Regione si regoli: credo che il ministro sia intenzionato a contattare al più presto l'amministrazione».

Mille miliardi per migliorare l'asse autostradale esistente, tremila miliardi per gli interventi nel Veneto, senza contare i progetti per l'Est: ma dove trovare tutti quei quattrini?

«Andiamo per ordine. Per quanto riguarda il complesso di opere per il quale si è preventivata una spesa di 1000 miliardi (Conegliano, Villesse, Gorizia, caselli telematici, accesso a ogni carta di credito, adeguamento corsie di emergenza, nuovi svincoli di Jesolo, Bibione-Lignano, terza corsia sulla Mestre-Portogruaro) è necessario un decreto del ministero dei Lavori pubblici, poi si partirà con le disponibilità finanziarie di Autovie. Per quel che concerne gli investimenti nell'area veneta, bisogna pensare a forme di project financing: abbiamo commissionato uno studio all'Università di Udine e lo abbiamo trasmesso alla Regione».

E di fibre ottiche non se ne parla più?

«Le stiamo facendo vivere a titolo sperimentale, d'accordo con Insiel. E stiamo studiando applicazioni telematiche al trasporto merci: a novembre potrebbero esserci novità».

Sì, ma l'intesa con British Telecom che fine ha fatto?

«British Telecom ha costituito una joint venture con Bnl ed è nata Alba-

com, che ha acquisito quote di Mediaset. Tra Albacom, Telecom, Olivetti i giochi sono fatti... Comunque, anche su questo versante, in considerazione della liberalizzazione delle reti Tlc, aspettiamo di conoscere l'orientamento della Giunata».

Pressacco pensa a una possibile privatizzazione di Friuli. E Autovie venete, che ha l'86% del pacchetto azionario in mano pubblica?

«Credo che al momento la privatizzazione sia una prospettiva inattuabile. Prima occorre trovare accordi con società dello stesso ramo, pensare a fusioni societarie, ammodernare la struttura e comprimerne i costi».

Con la sua presidenza è cambiato qualcosa?

«Già, a 298 miliardi. Peccato che gli ambienti finanziari triestini non vi abbiano partecipato».

Perché?

«Forse perché non ci sono progetti autostradali che riguardino direttamente Trieste. Per la verità stiamo lavorando per creare un sistema di comunicazioni internazionale che possa giovare al porto triestino».

E'imbarazzante dirigere una società costantemente impelagata in vicende giudiziarie?

«No, perché si trattava di questioni legate alla politica e non ci sono connessioni con il personale tecnico».

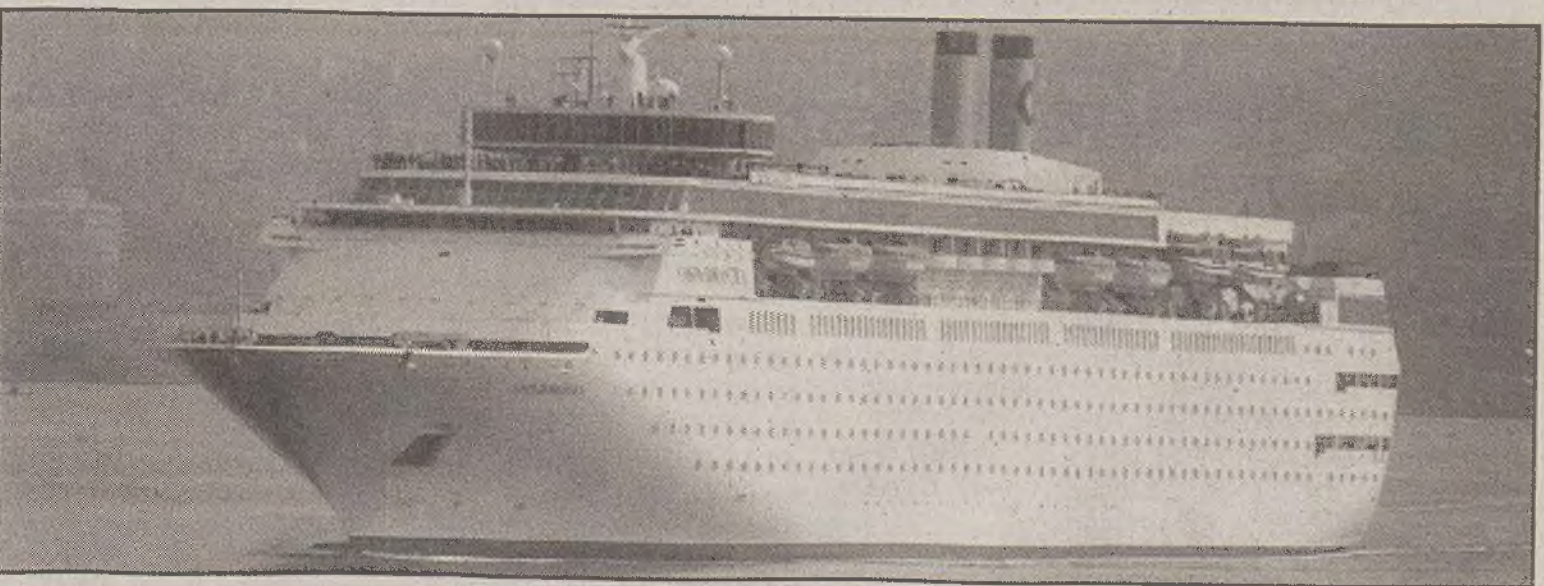
E' vero che ha incrementato il suo

compenso?

«Chiacchiere. Non c'è alcuna delibera».

TURISMO, FERRY, CONVENZIONALE: INIZIATIVE DELLA SITT

Costa Crociere, decisione a breve Ma Trieste deve essere pronta



Approdo alla Marittima per «Costa Romantica»? Sarebbe un rilancio crocieristico in grande stile

TRIESTE — Crociere & ferry, gli armatori stanno già pianificando le attività del prossimo anno, Trieste sgomitando per avere il suo posto al sole. «Costa Crociere», che oggi utilizza Venezia, dovrebbe decidere a giorni se fare o no base alla Stazione marittima con una delle unità maggiori o con due navi di minori dimensioni; le compagnie greche (Minoan Strinzis) e «Superfast» stanno anch'esse valutando se spostare, nella primavera '97, dalla Laguna veneziana a Trieste il capolinea alto-adriatico.

Oltre al «naturale» interessamento dell'Autorità portuale, c'è una realtà imprenditoriale triestina che segue da vicino queste trattative e si augura che da Costa e dallo shipping ellenico giungano a breve risposte favorevoli: è la Sitt (Società intermodale terminali Trieste), un consorzio formato da tre aziende (Ama, Seaway, cooperativa Gsl) presieduto da Luigi Tunin, già dipendente del Lloyd e socio della Culpit.

E proprio la Sitt fu al centro degli incidenti che scoppiarono il 16 maggio scorso al Molo III, quando i dimostranti della Compagnia impedirono che una nave, che portava cellulosa alla Pacorini, venisse sbarcata da una squadra del consorzio. Qualche denuncia, discussioni in prefettura, infine, all'inizio di giugno, ecco l'intesa sulle nuove regole che governano il mercato del lavoro in porto.

E da giugno la Sitt (44 soci, un «parco clienti» composto da 85 aziende) ha sbarcato 29 navi, per un totale di 61500 tonnellate: essenzialmente cellulosa e metalli, movimentati al Molo III, al V, allo Scalo legnami, previo accordo con la Pacorini. Riguardo a queste due tipologie merceologiche l'aumento nel porto triestino ha raggiunto il 30%; un primo, interessante contributo a vivificare quel traffico «convenzionale» che finora ha preferito approdare a Monfalcone, a Porto Nogaro, a Capodistria. Oggi parte un nuovo servizio: il trasporto di bibite nell'albanese Durazzo, con una previsione di quasi 20 mila tonnellate annue.

«Operiamo — spiega Tunin — su tre turni da 6 ore mezza ciascuno. Il costo per uomo/turno varia tra le 240-270 mila lire: è un buon prezzo, che dovrebbe consentire al porto triestino di ricollocarsi in modo concorrenziale nel comparto delle «merci varie». La Pacorini, per esempio, svincolata da imposizioni tariffarie, è riuscita a recuperare flussi commerciali che altrimenti avrebbero preso altre direzioni».

Sui rapporti con la Compagnia risponde Gianni Fusco, ex sindacalista Cisl e ora responsabile delle relazioni esterne della Sitt: «Possiamo e dobbiamo convivere, accomunati da due obiettivi: portare traffico, migliorare il sistema infrastrutturale e amministrativo del porto».

Ma torniamo a crociere & ferry. Durante una recente visita a Trieste, Pippo Costa ha rilanciato l'idea di saggiare l'approdo giuliano; Venezia è cara e intasata, Trieste potrebbe essere una buona alternativa. O con una delle navi maggiori («Classica», «Romantica», partenza la domenica), oppure con navi più piccole e due partenze (domenica è una giornata infrasettimanale).

L'offerta della Sitt consentirebbe a Costa un risparmio del 50%. Ci sono però un paio di problemi: l'indubbio richiamo di Venezia e l'accogliimento di 2400 persone (1200 che arrivano, 1200 che partono). Ma a questo punto — spiega Tunin — non bastano tariffe competitive, deve impegnarsi rapidamente l'intera città — dalla Camera di commercio all'Apt — per ospitare in modo degno una così cospicua affluenza turistica.

Per i traghetti greci si tratterebbe di attrezzare non solo il traffico turistico stagionale, ma anche quello commerciale-camionistico lungo l'intero anno. Dove? Alla Marittima e alla «radice» del Molo VII, in attesa che venga realizzato il terminal traghetti al Molo IV.

Massimo Greco

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 IL SAPORE DELLA PIOGGIA. Film (commedia '90). Di Win Phelps. Con Scott Paulin, Wendy Phillips.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Un passato indimenticabile"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Qui, radio killer"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 VENTO DI TEMPESTA. Film (drammatico '60). Di Henry Blake. Con Carroll Baker, Roger Moore.
16.10 SOLLETTICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.15 SPIDERMAN
16.35 LE AVVENTURE DI TIN TIN
17.10 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.30 BIKER MICE DA MARTE
17.55 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 4. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Film (commedia '74). Di Ettore Scola. Con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefano Satta Flores.
22.55 TG1
23.00 ISOLE E DINTORNI. Documenti.
23.40 VENEZIA CINEMA '96. Con P. Carrano, V. Mollica.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPER: CULTURA NEWS ESTATE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA (1969)
2.45 MILLE CAPOLAVORI: ARCIMBOLDO. Documenti.
2.55 C'ERA UNA VOLTA
4.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.40 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1988 - 1989)

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.00 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm. "Il tanto aspirato discorso"
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Permette questo ballo" "La stagione degli amori"
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "I giorni dell'ira"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
14.10 ECOLOGIA DOMESTICA
14.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 E...L'ITALIA RACCONTA
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Pecore nere"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 CONSEGUENZE PERICOLOSE. Film (drammatico '94). Di Tony Spiridakis. Con Timothy Hutton, Joe Pantoliano, Richard Dreyfuss.
22.25 TG2 DOSSIER
23.10 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 STORIE
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 IL COLORE DEI SUOI OCCHI. Film (drammatico '91). Di Antonio Tibaldi. Con Judy Davis, Matthew Ferguson.
2.00 TG2 NOTTE
2.20 DALL'ITALIA CON AMORE: LIZA MINNELLI
3.20 SEPARÈ: ANNA MORETTI, PEPPINO GAGLIARDI

6.00 TG3 MATTINO.
6.30 VIDEOSAPER. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Nascere"
13.00 VIDEOSAPER: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPER: TURCHIA, TEATRO DI GRANDI IMPERI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TGS POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: KOL NIDREI
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Giulio Cesare in casa Stephens"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 NUCI NUTIC: CAMPIONATI MONDIALI PIEDI NUDI
16.00 CALCIO: TORNEO SANREMO
16.20 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Il dominio del drago"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il mostro dell'inconscio"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 VIVA IL CINEMA
20.15 BLOB DA VENEZIA
20.30 DIVORZIO DI SANGUE. Film tv (thriller). Di Rod Hardy. Con Henry Winkler, John Ritter, Stephanie Faracy.
22.15 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
23.30 LA LEGGE DI BIRD. Telefilm. "La pizza del Papa"
0.20 EDICOLA IPPOLITI
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA
3.15 TG3 LA NOTTE
3.55 L'ADORABILE GIULIA
5.20 CONCERTO DAL VIVO: FRED BONGUSTO
6.00 ADDIO TABARIN

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; **6.10:** Radiouno Musica; **6.41:** Bolmare; **7.00:** GR1; **7.42:** L'oroscopo; **8.00:** GR1; **10.00:** GR1 Ultimo minuto (12.00); **10.07:** RadioZorro Estate; **11.00:** Tutti per uno; **13.00:** GR1; **13.30:** Radiomania; **13.45:** Due uomini in Baracca; **14.00:** Uno per tutti; **14.30:** Medicina per l'estate; **14.35:** Casella postale; **15.00:** GR1 Ultimo minuto (17.00); **15.05:** Galassia Gutenberg; **15.23:** Bolmare; **15.30:** Non solo verde; **17.40:** Uomini e camion; **18.00:** Come vanno gli affari; **18.30:** Radiohelp; **19.00:** GR1; **19.28:** Ascolta si fa sera; **19.35:** Radiouno musica; **20.40:** Radio sport; **21.00:** GR1 Ultimo minuto (22.00); **22.43:** Bolmare; **23.00:** Chicchi di riso; **23.10:** Magic Moments; **23.25:** Oltre il giardino; **24.00:** Il giornale della mezzanotte; **0.33:** Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; **6.30:** GR2; **7.17:** Momenti di Pace; **7.30:** GR2; **8.30:** GR2; **8.50:** Il tempo libero del Commissario Ferro; **9.10:** La pantera rosa; **10.05:** Occhio al porto; **10.30:** GR2 Notizie; **10.34:** Viva la radio; **11.38:** Mezzogiorno con Mina; **12.10:** GR Regione; **12.30:** GR2; **12.50:** Un tempo all'otto; **13.30:** GR2; **14.00:** Ring; **14.30:** Radioduettime estate; **16.30:** GR2 Notizie (18.30); **18.30:** GR2; **19.30:** GR2; **20.00:** Serata d'estate; **21.30:** Viva la radio; **22.30:** GR2; **24.00:** Rai il giornale della mezzanotte; **0.33:** Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; **6.45:** GR3 Anteprima; **7.30:** Prima pagina; **8.45:** GR3; **9.00:** Mattino Tre; **10.30:** Terza pagina; **10.40:** Archivio del jazz; **11.00:** Il piacere del testo; **11.05:** Grandi interpreti; **11.45:** Favole e musica; **12.00:** Opera senza confini; **13.45:** Aspettando il caffè; **14.00:** Lampi d'estate; **18.00:** Il quadrato magico; **18.45:** GR3; **19.02:** In bianco e nero; **19.15:** Hollywood Party; **20.15:** Radiotre Suite Festival; **20.30:** Festival di Lucerna; **23.35:** Cronache dal Festival di Venezia; **24.00:** Musica classica.
Notturno italiano: **24.00:** Rai il giornale della mezzanotte; **0.30:** Notturno italiano; **1.00:** Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); **1.03:** Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); **1.06:** Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); **1.09:** Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); **5.30:** Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; **11.30:** Aperto per ferie; **12.30:** Giornale radio; **14.30:** Le avventure della parola; **15:** Giornale radio; **15.15:** Friuli nel mondo; **15.45:** Colti al volo; **18.30:** Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: **15.30:** Notiziario; **15.45:** La musica nella regione.

Programmi in lingua slovena: **7:** Segnale orario, Gr; **7.20:** Il nostro buongiorno; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Dalla Benecia; **8.40:** Soft music; **10:** Notiziario; **10.10:** Concerto in stereofonia; **11.30:** Libro aperto, Prezihov Voranc; **11.30:** Racconti brevi; **11.40:** Revival; **12:** I trasporti nel tempo; **12.40:** Musica corale; **13:** Segnale orario, Gr; **13.20:** Intervallio in musica; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** In vacanza (replica); **14.40:** New age; **15:** Mosaico estivo; **17:** Notiziario e cronaca culturale; **17.10:** Album classico; **18:** Avvenimenti culturali; **18.30:** Jazz; **19:** Segnale orario, Gr; **19.20:** Programmidiomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; **8.30, 12.30, 18.30:** Gr Oggi Gazzettino Giuliano; **7.30:** Radio Traffic e meteo; **9.37:** Radio Traffic - viabilità; **9.30:** I titoli del Gr oggi; **9.35:** L'oroscopo di Paolo Agostinelli; **10.30:** La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; **12.37:** Radio Traffic - viabilità; **14:** Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; **14.30:** "Check this sound" rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; **15:** Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: **040/304444;** **16:** Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; **18:** Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; **18.35:** Radio Traffic - viabilità; **19.30:** Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoam ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste **040/661555** dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i nostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate **040/661555** dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; **1, 18.05, 22.05:** Hit parade; **8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05:** Cinema a Trieste; **8.05:** Hit parade anni '60; **12.05:** Hit parade anni '80; **10.10, 15.05:** L'intervista del tuo cuore; **11.38, 17.38, 21.38:** Scop; **9.05, 13.05, 17.05, 21.05:** Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; **8, 10, 17, 21:** Giovani cuori, la classifica della musica italiana; **8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05:** Cinema a Trieste; **9.05, 13.05, 17.05, 21.05:** Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare», ore 21 (italiano); «Una favola viennese a Miramare», ore 22.15 (italiano).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.30: «The Rock». Preparativi ad esploderli! Con Sean Connery, Nicolas Cage ed Ed Harris. Dolby digital.

ARISTON. Vedi estivi.
ARISTON. 17.0 Festival del Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».

EXCELSIOR. Ore 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Flipper» con Paul Hogan ed Elijah Wood. Una nuova spettacolare avventura dal protagonista di «Mr Crocodile Dundee».

SALA AZZURRA. Ore 20, 22: «Poeti dall'inferno» di Agnieszka Holland, con Leonardo di Caprio e David Thewlis. Il film che esplora le vite di Flaubert e Verlaine.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «La città del piacere anale».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo! In Sdds (Sony digital sound).

NAZIONALE 2. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: È arrivato Jackie Chan «Terremoto nel Bronx». Dolby stereo.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The stupid».

GRADO
CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Dr. Jekyll & Miss Hyde» di D. Price, con S. Young e T. Daly.

GORIZIA
CORSO. Ore 18, 20, 22: «Crying Freeman».

ALCIONE. 20, 22: Robin Williams e Gene Hackman in uno strepitoso e divertentissimo film con...

GRANDE «PRIMA» OGGI AL CINEMA

AMBASCIATORI

PREPARATEVI AD ESPLODERE!

ORARIO: 15.30 - 17.45 - 20 - 22.30

SPE

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565/367045-367538, FAX (040) 366046

GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291

MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO

E ALLA NOSTRA CITTÀ

IL PICCOLO

TMC

6.00 CNN
7.00 Euronews
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP
11.00 L'UOMO TIGRE
11.25 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 L'ULTIMO AVVERTIMENTO DI MISTER MOTO. Film (giallo '39). Di Norman Foster. Con Peter Lorre.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 INCANTESIMO. Film (drammatico '56). Di George Sidney. Con Tyrone Power, Kim Novak.
23.00 TMC SERA
23.15 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.15 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.15 TMC DOMANI
1.35 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.35 TMC DOMANI
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.
9.20 GIUSEPPE VENDUTO DAI FRATELLI. Film (storico '60). Di Irving Rapper. Con Jeffrey Horne, Belinda Lee, Robert Morley.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 MAMME VINCENTI. Film tv (drammatico '91). Di Richard Michaels. Con Conchata Ferrel, Colleen Camp.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRI
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 IL QUIZZONE. Con Gerry Scotti.
22.45 SPECIALE FILM "STRIPEASE"
22.50 TG5
23.15 VISIONI DI UN OMICIDIO. Film tv (thriller '94). Di Ruben Precuss. Con Daniel Baldwin, Jennifer Beals.
0.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.00 DREAM ON. Telefilm. "Radio"
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINY PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTA DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 INDAGINE AD ALTA VELOCITA'. Film tv (avventura '93). Di Alan J. Levi. Con David Hasselhoff, Edward Mulhare.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
18.55 STUDIO SPORT
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "L'ultimo compleanno"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Un giorno indimenticabile". 1a parte
20.30 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Vittime innocenti"
22.30 BUSHIDO: CODICE D'ONORE. Film. Di Adrian Carr. Con Richard Norton, Rochelle Ashana.
0.35 SPECIALE CINEMA
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.30 PLANET ESTATE (R)
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 ACAPULCO HEAT (R). Telefilm.
4.00 MCGYVER (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

5.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
6.15 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.35 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.00 MILAGROS. Telenovela.
8.10 CHRISTY. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "I segreti del cuore"
17.50 AGENZIA. Con Barbra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Baluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 TOTO A COLORI. Film (commedia '52). Di Steno. Con Toto, Franca Valeri.
22.30 LA PRIMA NOTTE DEL DOTTOR DANIEL INDUSTRIALE. Film (commedia '70). Di Gianni Grimaldi. Con Lando Buzzanca, Ira Furstenberg.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.40 RASSEGNA STAMPA
0.50 L'UNICO GIOCO IN CITTA'. Film (commedia '70). Di George Stevens. Con Elizabeth Taylor, Warren Beatty.
2.50 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MAI DIRE SI. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO
17.30 IL RAGAZZO DAI CAPELLI VERDI. Film (commedia '48). Di Joseph Losey. Con Dean Stockwell, Pat O'Brien.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 PERSONAGGI E OPINIONI
21.05 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.26 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

MUSICA / EVENTO

Affollatissima opera

A Tel Aviv centomila persone per la Filarmonica diretta da Oren



Per il direttore d'orchestra Daniel Oren, successo e commozone a Tel Aviv, dov'è nato.

TEL AVIV — Oltre centomila israeliani hanno gremito, la scorsa notte, il parco di Tel Aviv per assistere a un grande concerto dell'Orchestra Filarmonica israeliana diretta, per l'occasione, da un commosso Daniel Oren, che si esibiva nella sua città natale, e che ha, così, voluto esprimere riconoscimento per gli sforzi di pace in Medio Oriente. La stessa Orchestra è stata invitata da re Hussein di Giordania ad Amman per esibirsi appositamente di fronte a un suo ospite di eccezione, il sultano Kabbus.

La serata ha avuto un presentatore particolare, il sindaco di Tel Aviv Roni Milo, e ospiti di spicco, fra cui la vedova di Yitzhak Rabin, Lea.

Per oltre due ore, davanti a un pubblico entusiasta, si sono esibiti i grandi personaggi dell'opera: Leo Nucci, Ferruccio Furlanetto, Deborah Voght e Denise

Graves che ha sedotto e commosso la vasta platea.

«E' veramente commovente» ha scritto il quotidiano «Haaretz» «constatare che oltre centomila persone abbiano sfidato gli ingorghi stradali, abbiano lasciato le loro automobili in parcheggi stracolmi, si siano portati dietro seggiole e coperte e si siano messi a bimbini sulle spalle pur di ascoltare brani d'opera».

Il concerto è stato aperto dalle note di «Pace, pace» della «Forza del destino» di Verdi. E Oren, che il pubblico italiano, e triestino in particolare, conosce bene, ha dimostrato di saper dirigere l'Orchestra Filarmonica israeliana con grande bravura e professionalità, ma anche con emozione e commozone. Dimostrando di credere fermamente che anche la musica, l'arte, possano contribuire alla pace in Medio Oriente. Alla risoluzione di problemi ormai annosi.

MUSICA Tre per il «Busoni»

BOLZANO — La giuria del concorso pianistico «Ferruccio Busoni» di Bolzano, dopo le prove con orchestra, ha selezionato i tre pianisti che saranno ammessi alla finalissima di domani. Si tratta dell'ucraino Michael Dantschenko, del tedesco Jan Gottlieb Jiracec e di Jong Gyung Park, della Corea del Sud.

Oggi, dopo la prova finale con l'Orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento diretta dal maestro Karl Martin, la giuria internazionale, presieduta dal Hubert Stuppner, deciderà se assegnare o meno il prestigioso premio.

CONCERTI / TRIESTE

La forza dell'inquietudine

Suoni urticanti e poetica malinconia dei Marlene Kuntz

Servizio di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Forse un giorno smetteremo di sognare l'America. E, ascoltando la musica che suonano i ragazzi della porta accanto, scopriremo una banale, ma grandissima verità: se certe band italiane fossero nate a Seattle invece che a Cuneo, sai che successo. Sai che titoloni sui giornali, che entrate trionfali nelle hit-parade.

Emblematico è il caso dei Marlene Kuntz. Che valgono ben più di tanti gruppi di culto, assemblee fuori dell'Italia, lo hanno dimostrato martedì sera nel loro concerto organizzato a Bagnoli da Balkan Station, nell'ambito della festa «Rosandra Crossing».

Son bastati due album, «Cataracta» e «Il vile», per far gridare molti critici musicali al miracolo. Nello spazio di un paio d'anni, Cristiano

tarista, Dan Solo, bassista, Luca Bergia, batterista, e Riccardo Tesio, chitarrista, si sono conquistati il titolo, gradito solo all'inizio, di «Sonic Youth italiani».

Ma i Marlene Kuntz sono qualcosa di diverso. Incarnano un disagio generazionale trasformato in musica. Esprimono le inquietudini metropolitane con toni di suono ribollente e urticante. Scavano negli angoli più bui della mente, nelle pieghe nascoste dell'anima, nelle viscere dei sentimenti. Nella noia e nelle paure, nei sogni spezzati e nelle speranze bruciate troppo in fretta.

Non sono i cavalieri dell'Apocalisse, questi Marlene Kuntz. Appaiono, piuttosto, quattro anime perdute nel crepuscolo del vivere quotidiano. Sul palco, si muovono fasciati da conie di luce, e fumo, che nascondono i loro volti, rendono evanescenti i corpi. Dai loro strumen-

ti schizza fuori un'energia sonora travolgente. Che strazia le orecchie, strappa il cervello, picchia duro dentro lo stomaco.

Sono soprattutto le canzoni de «Il vile» a nutrire il concerto triestino dei Marlene Kuntz. Da «3 di 3» («Cosa comporta considerare se è vero amore oppure no»), «L'agguato» («Una confusione per incubazione! C'è una babilonia di disagio e compassione! Sono come in ascolto, bagnato sull'asfalto, grilla come olio un lago imporporato»), «Cener» («Ti gre di carta! Io sarò fuoco se scaglierai quel darido contro di me»). E, poi, «Come stavamo ieri» («Quanto fa male ritornare al gelo dei sorrisi uccisi dalle nostre lacrime»), «Ti giro intorno», l'ipnotica «Esangue Deborah», «Ape regina» («Nascondersi con miele colante il vuoto che avanza»).

Però, non mancano i viaggi controcorrente, i ritorni al passato di «Antartica», con «Nuotando nell'aria», «1° 2° 3°», la bellissima «Lieve», che i G.S.I. hanno portato alla ribalta inserendola nel loro album acustico «In quiete» («Lieve svenire per sempre persi dentro di noi»), «Sonica».

Non giocano a fare i divetti, questi Marlene Kuntz. Sul palco, in concerto, versano litri di sudore. E non si stenta a credere a Cristiano Godano, voce e portavoce della band, quando, subito dopo la fine del loro terremotante «live act», confessa: «Siamo stanchissimi».

Ma non c'è solo energia allo stato puro nei brani dei quattro musicisti. Dai laceranti accordi di chitarra elettrica, dal muro del suono creato con la batteria e il basso, filtra la poesia sghemba, immaginifica, profonda, di una serie di canzoni davvero belle. Con tanti saluti a chi dei Marlene Kuntz, e di altre band italiane emergenti, non vuole proprio sentir parlare.

MUSICA Un settembre orientale con l'Orchestra della «Scala»

MILANO — Una tournée in Oriente non è certo un simpatico viaggio esotico, ma un banco di prova importante per un'orchestra, in Paesi nei quali la musica si studia ed esegue seriamente; è il parere espresso ieri a Milano da Riccardo Muti, direttore principale, alla presentazione della trasferta che la Filarmonica della Scala compirà a settembre a Tokio (2 e 3), Seoul, in Corea, (5 e 6), Hong Kong (8 e 9), Kyoto (11) e Nagoya (12). I programmi della tournée spazieranno dal repertorio classico-romantico (la «Sinfonia Jupiter» di Mozart, la «Settima» di Beethoven) a Musorgskij («Quadri da un'esposizione»), da Bartok a Busoni e Respighi.

MUSICA / CONCORSO

Cento violinisti al «Lipizer»

La quindicesima edizione, a Gorizia, dal 7 al 12 settembre

GORIZIA — È iniziato il conto alla rovescia per il Concorso violinistico di Gorizia intitolato a Rodolfo Lipizer. La quindicesima edizione, che partirà sabato 7 per concludersi domenica 15 settembre, si preannuncia particolarmente affollata e avvincente. Le iscrizioni hanno sfiorato quota cento, per l'esattezza sono stati novantotto, provenienti da ventotto Nazioni diverse. Per gli organizzatori, al di là della soddisfazione e dell'ulteriore conferma della notorietà della manifestazione, quella sua serietà e dell'attendibilità dei suoi risultati, si ventilava anche un preoccupante record di presenze effettive.

Ma, come succede in tutti i concorsi, le file degli iscritti si assottigliano parecchio, instaurandosi una selezione spontanea e ne rimane meno della metà: coloro che intraprendono il viaggio sono i pochi che hanno buone probabilità di affermarsi, di superare la severa selezione, e di possedere buone qualità di resistenza.

Le prove sono tre in tutto e spaziano sull'intera letteratura per violino. Particolarmente temibile il brano d'obbligo che varia ogni anno e che tradizionalmente viene commissionato al presidente della giuria della tornata precedente, nell'occasione una pagina intitolata «Furioso» e stilata da Giacomo

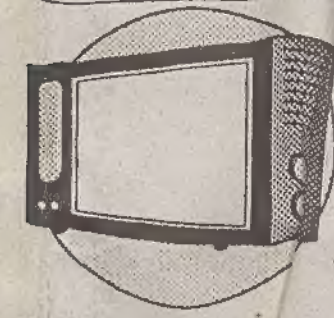
Manzoni. L'ammissione dei concorrenti alla fase semifinale, comportante l'esecuzione di una Sonata classica o romantica con pianoforte (le pianiste ufficiali del concorso saranno quest'anno Elisabetta Buffalini, Eleanor Drews e Noriko Kawai), e la scelta dei finalisti che potranno essere massimo sei, saranno stabilite dalla giuria con giudizio inappellabile, pronunciato con voto palese e a maggioranza assoluta.

Le finali sono previste nei giorni 12, 13 e 14 settembre e vi parteciperà l'Orchestra Filarmonica rumena «Paul Constantinescu» diretta dal maestro Ovidiu Balan. Una novità contraddistingue questa quindicesima edi-

zione e pone il «Lipizer» fra i concorsi più aggiornati e selettivi: la prova con orchestra non si baserà più su un solo Concerto, ma su due. Uno classico o romantico e uno moderno, fra cui quelli di Hindemith, Kaciaturian, Sciostakovic, Stravinski e Castelnuovo-Tedesco.

Domenica 15 ci sarà l'attesa cerimonia di chiusura con la consegna dei premi, i discorsi ufficiali e l'esibizione con orchestra del laureato. Perdurando l'indisponibilità dell'auditorium di via Roma, da anni transennato per lavori di adeguamento ambientale, tutte le fasi del Concorso «Lipizer» si terranno nella sala del Kultur-Dom di via Bracc.

TELEVISIONE



I FILM

Omicidi in famiglia

Si Raitre c'è «Divorzio di sangue» di Hardy

Ecco i film da segnalare per la serata: «Divorzio di sangue» (1993) (Rod Hardy) (Raitre, ore 20.30). Papà e mamma si uccidono, senza traumi in apparenza ma il delitto è inguato.

«Incantesimi» (1956) di George Sidney (Tmc, ore 20.30). Tyrone, un pianista di talento perde la moglie durante il parto. Trova faticosamente una ragione di vivere in guerra, muore per un tumore. Nel cast Kirovsk e Victoria Show.

«C'eravamo tanto amati» (1974) di Ettore Scola (Raiuno, ore 15). Un grande affresco dell'Italia del dopoguerra con Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli e Stefano Satta Flores, amici e nemici allora e in politica.

«Bushidode d'onore» (1990) di Adrian Carr (Italia 1, ore 30). Piloti americani scompaiono in Thailandia a salvare un marine esperto in arti marziali. Richard Norton.

Canale 5, 0.40

C'è Amleto «Quizzone» di Scotti

Ambrò Alini, Nino Frassica e Riccardo Fogli saranno gli ospiti de «Il quizzone», il programma condotto da Gerry Scotti, in onda su Canale 5. In studio ci sono anche Marco Milano, Federica Panicucci, Tha D'Avena, Roberto Da Crema e Giorgio Mastrorocco.

Raidue 22.25

«Tg2» nei santuari della moda

«Up» in passerella è il titolo dello speciale di Modelli che «Tg2 Dossier» proporrà su Raidue.

Si tratta di un viaggio nei «santuari» dell'alta moda e romana, dalla splendida casa di Ungaro a quella della Maison Dior, per capire come nasce l'ollezioni, chi sono le donne che acquistano gli abiti, il rapporto c'è tra stilisti e top model.

Parteciperanno, tra gli altri, Gianni Versace, Lella Cini Lancetti, Valentino, Claudia Schiffer, Elizabeth Arden, Karen Mulder e la veterana Carmen D'ice.

Tiro, ore 20.35

Chi ha a «Personaggi e opinioni»

Il cambiamento della popolazione italiana sarà discusso il profilo sociale e culturale con il professor Francesco Antonini dell'Università di Firenze. «Missioni» «Personaggi e opinioni», curata da Luciano Finazzi Flory per l'emittente triestina.



Stefania Sandrelli è tra gli interpreti di «C'eravamo tanto amati», in onda su Raiuno.

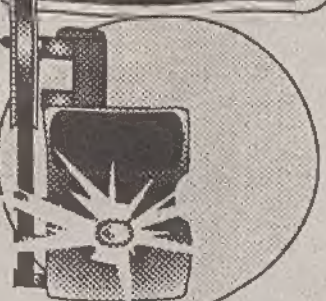
TV / CONCORSO

È una friulana, Monica Cerullo, la vice «Bellissima 1996»

GABICCE — Elisa Salmasi, 20 anni, di Livorno, ha vinto l'edizione 1996 di «Bellissima» il concorso per miss nato in onda, da Gabicce, martedì sera su Canale 5, condotta da Alberto Castagna, con Francesca Rettondini. Secondo posto per Monica Cerullo, 18 anni, di San Daniele del Friuli. Terza la quindicenne toscana Violeta Stefanova.

La Salmasi è stata scelta tra le 40 finaliste dall'agenzia Riccardo Gay con il sistema del televoto (sono giunte oltre un milione di telefonate) e in base al giudizio di una giuria «tecnica» della quale facevano parte, tra gli altri, il visagista Diego Della Palma, Silvana Giacobini, direttore di «Chi» e lo stesso Gay. Capelli biondi, occhi verdi, un diploma di ragioneria, Elisa Salmasi è studentessa in Giurisprudenza: «Il mio punto debole è la sensibilità e il fatto che mi emoziono facilmente».

PRIME VISIONI



SPIA E LASCIA SPIARE

Regia di Rick Friedberg
Interpreti: Leslie Nielsen, Andy Griffith
(Usa 1996)

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

«L'America è il più grande Paese: abbiamo diffuso la Coca Cola, i jeans e i fast food. È un paese democratico: puoi entrare in qualsiasi supermercato e acquistare armi da fuoco», parola di Sex-Leslie Nielsen, astro indiscusso della commedia demenziale, attore feticcio della mitica banda Zucker con cui ha dato vita alla straordinaria serie di «Una pallottola spuntata».

Smessi i panni del celebre tenente Frank Derby, vittima della sua vis comica è 007 a Nielsen ha dato volto di «sex agente 0014», chiamato in causa per la missione «mondo libero». Il compito è fermare il generale Rancor che in un delirio di onnipotenza vuol distruggere il mondo. Sex dovrà trovare il microchip che controlla il missile

deputato a tale missione. Inenarrabile la parossistica sequenza di avvenimenti che vedono impegnato il nostro eroe.

In questa ennesima performance cambia il regista ma non il prodotto, costruito su un'incredibile sequenza di battute a scherzi espressi verbalmente e/o visivamente e sempre imperniati al segno della cinefilia. Questa volta l'omaggio passa per «Nel centro del mirino», e si cita amorevolmente Jerry Lewis, e si arriva fino a «Pulp fiction» (spassosa l'imitazione di John Travolta che si esibisce sulla pista da ballo con l'Uma Thurman di turno) che già di per sé è mix ad alto contenuto di citazioni.

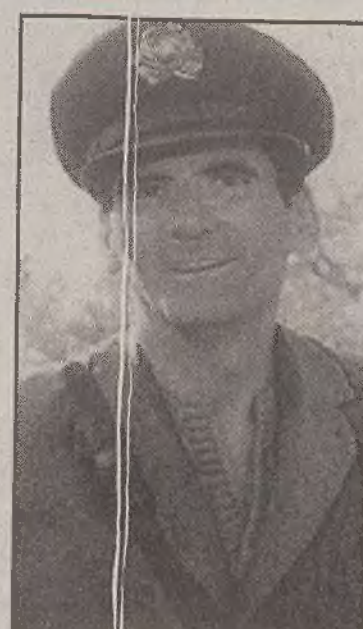
Il livello delle gag non è lo stesso degli Zucker, ma il divertimento è assicurato, e non perdevi assolutamente i titoli di inizio con la straordinaria performance sottomarina di Al Jancovich, già maestro della parodia in videoclip (nota quella che fa il verso a Michael Jackson), il cui contenuto demenziale (purtroppo il testo della canzone non è stato sottolineato) preannunzia l'esilarante seguito.

CINEMA / OMAGGIO

Troisi, «Postino» da francobollo

NAPOLI — Oggi le Poste italiane emetteranno un francobollo in onore di Massimo Troisi (nella foto) nell'ambito di una serie dedicata al cinema italiano e comprendente anche due valori dedicati ad Aldo Fabrizi e ad un'iconografia di Torino, città del cinema.

Il francobollo, del valore di 750 lire, che ritrae l'attore di San Giorgio a Cremano, è incentrato su un fotogramma tratto dal suo film, «Scusatemi il ritardo»: un primo piano di Troisi sullo sfondo di un grande schermo.



TEATRO Carlo Cecchi porta Amleto in una sala disastrata

PALERMO — Un Amleto tra le macerie. In un teatro dissestato dell'Ottocento, la sala «Garibaldi» di Palermo, nel quartiere della Kalsa, Carlo Cecchi ambienta il suo «Amleto» (con traduzione di Cesare Garboli), a distanza di parecchi anni dal debutto spoletino. Questa volta l'estroso attore e regista fiorentino cederà il ruolo del principe al giovane Valerio Binasco, riservandosi di impersonare lo spettro del padre di Amleto (parte, del resto, in cui si narra eccelsamente lo stesso Shakespeare) e anche il primo attore della compagnia di girovaghi al quale il protagonista affida il compito di recitare il fatale dramma dell'avvelenamento.

Re Claudio verrà interpretato da Maurizio Donadoni, la Regina Gertrude da Iria Forte, mentre negli altri ruoli della tragedia si misureranno giovani attori, per lo più siciliani, scelti dal regista dopo un laboratorio a Palermo. Il debutto di questo nuovo allestimento (i tagli al testo di Shakespeare sono limitati) avrà luogo il 6 settembre, con scene di Titina Maselli e musiche di Aimeone Montano.

Lo spazio del Teatro Garibaldi, tutto roscio e disfatto, sarà sfruttato in analogia con quanto avviene nella sala delle Bouffes du Nord a Parigi, ove Peter Brook rappresenta da molti anni i suoi spettacoli. Uno scheletro di teatro, dunque, senza palcoscenico e senza soffitto, con cento spettatori a sera assiepati su una piccola tribuna, gli attori sui palchi o in una platea di fortuna.

ROCK Torna la calma in casa Oasis: Liam parte per la tournée

LONDRA — Dopo aver negato di avere bisogno dello psicoanalista e di essere in rotta con il fratello Noel, Liam Gallagher è partito, senza la fidanzata Patsy Kensit, per Chicago per raggiungere gli Oasis, da ieri in tournée negli Usa.

«Tra me e Noel non c'è alcun problema», ha detto prima della partenza la rockstar dalla casa nel nord di Londra dove vive con la bella Patsy, accusata da alcuni di essere responsabile dei contrasti tra i fratelli. Liam Gallagher, che lunedì scorso aveva abbandonato improvvisamente l'aeroporto londinese 15 minuti prima del decollo per gli Usa della band, ha ribadito di avere preso la drastica decisione a causa di una laringite e alcuni problemi legati al trasloco nella sua nuova casa, e ha negato che la fidanzata Patsy abbia a che fare con il suo comportamento.

Nel frattempo, un portavoce degli Oasis ha definito «del tutto infondate» le illusioni della stampa sul fatto che Liam avesse cominciato una terapia per problemi psicologici aggravati dall'abuso di alcoolici e stupefacenti.

Quando gli hanno chiesto che programmi avesse per oggi, Liam, ripulito dalla barba incolta che ha conquistato molte delle sue fan, ha detto: «Vado all'aeroporto. Vado a New York. Ci vado oggi stesso». Liam si unirà così al fratello Noel che, ieri sera, ha affrontato da solo il primo concerto di Chicago e il folto pubblico americano che sembrava innervosito dall'assenza della «voce della band».



SEI MESI SENZA INTERESSI

Portalo a casa subito!
L'elettrodomestico, il
TV color, il telefonino,
l'impianto hi-fi,
la telecamera,...
alla SIDE
li puoi pagare
comodamente **a rate,**
con interessi zero.
Il vantaggio ti sorride,
alla SIDE!



TRIESTE

Via Giulia, 20
Via Giulia, 75/3
(Centro Commerciale IL GIULIA)
Via Rossetti, 4/6

UDINE

Viale Tricesimo, 165
Viale Palmanova, 413

TAVAGNACCO

Via Nazionale, 131

PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 500.000 TAN 0% - TAEG 0%